Presto, in base a un recente decreto, i pazienti potranno evitare i laboratori delle Saub

ANALISI NELLO STUDIO DEL MEDICO

MILANO — Il medico di famiglia potrà effettuare subito in ambulatorio i più comuni accertamenti del sangue, l'analisi delle urine, la coprocultura, il tampone faringeo, il pap test e l'esame di gravidanza. Potrà anche praticare le vaccinazioni non obbligatorie e rimuovere i punti di sutura.

La novità è sancita nella convenzione promossa dal ministro della Sanità Donat-Cattin, approvata con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno scorso, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 168 del 21 luglio.

Da allora tutti i pazienti italiani avrebbero il diritto di usufruire del nuovo servizio, pretendendo in sede

il ministro Donat-Cattin

ambulatoriale quegli interventi che li costringevano ad affrontare lunghe code presso le Usl competenti.

E' ovvio, tuttavia, che i medici potranno operare solo quando si saranno equipaggiati per erogare le nuove prestazioni. Dovranno anche riorganizzare i loro flussi di lavoro, definendo gli orari, per armonizzarli con le esigenze di alcuni interventi. I prelievi sanguigni, ad esempio, devono essere effettuati a digiuno e pertanto gli ambulatori dovranno essere aperti anche al mattino.

I medici di famiglia probabilmente saranno quindi costretti a fissare giorni esclusivi per queste particolari applicazioni.

TOTOCALCIO: AI 13 SEICENTO MILIONI

Alcuni risultati a sorpresa scaturiti dalle partite dell'ultimo turno di Coppa Italia hanno favorito vincite notevoli al Totocalcio. Sono solo sei infatti i giocatori che hanno realizzato tredici punti.

Ai tredici vanno lire 601.367.000. Buone anche le quote per i dodici. Ai 208 vincitori spettano lire 12.186.000.

Questa la colonna vincente: X X X X X 1 X 2 1 X 1 2 2. Il montepremi era di lire 7.218.414.868.

Le vincite di prima categoria sono state realizzate nelle seguenti zone: Bari (2); Firenze (1); Milano (1); Napoli (1); Palermo (1).

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 241

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 7 Settembre 1987

borsa a pag. 6

Le prime chiusure a Milano

DOLLARO. Nuovamente in ribasso all'apertura: 1300-1298 lire contro le 1300,70 di venerdì.

BORSA TORINO. Diffusi recuperi. Fiat o. 10.645, p. 6948, r. 6360.

NAVI NEL GOLFO TRA I SI' E I NO

ROMA — Dieci navi della Marina Militare hanno lasciato ieri il porto dell'Arsenale di La Spezia, dirette verso un'altra base italiana da dove partiranno per la «missione» nel Golfo Persico. L'intervento italiano in una delle zone più calde del mondo è comunque subordinato dell'approvazione del Parlamento, profondamente diviso. Oggi il Senato discute se portare in aula, ed eventualmente votare, la decisione del governo.

Improvvisa svolta nell'inchiesta: è un complice?

ARRESTATA GUARDIA CARCERARIA PER LA RIVOLTA A PORTO AZZURRO

PORTO AZZURRO — A Porto Azzurro c'era una guardia del carcere che sapeva del piano per introdurre le armi nella prigione. Non se ne conosce il nome ma è certo che è già stata arrestata, questa mattina, in esecuzione a un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pierluigi Vigna e dal collega Ubaldo Nannucci. E' l'ultimo tassello di un puzzle ricostruito dai magistrati che indagano sulla rivolta nel penitenziario dell'Isola d'Elba.

Le due rivoltelle sarebbero state portate da Gianpaolo e Romeo Marrocco, fratelli di Mario, ergastolano detenuto a Porto Azzurro. E' avvenuto nel corso di una visita prima di ferragosto. Probabilmente è stato sfruttato un «buco» nella sorveglianza dalla parte dove c'è il campo di calcio e che il Marrocco prigioniero frequentava perché era il centravanti della squadra in grado di sfondare le reti tanto era potente il suo tiro.

Il clan dei sardi — Mario Marrocco, Gaetano Manca, Mario Tolu e Mario Cappai — pensava a una evasione «lampo» ma per una serie di contrattempi il piano è fallito e si è trasformata in una rivolta alla quale si sono aggiunti Ubaldo Rossi e il «nero» di Empoli Mario Tuti. Una rivolta drammatica che si è trascinata per sette notti, otto giorni e 170 ore mescolando pochi momenti di ottimismo e di fiducia con tempi ben più lunghi segnati dall'angoscia e dalla paura. I ribelli avevano in ostaggio 26 persone e questo enorme bagaglio di vite umane rappresentava il peso di un ricatto efficace.

Fin dall'inizio è apparso inopportuno fare ricorso agli uomini delle «teste di cuoio» per un'irruzione armata. Non sarebbe stato possibile evitare una strage. E, dunque, si è imboccata la strada della trattativa: difficile, estenuante, spesso sul punto di spezzarsi ma sempre riannodata all'ultimo momento. Chi rappresentava lo Stato — i magistrati di Livorno e di Firenze e il direttore dell'ufficio penitenziari e pene Nicolò Amato — hanno chiesto la resa: consegna delle armi e degli ostaggi in cambio di una non-ritorsione.

Prima di cedere, gli altri, asserragliati nel quarto piano del carcere dove c'è l'infermeria trasformata in un accampamento e in un bunker, hanno chiesto un elicottero per andarsene chissà dove. Il «partito dell'elicottero» aveva sostenitori anche fuori dal penitenziario. Lo aveva capeggiato lo stesso sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi. Ma quella sua iniziativa suggerita probabilmente dalla generosità gli sta procurando una montagna di guai. Il prefetto di Livorno lo ha sospeso per trenta giorni dall'incarico di ufficiale di governo. Cartellino giallo. E i magistrati gli hanno mandato una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di «diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose».

L'ingresso del carcere di Porto Azzurro nell'isola d'Elba

Festival Venezia

COM'E' BELLA TORINO IN QUEI FILM

Eleonora Rossi Drago

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alla Mostra si sono susseguite due produzioni «torinesi» distanziate d'una trentina d'anni, che si saldano in maniera impressionante: nella retrospettiva di Cinecittà si è rivisto «Le amiche» di Antonioni e fuori concorso «L'enigma» di Jean Rouch. Sui titoli di testa delle «Amiche» (1955) la cinepresa compie una panoramica con lentezza, rendendo sicura come il centro della città — via Roma, via Po, Giardini Cavour — dove l'amara vicenda acquisterà forza. Antonioni vanta l'insolente perfezione d'un classico contemporaneo: quando nell'armonia della metropoli ordinatissima indica la punta mozza della Mole distrutta da un tornado, pare segnare così la rottura d'un equilibrio sentimentale e narrativo.

E poi, perlustrando i dintorni di Porta Palazzo con Eleonora Rossi Drago che vi rispecchia la sua gioventù, ecco un richiamo ripetuto due volte: Salvatore, Salvatore! Un nome tipicamente meridionale che chiarisce senza enfasi come Torino stia cambiando.

I Murazzi del Po e le ville della collina si ergono misteriosamente in entrambi i film. Ne «L'enigma» i pittori Chiantaretto, Di Castri e Pianciola accompagnano il maestro dell'antropologia Rouch in una ricognizione incantata. Perché a Torino dev'esserci un museo egizio? E significa qualcosa di proibito la guglia della Mole ricostruita?

p. per.

Drammatico esito delle votazioni nella tormentata Argentina

VITTORIA DEI PERONISTI, BATTUTO ALFONSIN

Economia e fallimento del «progetto Patagonia» mettono in pericolo la democrazia

BUENOS AIRES — Il peronismo, tradizionale cavallo vincente in tutte le elezioni degli ultimi quarant'anni di storia argentina, ha ritrovato la strada del trionfo nelle urne che aveva smarrita in due sole recenti occasioni, nel 1983 e nel 1985.

Nelle otto precedenti elezioni in cui gli era stato consentito di presentarsi il giustizialismo aveva ottenuto schiaccianti vittorie sul suo eterno rivale, l'unione civica radicale.

Una consuetudine che con il suo particolare carisma era riuscito a sfatare due volte Raul Alfonsin, ma che in queste decisive elezioni politico-amministrative, è tornata più forte che mai.

Il peronismo vincente di oggi si è scrollato di dosso l'immagine di totalitarismo interno che era stata sua compagna di viaggio per molto tempo e, con l'attraente etichetta di «rinnovatore», è riuscito a travolgere in quasi tutte le regioni argentine l'unione civica radicale. Gli esperti spiegano questo inatteso ritorno di fiamma degli argentini per il giustizialismo con il fallimento della politica economica del governo radicale (in particolare il fallimento del progetto Patagonia, varato due anni fa per sviluppare una delle zone più depresse del Paese) e con la nuova immagine con la quale il movimento fondato da Perón si è presentato all'esame degli elettori.

Gli storiografi peronisti spiegano facilmente il fenomeno: dopo l'exploit di Alfonsin del 1983 e 1985, attribuito più agli errori commessi dal loro stesso partito che alle proposte radicali, le elezioni di ieri hanno consentito alla loro compagine di recuperare il capitale normale di voti e con questo il ruolo di prima donna della politica argentina. Un ruolo che svolgeranno sia in seno al Parlamento dove sono riusciti a strappare la maggioranza assoluta al radicalismo, sia nei governi regionali — quasi tutti in mano agli eredi di Perón, compresa la provincia chiave di Buenos Aires — sia nelle amministrazioni comunali. All'unione civica radicale è rimasta la consolazione di aver mantenuto le posizioni nella capitale e nella provincia di Cordoba, tradizionale bastione di Alfonsin.

Come potrà l'amministrazione attuale in queste condizioni portare avanti alcuni progetti lungimiranti che stanno particolarmente a cuore al presidente? Questa la domanda che si pongono oggi gli osservatori e che si riferisce più che altro all'iniziativa del presidente di riformare la Costituzione per trasformare il sistema di governo argentino da presidenziale a parlamentare.

Il neoeletto governatore della provincia di Buenos Aires, Antonio Cafiero, 64 anni, economista di origine napoletana, vero protagonista del ritorno del giustizialismo, ha assicurato nelle sue prime dichiarazioni che la coabitazione non solo sarà possibile ma tutt'altro che nociva alla salute della democrazia.

Oltre alla perdita di voti del partito di Alfonsin queste elezioni hanno segnato il notevole arretramento — alcuni parlano di scomparsa dalla scena — della sinistra, che si è presentata divisa in quattro partiti (intransigente, operaio, movimento al socialismo e fronte popolare) senza raggiungere in tutto il 6 per cento e l'altrettanto notevole avanzamento del partito di destra unione del centro democratico.

Non appena le proiezioni sul risultato finale non hanno lasciato dubbi sulla vittoria del giustizialismo, i seguaci di Perón si sono riversati sulle strade delle principali città argentine con tutto l'arsenale del loro pittoresco folclore: le grancasse, i nastri celesti e bianchi fra i capelli, i poster con l'immagine del leader e della sua indimenticabile compagna, Evita. Le manifestazioni si sono svolte senza incidenti, ad eccezione di uno scontro nella capitale con un gruppo di giovani dell'unione del centro democratico.

BUENOS AIRES — *Questi i risultati ufficiali sulla base dello scrutinio del 96,68 per cento dei seggi:*

PARTITI	VOTI	PERCENTUALI
PJ (Peronisti)	6.474.032	41,50
UCR (Alfonsin)	5.799.616	37,26
UCD (Centro)	901.091	5,79
PI (Centro-sinistra)	319.500	2,05
SINISTRA (4 partiti)	664.205	5,77

Il presidente Alfonsin con Isabelita Peron in una foto del 1983

Un torinese ospite volontario di una comunità a Castagneto Po per disintossicarsi

A 17 ANNI SI UCCIDE PER DROGA

TORINO — Dramma della droga sulle colline di Castagneto Po. Un ragazzo di 17 anni, Giovanni Mazzucchetto, corso Salvemini 25/1, si è ucciso impiccandosi ad un albero, a trecento metri dalla Comunità per ex tossicodipendenti nella quale abitava da poco più di un mese. Era scomparso giovedì alle 8 del mattino. Poco prima della «sveglia» si era allontanato ed a nulla erano valse le ricerche degli altri ospiti e dei responsabili del centro. Ieri pomeriggio, verso le 17, una ragazza spagnola, che presta la sua opera nella comunità, ha visto la sua sagoma appoggiata ad una albero: «Mi sono avvicinata, credevo dormisse. Invece ho avvertito un odore nauseante ed ho capito che quello era un cadavere». L'allarme è stato dato ai carabinieri della compagnia di Chivasso che hanno provveduto ad avvertire il medico legale: la morte risalirebbe a poche ore dopo la scomparsa.

La comunità «L'Incontro» si trova in strada Nuoma, in frazione San Genesio di Castagneto Po. E' attiva da quattro anni, da quando un gruppo di volontari cominciò a restaurare un vecchio casinale abbandonato: ora capita una dozzina di giovani ed alcuni operatori sociali, anche stranieri. Accanto alle attività agricole, i giovani sono impegnati nell'allevamento di fagiani, polli e conigli. Nel raggio di un chilometro si trova un'altra sola casa, in questi giorni affittata ad un gruppo di turisti svedesi di Goteborg.

Giovanni era arrivato a San Genesio appena un mese fa. «*Era contento. Il posto gli piaceva, anche se è molto isolato. Diceva soltanto di sentirsi un po' solo*» raccontano i parenti. Di un dramma della solitudine parlano anche gli altri ospiti della comunità: «*Sembrava molto chiuso. Spesso si metteva da parte per scrivere delle lettere*». Lettere che sono state sequestrate e ora sono al vaglio del magistrato.

Pare comunque che Giovanni avesse sofferto moltissimo la separazione da una ragazza che, dal giorno dell'ingresso in comunità, non aveva più visto.

La sua è una storia drammatica. Tossicodipendente dall'età di 16 anni, orfano dei genitori, aveva tre fratelli: uno è sposato a Domodossola, un'altra è ospite degli zii in via Salvemini. Il terzo è morto misteriosamente quattro mesi fa nel carcere di Fossano, dove stava scontando una pena per reati contro il patrimonio. Giovanni era parso sconvolto da questa vicenda, ma recentemente si era ripreso.

A «tirarlo fuori dalla droga» aveva provato in passato don Ferrero, parroco della Chiesa Ascensione di Gesù di via Bonfante 3. Attraverso il suo interessamento era stato possibile, tre mesi fa, trovargli una sistemazione nella comunità alloggio di corso Cosenza 71, da dove era fuggito dopo appena quindici giorni. A San Genesio ha resistito un po' di più, poi non ce l'ha più fatta. Solo contro la droga, senza amici, colpito dalla drammatica fine del fratello, e con la ragazza lontana ha preferito morire. A 17 anni, già stufo di vivere.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Paolo Paloschi - **Amministratori** Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 865 DEL 16-12-1986

Come ogni anno, il corteo in costume

SFILANO I REALI ARTIGLIERI

NEL RICORDO DEL SACRIFICIO DI MICCA

Di questi stessi tempi, 281 anni fa, è morto Pietro Micca. Allora l'episodio venne appena citato nell'ordine del giorno del comando dell'esercito quasi fosse una normale operazione di guerra. Ma con il tempo questo artigliere è diventato uno degli eroi più celebrati dalla letteratura e dalla retorica della storia.

A Torino lo ricordano tutti gli anni con un programma simile. Ieri pomeriggio è sfilato un corteo di persone in costumi settecenteschi. La sfilata è partita alle 18 dal Maschio della Cittadella per via Cernaia, via Santa Teresa, via Roma, piazza Castello fino a Palazzo di Città. Fiori e onori per il principe Eugenio; fiori, onori, scariche di fucileria e una cannonata a salve per Pietro Micca.

Questo artigliere biellese arruolato nell'esercito dei Savoia è stato il protagonista dell'episodio decisivo per vincere la guerra che Piemonte e Austria combattevano contro la Francia. Torino era assediata. Di giorno le artiglierie battevano la città e di notte si muovevano le spie che cercavano dei varchi per aggirare i bastioni.

Le tecniche di guerra di allora prevedevano lo scavo di gallerie e di cunicoli. I reparti della difesa li costruivano per aggiungere barriere fra loro e chi li attaccava. Gli assalitori, passando sotto terra, tentavano di arrivare accanto ai cannoni nemici per minarli e farli esplodere. Ogni azione era buona per violare le linee delle sentinelle.

I francesi erano riusciti ad arrivare al punto dove Pietro Micca era di guardia. Il soldato si è reso conto del pericolo ma ha anche capito che non c'era tempo per organizzare una efficace difesa. Ha fatto allontanare le altre guardie e ha acceso una miccia corta: troppo corta per permettergli di mettersi in salvo. Lui era uomo esperto di queste cose: certo sapeva che sarebbe morto. Ma proprio per questo il suo sacrificio si è colorato di eroismo.

Tre momenti del corteo di ieri in onore di Pietro Micca fra il Municipio e la Cittadella

Nuove attività

CENTRO RECAPITI IN CITTA'

Nel tentativo di rispondere alle esigenze di una città in via di trasformazione nascono nuove attività. Da alcune settimane, in via Silvio Pellico, è stato aperto il Centro Recapiti Torino. Tra i suoi scopi quello di andare incontro alle esigenze di chi ha bisogno di una segreteria. Il Crt mette a disposizione una segreteria telefonica 24 ore su 24 (numeri [illegible]; dalle ore 20 alle 8 funziona quella automatica) ed, eventualmente, lo smistamento della corrispondenza.

Interessa, in particolare, chi ha un lavoro di rappresentanza o chi dovendo girare per commissioni non ha un recapito telefonico dove sia facilmente rintracciabile. Oggi gran parte dei contatti di lavoro avvengono per telefono. Un servizio che può risolvere anche i problemi di coloro i quali preferiscono essere direttamente informati di telefonate e lettere.

«*In questa città* — dice il titolare Ruggero Rizzi — *è aumentato sensibilmente il numero di chi lavora e magari vive da «single»*. Il Crt completa il servizio per chi fa attività di rappresentanza, in particolare, mettendo a disposizione un magazzino per il deposito merce e una rete di trasportatori per la consegna dei prodotti.

Premiati stamane gli allievi dei corsi della Scuola acconciatori

DAI BIGODINI ALLA COSMETOLOGIA

Anche al Ferrante Aporti nascono i nuovi parrucchieri

La premiazione stamane degli allievi della scuola acconciatori del Catam

Raduno di parrucchieri e allievi parrucchieri — anzi, acconciatori misti — stamane al cinema Selene di corso Belgio: l'occasione è la premiazione e la consegna dei diplomi di frequenza a circa 130 giovani che hanno scelto per il loro futuro questo mestiere, e per apprenderne i segreti l'iscrizione ai corsi del Catam, il Centro artistico torinese aderente all'Accademia nazionale acconciatori misti (Anam).

Da diversi anni ormai i maestri acconciatori aderenti al Catam (alcuni dei quali fanno parte del consiglio direttivo del Centro) dedicano gratuitamente parte del loro giorno di riposo, il lunedì, a insegnare ai giovani il mestiere: «*Soltanto agli artigiani qualificati sarà possibile sopravvivere in futuro* — ha sottolineato il presidente Ernesto Gavassa —. *Le cifre parlano chiaro: negli ultimi dieci anni sono stati costretti alla chiusura il 35-40 per cento degli esercizi, mentre, in contrapposizione, si registra un incremento da parte delle aziende produttrici di cosmetici, specie nel settore maschile (più 11 per cento nell'86 rispetto all'85). Di qui l'evidente esigenza di migliorarci sempre di più*».

I corsi, che si tengono anche fra i minori detenuti al Ferrante Aporti all'insegna della funzione sociale che intendono svolgere, iniziano quest'anno il 21 settembre e si concludono il 5 giugno, per 32 lezioni complessive di 4 ore ciascuna. Sono aperti a entrambi i sessi e toccano una serie di argomenti che vanno dalla pratica (bigodini, permanente, tinture, mèches, stiratura, aureola, ricci, messa in piega, onde, taglio scolpito ecc.) alla teoria (fisica e chimica, disfunzioni, storia dell'acconciatura, cosmetologia, psicologia della comunicazione, conduzione aziendale, moda maschile e femminile).

Dopo la frequenza dei corsi per allievi acconciatori è possibile proseguire, iscrivendosi a quelli per allievi maestri. La scuola ha sede in via Garibaldi 28, tel. 533.408. Orario 9-12.

A Favria i cittadini sono chiamati alle urne

PRIMA DEI REFERENDUM IL CONSIGLIO COMUNALE

Prima di pronunciarsi sul referendum per la giustizia ed il nucleare, gli elettori di Favria dovranno scegliere i loro nuovi consiglieri comunali.

Domenica 25 ottobre ci saranno infatti le votazioni per il rinnovo del Consiglio, dopo il periodo di commissariamento seguito alla crisi iniziata da oltre un anno.

All'interno dell'assemblea si era formata infatti a poco a poco una nuova maggioranza, che aveva finito per chiedere le dimissioni del sindaco, il liberale Giuseppe Bertano.

A Favria si vota con il sistema maggioritario: la lista che ottiene più suffragi amministra. Nel maggio '85 Bertano, a capo di una coalizione che comprendeva indipendenti, socialisti ed un gruppo della Coldiretti, aveva nuovamente vinto le elezioni: in minoranza quattro consiglieri dc.

Gli scontri fra maggioranza ed opposizione, ma anche nella stessa giunta, sono arrivati pochi mesi dopo la rielezione di Bertano a sindaco: i socialisti l'hanno accusato di essere un «podestà», di non voler effettivamente concedere le deleghe agli assessori: ad un certo punto Bertano si è trovato con una parte della maggioranza alleata con la minoranza.

«Mi hanno chiesto di dimettermi — dice il sindaco — ma non capisco perché dovevo andarmene. Socialisti e dc hanno trovato una maggioranza che però non riescono ad esprimere. La gente mi ha votato, sarà la gente a dire se dovrò rimanere o meno».

E così decine di sedute di Consigli comunali si sono concluse con l'uscita dall'aula di molti consiglieri e con la conseguente mancanza del numero legale.

I temi dell'imminente campagna elettorale sono appena abbozzati: c'è ancora molta confusione nella definizione delle liste.

Bertano dovrebbe naturalmente essere ancora presente, alla guida dei suoi «fedelissimi». Ma non è escluso che dc e psi attuino un accordo pre-elettorale che li porti a presentare una lista comune. Una lista ricca di indipendenti è invece quella annunciata dal pci.

Comincia nel piccolo centro il sesto concorso di arte figurativa

PITTORI A «VOLVERARTE» '87

Le opere esposte al pubblico a partire dal 17 ottobre

Sesto concorso nazionale di arti figurative a Volvera. La manifestazione, «Volverarte '87», sarà indetta come al solito dal Comune e dall'assessorato alla Cultura (con il tradizionale patrocinio della Regione Piemonte) ed avrà luogo presso le sale del locale centro culturale. Le opere partecipanti saranno esposte al pubblico a partire da sabato 17 ottobre.

Tutti coloro che hanno intenzione di partecipare possono rivolgersi all'Ufficio Scuola e Servizi sociali, via Roma 12, di Volvera. Telefono 011-9857258.

Nelle scorse edizioni la manifestazione ha registrato una grande partecipazione di artisti provenienti da ogni parte d'Italia (più di 200 opere di pittori, grafici, scultori, ceramisti diversi che hanno dato testimonianza di gusto, fantasia e abilità tecnica) al punto che il concorso nazionale di arti figurative del piccolo paese alle porte di Torino si è ormai inserito tra le iniziative più apprezzate del genere.

Come nelle passate edizioni vi sarà però anche quest'anno una parte riservata ai giovani ed agli studenti delle scuole elementari e medie della zona. I ragazzi avranno a disposizione carta, cartone, creta, colori, pennelli e attrezzature varie per esprimersi liberamente.

Qualsiasi tecnica, qualsiasi tendenza trovano ospitalità al concorso di Volvera, anche se una sezione speciale si rivolge soprattutto ai pittori figurativi che vorranno illustrare nei loro quadri la «Volvera caratteristica».

Il Gruppo promotore di Arte e Cultura e l'assessorato alla cultura del Comune di Volvera annunciano sin d'ora che la premiazione dei migliori lavori presentati alla manifestazione avverrà il 25 ottobre, giorno di chiusura della mostra, alla presenza di ospiti d'onore del mondo dell'arte e di personalità politiche.

■ Via Artom è da sempre uno dei punti caldi del traffico della droga in città. I carabinieri della compagnia Mirafiori stanno, da alcune settimane, tentando una radicale pulizia. Nel quadro di questa operazione sono stati arrestati Massimiliano Falli, 18 anni, decoratore, e Alessandro G., 16 anni, via Artom 81/17, trovati in possesso di 10 grammi di hashish, valore circa mezzo milione.

Torino Ceres: da oggi in bus

Per consentire i lavori di potenziamento della ferrovia Torino-Ceres da oggi, 7 settembre, tutti i treni saranno soppressi fra Torino e Borgaro Torinese e sostituiti da autobus mentre da Borgaro a Ceres continueranno a viaggiare i treni con orario normale. Ma da Torino gli autobus sostitutivi anticiperanno la partenza di 10 minuti rispetto all'orario attuale e quelli in arrivo a Torino vi giungeranno con un ritardo da 7 a 10 minuti, poiché gli autobus sono meno veloci dei treni a causa dell'intensa circolazione stradale.

Stagione «meravigliosa», prezzi in discesa

CON LA LUNA SOTTO LA PIOGGIA UN TRIONFO DI FUNGHI

C'erano anche le torte «a soggetto» accanto ai meravigliosi cestini di funghi, ieri durante la manifestazione di Ciriè

Sostiene che una stagione come questa difficilmente si ripeterà «*perché la luna è venuta sotto la pioggia*». I temporali della scorsa settimana sono stati una vera e propria manna per i funghi. Ed ancora di più faranno il sole ed il bel tempo di questi giorni: «*Con il bosco umido e il caldo dell'estate che continua le condizioni sono ideali. E' come se sui porcini avessero messo il lievito*».

Tutto vero? Sembra di sì a veder «Funghi in piazza», quinta mostra-concorso micologica organizzata ieri a Ciriè in borgo Loreto. Sulle bancarelle di via Vittorio Emanuele decine e decine di cestini stracolmi di funghi di ogni tipo e dimensione hanno fatto bella mostra di sé. C'era l'esemplare da quasi un chilo e c'era il cespo da venti piccoli porcini «*che gustarli in insalata è una favola*».

Spiega la signora Lucia Onofrio, del comitato organizzatore: «*Li hanno raccolti un po' per tutto il Piemonte. I cercatori li hanno portati al nostro concorso dopo essersi alzati al mattino alle cinque. Chi cerca funghi deve esser mattiniero ed aver gambe buone per affrontare le salite, altrimenti qualcuno lo precede e si porta via gli esemplari più belli. Abbiamo funghi trovati nei boschi del Cuneese e della Valle d'Aosta, non solo attorno a Ciriè o nelle valli di Lanzo. E' la riprova che la stagione è veramente eccezionale. Quest'anno i funghi sono abbondanti e, soprattutto, spuntano dappertutto grazie alla pioggia ed ai temporali*».

Il sindaco di Ciriè, Giuseppe Novero, e l'assessore all'agricoltura, Aldo Buratto, constatano soddisfatti il successo dell'iniziativa. Migliaia di persone hanno percorso la via riservata all'esposizione osservando ed ammirando. Ieri sera è arrivato anche il presidente del Consiglio regionale, l'avvocato Aldo Viglione.

L'asta dei cestelli, al termine della manifestazione, è stato un successo. I prezzi sono saliti alle stelle. Centinaia di biglietti da mille per i «plateaux» più prestigiosi.

Dice Aldo Buratto: «*Sia chiaro che questi prezzi non valgono come termini di paragone. C'è un'asta, la gara per aggiudicarsi i pezzi più belli falsa il valore reale. Nei negozi invece si possono trovare porcini di discreta qualità e dimensione a prezzi che variano dalle venti alle trentamila. Anzi, se la stagione va avanti così abbondante è probabile che nelle prossime settimane i prezzi scenderanno di qualche cosa*».

A Ciriè il comitato organizzatore ha fatto le cose per bene. Subito dopo l'entusiasmante, ed invitante, sfilata dei «porcini», delle «mazze di tamburo», «crave», «cucumele» e «orecchie di gatto», la folla può ammirare i «funghi dolci»: torte e dolci vari a forma di fungo. Per i buon gustai c'è da perder la testa.

Man mano che si prosegue lungo via Vittorio Emanuele si arriva anche alle «manifestazioni collaterali». I funghi spuntano in tutte le salse, nel formaggio e sott'olio, ma anche nelle esposizioni di quadri e filateliche.

A conclusione della giornata, i premi. Ne citiamo alcuni: per il porcino più grande, la palma è andata a Luigi Brero (di Caselle), che ha presentato un esemplare a 620 grammi; il miglior cesto di porcini è stato confezionato da Vittorio Di Prima (di Ciriè), mentre il più bell'esemplare di porcino raccolto in zona appartiene a Pasquale Milo, ovviamente di Ciriè anche lui. Ma i «ciriacensi» hanno fatto, come era logico prevedere, man bassa di premi: Paolo Zovic, che ha otto anni, è stato il concorrente più giovane, mentre Giuseppe Catalano, che ne ha 74, il più maturo. Piero e Marisa Trevisi hanno presentato il miglior cestino di «porcinelli», Giovanni Caveglia il più grosso fungo di altra specie: una «bestione» da 10 chili, che per la verità non si capisce sino a che punto è fungo o radice d'albero.

Il concorrente più lontano è stata Margherita Viotto (di Cumiana), mentre una torinese, Rita Bruno, è riuscita a scovare la più grande «Mazza di tamburo», e Luigi Sandroni (di Alpignano) ha presentato il fungo più originale. Ma nel campo delle curiosità, Michele Bellezza (di Nole) ha battuto tutti, arrivando col più bel cestino... di funghi velenosi.

La passeggiata sopraelevata

VIA ROMA CON VISTA DALL'ALTO

Sono state presentate stamane due importanti iniziative per settembre: le grandi manifestazioni in piazza Cln e il mercatino dello studente, che comincia domani in piazza Carlo Alberto

Carla Spagnuolo

Stamane sono state presentate due iniziative che allieteranno le passeggiate e le serate nel centro di Torino. Questo settembre che da anni vive già di musica, grazie alla manifestazione dell'assessorato alla Cultura impostasi ormai a livello europeo, in occasione del cinquantenario di via Roma, da sabato prossimo sarà arricchito per quarantacinque giorni da mostre, spettacoli e altre iniziative. Il cuore sarà in piazza Cln, lì è stata montata una gigantesca struttura mobile che fornirà palcoscenico e passeggiata architettonica. Si potranno toccare con mano ad altezze inusuali i palazzi piacentiniani, a mezzo cielo attraversare via Roma per abbassare lo sguardo da Porta Nuova a piazza Castello. Nelle vetrine saranno esposti quadri di celebre firma, oggetto di un'asta il cui devoluto andrà alla Fondazione per la ricerca sul cancro. I negozi resteranno aperti sino alle 23.30, le sere del 2, 9 e 16 ottobre. E ancora incontri, dibattiti, mercatini, concerti, spettacoli, addirittura lezioni di golf.

Al Caffè Torino, stamane, il presidente dell'Associazione via Roma, Alfredo La Penna, l'architetto Giorgio Rosental, l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, tra gli altri, hanno illustrato l'imponente manifestazione.

Sempre oggi, gli assessori alla Gioventù Leo, alla Viabilità Ravaioli, alla Polizia urbana Risaliti e all'Economato Cattaneo hanno presentato le novità del «mercatino dello studente» che si svolgerà da domani al 15 ottobre in piazza Carlo Alberto.

Ieri a Perosa

RAGAZZA INVESTITA E' GRAVE

Una ragazza di 15 anni, Giovanna Isernia, abitante a Torino in via Tunisi 19, è stata investita ieri mattina, sulla statale 23, del Sestriere, nella frazione Meano del Comune di Perosa Argentina. Secondo quanto ha dichiarato l'investitore agli agenti della Polstrada di Pinerolo, la giovane, che era appoggiata ad una macchina parcheggiata, ha improvvisamente attraversato la strada. Roberto Benzi, 37 anni, di Volvera, via [illegible] 2, artigiano, ha immediatamente frenato ma non è riuscito a bloccare il proprio Fiorino che ha investito la ragazza al centro della carreggiata.

Immediatamente soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde di Perosa Argentina, è stata dapprima trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove i sanitari, viste le sue gravi condizioni (ha riportato un trauma cranico), l'hanno fatta trasferire alle Molinette. La prognosi è riservata.

PER L'AVIS SINO ALL'ULTIMO RESPIRO OTTOCENTO CHILOMETRI IN MONOPATTINO

Sport e dono del sangue: un binomio che per l'Avis di Ivrea è diventato da qualche tempo ormai inscindibile. Ieri, per le vie del centro storico eporediese, si è svolta la prima edizione della «*Sei ore di monopattino*». Dice Silvio Bonfanti, da dieci anni alla guida dei donatori di Ivrea: «*Dopo il podismo e il calcio abbiamo voluto dedicarci a questa specialità che nella vicina Valle d'Aosta sta incontrando l'interesse di molti giovani. Grazie alla collaborazione dell'Azienda autonoma di Aosta siamo riusciti ad organizzare la prova: la gara diventa un veicolo pubblicitario per l'Avis. La gente si ferma, osserva gli atleti, legge il nostro materiale pubblicitario. I risultati della nostra opera li vediamo poi nelle settimane successive quando il numero dei donatori cresce*».

L'Avis di Ivrea conta attualmente 2300 soci: per iscritti e sangue donato è la seconda sezione della provincia dopo quella di Torino. In fatto di promozione sportiva non ha però rivali. Aggiunge Bonfanti: «*Ogni anno organizziamo una corsa podistica iscritta nel campionato canavesano, l'Avis sponsorizza alcune formazioni giovanili dell'Ivrea, del Bellavista e del San Bernardo. C'è poi la tradizionale fiaccolata del Canavese. Il nostro obiettivo è semplice: essere presenti. Fare sport significa mantenersi in salute e quindi poter donare il sangue*».

La «*Sei ore*» di monopattino di ieri è stata dominata dal quartetto valdostano dello «Yeti Grivola»: dalle 11 alle 17 ha percorso 350 giri dell'anello di gara per un totale di 1[illegible] chilometri. Al via otto squadre fra cui una dell'Avis Ivrea messa insieme all'ultimo momento. I 32 atleti hanno percorso complessivamente quasi 800 chilometri.

Applauditissimi dal pubblico quattro ragazzini tutti sotto i 14 anni: i fratelli Erik ed Alain Seletto, Davide Pascarella e Danilo Scalia. Si sono classificati ultimi, ma per loro l'importante era concludere le sei ore di gara. Bene anche il quartetto tutto femminile con Marisa Lunari, Luisa Giordano, Eleonora Serafini e Sofia Colosimo. Insomma un successo che ha convinto il presidente Bonfanti ed i suoi collaboratori a riproporre la gara il prossimo anno. «*Non c'è ancora niente di deciso: a fine dicembre scadrà il mandato del direttivo, dopo il rinnovo decideremo. Dal pubblico che ha seguito le evoluzioni dei monopattini c'è comunque da credere che questo sport piaccia*».

Una parte consistente del sangue raccolto dai donatori di Ivrea viene inviato ai talassemici della Sardegna: il resto serve all'ospedale eporediese e a quelli di Torino. Il problema Aids non ha avuto ripercussioni sulle donazioni: «*Abbiamo avuto un solo caso sospetto di sieropositività* — precisa il presidente Bonfanti — *una successiva analisi ha però escluso la presenza del virus*».

Guido Novaria

Operaio di Chivasso era caduto dal quinto piano mentre lavorava

MORTO DOPO TRE GIORNI D'AGONIA ERA PRECIPITATO COL MONTACARICHI

E' morto al Martini, dov'era stato ricoverato in condizioni disperate venerdì scorso per le gravi lesioni riportate in un incidente sul lavoro l'operaio Franco Canazza, [illegible] anni, che abitava a Chivasso in via San Maurizio 4.

L'uomo stava lavorando da solo, intorno alle 10.30, ed era intento a fissare un montacarichi al quinto piano di uno stabile di via Mercadante [illegible], sul lato del cortile, dove dovevano essere eseguiti dei lavori di ristrutturazione.

Dopo aver imbullonato alcuni tiranti che dovevano sostenere la pesante struttura metallica, si è affacciato alla ringhiera per sistemare lo stesso montacarichi nelle apposite guide.

Franco Canazza

Molto probabilmente, proprio per il peso, non è riuscito a trattenerlo e gli è sfuggito di mano; deve aver ancora cercato di bloccarlo, ma è stato trascinato nel vuoto.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Franco Canazza lascia la moglie Caterina e le figlie Federica ed Elena. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, in Chivasso, nella chiesa di San Giovanni.

d. a.

Un incidente ha rischiato di turbare la festa di 200 ciclisti ieri a Chivasso

BRIVIDO ALLA PEDALATA: UN RAGAZZO FERITO

Scattano i soccorsi, si corre in ospedale: pochi punti di sutura ed è dimesso

Un momento di riposo durante la 10ª pedalata di Chivasso

Oltre 200 ciclisti di tutte le età hanno partecipato ieri, a Chivasso, alla decima pedalata attraverso le nove frazioni del Comune, il «Memorial Achille Chiavari» organizzato dal Gruppo sportivo chivassese, ultima manifestazione a chiusura dei festeggiamenti patronali per il beato Angelo Carletti.

L'organizzazione era perfetta, ma a due chilometri dell'arrivo un incidente ha rischiato di turbare una domenica di festa: Celestino Boscia, dodici anni, residente in città in via Mazzini 11, è caduto dalla bicicletta sul cavalcavia di Pratoregio.

Il ragazzo è stato ferito dal freno, la cui leva si è infilata nell'inguine destro. Immediati i soccorsi. Il dottor Carlo Bocca, sanitario al seguito della corsa, lo ha medicato, poi con un'ambulanza della Croce Rossa il ferito è stato trasportato al vicino ospedale.

Qui i medici gli hanno praticato alcuni punti di sutura: per fortuna la ferita non era così grave, e Celestino Boscia è stato subito dimesso.

Tutto il resto è filato liscio. Il via alla Pedalata è stato dato alle 14.30 da piazza del Municipio: dopo un breve percorso cittadino la lunga colonna di ciclisti ha transitato per Castelrosso, Torassi, Betlemme e Mandria; in quest'ultima località c'è stata una breve sosta per un tè caldo.

Rimontati nuovamente in sella, i partecipanti hanno poi raggiunto Boschetto, Pogliani, Mosche, Montegiove, Pratoregio, e dopo aver pedalato per trenta chilometri hanno fatto ritorno in piazza del Municipio, per la premiazione.

Oltre ad una medaglia ricordo a tutti i partecipanti, l'assessore ai Lavori pubblici Ugo Brannetti (sostituiva il collega allo Sport, Piero Camoletto, assente per malattia) ha premiato con coppe e targhe i concorrenti più giovani e più anziani. Si tratta rispettivamente di Francesco Tonengo, 3 anni, Elena Pocorobba, 5 anni, e Antonio Migliorino e Alessandro Bergoglio, entrambi settantaquattrenni, tutti di Chivasso.

Definitivamente chiusa l'inchiesta sui tre morti di Cortereggio

BOMBE VECCHIE, «SCONOSCIUTE»

Nessuno sapeva che andavano tenute lontane dagli inneschi

Dieci secondi, o forse meno, sarebbero bastati per evitare la tragica esplosione del 19 maggio scorso in cui persero la vita tre artificieri dell'esercito impegnati a far brillare alcuni residuati bellici trovati in una cascina di Cortereggio, una popolosa frazione di San Giorgio Canavese. Ancora pochi secondi infatti ed il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, 29 anni, con l'aiuto dell'operaio civile Mauro Corte, 25 anni, avrebbe innescato la miccia accanto al materiale esplosivo sistemato in una buca scavata in aperta campagna.

Ma in quei dieci secondi la polvere pirica dell'innesco di due vecchie bombe risalenti alla prima guerra mondiale è esplosa provocando la sciagura: Rizzo e Corte uccisi dalla violentissima deflagrazione sentita anche a parecchi chilometri di distanza. Il sergente Paolo Lavermicocca, 22 anni, stava seguendo i movimenti dei due colleghi più esperti quando le bombe sono saltate. Anche per lui la morte è stata istantanea.

Soltanto un terzo sottufficiale, Franco De Michelis, 30 anni, è sopravvissuto: stava ritornando verso il furgone parcheggiato sulla strada dove lo attendeva l'autista Salvatore Porqueddu, 20 anni, un giovane sardo in servizio di leva al primo Reparto Rifornimenti di Alessandria da dove quel giorno era partito il nucleo di artificieri. De Michelis è rimasto però sfigurato al volto. Tre mesi dopo la tragedia di Cortereggio l'inchiesta disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea Manfredi Palumbo ha messo la parola fine sulla vicenda.

Il caso è stato archiviato: secondo il magistrato il gruppo di artificieri era preparato. Il sergente maggiore Rizzo aveva all'attivo quasi cento interventi con i più disparati esplosivi. Spiega il dottor Palumbo: «Quasi sicuramente né Rizzo né i suoi uomini avevano però mai visto quelle vecchie bombe che hanno poi causato l'esplosione. L'Esercito le aveva usate negli Anni Venti, poi erano state messe fuori dotazione. Nonostante il passare del tempo però l'effetto della polvere pirica dell'innesco non si era annullato: quel pulviscolo micidiale si è cristallizzato: il movimento durante la fase di trasporto delle bombe ha accelerato l'esplosione». Qualche precauzione in più sarebbe stata necessaria: lo ha precisato anche il maresciallo Nebbia cui il dottor Palumbo aveva affidato il compito di stendere una perizia tecnica.

Le bombe dovevano essere tenute divise dall'altro materiale trovato nella cascina di Cortereggio. Una precauzione questa usata dallo stesso Giuseppe Bertolino il pensionato nell'abitazione del quale vennero scoperti gli ordigni: i suoi parenti durante la pulizia del sottotetto trovarono infatti le bombe nascoste sotto la paglia, mentre micce e detonatori erano in una cassetta di legno. Gli artificieri dell'esercito sistemarono tutto il materiale in una bacinella di plastica: l'esplosione sarebbe potuta avvenire anche durante il prelievo delle bombe ed il successivo trasporto in aperta campagna.

Le conseguenze sarebbero state allora drammatiche. Ma la professionalità degli artificieri non era in discussione: nel fascicolo dell'inchiesta i «curriculum» del sergente Rizzo e dell'operaio Corte erano eccellenti.

E' mancato

Eugenio Fogliato

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, Sandro con Francesca, la mamma Cecilia, il fratello Gigi, la sorella Generosa, la cognata Angela con le rispettive famiglie e la suocera Margherita. I funerali avranno luogo a Zenco di Villadeati (Al) lunedì 7 c.m. alle ore 15.
— Zenco, 5 settembre 1987.

Il fratello Gigi con Grazia, Carlo Alberto, Lucia e le piccole Maria Sole e Serena piangono la perdita di GENIO.

I cugini Maria Carla e Marina Striglia, Liliana e Gerardo De Filippi ricordano con affetto

Eugenio Fogliato

— Torino, 5 settembre 1987.

Gian Carlo Cappellotti, addolorato e commosso, rimpiange il caro amico EUGENIO.

Pina, Nello Ravelli e figli partecipano affettuosamente.

Il Lions Club Val Cerrina partecipa con vivo dolore al lutto per la perdita del socio

Eugenio Fogliato

— Mombello Monferrato, 6 settembre 1987.

Sandra Piero Gigi Ermela uniti nel dolore a zia Cecilia, a Franca e cugini ricordano il carissimo EUGENIO.

Zia Rosy e famiglia piangono il caro EUGENIO.

Sono affettuosamente vicini a Franca, Sandro e famiglia per l'immatura scomparsa di

Eugenio Fogliato

i cugini Lella Ezio Franca Sergio con Maria, Nene Gip con Regina e Piero.
— Torino, 5 settembre 1987.

Gli amici di Carla partecipano al dolore di Gigi e famiglia per la scomparsa del caro FRATELLO.

Famiglia Giuseppe Picco-Gerlin si unisce al dolore di Gigi.

La galleria d'Arte associata all'Appam si uniscono al dolore del loro presidente per la scomparsa del fratello

Eugenio Fogliato

— Torino, 6 settembre 1987.

Sono affettuosamente vicini agli amici Gigi, Carla e Alessandra:
Pier Carlaggio
Giorgio Circosta
Giuliana Gedio
Biagio Averna
Giorgio Persiconi
Filippo Zuccarello

I dipendenti di Torino e Zenco sono partecipi al lutto per la perdita del loro titolare

Eugenio Fogliato

e sono vicini ai famigliari.
— Torino, 6 settembre 1987.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia gli amici:
Mario Calandri
Pino Curletti
Ettore Fico
Giorgio Ramella
Giacomo Soffiantino

Gli amici di sempre ricordano GENIO e sono vicini a Franca e Sandro:
Dania, Paola Ferraris
Franco, Marisa Malvezzi
Alfredo, Rosanna Gilibert
Guido, Inès Veron
Gianni, Luisa Cillio
Lorenzo Gastone
Giorgio Milan
Walter Vallé
Bruno, Lalla Andreone

Laura ed Angelo Dezzani ricordano con affetto il caro EUGENIO.

Giovanni Grasso, Emma et famiglia partecipano al dolore di Franca, Sandro et Francesca.

Sergio Giors e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Eugenio Fogliato

— Torino, 6 settembre 1987.

Sono affettuosamente vicini a Franca, Sandro e Francesca per la perdita del caro EUGENIO gli amici:
Giuseppe Bosro e famiglia
Remo Magnone e famiglia
Natalino Olivazzo e famiglia
Giuseppe Olivazzo e famiglia
Anselmo Serlolo e famiglia
Carla Viaca e famiglia
Tullio Forno e famiglia
Francesco Forno e famiglia

Ciao GENIO, il calore della tua amicizia rimarrà sempre con noi ricordandoti con Franca, Sandro et Francesca. Gianni, Vanna, Michele et Enrico Rolfo.

Tina e Giusi Abbo sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia Fogliato.

Piero e Franca Rava ricordano con viva commozione il caro amico

Eugenio Fogliato

Con affetto fraterno sono vicini al dolore di Sandro, Gigi, Carla e famiglia.
— Torino, 6 settembre 1987.

Elena Casassa Negri con Paola, Lapo, Maria Pia Gigio sono vicini con affetto a Franca, Sandro e Francesca.

Aldo Picco e famiglia partecipano al dolore.

Elena, Veronica, Carla, Claudia, Gianni, Chiara, Paola sono vicini a Sandro e famiglia.

I cugini Bonsi, Magnone, Nolde e Schiavano partecipano al dolore della famiglia.

Lalla Fogliato Montaldo col marito Franco e figli Paolo, Luisa e famiglie si uniscono con affetto al grande dolore per la perdita del caro cugino EUGENIO.

Sono vicini a Franca gli amici:
Francesca e Attilio Ceschele
Oscar e Clara Bertasso
Armando e Clelia Gerini
Ivi e Lina Bessarer
Pietro e Maria Santini
Sabrina e Rina Garretti
Domenico e Emerina Accornero
Mario e Valeria Giuliberro
Franco e Michelina Fava
Piero e Elda Rigari
Franco e Paola Delmastro
Dino e Carla Mallede

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Bosio

Segretario comunale Capo a.r.

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Grasso, i figli: Achille, con Margherita e Massimo; Ferruccio con Gabriella, Stefania e Alessandro; Graziella con Gian Piero e parenti tutti. La famiglia ringrazia il personale medico e paramedico dell'ospedale di Nizza Monferrato. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 martedì 8 settembre, parrocchia S. Ippolito di Nizza Monferrato. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castiglione Tinella.
— Nizza Monferrato, 6 settembre 1987.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Felice Massolo

La moglie, la figlia, il papà, i generi e parenti tutti ne danno l'annuncio. Funerali martedì 8, ore 10,30 nella chiesa parrocchiale Borgo Nuovo di Settimo Torinese con partenza alle ore 9,30 dall'ospedale San Luigi di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 5 settembre 1987.

E' mancato ai suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE

cav. Giuseppe Valente

Lo annunciano la moglie Rosaria, i figli Marinella, Adriano, Michele, Emilia, Claudio, Pio con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 10 nella chiesa di Cascinette di Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 6 settembre 1987.

E' mancato ai suoi cari

Elio Gianuzzi

Rappresentante

Lo annunciano la moglie Franca, la sorella Ines, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8, ore 10,15 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 5 settembre 1987.

Ines piange l'adorato fratello ELIO.

La nipote Luisa piange la scomparsa del caro zio ELIO.

Il nipote Oreste Galbusa con Elisabetta, Paolo e Giorgia ricordano l'amato zio ELIO.

Partecipa al dolore della famiglia Gianuzzi la famiglia Blanc.

Ci ha prematuramente lasciati

Simonetta Moretti nata Quiriconi

di anni 42

Affranti, ne danno il triste annuncio la mamma, il marito e il figlio, zii, cognati, cugini e nipoti. La funzione religiosa avrà luogo martedì mattina 8 c.m. nella parrocchia SS. Pietro e Paolo (largo Saluzzo, Torino). La salma proseguirà poi per Castellazzo Bormida, Alessandria, dove verrà tumulata alle ore 15,30.
— Torino, 6 settembre 1987.

Gli zii Renzo e Stellina le cugine Daniela e Marcella assieme ai mariti, i figli e la nonna prendono parte al dolore per la scomparsa della cara SIMONETTA.

Margherita, Toni, Ada, e Gianfranco commossi partecipano al dolore di Gino, Stefano e della mamma Meri per la prematura scomparsa della amatissima SIMONETTA.

Ada Edoardo e Maria Teresa accompagnano SIMONETTA con l'affetto di sempre.

Gli zii Silvano e Marisa con i figli sono vicini a Bino Stefano e Meri per la scomparsa di SIMONETTA.

Marcella, Claudio, Cinzia, Nicola, Piero, Giuseppe e gli amici di Viareggio sono vicini a Gino, Meri e Stefano in questo tristissimo giorno.

Le famiglie Acinò, Gallura, Caprani, Clerico, Cusinello, Ferro, Grossi, Montesano, Mammone, Novello, Romano, Serra, ricordano commossi la cara SIMONETTA.

Presidente, Consiglio direttivo, Maestri e Soci Club Scherma Torino partecipano al dolore del loro consigliere per la perdita della moglie

Simonetta Moretti

— Torino, 7 settembre 1987.

Partecipano al dolore di Stefano e famiglia gli amici: Marella, Gian-Luca, Roberto, Rosanna, Silvano, Cristina, Carlo, Daniela, Corrado, Luca, Stefano, Marco, Giorgio, Andrea, Francesca, Elena, Paola, Caterina, Maddalena, Greta, Lucia.

Partecipano al dolore di Gino gli amici:
Erika e Nicola Grandet
Piera e Roberto Chiari
famiglia Farina
famiglia Ferro
famiglia Lazzarini
famiglia Scabet
famiglia Lajolo
Carlo Ferraris
Piergiorgio Rossi
Antonio Grande
Beppe Bertotti
Giorgio Gusla
Roberto Gusla
Luca Moretti
Franco Gambino
Aldo Bertolino
Giancarlo Emanuela Stefano Arnaldi
Claudia Forno Trabucco
Giancarlo Angela Andrea Sergiulo
famiglia La Placa
Mariella e Fabrizio De Sanctis
— Torino, 7 settembre 1987.

E' cristianamente mancata

Margherita Martina ved. Panero

Lo annunciano la figlia Giuliana col marito Angelo, le nipoti Stefania e Rosita, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 7 settembre 1987.

E' mancata ai suoi cari

Virginia Priolo in Rol

anni 88

L'annunciano il marito Felice, la figlia Olga col marito Piergiorgio Rossetto e figli Marta, Paola, Giovanna, parenti tutti. La cara salma partirà da via alla Fabbrica 183 lunedì 7 corr. alle ore 14,30 per S. Secondo di Pinerolo (frazione Miradolo) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla parrocchia. Un ringraziamento particolare alla signora De Luca.
— Casella, 7 settembre 1987.

Serenamente è mancata

Domenica Rollero ved. Bonatto

anni 99

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti e pronipoti. I funerali in Cuorgnè lunedì 7 alle ore 15 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 6 settembre 1987.

Cristianamente è mancata

Argentina Panero in Agliotta

La annunciano con dolore il marito Miro, i figli Riccardo e Roberta, mamma, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Parigi, alla dottoressa Angeli ed al personale medico e paramedico. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente mese alle ore 10, Ospedale Mauriziano. Santo Rosario lunedì 7 corrente mese ore 18,30 parrocchia Sant'Agnese corso Moncalieri. Non fiori ma offerte al Centro Tumori in via Cavour.
— Torino, 5 settembre 1987.

Nino e Silvana sono affettuosamente vicini a Miro, Riccardo e Roberta per la perdita della cara

Argentina Panero

— Torino, 6 settembre 1987.

Gina, Giampaolo, Silvia, Pierdomenico e Fiorenza Rosso partecipano al dolore di Miro, Rici e Roberta per la scomparsa della cara

Argentina Panero

— Torino, 5 settembre 1987.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Guemano

Economo capo Ospedale Civile di Ivrea a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Gillio, la figlia Maria Caterina col marito Roberto Calvi, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 15 chiesa parrocchiale San Lorenzo.
— Ivrea, 5 settembre 1987.

Davide Adriana Aslore
Clecia Melchior
partecipano con affettuosa commozione al dolore di Pupa e Gianco per la perdita della cara mamma

Maria Luisa Vitelli Meda

— Torino, 5 settembre 1987.

Roberto, Marinella Cagno
Luigi, Augusta Della Chiesa
Andrea, Isa Rosso
partecipano al dolore di Gianco e famiglia.

ANNIVERSARI

1966 — 1987

Giuseppina Parodi Proverbio

Ricordandoti sempre

1981 — 1987

Riccardo Paolino

La moglie la ricorda con affetto e rimpianto.

A Venaria e Carmagnola allevatori protagonisti

AGRICOLTURA SUPERSTAR

Premiati alla Mandria puledri piemontesi

Una domenica, ieri, in cui l'agricoltura della provincia di Torino è scesa in piazza per mostrare al grande pubblico i risultati di allevatori e produttori. Cavalli alla Mandria, peperoni, latte e carne a Carmagnola. «Tuttocavalli» di Venaria è stata la manifestazione più spettacolare con oltre 350 esemplari da riproduzione, da tiro, da carne, da sella. Tra grandi e bambini, affascinati dai purosangue, dalle carrozze d'epoca, con pariglie dai finimenti lustri e sonagliere, alla fine della giornata sono stati premiati i migliori puledri nati in Piemonte.

A Carmagnola, tra le sfilate di carri ispirati al peperone, di cui è in corso la grande sagra fino a domenica, migliaia di visitatori hanno affollato gli stand intitolati «Amico Latte» e «Carne amica» allestiti dagli allevatori del Torinese, in collaborazione con la Provincia, per promuovere la qualità del prodotto e diffondere una maggior conoscenza tra i consumatori. Carne e latte sono le punte di diamante della produzione agricola della provincia, con un'incidenza economica ragguardevole.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987/88: [illegible] in prelazione abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

HOLIDAY ON ICE, la rivista miliardaria sul ghiaccio (Piazza d'Armi - Tenda Palanones - 4500 posti al coperto). Tutte le sere alle 21,30. Venerdì sabato domenica 2 spettacoli ore 17,30 e 21,30. Lunedì riposo. Informazioni tel. 500.165. Prevendite alle casse del Palanones, piazza d'Armi, e alle biglietterie del [illegible] Parco Ruffini, tel. 369.057.

CENTRO DANZA «ARCI GARIBALDI»: corsi di **danza classica, moderna, jazz** e ginnastica per signore. **Training autogeno**. Informazioni e iscrizioni in segreteria, dalle 16,30 alle 19,30, via Giusti 56, tel. 696.4643.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di danza classica tenuto dal maitre del ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 7 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Per inf. tel. 546.173.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: Danza classica e modern jazz. Iscr. dall'1/9, corso Casale 137, tel. 839.5973.

CENTRO DEL BALLETTO: dal 7/9 al 12/9 Stages di danza classica e modern jazz tenuti da Grazia Negro. Iscr. dall'1/9, corso Casale 137, tel. 839.5973.

CENTRO JAZZ TORINO: Sono aperte le preiscrizioni ai corsi (tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria e musica d'assieme). Ore 15-19, via Pomba 4, tel. 538.979.

CHIOSTRO DELLO JUVARRA - Flamenco: dall'8-9 **Ballo Flamenco**, dir. da Pablo, A. Patruno e Anna Mossocci. M. Vitt. 5, iscr. 352.408.

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (tel. 546.633): iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione [illegible] Bolsena, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

GINGER danza classica e contemporanea - via Fiume 6 - tel. 011/837.692: Sono aperte le iscrizioni 1987/88 ai corsi di Danza classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia Internazionale di Montecarlo), Danza classica per adulti, Danza moderna e Jazz, Teens class, Atelier di coreografia, Teatro di Movimento, Tiptap, Yoga, Tai Chi Chuan, Ginnastica dolce per adulti. Corso speciale di **Educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni**. Direzione: B. Debenedetti, C. Jahier, C. Sena. Inizio dei corsi: lun. 21 settembre.

LABORATORIO TEATRALE: iscr. Corsi di Recitazione, Dizione e fonetica. Inf. Segr. v. C. Alberto 12/l, tel. 713.845 (9-11), 533.378 (16-20).

MASSAUA TEATRO DANZA: Scuola di danza classica e contemporanea diretta da **Loredana Furno**. Inf. e iscrizioni dal lunedì al venerdì presso la Segreteria del Teatro ore 16-19. Tel. 795.500.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da **Loredana Furno**. Apertura iscrizioni da lunedì 7 settembre. Tel. 473.0489.

ACCADEMIA REGIONALE DANZA AL NUOVO: Seminario di «Medicina applicata alla danza», a cura del dott. Marco Forte, riservato a docenti e danzatori professionisti. Inf. e iscr. c. D'Azeglio 17, da lun. a ven. ore 10-12 e 15-19.

NUOVO - DANZA JAZZ: Scuola diretta da Adriana Cava. Inf. e iscr., c. D'Azeglio 17, da lun. a ven. ore 10-12 e 15-19.

NUOVO: Seminario promozionale di danza contemporanea, 8 lezioni con Carla Perotti, dal 14 al 30-9. Inf. c. D'Azeglio 17, da lunedì a venerdì ore 10-12 e 15-19.

NUOVO - ATTIVITA' DIDATTICHE: Scuola di Danza Classica, Contemporanea, Jazz, Mimo, [illegible]. Inf. e iscr., c. D'Azeglio 17, da lunedì a venerdì ore 10-12 e 15-19.

TEATRO DLE MASNA' - DANZA CLASSICA: insegnante Juan Maclek. Tel. 679.373.

TEATRO DLE MASNA' - DANZA MODERNA JAZZ: per principianti, intermedi e avanzati insegnante coreografo ospite **Bruno Fusco**.

TEATRO DLE MASNA' - SCUOLA DI MUSICA: tutti gli strumenti.

TANZSTUDIUM per i bambini e partire dai 4 anni: corsi di movimento, creatività, propedeutica alla danza e alla musica, metodo Orff. Iscrizioni e informazioni via Madama Cristina 51, ore 16-19, tel. 658.978.

TANZSTUDIUM per i giovani: corsi di danza moderna metodo Graham, classico-moderno, jazz. Borse di studio per ragazzi. Iscrizioni e informazioni via Madama Cristina 51, ore 16-19, tel. 658.978.

TANZSTUDIUM per le signore, educazione al movimento, ginnastica dolce. Iscrizioni e informazioni via Madama Cristina 51, ore 16-19, tel. 658.978.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 rimi e danze per tutti con orchestra.

DU PARC: ore 21, Franco Orsini.

FONTANA: ore 15,30 liscioteca Almando, ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A cap. bus 52): discomusica e passo di danza. Si riprende da martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 15. Sempre ingresso libero a tutti.

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 16/9.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

DEL PONTE - Suse: G. Alberione.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.944): Grafica in grandi formati, rilegatura di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Mostra del bianco e nero. Ore 15,30-19,30.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. La collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1960 Arte Italiana e straniera**. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2756.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. [illegible] **Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: Ritratto di montagne, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30. Chiuso le principali festività religiose.

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa; martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 8 giugno al 18 settembre: «Terrapo» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Marine» di Daniela Serra (Foyer Sala Valentino).

appuntamenti in città

Training

● Nello studio di psicologia, in corso Re Umberto 7, si riaprono le iscrizioni ai corsi di training autogeno tenuti dalla dottoressa Elena Geardi. Per informazioni telefonare a 533.562.

Danza

● Questa sera, a Danza Viva in via San Francesco da Paola 17, stage di free jazz dance con Siri Sat Nam. Per informazioni telefonare all'837.747.

Calendario della caccia

● In provincia di Torino quest'anno la caccia sarà aperta, in generale, ogni mercoledì e domenica dal 20 settembre al 13 dicembre. Però per pernice bianca, fagiano di monte e coturnice l'apertura è ritardata al 4 ottobre.

Fotografare Nichelino

● Il concorso fotografico s'intitola «Nichelino ieri e oggi: la gente e la città» ed è organizzato dal Comune con la collaborazione del locale fotoclub. Tutte le opere pervenute verranno esposte a partire dal 19 settembre. Informazioni al locale assessorato alla cultura.

Stelle al merito

● L'ispettorato regionale del lavoro per il Piemonte informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1988 dovranno essere inoltrate non oltre il 10 novembre 1987 in via Arsenale 14, Torino. Gli interessati potranno ottenere informazioni rivolgendosi nelle sedi degli ispettorati provinciali del lavoro.

Urss Anni 20

● A partire da giovedì, sino al 4 ottobre, il chiostro dello Juvarra di via Maria Vittoria 5 ospiterà una mostra sull'Unione Sovietica degli Anni 20. La manifestazione s'intitola «L'abito della rivoluzione. Tessuti, abiti e costumi» ed è organizzata dal Gruppo Finanziario Tessile insieme al ministero della Cultura dell'Urss e all'associazione Italia-Urss.

Papillon

Questa sera, dalle 20 in poi, festa d'inaugurazione per il terzo punto vendita del negozio d'abbigliamento Papillon. Dopo gli esercizi di corso Unione Sovietica 87, di via Arnaldo da Brescia 3/c, sarà aperta una nuova attività «grandi firme» per uomo-donna in corso Sebastopoli 190, in piena zona Santa Rita. Dal jeans al frack, è lo slogan del titolare Bergese per il nuovo negozio. Alla serata parteciperanno calciatori della Juventus e del Torino, sportivi e autorità cittadine.

Raffiche di aumenti su tutte le «voci» comuni

CARO CONDOMINIO...

RISCALDAMENTO, LA SPESA PIU' ALTA

MILANO — Abitare in un condominio quest'anno costerà di più. Lo si evince da un studio del «Sole-24 Ore» che prende in esame tutte le voci che concorrono a comporre le spese che incidono nelle spese generali dei grandi immobili.

Eccole nel dettaglio.

Riscaldamento. «Pesa» per almeno il 50 per cento nel conto annuale dei condomini. Le due fonti principali di energia — gas metano e petrolio — hanno subito negli ultimi giorni altrettanti aumenti: di 16,8 lire al metro cubo il primo, di 20 lire il litro il secondo. L'incremento medio di spesa per questa importante voce è di circa il 12 per cento.

Portineria. Non sono rimasti molti gli immobili che si servono di questo «servizio». Il contratto dei portinai è comunque scaduto nel maggio scorso e nella piattaforma rivendicativa della categoria c'è una richiesta di aumento di 80.000 lire lorde mensili e la riduzione delle ore lavorative. L'aumento previsto a carico dei condomini è di circa il 13 per cento.

Tassa rifiuti. E' fatta facoltà ai Comuni di aumentare sino al 50 per cento la tassa per la raccolta dei rifiuti urbani. Aumenti del 16,5 per cento da parte dell'Enel, che incide sulle spese di energia elettrica (luce scale, riscaldamento, ecc.) condominiali.

Varie. Sono previsti aumenti di assicurazioni, manutenzione, materiali pulizia e compensi all'amministratore. Il tariffario di questo professionista è fermo da quindici anni e, pur essendo in fase di revisione, non sarà pronto prima dell'anno prossimo. Sono però previsti aggiornamenti, legati percentualmente alle spese condominiali.

Tenuto conto di tutte queste voci e prendendo come base il consuntivo di un condominio-tipo (nel caso esaminato dal «Sole-24 Ore» si tratta di un edificio di quarantacinque appartamenti in una grande città del Nord Italia) ed applicando i rincari previsti per ogni singola voce, si arriva ad un preventivo di oltre 113 milioni: quasi il 13 per cento in più rispetto all'anno scorso (per la precisione il 12,6 per cento).

r. e.

Il bilancio preventivo del condominio

L'incidenza delle voci di spesa nell'ipotesi di un condominio di 45 appartamenti in una grande città (importi in milioni di lire)

Voce	Esercizio '86-'87	'87-'88	Variazioni
Riscaldamento	50	56	+12%
Portierato	23	26	+13%
Tassa rifiuti	4	5	+25%
Acqua e luce	3,5	4,1	+17%
Materiale pulizia	0,5	0,53	+6%
Manut. ordinaria	13	14,3	+10%
Assicurazioni	3	3,5	+17%
Amministratore	3,41	3,69	+8%
Totale	100,41	113,12	+12,6%

Fonte: elaborazioni de «Il Sole-24 Ore del lunedì»

Tante super-fusioni tra le società con l'obiettivo di dover dare meno soldi al fisco

COME «SPOSARSI» PER EVADERE

ROMA — Tra le pieghe delle leggi vigenti, c'è una disposizione che permette alle aziende che si «fondono» di riportare le perdite e, quindi, di risparmiare sulle tasse. E' una specie di evasione legale, che viene valutata in circa 40 mila miliardi. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, si è dichiarato contrario a queste disposizioni, ma l'ultima parola in materia spetta al ministro delle Finanze, Gava, che sinora non si è pronunciato.

Ecco intanto una prima mappa (elaborata dagli esperti del quotidiano «Italia Oggi») delle principali fusioni deliberate a ritmi accelerati negli ultimi mesi, per usufruire dei benefici previsti dalla legge Visentini del giugno 1986. Emerge un panorama a prima vista contraddittorio, con banche che si fondono con società meccaniche, finanziarie di telecomunicazioni con aziende siderurgiche, società petrolifere con aziende produttrici di buldozer.

Tutto ha invece la ferrea logica dell'abbattimento dell'imponibile fiscale attraverso il riporto a nuovo delle perdite di società incorporate.

Banca Commerciale (credito) - Finservizi (meccanica). Risparmio fiscale stimato: 380 miliardi. Gruppo Iri. **Stet (comunicazioni) - Technofin (siderurgia).** Risparmio fiscale stimato: 380 miliardi. Gruppo Iri. **Banco di S. Spirito (credito) - Terni Società di Servizi Finanziari (industria).** Risparmio fiscale stimato: 85 miliardi. Gruppo Iri. **Same Trattori (meccanica) - Trattori Lamborghini (meccanica).** Risparmio fiscale stimato non comunicato. **Banco di Roma (credito) - Finmilano (ex Alfa Romeo Spa) (meccanica).** Risparmio fiscale stimato: 111 miliardi. Gruppo Iri.

Credito Italiano - Sofinpar. Risparmio fiscale stimato: 300 miliardi. Gruppo Iri. **Sirti (comunicazioni) - Vecchia Italsider (acciaio).** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Iri. **Elsag (elettronica) - Salmp.** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Iri. **Saipem (petrolio) - Icam.** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni. **Augusta (meccanica) - Siai Marchetti (meccanica).** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Efim. **Enichem Agricoltura - Amiagel Spa - Rivari Spa - Gas Automazione.** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni.

Enichem Sythesis - Bozzetto Chimica - Brichimica. Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni. **Enichem Fibre - Chimica Ferrandina.** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni. **Stet (telecomunicazioni) - Seat (servizi).** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Iri. **Alitalia (aviazione) - Finavio (meccanica).** Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Iri.

Oto Melara (industria) - Tubettificio Ligure. Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Efim.

Aeritalia (meccanica) - Saige (impianti). Beneficio fiscale stimato: 100 miliardi. Gruppo Iri. **Ansaldo - Isotta Fraschini.** Beneficio fiscale stimato: 50 miliardi. Gruppo Iri.

Sidercomit (siderurgia) - Laf (laminati). Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Iri.

Farmitalia - Ote Biomedica. Beneficio fiscale stimato: 8 miliardi. Gruppo Montedison.

Ip (petrolio) - Scaini Sarda. Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni.

Agip Petroli (petrolio) - Agip Market (servizi) - Oleodotti Nord Est. Risparmio fiscale stimato non comunicato. Gruppo Eni.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	900	Pacchetti	165
Alitalia	972	Perugina	4505
Alitalia p.	900	Perugina r.	1602
Alivar	8452	Pirelli spa	4190
Ausiliare	6100	Pirelli r.	4195
Binda De Med.	3400	Pirelli r. n.c.	2988
Brioschi	520	Pol. Edit.	5850
Buitoni	9411	Reggio Sole	2970
Buitoni r.	3180	Reggio Sole r. n.c.	2305
Burton	2390	Reina	18250
Cementir	3725	Reina r.	16800
Cir	5185	Riva Fin.	10190
Cir r.	5390	Saes	2420
Cir r. n.c.	2415	Saes r.	1795
Comau	3430	Safemer	12350
Comau w.	86	Snia Bpd	3185
Editoriale	3450	Snia Bpd r.	3070
Eridania	4300	Snia Bpd r. n.c.	1850
Eridania r. n.c.	2420	Snia Fibre	2180
Farmital	2219	Snia Tecnopol	4835
Farmital r.	3601	Terme Acqui	3950
Fiat	10645	Tosi	20350
Fimpar	1687	Tripcovich	9000
Finarte	2501	Tripcovich r.	4700
Finrex	1130	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	495	Assitalia	25500
Fmc	2950	Bastogi	—
Ifi p.	22320	Generali	124700
Manuli	2440	Inic. Me Ta	11500
Manuli r. n.c.	1990	Olivetti	11400
Mittel	3160	Ras	54000
Montedison	2330	Sai	22000
Montedison r. n.c.	1815		

RISPARMIATORI MENO FREDDI?

ROMA — Alle prese con i grandi numeri della Finanziaria, il ministro del Tesoro Amato segue, con il fiato sospeso, il «problema Bot». Il primo appuntamento è per mercoledì, quando si conoscerà l'esito dell'asta di metà mese.

La posta in gioco, di per sé, non è alta: poco più di tremila miliardi offerti a rendimenti invariati. Ma è un test significativo, dopo il mezzo fallimento registrato la scorsa settimana sul fronte dei Cct. Tremila miliardi, infatti, sono meno di un quinto della necessità (14.000 miliardi) previsti per alimentare in questo mese una spesa pubblica sempre più dirompente. Ma se anche questa asta dovesse fallire, al ministro del Tesoro Amato non resterà che ricorrere al conto corrente di Tesoreria, la linea di credito sempre aperta con la Banca d'Italia, che consente al Tesoro di indebitarsi al tasso dell'1,5%, ma che è ormai prosciugata (restano 3-4 mila miliardi sui 80 mila previsti).

In queste condizioni è comprensibile come ogni collocamento sia vissuto dal Tesoro con ansia. Anche se sembra assai probabile che i risparmiatori, questa volta, riserveranno ai titoli di Stato un'accoglienza più calorosa di quella riservata venerdì ai Cct. La ragione è molto semplice: si tratta per lo più di una emissione a breve. E il mercato, quando vive in una fase di incertezza, ha sempre dimostrato di preferire Bot (soprattutto a tre mesi) ai Btp e ai Cct. Anche se l'ultima di emissione di Cct era stata condita da rendimenti più elevati per sgombrare il campo, a banche e società, dagli effetti perversi della doppia tassazione.

I motivi addotti dagli operatori, per spiegare questa «freddezza», sono molti: in giro, dicono, c'è poca liquidità e poi i Fondi (dopo l'«agosto nero», in cui s'è scatenata la corsa ai riscatti) sembrano stare per il momento alla finestra, in attesa di tempi migliori. Infine c'è chi attende «novità» sul fronte della lira e dei tassi. Su questo terreno si intrecciano più che mai «voci».

Una intesa in cinque punti

FARMITALIA-SETTIMO 108 VANNO IN CASSA

SETTIMO — E' partita la cassa integrazione alla Farmitalia-Carlo Erba di Settimo. Al rientro dalle ferie a 108 lavoratori è stata consegnata la lettera di sospensione immediata a tempo indeterminato. Sono per lo più operai della manutenzione impianti, un reparto che l'azienda intenderebbe eliminare per affidare ad imprese esterne, secondo un suo piano che vuole ridurre i costi del lavoro per affrontare meglio la concorrenza che nel settore dei prodotti intermedi per l'industria farmaceutica è molto forte.

In sostanza la più importante industria farmaceutica nazionale avrebbe un costo della manodopera pari al 30 per cento sul risultato della gestione, mentre per le aziende concorrenti il fattore lavoro non supererebbe il 22 per cento.

Il ricorso alla cassa integrazione, in alternativa ai licenziamenti prospettati in un primo tempo dalla Farmitalia-Carlo Erba, è il risultato dell'accordo intervenuto al ministero del Lavoro alla fine di luglio, dopo una lunga vertenza che ha costretto i 650 dipendenti di settimo ad attuare 40 ore di sciopero.

Cinque i punti essenziali dell'intesa fra le due parti:

1) Ritiro della procedura dei licenziamenti aperta dalla società il 18 giugno e messa in cassa integrazione straordinaria di 308 dipendenti del gruppo, di cui 108 nello stabilimento di Settimo. In precedenza l'azienda aveva già ridotto di circa 70 il numero dei lavoratori considerati in esubero;

2) Piano di investimenti per circa 33 miliardi, giudicato subito insufficiente dal sindacato e che sarà oggetto di verifica ad ottobre presso il ministero del Lavoro;

3) Per tendere ad eliminare gli esuberi in cassa integrazione verranno usati i seguenti strumenti: prepensionamento, mobilità nel gruppo Montedison, dimissioni incentivate, controllo del turn-over, coinvolgimento degli enti locali per la riqualificazione professionale;

4) I criteri e le modalità del ricorso alla cassa integrazione riguardano prevalentemente i servizi di manutenzione, ma anche i reparti di produzione e saranno oggetto di verifiche periodiche con il sindacato a partire da questo mese;

5) L'azienda si impegna ad anticipare ai lavoratori le spettanze della cassa integrazione.

Piero Galasco

Del Turco (Cgil): utili anche ai lavoratori

IL BOOM DELL'IRPEG? «AZIENDE IN SALUTE»

ROMA — Lo stato di salute delle nostre imprese industriali è migliorato rispetto al 1986: lo dimostra il boom dell'Irpeg, pari a 1264 miliardi versati nelle casse dello Stato con un incremento del 70%. «Adesso è necessario dare ai lavoratori ciò che è dei lavoratori. Una parte di questi utili deve essere ripartita secondo criteri di equità e giustizia», afferma Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil. «Il clamoroso boom — continua il numero due della Cgil — spiega molte cose e rende più chiaro il nostro ragionamento».

Intanto l'incremento del 70% in più sull'anno precedente. «Evidenzia — aggiunge Del Turco — che il carattere gigantesco degli utili realizzati dalle imprese nell'ultimo anno è molto più alto e grande di quanto non lasciassero intendere i lamenti dei giorni scorsi della Confindustria». Le società in sostanza tenute all'approvazione del bilancio entro il mese di giugno hanno evidentemente realizzato utili notevoli e comunque nettamente superiori a quelli dell'anno precedente.

«Le imprese — precisa il numero due della Cgil — hanno fatto il loro dovere dando evangelicamente a Cesare quel che è di Cesare, adesso però tocca ai lavoratori». Per Del Turco il «boom» degli introiti diffusi dal ministero delle Finanze «serve a spiegare meglio la nostra denuncia sulle spese allegre decise dal governo Fanfani nella parte conclusiva dell'ultima legislatura».

Le ordinanze contro i sacchetti

LA PLASTICA HA VINTO IL PRIMO ROUND

BRA — Sono in pericolo le ordinanze antiplastica emanate nei mesi passati da numerosi comuni italiani. I provvedimenti intrapresi contro il degrado ambientale proprio in occasione dell'Anno Internazionale dell'Ecologia verranno respinti tutti dai tribunali regionali amministrativi con la motivazione di essere prematuri rispetto all'entrata in vigore di un provvedimento organico valido su tutto il territorio nazionale che verrà emanato dal ministro dell'Ambiente e che andrà in vigore a partire dal 1° gennaio 1991.

In una serie di «reazione a catena» numerosi sindaci avevano bandito dal territorio comunale l'uso e la dispersione di borse e contenitori di plastica. «A catena» furono poi anche le reazioni ai provvedimenti da parte di numerose categorie, dagli industriali ai gruppi ecologisti, dai commercianti ai consumatori, dalle ditte che utilizzano contenitori e bottiglie di plastica ai produttori di simili contenitori in carta e altri materiali alternativi. I Tar regionali furono chiamati ad esprimersi. Le discussioni vertevano sulla competenza dei sindaci nel prendere simili provvedimenti, sulla necessità dei provvedimenti stessi, sul fatto che gli interventi comunali erano intrapresi in modo inorganico, con motivazioni e divieti diversi a discrezione dei singoli consigli comunali. Pur nella urgente e coerente necessità che spingevano i diversi amministratori a ricorrere alle ordinanze, si creavano delle incontrollabili discrepanze e delle oggettive diversità di intenti e di modi di procedere nell'azione antiplastica. I tribunali regionali analizzarono alcuni casi e quasi tutti furono annullati: in altre occasioni, invece, come per il Tar piemontese, ci fu una proroga di qualche mese delle udienze e dei successivi verdetti. L'avvocatura dello Stato in questo tempo ha cercato di coordinare l'azione di giudizio al suo interno e dopo aver avuto riunioni nazionali ha deciso di intervenire in modo omogeneo in tutte le controversie e di astenersi da ogni vertenza in corso dichiarando prematuri i provvedimenti, in quanto c'è già un termine ministeriale (l'1-1-1991) che vieterà l'uso dei contenitori e dei sacchetti di plastica.

L'udienza per il comune di Bra, dove era stata emanata un'ordinanza il 4 marzo, che doveva entrare in vigore il primo luglio ma che fu poi prorogata dal Tar al 1° ottobre, era fissata per il 18 settembre ma il sindaco, Piero Cravero, in settimana modificherà il provvedimento. «Manterremo in vigore — dice Cravero — la seconda parte dell'ordinanza, quella che vieta l'abbandono sconsiderato dei materiali plastici e la loro dispersione al di fuori dei contenitori per la raccolta rifiuti. Annulleremo la parte relativa al divieto di commercializzazione e uso dei contenitori per gli alimenti e di utilizzazione da parte delle massaie delle famose borse. Questa seconda parte, però, la sostituiremo praticamente con l'organizzazione di un servizio differenziato di raccolta dei materiali inquinanti. Collocheremo accanto alle campane per il recupero del vetro appositi contenitori per il deposito della plastica da parte dei cittadini. Aspettiamo comunque l'emanazione di nuovi provvedimenti governativi che ci permettano di tutelare il territorio dal continuo e inarrestabile degrado ambientale. Questa battaglia, che ha visto scendere in campo grossi interessi industriali non è stata inutile. Abbiamo sensibilizzato la popolazione sul problema, intraprenderemo soluzioni alternative alla dispersione dei rifiuti in ambienti naturali e abbiamo anche contribuito a creare una nuova mentalità rispetto ad usi e abitudini che sembravano radicati».

Michele Davico

A Cuneo ha suonato accanto a Lucio Dalla

FESTA «PAESANA» PER DAMILANO IL CAMPIONE CHE AMA IL SAX

Maurizio Damilano, medaglia d'oro a Roma, è stato festeggiato a Scarnafigi, nel Cuneese, dove è nato e vive con la famiglia

CUNEO — Sono giorni di gran festa per Maurizio Damilano, campione del mondo di marcia a Roma domenica scorsa: Scarnafigi, il paese del Cuneese in cui è nato e nel quale vive, gli è come «saltato addosso» sabato mentre, ieri sera, c'è stato un altro imprevisto regalo. Un'occasione che Maurizio sognava da tempo: suonare un pezzo con Lucio Dalla, al saxofono. Dopo il podio di Roma ecco allora il palcoscenico dell'area spettacoli della «Fiera di Cuneo» sul quale il grande atleta ha suonato con il suo mito. «Dalla è grandissimo: questo è stato un regalo magnifico», dice Damilano e quasi si scusa per l'intrusione, per il disturbo: è l'atleta più forte del mondo nel trotto podistico ma è un sassofonista dilettante, sembra dire, conoscendo bene limiti e luoghi. Maurizio è il beniamino del Cuneese e di una certa provincia che non tollera gli stereotipi in cui la cacciano quei cittadini che pretendono di conoscerla dalle cartoline. «Sia chiaro — dice il fratello maggiore, Sandro, suo allenatore e tecnico della federazione nazionale —, questa è una vittoria di Maurizio e di uno sport che troppo spesso si dimentica».

I Damilano sono un clan familiare affiatatissimo: a ricordarlo basterebbe la galoppata fatta da Giorgio (gemello di Maurizio) lungo il percorso per seguire il fratello e consigliarlo e soprattutto «per essere sicuro di entrare nello stadio al momento giusto per vederlo vincere». Giorgio arrivò terzo alle Olimpiadi di Mosca, Maurizio primo: il loro abbraccio è consegnato alla storia e, da allora, sono i gemelli d'oro. «Giovani di un paese di campagna che lavora in silenzio — ha detto il sindaco, Giovanni Bergesio, durante la festa di benvenuto organizzata con il sapore di sagra nell'erbosa piazza Europa —, queste sono settimane di raccolto nei campi: Maurizio ha fatto il suo raccolto d'oro». E via con la banda, i ragazzi delle scuole che cantano, i palloncini che portano gli striscioni in cielo, gli schermi televisivi che ripropongono i trionfi di Mosca, Los Angeles, Stoccarda, Roma... Maurizio segue i filmati e chiacchiera con la mamma Nina (popolarissima «levatrice» del paese), il papà Giovanni ammicca al parroco don Ettore Dao (che ha fatto suonare le campane a stormo, la sera di domenica 30 agosto, così come fece per Mosca). Sandro ne parla con Giorgio mentre i loro bambini guardano lo zio Maurizio intervistato dalla televisione. Tutto con compostezza, senza piazzate né platealità: del resto, sin dall'inizio dell'avventura mondiale, i Damilano hanno continuato a lavorare e impegnarsi, correndo per le strade che tagliano i campi, anziché concionare nelle molti tribune televisive. Dice Maurizio: «Il momento più bello è stato quando ho superato il tunnel e ho visto che Pribilinec era indietro.: tanto indietro. Giorgio ha avuto un ruolo importante, è stato una presenza preziosa». E Sandro: «Maurizio ha compiuto un capolavoro tattico: ha imposto il suo comando nella gara dall'inizio alla fine».

A premiarlo (è annunciata una cerimonia ufficiale a Cuneo, nel palazzo della Provincia) sul palco è salita la figlia di Giorgio, Elisabetta, che gli ha consegnato i fiori. Chissà, si sarà chiesta la bimba, perché devo dare i fiori allo zio e c'è tutta questa gente che batte le mani...

Alberto Gedda

ALESSANDRIA CARAMBOLA D'AUTO FERITI 9 GIOVANI

ALESSANDRIA — (e. c.) Nove giovani alessandrini sono rimasti feriti, nessuno in modo grave in un incidente avvenuto la scorsa notte. Sono Cinzia Bedini e Cecilia Ghezzi, entrambe di 18 anni abitanti a Pozzolo Formigaro, via Mazzini 8 e via Colombara 22, Donato Colonna, Pellegrino Iampietro, entrambi 20 anni, militari di leva, Maia Pia Berzano di 22, Sergio Rossi di 20, Gianfranco Gioetto, ventenne, come pure Paola Berzano e Dario Giorcelli di 23, tutti abitanti a Felizzano vicino ad Alessandria. All'ospedale sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 30 giorni per fratture e lesioni varie.

La «Simca» guidata da Cecilia Ghezzi, che aveva a bordo Cinzia Bedini e altre persone, si è fermata sulla destra per far scendere uno di passeggeri, quindi ha invertito la marcia ed è stata urtata dalla «Ritmo» guidata da Donato Colonna che aveva a bordo la Berzano, il Iampietro e il Rossi che a sua volta è stata tamponata dalla «Regata» alla cui guida si trova Gianfranco Gioetto che trasportava Paola Berzano e Dario Giorcelli.

Tutti i coinvolti negli incidenti sono rimasti feriti.

LO SPECCHIO SEGRETO DI SHIRLEY MCLAINE

L'attrice Shirley MacLaine ha presentato a Deauville, in Normandia, il suo libro: «Secret mirror»

Concluso il festival del cinema naturalistico

COGNE, LO «STAMBECCO D'ORO» ASSEGNATO A UN FILM TEDESCO SULLA VITA DEGLI UCCELLI

COGNE — Per l'alto livello professionale e tecnico che riesce ad unire immagini di profonda ricerca naturalistica ad una spettacolarità che la rende gradevole e ben equilibrato, il film «Millionenstadt in mer» del tedesco Dietmar Keil ha vinto lo «Stambecco d'oro» al terzo Festival internazionale del film naturalistico conclusosi ieri a Cogne, in Valle d'Aosta, con la consegna dei premi.

La giuria, presieduta dal presidente dell'associazione Pro Natura del Principato di Monaco, Eugene Debernardi, non ha avuto dubbi sulla validità della pellicola di Dietmar Keil, visto che l'ambito premio è stato assegnato pressoché all'unanimità con un solo voto contrario.

I maggiori consensi del pubblico, e per questo è stato premiato con lo speciale riconoscimento, sono però andati a Marco Paolo Pavese che ha presentato «La terra degli avvoltoi», un documentario che descrive un'operazione protezionistica del «Martinet» una specie di volatili in via di estinzione a causa della continua urbanizzazione delle zone dove solitamente nidificano e trovano il loro habitat naturale.

Il film proposto dal regista tedesco illustra invece la vita comunitaria di uccelli di specie diverse nell'isola scozzese di Bass Rock, evidenziando non solo le interdipendenze tra le diverse razze ma anche i rapporti tra gli individui della stessa specie.

Il Festival, promosso da «Progetto Natura» in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cogne e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e dall'Ente Parco del Gran Paradiso, ha riscosso un successo di pubblico e di critica che è andato ben al di là delle più rosee aspettative e lascia bene sperare per il futuro.

Tutte le sei serate, nel corso delle quali sono state proiettate le trentadue pellicole in concorso, hanno, infatti, fatto registrare il tutto esaurito.

Al termine della cerimonia di premiazione Salvatore Giannella, direttore del mensile di natura e civiltà «Airone», ha detto: «*C'è da sperare che questo festival, il più importante che si svolga in Italia su temi naturalistici, sia maggiormente valorizzato con uno sforzo di creatività ed impegno per farlo diventare un punto di riferimento preciso non solo per l'Italia ma per l'Europa intera*».

Nel corso della manifestazione sono stati assegnati anche altri premi. Il premio «Wwf» (Word Wildlife Fund), per chi meglio contribuisce alla causa della conservazione della natura, è andato al film «Lo Jack» presentato dalla Repubblica Popolare Cinese; il premio «Eleven», per il film di miglior contenuto didattico, è stato vinto dalla Pan Italia con «La socialità delle vespe».

La pellicola di più alto contenuto scientifico è stata invece giudicata «Sights at the Hula Reserve» dell'israeliano Moshe Alpert che ha vinto il premio «Parco Gran Paradiso», mentre il miglior film italiano è stato realizzato per la Pan Italia da Giancarlo Pancaldi con «Le rondini di Comacchio».

Due premi speciali poi la giuria li ha riservati ad altrettante pellicole che hanno presentato temi di alto valore scientifico e spettacolare che aiutano a diffondere la cultura naturalistica. I due film premiati sono «La nonnette du Groenland» di Michel Terasse (Francia) e «Obiettivo natura» di Bruno Belfiore e Marco Paolo Pavese.

L'appuntamento è ora fissato al 1988 sempre a Cogne dove sarà organizzata la quarta edizione dello «Stambecco d'oro».

p. m.

Aveva ucciso il marito, colpito da cancro, per porre fine alle sue sofferenze

TRASFERITA AL CARCERE DI ALESSANDRIA L'UXORICIDA DI ROCCA GRIMALDA

ALESSANDRIA — E' già stata trasferita dall'ospedale di Novi Ligure all'infermeria del carcere alessandrino Rosa Bobbio, la settantasettenne di Roccagrimalda che la notte di venerdì scorso ha ucciso con due coltellate il marito Renato Confortini, 88 anni, un impiegato in pensione col quale viveva a Genova in via Borgoratti 31.

La donna, dopo l'omicidio, ha ingerito un notevole quantitativo di psicofarmaci, nel tentativo, fallito, di suicidarsi.

Rosa Bobbio, soccorsa da due cugine che per prime hanno scoperto la tragedia, era stata ricoverata con prognosi riservata alla rianimazione dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure.

Le sue condizioni apparivano gravi ma non disperate: ventiquattro ore dopo il ricovero ha ripreso conoscenza ed i medici, dopo averla dichiarata fuori pericolo, hanno autorizzato il trasferimento nell'infermeria del carcere alessandrino.

Inutilmente la figlia Carla ed il genero Gianni De Bernardis, funzionario di banca a Genova, hanno chiesto che Rosa Bobbio, nei cui confronti il vicepretore onorario di Ovada, avvocato Mario Magaglio, ha firmato un mandato di arresto per omicidio volontario, venisse trasferita, e piantonata, all'ospedale ovadese, per evitarle il carcere almeno nella prima fase dell'istruttoria che passerà ora, per competenza, alla Procura della Repubblica di Alessandria.

Prima del trasferimento dall'ospedale al carcere la donna è stata interrogata dal vicepretore Magaglio.

Malgrado l'interrogatorio sia coperto dal segreto istruttorio, si è saputo che al giudice la settantenne Rosa Bobbio ha ribadito quanto già aveva esposto nella lettera, indirizzata alla figlia e scritta su due fogli di un'agenda prima di tentare il suicidio, dopo aver ucciso il marito, da sei anni affetto da un cancro alla vescica.

L'omicida ha ripetuto di aver deciso il tragico gesto per porre fine alle sempre maggiori e insopportabili sofferenze del marito.

E' probabile che venga rinviata a giudizio per omicidio volontario premeditato ma è anche dato per scontato che, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Alessandria che dovranno giudicare Rosa Bobbio ed emettere la sentenza sul suo gesto, i difensori sosterranno la tesi della eutanasia, per giustificare almeno in parte il disperato gesto della donna.

Il dottor Damesino, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Pavia, incaricato dall'autorità giudiziario di eseguire l'autopsia sul corpo di Renato Confortini, ha detto che l'uomo è stato ucciso da due coltellate al polmone sinistro.

Quasi certamente Renato Confortini è stato colpito mentre dormiva, quanto meno era assopito: gli esami sui resti prelevati dal perito settore dovranno accertare se, come si dubita, Rosa Bobbio, prima di colpire il marito con un coltello da cucina, l'ha stordito con dei sedativi.

I funerali del pensionato si svolgeranno stamane a Roccagrimalda, nel cui cimitero sarà seppellito.

Franco Marchiaro

E' SUBITO POLEMICA SUL TUNNEL SOTTO LA PRATERIA DI SANT'ORSO

COGNE — Durante il «Terzo Festival internazionale del film naturalistico», numerosi i dibattiti e le tavole rotonde con temi incentrati sulla salvaguardia del territorio e la protezione dell'ambiente naturale.

E in uno di questi è ritornato di attualità il progetto per la costruzione di un tunnel che dovrebbe attraversare il sottosuolo dell'immensa prateria di Sant'Orso.

Secondo il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier, «*l'opera è diventata indispensabile per poter smaltire il traffico diretto a Valnontey che crea grossi intasamenti nel centro del paese*».

L'idea di realizzare il manufatto ha già sollevato però non poche polemiche. C'è chi afferma che è inutile in quanto il grande traffico si riduce a non più di 5 o 6 domeniche e chi sostiene che l'opera rovinerebbe irrimediabilmente una delle più esclusive bellezze naturali della Valle d'Aosta.

Sul problema si sono confrontati, in un vivace dibattito, geologi, rappresentanti delle associazioni naturalistiche, ecologisti ed il sindaco Ruffier.

Il primo cittadino ha posto quesiti molto interessanti sul problema sottolineando l'importanza che ha lo sviluppo turistico della zona, che aspira a diventare una delle principali stazioni invernali dello sci nordico, per l'economia del paese.

«*Se non volete la costruzione del tunnel sotto il prato di Sant'Orso* — ha detto provocatoriamente Ruffier — *indicateci soluzioni alternative perché sino ad oggi ho sentito solo dei no all'opera senza però avere delle indicazioni alternative al problema. Non è vero che vogliamo distruggere il prato perché fino ad oggi sono stati proprio i cogneins a proteggerlo*».

Al sindaco ha risposto il professor Villa, dell'Università di Milano, geologo e perito di parte nelle più gravi calamità che hanno colpito il nostro Paese. In sostanza Villa ha fatto rilevare che non si può ipotizzare la realizzazione di un'imponente opera come quella del tunnel, destinata ad ospitare nel suo interno attività economiche, sportive e turistiche, senza conoscere a fondo la situazione idrogeologica del terreno.

«*Bisogna operare* — ha detto il geologo — *con la massima sicurezza rispettando i dettati della natura e tenendo conto che la programmazione ecologica deve precedere quella territoriale*».

Il sindaco ha però ribadito: «*La nostra al momento è una proposta per decongestionare il centro di Cogne e che va a completare il piano circumviario del paese già iniziato con la costruzione della circonvallazione in uscita. Se non si migliorano le condizioni della circolazione per Valnontey rischiamo di bloccare le attività commerciali e lo sviluppo turistico della zona*».

Ma è proprio su questo argomento che fra gli amministratori di Cogne e gli ecologisti si fanno più profonde le divergenze. «*E' un errore voler sviluppare il traffico turistico privato per Valnontey* — ha affermato Paolo Jaccod, presidente dell'associazione "Valle d'Aosta ambiente" —. *Si dovrebbero incentivare i mezzi di trasporto pubblico e alternative alle autovetture. Si potrebbero istituire minibus navetta, mettere a disposizione slitte e carrozze trainate da cavalli e cavalli per chi sa cavalcare. Non possiamo permettere che si inquini più di quanto è già inquinata questa magnifica valle nel cuore del Gran Paradiso. Bisogna fare in modo che Valnontey sia raggiunta solo da quelli che effettivamente vogliono andarci*».

Nel dibattito, acceso ma senza degenerazioni, è emersa chiaramente la disponibilità del sindaco a trovare soluzioni alternative al tunnel, mentre i naturalisti si sono dichiarati disposti a collaborare per lo sviluppo di Cogne a condizione che venga salvaguardato l'ambiente.

Piero Minuzzo

Farà parte della nuova provincia?

LA VALSESIA SI SENTE BIELLESE

BORGOSESIA — La battaglia per l'istituzione della provincia di Biella che riprenderà in Parlamento a tempo brevissimo sembra destinata a determinare un clamoroso risvolto in Valsesia. Infatti il comprensorio valligiano che fino all'inizio dell'estate era considerato parte integrante del territorio vercellese, potrebbe chiedere di essere inserito nella futura area geografica che dovrebbe dare origine alla provincia di Biella.

La proposta, davvero imprevista, fa parte di un pacchetto di iniziative che entro la fine dell'anno saranno oggetto di un convegno particolareggiato promosso dal sindaco di Borgosesia Marcello Longhi.

Spiega il primo cittadino del capoluogo valsesiano: «Il momento sembra propizio per avvicinarsi. Ormai è chiaro che la Valsesia e la Valsessera sono legati da un doppio cordone ombelicale. D'accordo con me sono i colleghi di Postua, Guardabosone, Pray, Ailoche. Borgosesia è il polo sul quale naturalmente convergono le due vallate. Qui hanno sede la maggioranza degli uffici pubblici, da quello del Registro a quello delle Imposte, dal distaccamento della Camera di commercio alle associazioni degli industriali, dei commercianti e degli artigiani e delle altre realtà produttive».

La proposta di una Valsesia parte integrante della provincia di Biella sembra avere tutti i conforti. E, infatti, prosegue Marcello Longhi: «A queste istituzioni sono interessati territorialmente i comuni valsesiani e gran parte di quelli valsesserini. Se questa vallata, come è data per scontato farà parte della provincia di Biella mentre noi resteremo in quella di Vercelli, questi organismi rischiano di venire trasferiti con evidenti disagi per le due comunità».

Marcello Longhi ai colleghi del comprensorio valligiano e della vicina Valsessera proporrà non solo uno studio approfondito del problema e delle sue implicanze economiche e sociali, ma pure il coinvolgimento pratico della popolazione, anche se su quest'ultima proposta non vi sono ancora idee chiare.

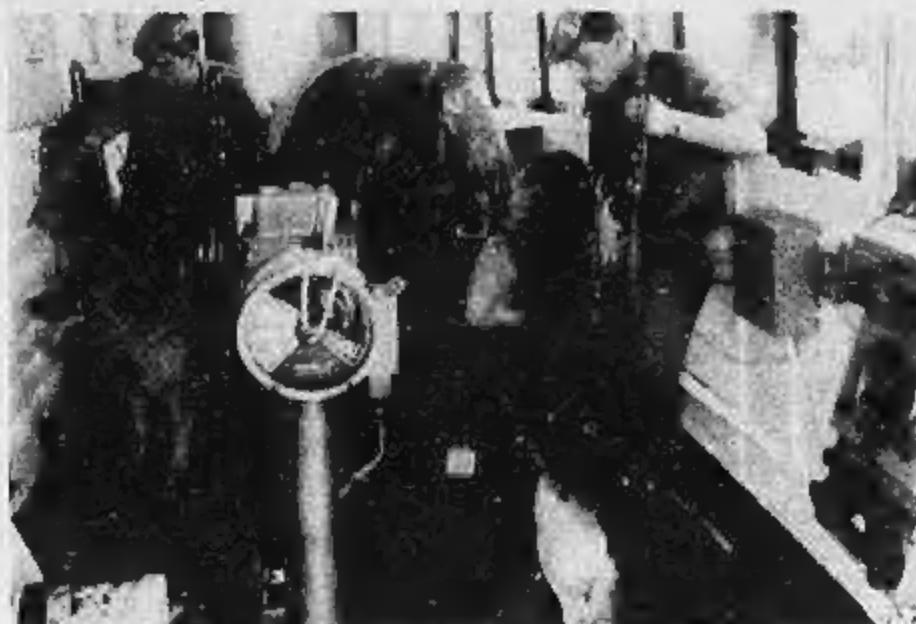
Sottolinea il primo cittadino di Borgosesia: «Vi sono altri fattori che ci inducono a valutare con estrema attenzione la questione. Ad esempio geograficamente non è affatto vero, come sostiene qualcuno, che la Valsesia rimane legata al Vercellese da una strozzatura. In realtà al momento della nascita della provincia di Biella automaticamente diventiamo un'isola con gravi rischi d'isolamento. Infatti l'unico collegamento stradale con il Vercellese è costituito dalla statale 299 che però nelle cosiddette curve di Vintebbio per alcuni chilometri transita addirittura in provincia di Novara».

In più vi è da valutare la posizione di Serravalle Sesia, un comune che pur valsesiano per ragioni storiche potrebbe venir conglobato nel territorio laniero.

Continua Marcello Longhi: «Abbiamo intenzione di proporre un referendum popolare. Ci pare giusto che siano gli abitanti a stabilire l'appartenenza ad uno o all'altra provincia e non è escluso si possa chiedere di essere aggregati al Novarese, come in effetti è stato nel passato. E' comunque scontato che in questa complessa vicenda vogliamo dire la nostra e non essere palleggiati a destra o a sinistra. Di questo parere sono molti colleghi, che ho avuto occasione d'interpellare».

Roberto Eynard

A Bari nuove perquisizioni sulla «Boustany 1»

SPUNTA IL NOME DI PAZIENZA COSA SA DEL TRAFFICO D'ARMI?

Riprende stamattina a Bari la perquisizione della «Boustany 1», la nave carica di armi e droga

BARI — Questa mattina è ripresa la perquisizione nella «Boustany», la nave libanese bloccata quattro giorni fa al largo di Bari. A bordo, com'è noto, sono state trovate armi (mitra e bazooka) e droga (due chili di eroina, 30 di hashish e cocaina). La procura della Repubblica di Bari ha ordinato di dar fondo al carico di rottami di ferro che riempie la stiva del mercantile per accertare se sotto ci sia altra merce che scotta.

«Si tratta di un'operazione che richiederà molti giorni di lavoro», dicono i magistrati baresi, facendo così intendere di non avere alcuna intenzione di accogliere la richiesta della procura della Repubblica di Massa Carrara di trasferire in Liguria nave, carico e i dodici componenti dell'equipaggio rinchiusi nel carcere barese. In merito a questi ultimi, l'intenzione è di processarli per direttissima per traffico clandestino di armi e di droga. In altri termini, sui misteri che ancora circondano la vicenda della nave-pirata, ora si profila anche uno scontro di competenze tra magistratura di Massa e di Bari.

I bandoli dell'inchiesta sul traffico di armi clandestino tra Italia e Paesi del Medio Oriente sono nelle mani della procura di Massa. La nave fu segnalata a Bari dai carabinieri della Spezia, che l'avevano attesa invano nel porto ligure, dove la «Boustany» pare fosse diretta. Perché invece dirottò per il Basso Adriatico? Probabilmente perché aveva un'altra missione da compiere nelle acque baresi: o scaricare la droga che aveva a bordo o caricare altre armi, forse mine. Questo aspetto dell'inchiesta non è stato ancora sufficientemente chiarito, così come la presenza in un albergo barese (il «Majesty») di Aldo Anghessa, il trafficante d'armi italo-svizzero sfuggito alla cattura proprio dall'albergo barese abbandonando una valigetta contenente documenti che dimostrano inequivocabilmente la vendita all'Iran di mine prodotte dalla «Valsella».

A Bari questo episodio non viene confermato. Sembra strano che un uomo astuto e certamente abituato a disimpegnarsi in circostanze ben più difficili, scompaia lasciando «tracce» così vistose: in altri termini, riesce a portarsi via i vestiti ma non i documenti che fanno scattare l'esecuzione degli ordini di cattura. Inoltre non sembra nemmeno logica la motivazione ufficiale della presenza in acque baresi della «Boustany»: cercava aiuto perché in difficoltà (avaria e mancanza di carburante). Ma una nave in queste condizioni, si obietta, non percorre tante miglia fuori dalla sua rotta se non per una missione ben precisa. Una tappa tecnica avrebbe potuto compierla in uno dei tanti approdi siciliani, considerando tra l'altro che in questa sporca vicenda c'è anche la zampata mafiosa.

Vito Cimmarusti

MASSA — La connivenza tra mafia siciliana, traffico d'armi e Medio Oriente è una certezza. C'è poi il vertice di Barcellona presso la sede della «Boviga» — società sotto inchiesta — al quale parteciparono i più importanti esponenti del traffico internazionale d'armi e del quale il colonnello Lepore e il giudice Lama, che conducono l'inchiesta, pare sappiano proprio tutto. Compreso il fatto che al *meeting* partecipò anche un luogotenente di Abu Nidal.

Ora nelle carceri sparse da Viareggio a Chiavari ci sono 13 uomini da interrogare; e fra questi spuntano i nomi «eccellenti» di Giovanni e Ferdinando Borletti, rispettivamente figlio e padre, direttore il primo e presidente il secondo della fabbrica di mine «Valsella».

Un'indagine dove le domande senza risposta sono ancora molte e, d'altro canto, dalla «valigia» del mediatore Aldo Anghessa, fuggito da Bari, sono usciti troppi documenti, compreso l'inquietante dossier *«Tecnologie rubate in vendita»*. Servizi segreti e Interpol sono in stretto contatto col giudice Augusto Lama, magistrato coraggioso che in base alle risposte degli indiziati potrà o no mettere le mani sul «grosso» del traffico d'armi.

E in proposito non esistono dubbi di sorta. Diversi milioni di mine italiane fabbricate dalla «Valsella» di Castenedolo sono finite nei Paesi in guerra nel Medio Oriente. Le prime forniture (circa 3 mila pezzi) partirono dall'Italia nel 1980 dirette in Nigeria, dove non sono mai arrivate. Quel carico fu dirottato molto probabilmente in Siria e dopo in Iran.

Ma come «girano» le armi? Come funziona il traffico? Un gruppo di faccendieri italiani, arabi e spagnoli tira le fila. Gli organizzatori comprano e poi, ufficialmente, chiedono la vendita a Paesi neutrali, ai quali il nostro governo consente l'acquisto. Ogni cosa è preparata bene. C'è l'agenzia marittima che compila documenti, gli armatori che mettono a disposizione le navi, i porti dove si può «sbarcare». La via delle armi scoperta dalla procura di Massa si avvaleva, ad esempio, della collaborazione di due armatori che mettevano a disposizione sette-otto navi (una di queste è appunto la «Boustany One») le quali, fornite di due diversi libri di bordo e sartiami, cambiavano nome e bandiera frequentemente. I porti presso i quali si dirigevano in Italia sarebbero stati soltanto due: La Spezia e Porto Nogaro. Le navi ufficialmente trasportavano un carico regolare, quasi sempre di rottami di ferro. Armi e droga erano invece accuratamente nascosti nei doppifondi delle stive. Le armi in partenza destinate a Paesi non belligeranti venivano poi prese in consegna da agenti dei servizi segreti di Paesi mediorientali che provvedevano a girarle a chi politicamente in quel momento faceva più comodo.

«Un ginepraio — ha detto il magistrato — *nel quale ci muoviamo ancora a fatica. Abbiamo scoperto i meccanismi delle spedizioni, ma molti personaggi e molti nomi non sono ancora messi a fuoco»*. Si stanno ancora leggendo attentamente le trascrizioni delle decine e decine di bobine registrate con le intercettazioni telefoniche. Il nome di Francesco Pazienza sarebbe saltato fuori quando uno degli uomini in linea avrebbe detto *«ho visto quell'imbecille di Pazienza»*. Non si capirebbe neppure se si trattò di un incontro casuale o di un vero e proprio appuntamento. *«La posizione di Pazienza* — ha aggiunto il magistrato — *non è ancora stata esaminata. Al momento a suo carico non esiste nulla»*.

La «Valsella» ha fornito le mine. Ma tutte le altre armi italiane usate in Medio Oriente da dove arrivano?

Donatella Bartolini

Dopo un digiuno di diciotto giorni

CUTOLO TRASFERITO DALL'ASINARA

SASSARI — Raffaele Cutolo, il capo della «Nuova camorra organizzata», che da alcune settimane sta attuando lo sciopero della fame, per sollecitare il trasferimento dal carcere dell'Asinara, è stato trasportato ieri sera a Cagliari e rinchiuso nel centro clinico del carcere «Buoncammino».

Cutolo stava attuando lo sciopero della fame dal 20 agosto, giorno in cui è stato riportato all'Asinara e rinchiuso, da solo, nel «bunker» di Cala d'Oliva, realizzato per ospitare Curcio e gli altri capi delle Brigate rosse, quando l'Asinara era il carcere di «massima sicurezza» voluto dal generale Dalla Chiesa.

Il trasferimento è avvenuto nella massima segretezza, pare (ma la notizia non ha trovato conferme ufficiali) con un elicottero.

Dal carcere «Buoncammino» si è avuta solo la conferma del trasferimento e del ricovero di Cutolo nel moderno centro clinico, ma nessuna indiscrezione sulle condizioni di salute del recluso, che parrebbero aver subito un aggravamento.

«Cutolo — aveva detto nei giorni scorsi uno dei suoi difensori, l'avvocato Arcangelo Marras — *non chiede privilegi ma il trasferimento in un qualsiasi carcere italiano che non sia l'inferno dell'Asinara, dove vive in totale isolamento»*.

Cutolo sta scontando una condanna definitiva a 24 anni per l'omicidio di un camorrista. Su lui inoltre pende un ergastolo (si attende che la sentenza passi in giudicato) per essere il mandante della morte del «nemico» Francis Turatello, sgozzato in carcere.

Nel suo digiuno, il boss della «Nco» ha già perso oltre dieci chili. Un appello affinché fosse tolto dall'isolamento era stato lanciato, anche per radio, dalla moglie Concetta Iaccone e dall'altro difensore, l'avvocato Giannino Guiso.

MORTO RAGAZZO FERITO DA UN UOMO INFASTIDITO DAI RUMORI

CATANIA — E' morto ieri pomeriggio a Catania Salvatore Giuffrida, il bambino di sedici anni in coma dal primo settembre, quando era stato ferito ad un occhio da un colpo di pistola sparatogli ad Aci Sant'Antonio da Arturo L'Episcopo, di 44 anni, che aveva fatto fuoco perché infastidito dallo schiamazzo che il bambino stava facendo giocando con alcuni coetanei nel cortile. L'uomo era stato subito arrestato dai carabinieri.

Salvatore era tenuto in vita da sei giorni dalle apposite apparecchiature dell'ospedale Garibaldi, di Catania.

Ieri i genitori, contro il parere dei medici, avevano chiesto ed ottenuto comunque che fosse dimesso dall'ospedale, per portarlo a casa, consapevoli che non vi era più alcuna speranza per la vita del ragazzo.

Salvatore Giuffrida, staccato dai macchinari, è morto, verso le sedici, mentre veniva trasportato a casa.

Folla nella «rivendita della fortuna». E c'è già chi gioca i numeri al Lotto

«CACCIA» IN VALLE D'AOSTA AL VINCITORE DEI 500 MILIONI DELLA LOTTERIA DI VENEZIA

AOSTA — La Laguna di Venezia ha fatto piovere centinaia di milioni su Montand, una piccolissima frazione di Sarre, in Val d'Aosta. Qui infatti è stato venduto il biglietto della lotteria di Venezia, abbinato al «Gondolino rosa» della storica regata, che ha vinto i 500 milioni in palio per il terzo premio.

Ma del fortunato possessore del biglietto «L 60403» ancora nessuna l'ombra. A vendere il biglietto è stata Patrizia Bonadè, 29 anni. *«Pensavo si trattasse di uno scherzo quando ieri sera mi hanno telefonato* — ribadisce — *ma è proprio vero»*. Questa mattina ha detto: *«Sì, sì, va bene anche il milione e mezzo, meglio che un mal di denti, ma se penso che mi è passato tra le mani il biglietto da mezzo miliardo...»*.

Secondo il marito della signora, Lino Mantione, architetto, il biglietto è *«nel portafoglio di qualcuno del posto»*. *«Secondo me* — aggiunge — *i 500 milioni sono rimasti nel nostro comune. Il biglietto, il terzo venduto dei venti che abbiamo in assegnazione, lo abbiamo venduto verso la fine di giugno, uno dei primi, e poi siamo andati in ferie. A giugno non c'erano ancora turisti. Scopriremo chi è e ci faremo pagare da bere»*.

Il biglietto è infatti il terzo venduto del blocchetto della serie L. Con molta spontaneità la signora Patrizia interrompe il marito e dice: *«Questa mattina ho già fatto un giro per vedere se vedevo qualcuno più allegro del solito o se riuscivo a cogliere qualche particolare che potesse farmi capire chi è il fortunato; ma niente da fare»*.

La titolare della rivendita non scarta però l'ipotesi che il biglietto sia stato venduto a qualche rappresentante di commercio o a qualche operaio che lavora nei tanti cantieri della zona. *«Sono parecchi quelli che passano di qua, si prendono le sigarette ed il giornale e poi se ne vanno. Forse a vincerlo può essere stato proprio uno di loro»*.

In frazione Montand, le battute si sprecano e tutti assicurano di aver scoperto il vincitore. *«Secondo me* — sostiene un giovane — *il fortunato è Pasquale. Fino a ieri sera alle 6 era ancora a casa, poi è sparito dalla circolazione e non si è più visto»*. Per Giuliano invece, a vincere i 500 milioni è stato Franco perché *«doveva tornare dalle vacanze domani mentre questa mattina ho già visto le tapparelle di casa sua aperte»*.

Ad una signora chiediamo: *«E' lei la fortunata?»*. *«Magari,* — risponde —, *non sarei certamente qui»*. *«Non è che fa finta di niente per non farsi scoprire?»*. *«Se avessi vinto non sarei certamente capace di nasconderlo»*.

Sull'onda dell'euforia per il fortunato biglietto, gli amanti della cabala hanno già predisposto un terno secco: 3-17-29; numeri che corrispondono: 3 al numero del biglietto venduto, 17 al numero civico della rivendita, 29 agli anni della signora Patrizia che per una settimana chissà quante volte ripeterà ancora: *«Come ho fatto a non accorgermi che quello era il biglietto buono»*, mentre gli altri attendono con ansia sabato prossimo l'estrazione del Lotto con la speranza che la fortuna ritorni in frazione Montand.

p. m.

L'annuncio del leader del msi: me ne vado

DOPO ALMIRANTE?

UNA SORPRESA: IL «DELFINO» E' FINI

MIRABELLO — Il leader del msi, Giorgio Almirante, se ne va. Lo ha annunciato ieri alla Festa del Tricolore di Mirabello (in provincia di Ferrara) indicando allo stesso tempo il nome del suo successore alla segreteria del partito, quello di Gianfranco Fini. «Ma io — ha aggiunto Almirante — resterò a collaborare a fianco del giovane che mi sostituirà».

Sui programmi futuri del partito, Almirante ha detto che «il msi intende rimanere forza di alternativa al sistema, disponibile alle massime convergenze senza alcuna preclusione con chiunque si trovi d'accordo con le sue battaglie ideali di principio, ma intransigentemente chiuso ai compromessi squallidi e ipocriti cui purtroppo i partiti di regime hanno abituato gli italiani».

Giorgio Almirante

Almirante ha anche affermato che «il governo è completamente privo di una politica che vada oltre l'immediato contingente».

«Le non scelte del governo Goria — ha detto il leader del movimento sociale italiano — che pensa di risolvere i problemi con ulteriori inaccettabili inasprimenti fiscali ai quali il msi si oppone fermamente fino a che non saranno ridotte le spese inutili e clientelari con cui il regime sostiene questa "democrazia delle tangenti", condurranno inevitabilmente il paese a scontare l'imprevidenza di un governo che non ha saputo approfittare delle contingenze economiche sul piano internazionale per impostare una seria politica di ripresa non puramente finanziaria ma dell'intero sistema produttivo».

r. l.

Insolita iniziativa in casa comunista nel Monferrato

VOLETE CHE IL PCI CAMBI SEGRETARIO? A CASALE QUASI UN REFERENDUM

CASALE MONFERRATO — «Quali sono le cause dell'insuccesso elettorale del pci?»: la domanda non se la pongono solo a livello di dirigenza comunista, ma il pci casalese ha deciso di rivolgerla direttamente ai diciassettemila capifamiglia di Casale sottoponendo loro un dettagliato questionario.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'annuale «Festa zonale dell'Unità», che si sta svolgendo fino a domenica prossima a Casale, ed è presentata con lo slogan «I cittadini giudicano il partito comunista».

A Casale la perdita comunista alle recenti elezioni politiche ha sfiorato il 5 per cento, rispecchiando a grandi linee la flessione registrata a livello regionale. Il partito comunista italiano ha perso comunque il primo posto nelle preferenze degli elettori per il Senato ed ha mantenuto solo di stretta misura il vantaggio sulla dc alla Camera.

Sulle cause del crollo a Casale come altrove molto si è discusso tra addetti ai lavori e nelle segreterie, ma questa è forse la prima volta in Italia dove a dare un giudizio sono chiamati i cittadini.

Nei diciassettemila questionari distribuiti, e che dovrebbero esser consegnati compilati nell'ambito della «Festa», sei sono le domande proposte.

Alessandro Natta

Tra queste si chiede anche «che cosa dovrebbe fare il pci per recuperare consensi?» e tra le varie risposte già stampate si legge anche «cambiare il gruppo dirigente» e «cambiare segretario».

Commenta Ettore Coppo, da un paio d'anni segretario del pci casalese: «Ognuno di noi del gruppo dirigente si sente sempre sotto verifica, ogni giorno, per cui è ovvio che terremo conto delle indicazioni che emergeranno dalle risposte dei cittadini».

Coppo spiega che l'idea del questionario è nata «per dare un segno alla gente che non è vero che non è successo nulla dopo le elezioni, ma che occorre iniziare insieme una riflessione».

Aggiunge il segretario comunista: «Vorremmo cogliere direttamente dalla gente la natura delle critiche espresse con il voto, poiché secondo noi questo voto non è il segno di un declino del pci, ma di una richiesta critica di fare meglio».

Così il partito comunista italiano chiede ai casalesi «quali sono le figure sociali verso cui è mancata in questi anni maggiormente l'iniziativa del pci?», e «che cosa rimproverate maggiormente al pci di Casale?»; ed ancora: «L'immagine del pci: com'è?».

Tra i «rimproveri» fra cui il cittadino può scegliere sono elencati: «far sentire poco la sua voce», «avere un gruppo dirigente poco conosciuto», «aver assunto posizioni sbagliate», «non conoscere i problemi della gente», «svolgere un'opposizione troppo morbida in Consiglio Comunale».

I questionari saranno elaborati nei giorni successivi alla chiusura della «Festa dell'Unità» ed i risultati, se quello che a tutti gli effetti si può definire referendum avrà successo, al pci di Casale assicurano che saranno resi pubblici.

Mario Facciolo

La decisione spetta ora alla Corte Costituzionale

PER I FITTI DEI NEGOZI CON IL FIATO SOSPESO MIGLIAIA DI ITALIANI

ROMA — Sarà ancora una volta la Corte Costituzionale a decidere la sorte delle locazioni commerciali. La questione interessa centinaia di migliaia di proprietari ed inquilini di immobili ad uso non abitativo (cioè negozi, uffici, studi professionali, laboratori, magazzini, garage, alberghi, pensioni, ristoranti, eccetera) dati in affitto. Le azioni giudiziarie promosse dalla Confedilizia sono già approdate a tempo di record a palazzo della Consulta.

I pretori di Milano, Fiorenzuola d'Arda ed Albano Laziale hanno posto sotto accusa sia le disposizioni della legge del 5 febbraio scorso, sia quelle del decreto Fanfani, che ha ulteriormente «congelato» gli sfratti ed aumentato le indennità di avviamento commerciale.

Secondo il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, sarebbe opportuno che il governo Goria prenda in considerazione i rilievi mossi dai tre pretori e non riapprovi ulteriormente il decreto-legge Fanfani del 27 luglio scorso che dovrebbe invece scadere definitivamente il 28 settembre prossimo. L'esecuzione degli sfratti dovrebbe riprendere il 2 novembre senza sospensioni.

Negli ultimi anni la Corte Costituzionale ha infatti ripetutamente dichiarato l'illegittimità delle proroghe dei contratti di locazione commerciale. Pertanto, secondo l'ingegner Viziano, anche le eccezioni sollevate dai tre magistrati dovrebbero essere accolte. Inoltre non è giustificabile ricorrere ad un altro decreto-legge perché manca il necessario presupposto dell'urgenza. A parere del presidente Confedilizia, un nuovo provvedimento governativo costituirebbe «una grave ingiustizia nei confronti della proprietà risparmiatrice e un indebito arricchimento da parte degli inquilini».

Ecco in dettaglio i tre provvedimenti giudiziari. Il pretore di Albano Laziale, Ettore Visca, ha ritenuto illegittimo l'articolo 1 della legge del 5 febbraio '87 n. 15, che sancisce il diritto dell'inquilino ad ottenere dal proprietario un'indennità di buonuscita per l'avviamento commerciale. Sarebbero infatti violate due disposizioni della Costituzione, cioè l'articolo 42 — sotto il profilo dell'imposizione al proprietario meno abbiente di un rinnovo forzato della locazione — e l'articolo 3, sotto il profilo della irragionevole disparità di trattamento tra proprietari abbienti e meno abbienti. In realtà, solo i primi possono ottenere il rilascio dell'immobile.

Nell'ordinanza si legge inoltre che l'articolo 1 della legge del 5 febbraio, nel commisurare l'indennità al canone offerto dall'inquilino, anche in misura superiore a quella di mercato, ha omesso di effettuare una valutazione comparativa delle condizioni economiche del proprietario e dell'inquilino, che un anno fa la Corte Costituzionale aveva ritenuto «indispensabile per intuitive ragioni di giustizia sociale senza la quale potrebbe accadere che categorie di conduttori economicamente più forti si arricchiscano in danno dei locatori che versano in condizioni economiche più deboli».

Il pretore di Milano, Domenicantonio Ciapa, ha invece sospettato di illegittimità lo stesso articolo 1 della legge n. 15 per violazione dell'articolo 3 della Carta repubblicana, ma nella parte in cui riconosce agli inquilini di immobili (come gli studi professionali) adibiti ad esercizio di attività che non comportano contatti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori un diritto ad un compenso di 12 mensilità del canone (richiesto od offerto e, in difetto, di mercato), «sganciato completamente dall'avviamento non ipotizzabile in questi casi, che è una sorta di premio o di buonuscita la cui attribuzione non è giustificata da alcun valido motivo».

Infine il pretore di Fiorenzuola d'Arda, dottor Lucchini, ha contestato la legittimità dell'articolo 2 del decreto-legge Fanfani del 25 maggio scorso per presunto contrasto con gli articoli 3 e 42 della Costituzione, perché configura di fatto e nella sostanza «una protrazione coattiva dei vecchi contratti di locazione commerciale, e ciò sotto falso nome e in spregio dei reiterati avvertimenti della Corte Costituzionale, in quanto il congelamento dei canoni presuppone l'attuale vigenza — e dunque la rinnovata proroga — dei medesimi e dei vecchi contratti».

«Insomma — secondo il magistrato emiliano — ancora una volta si è di fronte al tentativo del legislatore di ottenere il solito risultato (cioè la protrazione coattiva dei contratti) ricorrendo a sempre nuovi espedienti e a sempre nuove espressioni letterali e statuizioni sostanziali».

Pierluigi Franz

«Legge splendida»

IL PSI DIFENDE LA RIFORMA DELLA SANITA'

BOLOGNA — La legge 833, ovvero la riforma che istituì nove anni fa il servizio sanitario nazionale, «va difesa nella sua interezza».

Lo ha sostenuto la senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, intervenendo a un dibattito della Festa dell'Unità. L'esponente socialista ha sostenuto che più studia la materia e più si convince che la 833 è «una splendida legge», che forse ha bisogno di qualche ritocco, ma che resta la migliore a livello europeo.

Per fare scuola ai loro tecnici

I «QUADRI» A RIPOSO HANNO UN FUTURO LI CERCANO I CINESI

UDINE — «Le autorità cinesi si rivolgono da alcuni anni a tecnici europei pensionati per far fare ai loro quadri quel salto di qualità reso possibile solo dall'insegnamento dell'esperienza». Lo ha dichiarato ad Udine, presso la sede dell'associazione degli industriali della provincia, il dott. Gabriele Paganini, responsabile a Pechino del consorzio «Friuli-China trade».

«Tutto nacque tre anni fa — ha detto Paganini — quando una delegazione cinese, guidata dal ministro dell'Industria, si recò in Germania Federale». Durante una delle tante visite ad aziende, un capofabbrica disse ai cinesi di essere ormai vicino alla quiescenza ma che, pur non essendo più giovanissimo, si sentiva ancora in forze per dirigere lo stabilimento.

Partì subito la richiesta: «Perché non viene da noi in Cina ad insegnare e a dirigere uno stabilimento che abbiamo costruito da poco?». La proposta venne accettata.

Da quell'esperienza, nata quasi per caso, i cinesi hanno perfezionato una «filosofia» che oggi si va poco per volta definendo.

«In pratica — ha osservato Paganini — i tecnici europei, che siano stati impegnati nei settori strategici per l'economia cinese e che abbiano raggiunto l'età pensionabile, possono trasferirsi in Cina per alcuni anni, dove avranno il compito di insegnare a dirigere stabilimenti nuovi. Questa ricerca di tecnici è una necessità per il governo di Pechino, poiché la rivoluzione culturale ha in pratica falcidiato una generazione di dirigenti, non solo industriali. Si cerca così di sopperire ad un vuoto che incomincia a pesare sulla strada dell'industrializzazione della Cina».

I settori ai quali i cinesi sono interessati, sono il meccanico, il tessile, l'abbigliamento e l'industria leggera in generale.

«Il consorzio Friuli-China Trade — è stato detto a conclusione dell'incontro — è a disposizione di quanti anche in Friuli fossero interessati a questa prospettiva».

L'iniziativa non è comunque nuova. In Europa da tempo esistono associazioni che organizzano esperti uomini di azienda, che giunti all'età della pensione desiderano dare ancora qualche cosa di sé e della propria esperienza per migliorare il mondo, specie quello dei paesi in via di sviluppo. Tutte le organizzazioni sono inquadrate nell'«European Seniors Coordination», che ormai è in grado di disporre di circa 4 mila uomini, superspecializzati.

I governi e gli enti che desiderino ottenere la loro consulenza gratuita possono richiederla attraverso la Comunità Economica Europea. La domanda verrà esaminata, valutando il tipo di operatore da inviare, secondo le caratteristiche del lavoro che dovrà compiere.

La scelta è effettuata con l'aiuto di una banca dati, nella quale è stata registrata l'anagrafe completa dei volontari, suddivisi in base alle loro esperienze e competenze. In questo modo si è sempre sicuri che arrivi l'uomo migliore presente sulla piazza europea.

Fino all'anno scorso l'Italia non era ufficialmente rappresentata nell'«European Seniors Coordination». I volontari italiani agivano sotto la bandiera di associazioni estere, in quanto non esisteva alcuna organizzazione italiana che li riunisse.

Dal giugno scorso tutto è stato rimediato. Grazie alla collaborazione della Fondazione Giovanni Agnelli e del Lions Club International è stato costituito a Torino il gruppo «Volontari Senior per il Progresso», con sede in via Massena 87.

L'associazione, pochi giorni dopo essere entrata in attività, ha raccolto l'adesione di diverse decine di professionisti e tecnici, molti richiesti in Marocco, nel Burkina Faso, in India e nel Sud America.

Sono già partiti ed ora alcuni spiegano in Africa come organizzare fabbriche, linee ferroviarie. A qualcuno è stato persino chiesto di insegnare come si produce la famosa pasta all'italiana.

FORMICA INSISTE, PER LE PENSIONI STA PREPARANDO LA LEGGE DELEGA

Oggi vede industriali e Cgil Cisl Uil

ROMA — La messa a punto di una «legge delega» di lungo periodo per consentire, nel tempo, eventuali integrazioni e correzioni, sarà oggetto del confronto che oggi il ministro del Lavoro, Formica, ha prima con gli imprenditori pubblici e privati e poi con Cgil, Cisl, Uil.

Intenzione del ministro è accorciare i tempi della riforma mediante la «legge delega» che fissa, sentite le parti sociali nonché il Parlamento, i capisaldi della riforma e consente al governo una rapida attuazione.

La proposta del ministro ha già sollevato critiche tra le forze politiche per una paventata «espropriazione» del Parlamento e su di essa Cgil Cisl Uil non sembrano aver raggiunto una posizione comune. Afferma Bruno Bugli, segretario confederale della Uil: «Se ci troveremo d'accordo sul metodo, cioè sulla legge-delega, allora potremo cominciare a parlare di principi e contenuti».

Il dirigente della Uil non nasconde un certo fastidio per lo stato di disarticolazione presente nel sindacato. «C'è nel sindacato chi vuole — continua Bugli — un rapporto col Parlamento, come se gli accordi il sindacato li facesse con tale istituzione e non col governo e chi invece è più aperto a tale soluzione».

Paventare l'espropriazione del Parlamento, a giudizio di Bugli, «è fuori luogo, perché la legge non può che contenere principi e criteri definiti non solo con le parti sociali, ma col Parlamento. Solo a quel punto scatta la delega al governo per un rapido varo della riforma». Per i principi ed i criteri della riforma non si parte da zero.

«Il lavoro già fatto con il ministro De Michelis — aggiunge Bugli — negli ultimi anni è una utile base di partenza per tutti. Ormai stando all'età pensionabile, i 65 anni sono un discorso non più drammatico».

«Siamo tutti rispettosi delle prerogative del Parlamento e del ruolo delle forze sociali — è l'opinione del segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola —, è però interesse del paese fare una riforma complessiva del sistema pensionistico su contenuti e parametri certi di riordino, come: età pensionabile; separazione tra assistenza e previdenza; criteri di calcolo sulla retribuzione; rendimenti; pensioni integrative».

Rino Formica

Nino Cristofori

ROMA — La democrazia cristiana non vuole «leggi delega» per riformare il sistema pensionistico, come ipotizza invece il ministro del Lavoro Formica. Il partito di De Mita ha già in mente un preciso progetto di ristrutturazione dell'Inps.

L'onorevole Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo dc alla Camera, intervistato dal quotidiano democristiano «Il Popolo» spiega: «L'opposizione alle deleghe riguarda i contenuti profondi e le regole della previdenza. La struttura delle gestioni, il calcolo delle pensioni, il sistema dei contributi non può non essere una decisione del Parlamento. La dc è poi favorevole a che venga delegificata una parte della materia previdenziale, cioè tutta quella che si prefigge di dare efficienza ai servizi».

Secondo Cristofori occorre operare una ristrutturazione generale dell'Inps «così come gli altri istituti previdenziali che oggi non sono in grado di erogare puntualmente prestazioni ai lavoratori pubblici».

Il vicepresidente del gruppo dc ha precisato che «l'orientamento è quello di sganciare la disciplina dell'Inps dalla legge 70 del parastato: questo per consentire alla struttura dell'Inps di avere maggiore autonomia».

Cristofori prevede in questa ristrutturazione «la distinzione fra assistenza e previdenza. Le numerose gestioni interne dell'Inps dovrebbero essere unificate. Si immagina una gestione specifica per l'assistenza, con un suo sistema di finanziamento attraverso lo Stato. Si propongono anche gestioni con autonomie dei propri organi per quanto riguarda artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti».

C'è già una proposta di legge, presentata al Parlamento dalla dc, che prevede di rimodellare tutto l'impianto degli assegni familiari. La democrazia cristiana ha diverse idee per riformare il sistema pensionistico: «Una — ricorda Cristofori — riguarda il sistema delle pensioni dei lavoratori autonomi. Si tratta di prevedere il passaggio del calcolo della pensione dal sistema contributivo a quello retributivo». Altre proposte ipotizzano la costituzione di una cassa autonoma anche per i dipendenti statali, una maggiore attenzione alla previdenza integrativa e la parità di trattamento di fine rapporto lavoro fra lavoratori privati e pubblici.

«Per la dc — ha ricordato Cristofori — è inimmaginabile che oggi i lavoratori pubblici abbiano delle trattenute che i privati non hanno e che per di più nel calcolo della loro liquidazione non venga conteggiata l'indennità integrativa speciale. Questa molto spesso è la parte più consistente della loro contribuzione».

ACCORDO MONDADORI DE LUCA

ROMA — La De Luca Editore di Roma, specializzata in pubblicazioni d'arte, ha stabilito un accordo con la Arnoldo Mondadori Editore per la distribuzione delle proprie pubblicazioni. L'accordo è stato siglato per garantire alla produzione editoriale della De Luca una capillare diffusione sul territorio nazionale e una presenza sul mercato internazionale.

Il ciclone Mirka che ha sconvolto Miss Italia

CHE BELLA, E CHE BUGIARDA

L'ACCUSA DELLE COLLEGHE: «HAI TRADITO NOI»

DAL NOSTRO INVIATO

Un ciclone splendido, alto un metro e 78; che dichiara misure eccelse come 90-66-90, che vanta occhi e movenze da pantera, lunghe gambe e lunghissimi capelli castani ha sconvolto Miss Italia. Si chiama Mirka Viola, ma secondo alcuni anche il nome è un'altra delle sue tante invenzioni.

Ha vinto il titolo di più bella d'Italia giungendo al concorso come Miss Romagna e presentando la seguente scheda: «*Viola Mirka, 19 anni, segretaria d'azienda. Da due anni ha cominciato a muovere i primi passi nella moda. Pratica il nuoto e la ginnastica e per mantenersi in forma e salute è diventata una fedele sostenitrice della dieta macrobiotica, aiutata in questo dal fratello laureando in medicina*».

Ha guadagnato il titolo di Miss Hair Look, ribattezzato Miss Bellicapelli e decretato dai giornalisti presenti. Ha vinto il titolo di Miss Computer (è stata infilata in un Olivetti M24 l'«*equazione della bellezza*» elaborata da un esperto universitario americano e lei è risultata la più confacente), e ha pure vinto il titolo di «*Miss Platea*», destinato alla più votata dal pubblico. Una curiosità: la votazione è avvenuta in due sere sulla base di circa 400 schede scrutinate. Al termine della prima sera chi non ha saputo resistere alla tentazione di andare a curiosare nel computer in cui erano stati depositati i risultati trovava Mirka al settimo posto con una manciata di voti, e al primo la torinese Simona Donaisio.

La fascia di Miss Italia le è stata conferita un po' a sorpresa da una giuria che fino a poche ore prima era decisa a far vincere la concorrente numero 4, Sonia Silvestri, quindicenne Miss Triveneto, figlia di un gioielliere di Padova, scortata da madre divertita, padre un po' annoiato e fratello a caccia di ragazze.

Poi il mini-scandalo: Mirka è sposata col produttore cinematografico Enzo Gallo, ha anche un bebè di due anni battezzato Nicholas in onore — così dice il padre — del regista Nicholas Ray, e, insomma, ha preso tutti in giro: sessanta inviati, venti organizzatori, sessanta concorrenti, e circa duecento rappresentanti degli sponsor. Per dodici ore è pure scomparsa. La folla dei giornalisti si è lanciata sul padre della concorrente, che però attorno alle dieci del mattino sostava su una panchina continuando a inveire contro il concorso dopo un'abbondante colazione a base di vino bianco. Scandiva: «*Non ne posso più*», incurante della voce incontrollata che stava spargendosi: «*Il padre non è il padre, ma una comparsa*». Tutto da ridere.

Chi non ride è Enzo Mirigliani, settantenne, calabrese, organizzatore di varie manifestazioni (l'organizzazione Miri, la sua, ha sede nel centralissimo Piazzale Flaminio a Roma è forse la più grande d'Italia) e da una trentina d'anni patron di Miss Italia. Ieri mattina girava nella hall del lussuoso Hotel de Milan, circondato dai giornalisti e dai fotoreporter. Un portiere più disperato di lui supplicava e minacciava: «*mi state distruggendo l'albergo, ora uscite tutti fuori, da bravi*», senza che nessuno lo degnasse di uno sguardo, e Mirigliani continuava a ripetere: «*E' che sono troppo onesto e non ho voluto influenzare la giuria: non volevo che vincesse quella lì, ma la principessa. Lo scandalo mi fa gioco, ma far vincere una principessa me ne avrebbe fatto certo di più*».

La principessa in questione non è una vera principessa. Si chiama Michela Rocco di Torrepadula, ed è la figlia di un principe settantunenne che fa l'antiquario e di una medichessa friulano-tedesca. Il padre specifica: «*Mia figlia al massimo ha diritto ad essere chiamata "Donna Michela", ma non è nobile*», ma lei per Mirigliani resta comunque «*La principessa*», per la stampa «*La principa*» e pure per i fotografi che le urlano: «*A Principa, facce 'n sorriso*».

Il padre dice: «*Non so se questo concorso è più cretino o più squallido*», e quando la Miss Italia latitante emerge col marito dal suo nascondiglio, espone una serie di opinioni che da un principe, effettivamente, non ci si aspetterebbe.

Il ciclone Mirka è assalito dalle ex compagne. Claudia Urtis, splendida e simpaticissima ragazzona (99-69-99) eletta Miss Sardegna, l'accusa: «*Ci hai preso tutte in giro. Mi hai portato via quattro titoli a quattro di noi. Lo sapevi che ci stavi imbrogliando? Che ci stavi tradendo?*». La sposa diciannovenne cede alla rabbia e risponde male (si potrebbe riferire una frase edulcorata o non riferire nulla: limitiamoci a dire che «risponde male»), la stampa incomincia a stancarla e Miss Italia (era lo è ancora?) decide di sparire.

Mirigliani bisbiglia: «*Io la squalifico*». Secondo l'avvocato Giorgio Assumma, che col collega Massaro è il più grande esperto italiano di contese riguardanti il mondo dello spettacolo, è facoltà sua farla restare in carica o meno. Il titolo per ora le è stato sospeso (resta in carica Roberta Capua, Miss 1986) e nei giorni prossimi sapremo che cosa ha deciso l'organizzazione Miri.

Chi si è arrabbiato di più? Qualche Miss, ma soprattutto gli sponsor del concorso: Miss Italia, per regolamento, viene fotografata per fare pubblicità a una decina di prodotti. Ieri pomeriggio nel [illegible] generale dell'Hotel de Milan si svolgeva anche il pranzo celebrativo della casa di costumi da bagno che da dieci anni ha il patrocinio della manifestazione. Uno dei responsabili schiumava rabbia: «*Abbiamo messo centinaia di milioni in quest'affare. Dov'è Miss Italia? E chi è Miss Italia?*».

Stefano Pettinati

Ha collezionato
fasce e corone.
Poi è sparita.
Quando è tornata
col marito
i giornalisti
e le concorrenti
l'hanno
«sbranata».
Il padre intanto
inveiva, solo
su una panchina:
«Non ne posso
più...»

Mirka Viola assieme al marito Enzo Gallo risponde alle domande dei giornalisti. A fianco: Mirka viene incoronata Miss Italia. E' molto probabile che nei giorni prossimi la Miss venga detronizzata. Sotto: Enzo Mirigliani (a sin.) col padre della concorrente

I MILLE INTOPPI DI CANALE 5 SHOW FRA TANTE PROTESTE

Chi ha visto lo speciale su Miss Italia trasmesso ieri sera su Canale 5 si è forse stupito di alcune piccole discrepanze tecniche riguardanti soprattutto l'audio. Veniva inquadrato il pubblico, si vedeva la gente applaudire e non si sentiva nulla. Oppure si ascoltava un improvviso boato di plauso che nasceva e s'interrompeva troppo artificialmente per essere vero. Il fatto è che raramente si è visto uno show tanto fischiato dal pubblico. E' andata così: Canale 5 ha preso il palcoscenico di Miss Italia per uno studio televisivo. In studio si può registrare e ripetere all'infinito la stessa scena. Si possono fare lunghe pause fra un «pezzo» e l'altro e il pubblico, che entra sempre gratuitamente e su invito (oppure è composto di comparse pagate), accetta.

A Miss Italia il pubblico ha pagato 35 mila lire e si è sentito un po' maltrattato da diciassette pause causate da impedimenti tecnici, semplice disorganizzazione, papere di Andrea Giordana, presentatore della serata e vuoti improvvisi di scena. La gente ha fischiato dall'inizio alla fine dimostrando anche un certo senso dell'umorismo nel coniare slogan come «Viva la Rai» e perfino qualche «Viva Manca». Lo spettacolo è stato registrato nell'arco di tre serate (difficile quindi capire perché ancora tanta confusione alla terza sera) che più o meno si sono svolte allo stesso modo, con la gente che batteva i piedi per terra e i tecnici del network che con le braccia spalancate chiedevano alla folla di pazientare.

Ha fatto da contrappunto allo show di Canale 5 la splendida diretta Rai sul concerto di Madonna: interviste-lampo perfettamente organizzate, incrocio di immagini sincronizzate al millimetro, enorme professionalità in tutto. Una persona vicinissima a Mirigliani (che, ancora ignaro del mini-scandalo della Miss sposata, sfogava fra sé la sua rabbia con Canale 5) ha commentato: «Se il governo volesse distruggere Berlusconi dovrebbe dargli la diretta immediatamente e senza preavviso. Resterebbe in piedi solo Manca».

Simona Donaisio, sedicenne torinese. Se la corona di Miss Italia dovesse cambiare collocazione, è lei la candidata che probabilmente succederà a Mirka Viola. A fianco: un momento dell'«esame» della giuria

Pazzaglia, Paternostro e gli altri: tic e piccoli segreti

QUEI GIUDICI TRA PLATONE E KANT...

Ma Salvatore Fiume è un pittore o un calciatore?

DAL NOSTRO INVIATO

La giuria di Miss Italia è composta da ventiquattro persone. I membri si dispongono lungo un tavolo, di fronte viene piazzata una passerella, sulla passerella viene sistemato un microfono. Le ragazze sfilano, si fermano e rispondono alle domande. L'elenco dei giurati è un elenco in massima parte di sconosciuti: sono gli sponsor, che in pratica cercano fra le ragazze quella più adatta a far bella mostra di sé nei manifesti che reclamizzeranno costumi da bagno, orologi, calze, prodotti di bellezza e altre cose. I giurati illustri sono gli unici che prendono molto sul serio il compito, si consultano in continuazione fra loro, e possono anche litigare.

Al centro della tavola siedono i giurati celebri, in genere quattro o cinque, più Sandro Paternostro, di casa a Miss Italia. Questa volta fra i nomi celebri spiccavano quelli di Riccardo Pazzaglia, Marina Ripa di Meana, sua figlia Lucrezia Lante Della Rovere, Dan Peterson e del pittore Salvatore Fiume. Da programma dovevano arrivare anche Silvana Pampanini e Tinto Brass. La prima ha detto no all'ultimo momento. Il secondo semplicemente non c'era.

Pazzaglia era presidente di giuria. Lo abbiamo incontrato all'arrivo, giovedì e ci ha spiegato con molta ironia: «*Non presidente, ma stimolatore verbale. Vorrei impostare la conversazione sulla domanda: la bellezza è un fatto in sé, come spiega Platone, o una questione soggettiva, come dice Kant e come ribadisce il proverbio "ogni scarrafone è bello a mamma sua"?*».

Lo stesso discorso — identiche parole, medesime pause — lo ha rivolto a tutti i giornalisti presenti e lo ha ripetuto in pubblico due volte durante gli spettacoli serali. Per chi non l'avesse apprezzato al punto giusto, Pazzaglia ne ha preparato anche una versione ciclostilata. Fuori spontaneità? Non è vero: una frase spontanea gli è scappata alla fine, durante la bolgia causata dall'arrivo di Mirka Viola dopo la latitanza. Pazzaglia stava ripartendo alla volta di Napoli quando, mentre nessuno badava a lui, è stato raggiunto dal portiere dell'albergo che gli ha presentato il conto degli extra. Ha pagato, ha scosso il capo ed è filato in macchina esclamando: «*Pure gli extra m'hanno fatto pagare! Mai più! Mai più...*».

Pazzaglia ha deciso che le candidate dovevano essere esaminate anche, e soprattutto dal punto di vista della cultura generale, e così ha snocciolato a ciascuna le tre domande che tutti i giornali hanno riportato: Che cosa disse Cavour prima di morire? Come si scrive «soqquadro»? e lei preferirebbe andare in vacanza in Lucania o in Basilicata?

Complimenti a Miss Sardegna, la sola che ha risposto esattamente a ogni quesito, anche aggiungendo che Cavour pronunciò «Libera Chiesa in libero Stato» nel delirio della febbre e che la frase, più che un motto storico, era probabilmente frutto del delirio di un moribondo. Miss Sardegna è purtroppo caduta sul nome dell'autore di Sherlock Holmes. Peccato: quel nome il gruppo dei giornalisti non ha fatto in tempo a rivelarglielo.

Salvatore Fiume ha azzardato una domanda personale: «*Salvatore Fiume è un pittore o un calciatore?*». La «candidata» ha risposto scusandosi: «*Ma io non mi intendo di calcio*», e lui, un po' intristito, ha smesso di far domande.

Marina Ripa di Meana e figlia sono arrivate alle 14,05 di sabato, giusto in tempo per votare. Per chi non le conosceva sono state una vera sorpresa: sono infatti una più simpatica dell'altra. La figlia ha perfino un'inaspettata aria timida. La madre ha cercato Gianfranco D'Angelo, che a «Drive In» l'ha sempre presa in giro chiamandola Marina Lante Delle Povere, e si è fatta ripetere le sue gag ridendo come una matta.

Sandro Paternostro si è un po' risentito quando un inserviente emiliano lo cercava chiedendo dov'era «*quel lì, dai piturè*», con riferimento ai capelli vistosamente tinti. Gira con un giornale arrotolato dentro al quale nasconde una spazzola che usa in continuazione pensando che nessuno lo veda.

st. pet.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

L'appuntamento notturno

La notte era tempestosa, dosi scatenato un nuovo uragano.

Il vento ruggiva e ululava su mille toni fra le boscaglie, torcendo i rami delle piante e facendo volteggiare in alto masse fogliame, piegando e sdraiando i giovani alberi e scuotendo poderosamente quelli annosi. Di tratto in tratto dei lampi abbaglianti rompevano le fitte tenebre, e folgori cadevano abbattendo incendiando le più alte piante della foresta.

Era vera notte d'inferno, una notte propizia per tentare audace colpo di sulla villa. Disgraziatamente gli uomini dei *prahos* erano là ad aiutare Sandokan nella temeraria impresa.

Quantunque l'uragano infuriasse, i due pirati non si arrestavano. Guidati dalla luce dei lampi, di giungere fiumicello per vedere qualche *prahο* avesse potuto rifugiarsi nella piccola baia.

Senza curarsi della pioggia che cadeva a torrenti, ma guardandosi bene dal farsi schiacciare dai grossi rami che il vento schiantava, dopo due ore giungevano inaspettatamente presso la foce del fiumicello, mentre per recarsi alla villa avevano impiegato doppio tempo.

«In mezzo all'oscurità ci siamo guidati meglio che in pieno giorno», disse Yanez. *«Uno vera fortuna in notcome questa»*.

Sandokan la riva e, atteso lampo, lanciò rapido sguardo sulle acque della baia.

«Nulla», disse voce sorda. *«Che sia toccata qualche disgrazia ai miei legni?»*.

«Io credo che non abbiano ancora abbandonato i loro rifugi», rispose Yanez. *«Si saranno accorti che un altro uragano minacciava di scoppiare e da gente prudente non si . Tu sai che non facile approdare qui quando infuriano le onde e i venti»*.

«Ho delle vaghe inquietudini, Yanez».

«Che temi?».

«Che naufragati».

«Bah! I nostri legni sono solidi. Fra qualche giorno noi li vedremo giungere. Hai dato loro l'appuntamento in questa piccola baia, è vero?».

«Sì, Yanez».

«Verranno. Cerchiamo un ricovero, Sandokan. Piove a dirotto e questo uragano non si calmerà tanto presto».

«Dove andare? C'è la capanna costruita da Giro-Batol durante il suo soggiorno in quest'isola, ma dubito di poterla trovare».

«Gettiamoci a quel macchione di banani. Le gigantesche foglie di quelle piante ci ripareranno».

«Meglio costruire un attap, Yanez».

«Non ci avevo pensato. Fra pochi minuti possiamo averlo».

Servendosi dei *kriss*, tagliarono alcuni bambù che crescevano sulle fiumicello li piantarono sotto un superbo *pombo*, le cui fronde assai fitte quasi bastanti per ripararli dalla pioggia. Incrociati i bambù come lo scheletro di una tenda, li coprirono con le gigantesche foglie dei banani, sovrapponendole in modo da formare due tetti spioventi.

Come Yanez aveva detto, pochi minuti furono sufficienti per costruire quel riparo. I due pirati vi si cacciarono sotto, portando con sé un grappolo di banane, poi, dopo parca cena composta unicamente di quella frutta, di addormentarsi, mentre l'uragano si scatenava con maggior violenza, accompagnamento di lampi e di tuoni assordanti.

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

La notte fu pessima. Parecchie volte Yanez Sandokan furono costretti a rafforzare la capannuccia e a ricoprirla fresche e di foglie banano per ripararsi dalla pioggia diluviale e . Verso l'alba però il tempo si rimise po' in calma, permettendo ai due pirati dormire tranquillamente fino alle dieci del mattino.

«Andiamo a cercare la colazione», disse Yanez, quando si svegliò. *«Spero di trovare ancora qualche ostrica colossale»*.

Si spinsero verso la baia, seguendo sponda meridionale, e frugando le numerose scogliere riuscirono a procurarsi parecchie ostriche d'incredibile grossezza e anche alcuni crostacei. Yanez v'aggiunse delle banane e alcuni *pombo*, aranci assai grossi molto succolenti. Terminata la colazione, risalirono costa verso il settentrione, sperando scoprire qualcuno dei loro *prahos*, non ne videro alcuno veleggiare largo.

«La burrasca non avrà permesso loro di ridiscendere al sud», disse Yanez. *«Il vento ha soffiato costantemente da mezzodì»*.

«Pure sono molto inquieto sulla loro sorte, amico», rispose la Tigre della Malesia. *«Questo ritardo fa nascere dei gravi timori»*.

«Bah!... I nostri uomini sono marinai abilissimi».

Durante gran parte della giornata si aggirarono per quelle spiagge, poi verso il tramonto rientrarono nei boschi per avvicinarsi alla villa lord James Guillonk.

«Credi che Marianna abbia trovato il nostro biglietto?» chiese Yanez a Sandokan.

«Ne sono certo», rispose la Tigre.

«Allora verrà all'appuntamento».

«Purchè libera».

«Che cosa vuol dire, Sandokan?...».

«Temo che lord James la sorvegli strettamente».

«Diavolo!...».

«Noi però andremo egualmente all'appuntamento, Yanez. Il cuore mi dice che la vedrò».

«Purchè tu non commetta delle imprudenze. Nel parco e nella villa vi saranno certamente dei soldati».

«Di questo sono certo».

«Cerchiamo di non farci sorprendere».

«Agirò con calma».

«Me lo prometti?».

«Sì».

«Allora andiamo».

Procedendo adagio, gli occhi in guardia, gli orecchi tesi, spiando prudentemente fra i fitti cespugli i macchioni, onde non cadere in qualche imboscata, le sette della sera giunsero nelle vicinanze del parco. Rimanevano ancora pochi di crepuscolo e potevano bastare per esaminare villa.

Dopo essersi accertati che nessuna sentinella si trovava nascosta nei dintorni, s'avvicinarono palizzata e aiutandosi l'un l'altro la scalarono.

Lasciatisi cadere dall'altra parte, si gettarono in mezzo alle aiuole, devastate gran parte dall'uragano, si gruppo di peonie di Cina. Da quel luogo potevano osservare comodamente ciò che succedeva nel parco e anche nel villino, avendo dinanzi a sè che radi alberi.

«Vedo un ufficiale a una finestra», disse Sandokan.

> **Riassunto**
>
> Sandokan, tornato a Mompracem, roccaforte dei pirati della Malesia, è accolto con entusiasmo dai compagni che lo credevano morto durante l'attacco d'un incrociatore inglese al suo veliero. Sandokan, scampato all'assalto, era stato raccolto — ferito e privo di forze — da lord Guillonk nell'isola di Labuan. Nella tenuta del gentiluomo inglese, il pirata ha conosciuto lady Marianna e se n'è innamorato. Ma ha incontrato pure il baronetto William Rosenthal, che lo ha smascherato agli occhi del lord: «Costui non è un principe, ma un pirata...».
>
> Sandokan è stato perciò costretto alla fuga. Nella giungla incontra Giro-Batol, uno dei suoi fidi, e con lui raggiunge Mompracem. Sandokan ama Marianna fino allo spasimo e decide di tornare a Labuan per rapirla. Salpa dunque con l'amico Yanez e affronta una bufera che rischia di la nave. Sandokan fa preparare una pa e con Yanez vi si butta dentro. Sbarcano e riescono a penetrare nella villa, sfuggendo ad alcuni soldati di guardia. Sandokan lascia un messaggio per Marianna su un cestino dove lei conserva ciò che le serve per ricamare.

«Ed io una sentinella che veglia all'angolo della villa», aggiunse Yanez. *«Se quell'uomo rimane colà anche dopo calate le tenebre, ci darà non poco fastidio»*.

«Lo spacceremo», rispose Sandokan risolutamente.

«Sarebbe meglio sorprenderlo e imbavagliarlo. Hai qualche corda tu?...».

«Ho la mia fascia».

«Benissimo e... Là! Bricconi!...».

«Che cos'hai, Yanez?...».

«Non vedi che hanno messo le inferriate a tutte le finestre?...».

«Maledizione di Allah!...» esclamò Sandokan denti stretti.

«Fratello mio, lord James deve conoscere molto bene l'audacia della Tigre della Malesia. Perbacco!... Quante precauzioni!...».

«Allora Marianna sarà sorvegliata».

«Certamente, Sandokan».

«E non potrà recarsi al mio appuntamento».

«E' probabile», disse Yanez.

«Ma la vedrò egualmente».

«In qual modo?».

«Scalando la finestra. Tu già avevi previsto e le abbiamo scritto che si procurasse una fune».

«E se i soldati ci sorprendono?...».

«Daremo battaglia».

«In due soli?...».

«Tu che hanno paura di noi».

«Non dico di no».

«E che noi ci battiamo come dieci uomini».

«Sì, quando le palle non fioccano troppo fitte. Eh!... Guarda, Sandokan».

«Che cosa vedi?...».

«Un drappello di soldati che lascia la villa», rispose portoghese, che si era issato su una grossa radice di un vicino *pombo* per meglio osservare.

«Dove vanno?».

«Lasciano il parco».

«Che vadano a sorvegliare i dintorni?...».

«Lo temo».

«Meglio per noi».

«Sì, forse. Ed aspettiamo la mezzanotte».

Accese con precauzione una sigaretta e si sdraiò a fianco di Sandokan, fumando tranquillamente come se si trovasse sul ponte uno dei suoi *prahos*.

Sandokan invece, roso dall'impazienza, non poteva starsene fermo un istante. Di quando in quando si alzava per tenebre, cercando di discernere ciò che accadeva nella palazzina del lord di scoprire la giovinetta. Dei vaghi timori lo agitavano. Poteva darsi che gli avessero preparato un agguato nei dintorni dell'abitazione. Forse il biglietto era stato trovato da qualcuno e consegnato a lord James invece che a Marianna.

Non sapendo più frenarsi, continuava a interrogare Yanez, ma questi fumava senza rispondere.

Finalmente giunse la mezzanotte. Sandokan si alzò di scatto, pronto slanciarsi la palazzina, anche a rischio di trovarsi improvvisamente dinanzi i soldati di lord James.

Yanez però, che era pure balzato in piedi, afferrò per braccio.

«Adagio, fratellino», gli disse. *«Tu hai promesso di essere prudente»*.

«Non temo più nessuno», ribattè Sandokan. *«Sono deciso a tutto»*.

«Mi preme la pelle, amico. Tu dimentichi che c'è una sentinella presso la villa».

«Andiamo a ucciderla dunque».

«Basta che non dia l'allarme».

«La strangoleremo».

Lasciarono il macchione peonie e misero a strisciare fra le aiuole, nascondendosi dietro ai cespugli e dietro ai di Cina che no numerosi.

Erano giunti a circa cento passi dalla palazzina, quando Yanez fermò Sandokan.

«Lo vedi quel soldato?» gli chiese.

«Sì».

«Mi pare che si sia addormentato, appoggiato al suo fucile».

«Tanto meglio, Yanez. Vieni e sii pronto a tutto».

«Ho preparato il mio fazzoletto per imbavagliarlo».

«Ed io ho in mano il kriss. Se manda un grido lo uccido».

Si spinsero entrambi in mezzo a una fitta aiuola che si prolungava in direzione della villa e, strisciando due serpenti, giunsero soli pochi passi dal soldato.

Quel povero giovanotto, certo di non venire disturbato, si era appoggiato al muro della palazzina e sonnecchiava, tenendo il fucile fra mani.

«Sei pronto, Yanez?» chiese Sandokan con filo di voce.

«Avanti».

Sandokan con salto da tigre si avventò sul giovane soldato e, afferratolo strettamente per la gola, con spinta irresistibile lo atterrò.

Yanez si era pure slanciato. Con mano lesta imbavagliò il prigioniero e gli legò le mani e gambe, dicendogli voce minacciosa:

«Bada!... Se fai un solo gesto, ti pianto il kriss nel cuore».

Poi, volgendosi verso Sandokan:

«Alla tua fanciulla, ora. Sai quali le finestre?».

«Oh sì!» esclamò il pirata, che già le fissava. *«Eccole là, sopra quel pergolato. Ah! Marianna, se tu sapessi che qui!...»*.

«Abbi pazienza, fratello mio, se il diavolo mette la coda, la vedrai».

A un tratto Sandokan retrocesse, mandando vero ruggito.

«Che hai?» chiese Yanez impallidendo.

«Hanno chiuso anche le sue finestre una inferriata!».

«Diavolo!... Bah! N importa!».

Raccolse una manata di sassolini e lanciò contro i vetri, producendo leggero rumore. I due pirati attesero trattenendo il respiro, in preda a una viva emozione.

Nessuna risposta. Yanez lanciò un secondo sassolino, poi un terzo, indi un quarto.

24 - (continua)

CONTROTABU'

Franca [illegible], studiosa di psicologia [illegible] comportamenti e [illegible] sessuologia, [illegible] occupa da anni [illegible] la condizione femminile e dei problemi della coppia.

SOGNANDO L'AMICO...

Dieci anni «sbagliati» col marito, poi ecco arrivare l'altro. «Lui all'inizio mi ha dimostrato simpatia, poi è diventato freddo e scostante...»

«Sono [illegible] [illegible] più [illegible] dieci [illegible], ma soltanto [illegible] mi accorgo che la mia è stata una [illegible] tutta sbagliata. Con mio marito non ho mai potuto parlare, dire tutto [illegible] miei pensieri. Neppure quando mi [illegible] tradita per lungo tempo con la stessa donna [illegible] riuscita a farmi sentire. In me qualcosa è cambiato da quando il [illegible] caro amico di mio marito si è separato e ha cominciato a venire tutti i giorni a casa nostra. [illegible] lui mi è stato facile parlare, aprirmi, fino al punto di sentirmi come innamorata. Lui, però, dopo un brevissimo periodo in [illegible] mi ha dimostrato simpatia, [illegible] preso un atteggiamento freddo e scostante. Allora ho cominciato a sognarlo, a fantasticare di lui, persino mentre [illegible] [illegible] con mio [illegible]. Cosa posso fare? Se mi separassi, potrei conquistare l'amore di quest'uomo che credo tanto adatto a me? Ma saprei [illegible] [illegible] sola, senza l'appoggio di un marito? Devo rimettere [illegible] il mio matrimonio? Mi aiuti, la prego!» Alदina L., Torino

Cominciamo dal fondo, [illegible] amica. Sì, [illegible] credo proprio che lei dovrebbe [illegible] di rimettere in piedi il suo matrimonio! Perché dico questo? Perché [illegible] [illegible] crisi non riguarda la modificazione [illegible] relazione con suo marito, ma l'affiorare di alcune prese di coscienza interiori in lei, donna. Non solo, ma lei sembra rendersi conto [illegible] una struttura psicologica alquanto pericolosa. Carica [illegible] dubbi, intendo, di contraddizioni, di incertezze. E' [illegible] [illegible] la presenza in casa di una figura maschile nuova — quella dell'amico separato e bisognoso d'appoggio — per mettere in moto meccanismi di sogno [illegible] tutto astratti.

[illegible] ha una personalità che definirei di tipo «passivo», che tende a subire, senza capacità di reazioni immediate contro ciò che [illegible] soffrire. Per anni, infatti, lei ha accettato un tradimento grave del marito, limitandosi a prendere l'aria della vittima e a lanciargli occhiatacce. [illegible], dopo essersi presa [illegible] pseudocotta per quell'altro, si [illegible] goccia in silenzio per i suoi comportamenti, ma non ha il coraggio [illegible] affrontarlo [illegible]tamente, [illegible] semplicità. Se permette, [illegible] sento in lei anche una buona dose di «infantilismo». Lo dimostra quella specie di sogno che [illegible] è creata intorno alla figura dell'amico, senza che costui le [illegible] dato la benché minima certezza di ricambiare i suoi sentimenti.

In quanto a quel «dire tutto» che lei auspica per un rapporto d'amore, la esorto a riflettere! Nella realtà è impossibile dire «tutto» a un altro essere umano. E' talmente potente la contraddittorietà e la complessività dei nostri sentimenti e dei nostri pensieri che diventa ardua da esprimere. Anche quando crediamo in buona fede di aprirci con un altro essere, facciamo sempre delle scelte. Persino nell'amicizia, che, più dell'amore, [illegible] [illegible] esige la sincerità.

Piuttosto [illegible] suo problema è quello di imparare a esprimere, con chiarezza e coraggio, almeno alcuni stati d'animo e pensieri che premono [illegible] lei. Può essere che suo [illegible] [illegible] [illegible] offra il [illegible] e tanto auspicato «dialogo», è il punto cruciale [illegible] [illegible] parte degli uomini (almeno se [illegible] le lamentele delle donne). [illegible] può essere anche che lei non abbia fatto proprio niente per stimolare tale confronto diretto.

In quanto a cullare i fantasmi amorosi dell'altro, facendo l'amore con suo marito, beh!, sappia almeno calcolare la pericolosità di tale giochetto. Non varrebbe la pena di concentrarsi su una persona più reale? Suo marito, appunto? E' ben vero che gli studiosi di sessuologia [illegible] sostengono la potenza e [illegible] positività delle fantasie erotiche, [illegible] quali possono talvolta aiutare a vivacizzare un matrimonio che si è intiepidito dal punto di vista erotico. Ma lei non usa vere e proprie fantasie, lei mette in atto un processo di sostituzione. Processo che la lascia poi [illegible] più confusa e spiazzata [illegible] vita [illegible] tutti i giorni. Tanto è vero che lei divaga fra possibilità totalmente antitetiche: separarsi per lanciarsi alla conquista [illegible] un uomo che non la cerca, paura di restare sola e [illegible] forcela, tentativo [illegible] rimettere in piedi [illegible] matrimonio.

La mia opinione l'ho espressa. [illegible] vuole, [illegible] riscriva, ma prima cerchi di mettere [illegible] [illegible] d'ordine nella realtà che [illegible] a disposizione.

Franca Romé

La tennista canadese Carling [illegible] [illegible] per il fotografo [illegible] Colombo. L'immagine verrà inserita nel calendario «Le donne del tennis» per il 1988. La Basset sta mettendosi in luce nel Torneo U. S. Open di New York

Tarocchi

[illegible] COL DESTINO COSI' SI [illegible] IL FUTURO [illegible]

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta [illegible] dimensioni di [illegible] centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un [illegible] biglietto, prendendo sempre [illegible] del numero in [illegible] di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. [illegible] risposta [illegible] pubblicata appena possibile sul giornale.

Gli Arcani Maggiori dei tarocchi possono essere esaminati sotto vari aspetti ma sinora non abbiamo parlato a sufficienza del loro lato estetico. Infatti, anche per i tarocchi deve valere [illegible] discorso [illegible] base al quale l'uomo propende in una determinata direzione guardando alla grazia [illegible] alla bellezza.

Per Eliphas Levi, nel famoso «Dogma e rituale di alta magia», [illegible] [illegible] dubbi: [illegible] [illegible] più bello [illegible] tutti è il [illegible] sette, il Carro: «Questo geroglifico [illegible] il più [illegible] ed il più completo fra tutti quelli [illegible] compongono la chiave [illegible] tarocchi». Una valutazione, dunque, che [illegible] fonda soprattutto sul lato estetico. Le carte, quindi, vengono riguardate a seconda se piacciono [illegible] più o [illegible] meno.

Affermazione drastica che certamente [illegible] troverà d'accordo tutti coloro che amano i tarocchi e che possono avere altre predilezioni. Le ragioni che hanno portato un cabalista del livello [illegible] Levi a questa affermazione [illegible] certamente molte e complesse [illegible] anche, in certi casi, talmente contorte da diventare incomprensibili.

Quando leggiamo di Urim e Thumin e della sovrana «destinata al sacrificio» ci sentiamo francamente un pochino perplessi e del tutto impreparati ad affrontare l'argomento.

Prendiamo comunque atto che per Eliphas Levi l'Arcano più bello è il Carro, dopo che la doppia sfinge è stata sostituita da due cavalli.

Prima di lui, i tarocchi portavano altri simboli, sostituiti poi dalla «pariglia platonica», nella quale il destriero savio cerca di ricondurre alla ragione quello imbizzarrito e riottoso [illegible] comandi. Diciamo che [illegible] bilanciano fra loro.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

MA. JO. — Un [illegible] nuovo amore sta [illegible] anche tra le comprensibili difficoltà (12 e 17). Non deve però [illegible] pessimi[illegible]: il 19 al terzo posto e il 14 finale concorrono a dare la felicità che cerca. La sintesi 8 vuol dire che l'unico (relativo) ostacolo è il matrimonio di entrambi.

AMORE SBAGLIATO — Prima di interpretare il [illegible], eccole un parere dettato dal senso analitico che concede la vecchia Luna in Vergine. [illegible] firma «amore sbagliato»: chiede «se troverà l'uomo giusto da amare» e nello stesso tempo afferma di [illegible] una relazione «con un uomo sposato che l'ama sinceramente». Sta attraversando, gentile lettrice, un momento della vita molto confuso: perché un uomo sposato, e probabilmente [illegible] figli, non può amarla sinceramente continuando a sdoppiarsi. Se le volesse bene sul [illegible], dovrebbe piantare in asso, magari [illegible] civile fermezza, la metà legale, ovvero fare un sacrificio (non solo la moglie, ma soprattutto i figli, poi i parenti, i conoscenti, l'immagine sociale e [illegible] via) per dimostrarle che l'affetto è realmente puro, che è lei la donna del destino. Per sua fortuna, tra le [illegible] cinque righe emerge un interrogativo importante, l'attesa [illegible] un altro uomo. E qui lascio parlare i tarocchi, che dicono: scelte da fare (6) con il cervello e non con il sentimento, alle quali seguiranno, per esempio nel prossimo inverno, dei lenti ma importanti cambiamenti (10); se l'oggi è nebuloso, complesso e velato dal segreto (18), il domani è segnato dal [illegible] dalla realizzazione [illegible] speranze (14). Ecco dunque che il libro magico dà al suo quesito [illegible] risposta affermativa. La sintesi 12 chiarisce: troverà quello che cerca, ma solo a costo [illegible] [illegible] sforzo. In termini più chiari: non è possibile continuare a vivere una relazione clandestina in attesa del nuovo incontro. O l'una o l'altro, non tutte e due insieme, per comodità. So che è in grado di recepire perfettamente questo commento, e di metterne [illegible] pratica i suggerimenti, perché se è vero che è [illegible] donna molto romantica, altruista e idealista (sensibile inclinazione della scrittura verso destra), è altrettanto precisa, logica, coerente, raziocinatrice (accurata doppia sottolineatura dello pseudonimo, [illegible] il righello e senza interferire sulle lettere...).

DANIELA [illegible] — Non credo che la sua parente ami ancora il ragazzo con cui ha vissuto per alcuni anni: nel gioco non vedo carte che indichino affetto sincero. E, indipendentemente dalla crisi del settimo anno, i più o [illegible] brevi «distacchi che prova» lasciano sempre il tempo che trovano. [illegible] ripete il solito vecchio di[illegible]: o ci si vuol bene [illegible] serio, e allora nemmeno si pensa a certe vie di mezzo, i malefici «compromessi», oppure non esiste altro che [illegible] specie di tiepidina, offuscata e quindi tutt'altro che valida amicizia, e in questo caso è «salute», parafrasando l'I-King, lasciar girare la ruota del destino nella direzione che essa ha scelto. Poiché è una donna colta e intelligente (grafia che denota [illegible] soggetto abituato a prendere appunti rapidi e sintetici: [illegible] in medicina?) è sicuramente in grado [illegible] capire questo preambolo, e di farlo capire alla persona che le [illegible] a cuore. I tarocchi: il 9 al primo posto, sinonimo di freddezza, di gelo nell'attuale momento. A seguito dell'arcano 12, sofferenza, disagio; il 22 al terzo posto indica il caos, la situazione priva di vie d'uscita. Per fortuna il [illegible] finale conferma l'intuizione dell'astrologo: questo distacco [illegible] sarà seguito da [illegible] interessanti conoscenze. Un piccolo sforzo (sintesi 12) e la vita continua.

CER. B. - Deve tradurre in pratica, [illegible] più presto l'idea concernente [illegible] nuova tecnica [illegible] lavoro: l'ispirazione è giusta (7) e foriera di successo. Proceda con la massima fiducia nelle [illegible] convinzioni (11), anche se l'ultimo arcano è 12: vuol dire che le persone geniali, quando incominciano a progredire sul serio, devono fronteggiare dei momenti di smarrimento. La sintesi 7 è sinonimo [illegible] soddisfazioni, a partire dall'autunno.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

casa, giardino & piante

[illegible] FINITE, [illegible] TORNA IN [illegible] [illegible] PER [illegible] COSA PENSIAMO [illegible] PIANTE DI CASA NOSTRA

Composizioni [illegible] di vetro

I vasi di vetro per i fiori recisi sono noti fin [illegible] Rinascimento. I maestri vetrai [illegible] Murano — famosi ancor oggi — producevano vasi [illegible] caratteristica forma a due [illegible] e [illegible] piede. La trasparenza del vetro conferisce al vaso una certa incorporeità che armonizza [illegible] i fiori leggiadri [illegible] leggeri e profumati. I fiori nel [illegible] devono stare un po' radi ed allargati, affinché la loro disposizione ripeta l'effetto di trasparenza del [illegible], soprattutto se questo ha [illegible] stelo lungo e sottile. Forme florali massicce e pesanti contrastano con [illegible] natura del vetro; persino i [illegible] moderni con le pareti spesse e pesanti dovrebbero contenere solo composizioni aeree e delicate.

[illegible] si usano vasi a bocca larga o a forma di acquario, una parte del vaso andrà lasciata [illegible] senza [illegible] fiori né materiale di supporto, per dare più che mai risalto alla trasparenza del vetro.

I vetri colorati o opachi ammettono composizioni più serrate, sebbene la natura levigata e fine delle pareti del vaso imponga in ogni modo di rinunciare ad un'eccessiva abbondanza di [illegible].

[illegible] e trasparenza [illegible]...

Importante è anche la scelta del mezzo di supporto dei fiori nel vaso la cui trasparenza non deve venire lesa.

[illegible] è assolutamente necessario far ricorso ad una spugna per sostenere i fiori, nell'interesse dell'estetica del vaso stesso, bisogna far in modo che l'osservatore non cerchi [illegible] lo sguardo [illegible] l'espediente tecnico, ma abbia l'impressione che i fiori si sostengano son qualche elemento della composizione: per esempio dei [illegible] di fiume levigati, o delle biglie [illegible] vetro o di stagnola che riflettono ed esaltano la trasparenza del vetro creando un piacevole effetto visivo.

[illegible] soluzione più neutrale consiste nel rivestire la spugna con della pellicola trasparente pizzettata lungo i [illegible], [illegible] modo che il verde e il bianco della massa [illegible] non si notino.

Nel periodo delle feste natalizie si potrà nascondere la base di sostegno [illegible] delle noccioline o con pigne.

Per mantenere il vetro lucente e trasparente bisogna rimuovere polvere e sporco con detersivo da stoviglie, spazzolarlo ed asciugarlo con [illegible] telo [illegible] peloso.

E' il [illegible] del [illegible]

Appartenente alla famiglia delle Primulacee, originario del Bacino del Mediterraneo e dell'Asia Minore, il Ciclamino è una pianta perennemente provvista [illegible] [illegible] grosso tubero.

In Italia è coltivato esclusivamente per [illegible] produzione di vasi fioriti, in una vasta gamma di colori.

Per la sua coltivazione occorre un terriccio sciolto, organico e ben drenato. Le quotidiane innaffiature, richieste per il periodo vegetativo, provocano il dilavamento del terriccio esportando i principi vegetativi, per questo bisogna intervenire con frequenti conci[illegible].

Il periodo di riposo inizia dopo la fioritura, quando le foglie incominciano a ingiallire.

Essendo in origine una pianta da sottobosco, il Ciclamino non ama l'esposizione diretta alla luce del sole, pur riuscendo ad adattarsi a luoghi luminosi.

La temperatura ideale per questa pianta si aggira sui 15-18° C, con una percentuale di umidità dell'aria molto elevata (80%).

Fra le piante da appartamento una di quelle maggiormente apprezzate è senza dubbio la «Tillandsia» per la gamma di varietà che sa offrire, con la sua bellezza ora stellare ora filiforme, e per le numerose sistemazioni che consente, soprattutto in bassi vasi a «coppolla», per ingentilire l'angolo verde della [illegible]

[illegible] punto [illegible] di ogni [illegible] richiedono [illegible]

Pianta di non facile coltivazione, ma molto rigogliosa e decorativa è l'azalea. Originaria della Cina e del Giappone, si è diffusa [illegible] seguito in Asia e Europa.

Punto debole dell'azalea [illegible] le radici particolarmente delicate, che richiedono un terriccio organico molto areato [illegible] umidità costante. Va innaffiata frequentemente con acque [illegible] saline e, in estate, è opportuno spruzzare anche le foglie.

Benché [illegible] presenti particolari esigenze [illegible], [illegible] pianta si sviluppa in condizioni ottimali se tenuta [illegible] ambiente luminoso durante [illegible] fioritura, e in condizioni di semiombra in estate.

Dotata di buona resistenza nei confronti [illegible] [illegible] vegetali, l'azalea va difesa da alcuni insetti, quali mosca bianca, cocciniglie e afidi. Si propaga per talea.

> Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i floricoltori e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica Fiori, via [illegible] 32, 10126 Torino»

C'è [illegible] begonia [illegible] in [illegible] grandi [illegible]

Fu scoperta nel 1690 [illegible] francese Charles Plumier che decise di chiamarla Begonia in onore [illegible] suo protettore Michel Begon, sovraintendente a Santo Domingo durante [illegible] dominazione francese del '600. Da allora questo fiore tropicale ha iniziato la sua vita tra gli uomini che hanno imparato a riconoscerlo [illegible] [illegible] specie e a crearne delle nuove.

Attualmente [illegible] più di [illegible] specie di Begonia diffuse per tutto il mondo: dall'America all'Africa, dall'Asia all'Italia. Almeno quattro [illegible] i gruppi che comprendono le varietà più conosciute: la Begonia bulbosa, tuberosa, rizomatose e fibrose. La Begonia Tuberybrida, appartenente alla famiglia delle tuberose, è [illegible] più [illegible] tra i floricoltori. Fiorisce in estate in gran quantità e con una resistenza superiore a tutte le altre specie. La Begonia Gloire de Lorraine, del [illegible] delle Bulbose, fiorisce in inverno. E' caratterizzata da grandi e abbondanti fiori rosa.

[illegible] Begonia [illegible] reperibile sul mercato rimane sempre la Pendula e [illegible] Multiflora, fiori bellissimi da coltivare in contenitori sospesi che mettano in [illegible] tutta la bellezza dei colori (giallo, [illegible], salmone, bianco) e degli steli cadenti.

La polvere [illegible] del [illegible]

Pianta erbacea perenne, il Pothos richiede un substrato organico leggero e poroso, mantenuto costantemente umido con frequenti irrigazioni. Le foglie, delicatissime, vanno pulite spesso per evitare che il pulviscolo ostacoli la traspirazione.

Il Pothos necessita di un ambiente luminoso, ma non va esposto a luce diretta. Va tenuto a temperatura costante (16-25°) tutto l'anno e difeso da parassiti vegetali (funghi) e animali (acari, cocciniglie e afidi). Si propaga per talea di apice, con due o tre foglie, o per talea di rametto, con una o due foglie.

UNA FORMULA UNO DECISA DAGLI UMORI DELLA HONDA

Il quarto posto ha messo di umore Berger

Potrebbero rivelarsi determinanti le simpatie dell'industria giapponese che fornisce i motori alla Williams e alla Lotus: Piquet piace più di Mansell, il preferito sarebbe S. Ancora problemi d'affidabilità per la Ferrari

L'arrivo trionfale di Nelson Piquet

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Dopo la vittoria di Piquet davanti al sensazionale Senna nel Gran Premio d'Italia ieri, il campionato mondiale di Formula 1 potrebbe avere cambiato volto. Si propongono infatti nuovi interrogativi, anche se il pilota brasiliano della Williams rimane sempre il grande favorito nella corsa al titolo. Ci si chiede infatti se saranno i due concorrenti più quotati, cioè proprio i due sudamericani, a lottare per il casco iridato, o se saranno invece i giapponesi a decidere questa durissima sfida. Sembra che la Honda sia in grado di a sufficienza sulla finale.

Ieri in corsa Piquet era molto più forte del suo compagno di squadra Nigel Mansell. Lo è stato anche in prova nei giorni precedenti, ha surclassato sul piano della velocità. Ma non era stato l'inglese a dominare la prima parte della stagione. In fatto di prestazioni? è successo di importante per avere la situazione? è sicuro: «Il mio motore quello di Nelson — ha detto — sin dall'inizio della gara mi sono trovato in difficoltà con i consumi. Come è possibile che lui riuscisse ad essere più veloce e a non avere difficoltà con la benzina?».

La domanda che si pone il bravo corridore dell'isola di Man è logica e pertinente. Per quale motivo Piquet è riuscito a alla in maniera così prepotente? è sempre stato un pilota bravissimo, di grande classe, lo ha dimostrato in più di un'occasione, tuttavia nel primo scorcio della stagione si è dimostrato meno aggressivo e soprattutto meno rapido del compagno di squadra. Adesso invece le cose sono cambiate nettamente a suo favore.

E' dunque la Honda i motori attualmente a Williams e che potrà decidere nella lotta per il titolo mondiale. Mansell è stato. Non piace ai giapponesi, è tile, non ha voluto effettuare i test che stati richiesti. Ma, soprattutto, è il pupillo di Frank Williams, il costruttore inglese, al quale i giapponesi hanno fatto un brutto sgarbo togliendogli appunto i loro propulsori per il prossimo. Le spiegazioni che sono state per questo improvviso divorzio formali: soltanto una questione accordo fra amici che hanno deciso di lasciarsi. Ma, alle spalle della vicenda, c'è certamente storia più complicata, più complessa e non amichevole.

Ma al Mondiale, Piquet è sicuro di vincerlo, ormai. Il suo vantaggio è quasi incolmabile. il brasiliano della Williams attento. Non è detto tradimento sia pronto anche lui, sue spalle. I tecnici giapponesi, infatti, puntano su Ayrton Senna. Il pilota che a piace di più. Il più gentile, il più simpatico, il più disponibile, anche il più veloce, secondo le valutazioni. Senna non ha ancora vinto un titolo mondiale mentre Piquet se n'è già aggiudicati due. Non sarebbe meglio avere in squadra, l'anno prossimo, tre campioni invece di Prost e Piquet questo obiettivo lo hanno già conquistato in passato, due volte ciascuno. Senna, invece, in questo è vergine. Un motivo in più spingere il brasiliano della Lotus. Senza considerare proprio la Lotus, nelle ultime gare potrebbe rivelarsi molto competitiva grazie alle sospensioni attive che apparentemente sono ancora migliori di quelle della Williams. Ieri Senna, a conferma di questa ipotesi, è l'unico che non ha cambiato le gomme. Certamente è bravo a guidare, sa risparmiare i pneumatici, ma è chiaro che la macchina ha fatto la sua parte.

dire della Ferrari. Il quarto posto di Berger è meglio che niente. Ma il ritiro di Alboreto e le prestazioni non troppo rilevanti anche della vettura dell'austriaco hanno buttato una bella secchiata d'acqua sulle fiamme dell'entusiasmo per la scuderia di Maranello che sta recuperando. Bisogna dire che la Ferrari è anche molto sfortunata. L'incidente che ha privato il pilota italiano di una parte della carrozzeria, il fatto che l'austriaco sia costretto a con la vettura di riserva dopo che poco prima della aveva denunciato dei problemi frizione. Ma è proprio questa mancanza di affidabilità questa continua di tappare le falle, che preoccupa. per avere delle soddisfazioni, delle grosse soddisfazioni, genera proprio attendere la prossima stagione, quando il progettista Barnard riuscirà finalmente a mettere in pista la sua creatura, la tanto attesa Ferrari con l'impronta inglese.

Cristiano Chiavegato

Pallone - Ha stroncato Rosso

IL PRODIGIO-BERRUTI A CACCIA DEL TITOLO

STEFANO BELBO — Euforia nel clan della Santostefanese-Agrifull per la netta vittoria di Berruti di fronte ad Arrigo. Gli apprensioni della vigilia si ben presto stemperate sul campo dove Rosso ha rivelato di essere in giornata negativa, lasciando via ad un Berruti in gran forma. Il punteggio di 11-1 dice tutto: Massimo, impegnarsi a fondo, ha conquistato sei «giochi» consecutivi, poi ha ceduto quello successivo per collezionare quindi altri 5 punti. Un punto in classifica facile facile, ma che alla luce del risultato di Canale, «Tonello ha in ginocchio nientemeno che assume il significato di una doppia vittoria. Massimo ha così acciuffato in graduatoria il «capitano» della Canalese quando ci sperava più.

La lotta per arrivare al titolo si accende di entusiasmi, quando tutto pareva a favore della coppia Aicardi-Balocco. «In corsa per la finalissima ci sono anch'io — ammette Berruti — e conto di giocare tutte le mie carte».

Dopo alcuni anni di eclisse, Massimo a 39 anni suonati è ritornato sulla cresta dell'onda, deciso a far valere i diritti classe anche contro avversari che hanno dieci anni di. E' in ottime condizioni fisiche e di forma e ha il morale alle stelle. «Quest'anno — aggiunge — gioco per divertirmi: sarà per questo motivo arrivato in finale quando me l'aspettavo proprio e ora non ho intenzione di abbassare bandiera. Mi sembra di ritrovato la voglia di vincere che avevo 6 anni fa, quando disputai la finalissima con Balocco».

Anche quest'anno il «capitano» della Canalese è il suo avversario da battere. Entrambi puntano al secondo posto per misurarsi con Aicardi nella finalissima. «Ora partita — dice Berruti — ma Balocco deve venire a Santo Stefano e io di avere qualche chance in più. Certo, d'ora in avanti le partite saranno difficili e un ruolo determinante nel promuovere i due finalisti potrebbero giocarlo le due reclute Tonello e Arrigo».

Il traguardo di Berruti è dunque il secondo posto nella finalissima, ovviamente il posto di Balocco. La possibilità di disputare la «bella» per il titolo solletica l'orgoglio di Berruti e dei suoi tre compagni Galliano, Assolino e Gola. «Certo — dice Berruti — Aicardi sa favorito, ma noi non avendo nulla da perdere potremo giocare con maggior tranquillità e sicurezza».

Berruti, intanto, mercoledì ancora a Stefano Belbo: in coppia con Bertola di fronte Balocco-Aicardi in una sfida al cardino.

Piero Galasso

A sin.: Larry Holmes in azione. Nella foto grande, un duro scambio di colpi tra il gigante e Spinks (a destra). Sotto: trionfante dopo un «match»

La rievocazione delle grandi sfide di pugilato si chiude sui tentativi del gigante nero di eguagliare e quindi superare il record di 49 successi stabilito dal grande Rocky. Ma Spinks (dopo cura ingrassante) stroncò il sogno dell'allievo prediletto di Mohammed Alì

COSI' HOLMES SI ARRESE AL FANTASMA DI MARCIANO

La grande sfida che chiude questa serie di rievocazioni della grande boxe del passato è una sfida tutto particolare. è la lotta tra due fuoriclasse ma il duello tra un pugile ed un fantasma del passato, tra un one in attività pure al lumicino della carriera ed un mito che resiste 32 anni e che bra di tabù, maleficio, di triangolo delle Bermude, per chiunque tenti di infrangerlo.

E' un sogno di tutti quello di superare il record del grande Rocky campione del mondo pesi degli, ritiratosi imbattuto nel 1955 dopo 49 vittorie, quali 43 k.o. avendo difeso ben sei volte il titolo strappato a Joe Walcott nel. Ma nessuno ci è mai riuscito, anche se un altro peso è andato assai vicino a questo trionfale obiettivo, che avrebbe suggellato una carriera tutto assai brillante.

Si di Larry Holmes, un cresciuto all'ombra di Mohammed Alì, del quale fu per lungo tempo lo *sparring partner* preferito. Pur avendo fantasia, meno intelligenza tattica rispetto al grande maestro, nelle lunghe sedute in palestra il grande Alì riuscì ad assimilare delle doti del fuoriclasse di Louisville diventandone degno erede.

Campione del per il Wbc giugno a spese di Ken Norton — a quell'epoca Alì era riconosciuto solo più dalla Wba e si sarebbe ritirato di lì a pochi mesi — Holmes ha regnato indisturbato per cinque anni, difendendo la porzione di titolo diale ben sedici. Tra gli avversari da lui battuti, in un patetico tentativo di nel 1980, anche il vecchio Mohammed Alì, segnatosi all'abbandono nell'undicesima ripresa.

Nel Holmes rinunciò al titolo divenire il primo campione del mondo della nuova sigla Ibf, per la quale difese il titolo volte, arrivando, imbattuto, al combattimento n. 48. A questo punto, si era nel 1985, due anni fa, Larry aveva ormai 36 anni, era per la pensione.

Ma il miraggio di eguagliare e magari battere il favoloso record di Marciano lo indusse a continuare, ad accettare una sfida sulla carta alquanto sproporzionata, quella di Michael Spinks, campione del mondo in carica fra i mediomassimi, inferiore di 15 chilogrammi.

L'organizzatore Don King garantiva una borsa di 6 miliardi di lire a lui e di 3 allo sfidante e gli offriva pure un pre-contratto di 7 miliardi per disputare sotto le sue insegne, contro un avversario da designare, il combattimento numero 50, quello. Sembrava tutto facile. carta pensava che quel «cartavelina» di Spinks potesse reggere alla classe (e al peso) del giganteseo Holmes.

Ma Michael Spinks basava la fiducia in se stesso su dati di fatto abbastanza centi. I vari Maxim, Foster, Moore, eccetera, mediomassimi che avevano tentato invano di conquistare il titolo della categoria superiore, ormai pugili al viale del tramonto. Stavolta invece il rapporto di efficienza fisica era semmai tutto a suo favore. Il pugile in disarmo era l'altro, il vecchio Holmes. Inoltre Michael, appena firmato il contratto per la sfida impossibile, si era affidato ad un dietologo, per una... controdieta ingrassante. In modo al minimo l'*handicap* di peso.

Sul ring di Las Vegas, il 21 settembre 1985, Michael Spinks si presentò a chilogrammi, undici chili in più. Ma evidentemente ingrassare bene, perché questo campione a tutta ciccia mobilità e vitalità a sufficienza imbrogliare le carte un vecchio campione riflessi allentati, che riusciva più ad imporre alle braccia ormai lente e stanche quello che suggeriva il cervello.

Spinks fece cose eccezionali ring, ma mulinando i pugni, stando sempre all'avversario per poi schizzare all'indietro. sempre a rompere l'azione di Holmes, a dirgli di pensare, a far capire chiaramente che quel *match* era arrivato con sei o sette di ritardo. L'Holmes delle vittorie su Weaver, eccetera, si sarebbe mangiato in insalata questo fastidioso moscerino che invece ora, svolazzando beffardo fuori portata del lento sinistro di Larry, si guadagnava chiara, convincente vittoria ai punti. E intanto dal paradiso dei campioni del mondo, Rocky annotava soddisfatto che l'aspirante al suo record era scivolato sull'ultimo ostacolo.

Persa ogni di record, non convinto di inferiore a quello sgraziato rivale, Holmes volle la rivincita e perse anche quella il 19 aprile 1986, pur battendosi assai meglio e sfiorare il risultato clamoroso nel round.

Nella storia record, invece, il di Rocky Marciano poche settimane fa ha vinto un'altra volta. Il pretendente al primato dopo 48 vittorie, era il Patrizio Oliva, campione del mondo superleggeri Wba, che invece trovò sulla sua strada un «tabù» rappresentato sferzante sinistro dell'argentino Juan Martin Coggi. Se il napoletano vinta probabilmente le Rocky Marciano si sarebbe rivoltato nella tomba, ma questo è un altro discorso.

Gianni Pignata

(10 - Fine)

Dove andiamo stasera in città

REQUIEM DI BERLIOZ
in piazzetta Reale

Concerti

Settembre Musica. Questo pomeriggio alle 16 nella chiesa di San Giovanni Evangelista, gli organisti Roberto Cognazzo e Giancarlo Parodi eseguiranno musiche di Pasquini, Piazzi, Pleyil, Bach, Soler, Blanco. Alle 21, nella piazzetta di Palazzo Reale, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, il Coro Accademico di Zagabria e il Coro «Jeka Primorja» di Rijeka (Thomas Mosar, tenore, Dmitrij Kitaenko, direttore) eseguiranno il Requiem di Berlioz. L'ingresso ad entrambi i concerti è gratuito. In caso di maltempo, alle ore 21,30 all'Auditorium Rai avrà luogo un concerto sinfonico con l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kitaenko. In programma musiche di Ciaikovskij.

Settembre rock. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino secondo un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo [illegible], biglietto rispettivamente a 20.000 e 16.000 lire più diritto di prevendita) si effettua da: Maschio Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischianto Bertola, Marconi, Videofilm, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Roma Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, oltre che in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.52.

Inizierà ai primi di settembre, nei soliti punti, la prevendita per i biglietti dei concerti di Litfiba (8 settembre), Bill Bragg (15 settembre), Zucchero (il 18), Edoardo Bennato (il 18) e Francesco Guccini (il 25), organizzati da Radioflash al palazzetto dello sport, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Accade

Holiday On Ice. E' ritornato a Torino, sotto il gigantesco tendone montato in piazza d'Armi, l'attesissimo Holiday On Ice, sono a disposizione del pubblico i 4500 posti a sedere intorno alla grande pista ghiacciata lunga 40 metri per 18 di larghezza.

La rivista offre un'ora di spettacolo di altissimo livello artistico [illegible] atletico.

Fanno parte del corpo di ballo 24 ragazze e 12 ragazzi, e tutti vantano un passato atletico glorioso.

Un quadro sarà dedicato alla Nizza degli Anni Venti, mentre per i più piccini, ci sarà la favola di Biancaneve e i sette nani e, una novità, i tops pattinatori.

Repliche fino al 20 [illegible]tembre.

Dal mercoledì al giovedì ore 21.30, venerdì e domenica doppio spettacolo ore 17.30 e 21.30.

Prezzi: poltronissima 25.000 lire, poltrona [illegible] e 15.000, tribuna 10.000. I bambini fino a 12 anni pagano metà prezzo.

L'idrovolante. Prosegue l'Estate sul Po promossa dall'associazione l'idrovolante presso il circolo imbarcadero del Castello Medioevale, in viale Virgilio. L'iniziativa intende rivalutare, insieme alla cultura di alcune zone d'Europa, [illegible] dei luoghi più suggestivi della città per una più approfondita conoscenza del fiume e delle sue sponde.

L'ingresso è gratuito e riservato ai soci. La quota annuale d'iscrizione è di 10.000 lire. Per informazioni, telefonare al 687.602.

GiovaniClak. Il Centro GiovaniClak dell'assessorato alla Gioventù ha promosso la pubblicazione della 2ª edizione del Catalogo «Cinema e Video a Torino '88», che uscirà nel gennaio '88. Si invitano tutti gli operatori (autori e tecnici non devono superare i 35 anni) ad inviare il materiale documentario [illegible] della propria attività, entro il 30 ottobre, a GiovaniClak, Assessorato della Gioventù, via Assarotti 2 - 10122 Torino. Tel 011 / 5765.3579 / 3589 / 3534.

Festa d' Turin. Alle ore 21 presso la sala circoscrizionale di corso Ferrucci 55/A si svolgerà la 5ª edizione della festa d'Turin. — *La manifestazione non vuole solo ricordare una pagina importante della storia della città, la liberazione di Torino dall'assedio francese ed il sacrificio di Pietro Micca, ma vuole riconfermare e fare proprio il messaggio di libertà e autodeterminazione che da quell'episodio scaturisce. Anche se alcuni storici hanno affermato che il gesto di Pietro Micca non può considerarsi come un gesto di eroismo suicida, ma va ritratto come un incidente in un'azione rischiosa, resta comunque precisa la testimonianza di come sempre, nella storia, i popoli hanno saputo opporsi sino all'estremo sacrificio alla violenza delle armate di occupazione.*

Il significato [illegible] festa vuole dunque essere questo, non una manifestazione di folklore, né di intolleranza regionalistica, ma un momento di riflessione, ricercando una pagina della storia di Torino, sul significato e sul valore della lotta di ogni popolo che si batte per la propria autodeterminazione.

Come nelle precedenti edizioni, anche quest'anno i poeti presenti potranno leggere le loro poesie su Torino e sul Piemonte, sia in lingua italiana che in vernacolo. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

ODEON ODEON
Stasera si parte

Odeon Tv

Ore 20.30: Odeon Odeon, registrazione di una serata di gala che festeggia la nascita del nuovo network [illegible] in realtà non è un network e che in realtà non [illegible] sul serio. [illegible] tale di Euroty che cambia nome e qualcos'altro nella speranza di ottenere dalla nuova stagione tv risultati meno magri di quelli del passato. La serata è stata ripresa allo Sporting di Montecarlo quest'estate. Pubblico e ospiti entrambi internazionali, e due presentatori nostrani, Paolo Villaggio e Roberta Termali, la ragazza bionda ed estremamente comune che ha presentato le bambole di «Studio 5» su Canale 5 alle 19.30 tutte le sere e che ora è passata anima e corpo alla nuova tv.

Fra gli ospiti del lungo varietà ci sono: Donna Summer, Dionne Warwick, George Benson, Roger Moore, Paolo Conte, Joan Collins e Charlton Heston. La seconda Odeon Tv è tutta affezionata alla trasmissione da replicarla venerdì prossimo.

Odeon Tv appartiene per metà a Calisto Tanzi, l'industriale della Parmalat che possedeva il 100 per cento delle quote di Eurotv, e per metà a Vincenzo Romagnoli, il finanziere che controlla Bastogi e Acqua Marcia. La nuova tv è nata circa quattro mesi fa e ha assorbito da Canale 5, oltre alla Termali e a Villaggio (che condurrà un talk show e che la candidatura per cp ha reso immune alla Rai) anche Guido Sagatto e Cristiano Minellono. Dalla Rai ha preso Fabio Fazio e Giancarlo Nicotra, mentre dalla vecchia Eurotv ha preso tutto il magazzino di film e programmi.

Fra i dirigenti spicca il nome di Lillo Tombolini ex direttore di Italia 1, poi passato a Canale 5. Romagnoli ha liquidato recentemente la rete di venditori di pubblicità di Eurotv, e ha assunto nuovi «venditori di spot» prendendoli direttamente dalla scuderia di Berlusconi che al momento parrebbe essere la più agguerrita d'I[illegible].

Nelle prossime settimane dovremmo vedere trasmissioni nuove, come «Jenny 20-21», show giovanilistico presentato da Michael Pergolani (vi ricordate nell'«Altra domenica?») e il quiz [illegible] portato dalla [illegible] «La [illegible] della fortuna».

Italia 1

Ore 19: Starsky e Hutch, telefilm. Italia 1 non poteva far cosa più gradita della replica di questo «storico» telefilm che per tre anni [illegible] cuzò le domeniche [illegible]. Si tratta di una vera e propria tappa nella storia del telefilm d'azione, che vede protagonisti i poliziotti Ken Hutchinson, detto Hutch, e Starsky, rispettivamente interpretati da David Soul (il biondo) e Paul Michael Glaser (quello con i capelli castani ricci). Glaser dopo il secondo anno di repliche divenne anche regista e infine pure produttore del serial. Soul invece finì in una clinica per alcolizzati e venne lasciato dalla moglie che lo accusò pure di continue violenze e riuscì a farsi pagare una bella cifra a titolo di risarcimento.

Il sodalizio fra i due attori comunque si sciolse, e le possibilità che la serie venga ripristinata sono nulle. Gli episodi che vedremo sono pertanto quelli girati attorno alla fine degli Anni Settanta e già mandati in onda dalla Rai. Si distinguono (o almeno si distinguevano allora) per l'estrema vivacità del dialogo, per i toni a volte un po' enigmatici (famosa la frase di una delle tante comparse femminili che al bar ordina: «una tortilla rosa in una rete di velluto») e per il fatto di riuscire ad alternare comicità e azione. Peccato rivedere la serie piena zeppa di spot.

Raiuno

Ore 20,30: Professione assassino, Usa giallo 1972. L'America aveva scoperto Charles Bronson dopo che Sergio Leone gli aveva dato notorietà con «C'era una volta il West». Prima l'attore, che pure era comparso in film come «I magnifici sette» e «Quella sporca dozzina» era considerato un caratterista [illegible]. E nessuno si era mai azzardato a dargli in [illegible] un film [illegible] protagonista.

All'insegna del più puro [illegible] d'azione, qui Bronson [illegible] la parte di u[illegible] tino e clegamento, personaggio in sé piuttosto detestabile, [illegible] il clima fantasioso della vicenda [illegible] comunque a rendere lo stesso simpatico e al di fuori da qualsiasi giudizio. La trama è in pratica una scusa [illegible] assemblare diversi episodi in cui Bronson accoppa [illegible] ria gente nella [illegible]e più sofisticate e insolite. La sua grande capacità è quella di far sembrare i suoi omicidi banali incidenti, e il modo in cui riesce a farlo costituisce il lato più interessante del film.

La vicenda prende una piega un po' melodrammatica quando la misteriosa organizzazione che lo paga e stima la sua capacità professionali gli affianca un giovane apprendista che in teoria ha il compito di imparare da lui i trucchi del mestiere, e in realtà ha quello di ucciderlo (Bronson ormai «sa troppo»). I due prima sono amici, poi lottano fra di loro, e fanno scivolare la vicenda verso il prevedibile finale. Prevedibile, ma non troppo: attenzione al colpo di scena dell'ultima sequenza. Chi apprezza il cinema di tutta azione apprezza questo film.

Canale 5

Ore 20,30: Un sacco bello, Italia commedia 1980. Show di Carlo Verdone che, qui al suo primo film da protagonista, incarna tutti i suoi personaggi. Lo sfondo è quello di Roma travolta dalla canicola di agosto. Verdone è un bullo che ha in testa di fare un viaggio a Cracovia (dove [illegible] ragazze «ci stanno» subito). Il dominio romano è poi un mammone che tenta senza successo una conquista femminile, e infine è un hippie trasteverino che rifiuta di tornare in famiglia. Il film incassò bene e nacque grazie ai buoni uffici di Sergio Leone, gran protettore di Verdone.

Raiuno

12,05 **Portomatto,** varietà. [illegible] Patricia Pilchard e Paola Onofri — Prima parte
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...,** [illegible]lità
FILM 14 — **Ecco il [illegible] Muppet,** di James Frawley, con i Muppet, Elliott Gould, Mel Brooks, Telly Savalas, Orson Welles, Bob H[illegible]. Usa comico 1979 — *I pupazzi in [illegible] alcuni anni fa [illegible] bandonano il loro regno per andare a Hollywood. Strada facendo incontrano veri divi del cinema nei panni di sé stessi*
15,25 **Pac Man,** cartoni animati
17,05 **Taxi,** telefilm
17,35 **I miserabili,** sceneggiato dal romanzo [illegible] Victor Hugo. Con Lino Ventura, Michel Bouquet. Regia di Robert Hossein. Primo episodio
18,30 **Portomatto,** varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri — Seconda parte
19,40 **Almanacco del giorno dopo,** attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Professione assassino,** di Michael Winner, con Charles Bronson. Usa drammatico 1972 — *Un killer di professione [illegible] diversi «contratti» e li porta a termine con estrema abilità nel far sembrare le sue uccisioni degli incidenti. Un giorno l'organizzazione a cui fa capo gli spedisce un allievo e il protagonista ci mette poco a capire che è [illegible] killer incaricato di ucciderlo. Finale a sorpresa*
22,10 **Telegiornale**
22,20 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **Speciale Tg1**
23,25 **Tg1 notte**

Charles Bronson alle 20,30

Raitre

18,25 **Torneo internazionale di** [illegible]
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 [illegible] **Cornelia e [illegible] nomeni meravigliosi,** documenti
20 — **L'Italia vista [illegible],** documenti
20,30 **I professori[illegible],** telefilm
21,30 **Tg3 Flash**
21,45 **Campioni — Le più belle partite della nostra vita** — Andrea Barbato stasera ripropone la storica partita che il 16 maggio 1984 a Basilea contrappose la Juventus e il Porto per la Coppa delle Coppe. [illegible] gli ospiti: Giampiero Boniperti, il sindacalista Ottaviano Del Turco e il violinista Accardo
24 — **Fino all'ultimo film — In diretta dalla Mostra del Cinema di Venezia**
0,[illegible] **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi,** telefilm
14,20 **Arcobaleno** varietà. Con Tony Binarelli e Maria Flavi
— **Animali al sole,** documenti
— **Dick Tracy,** telefilm
— **Blondie,** telefilm
FILM 16,55 **I tre nemici,** di Giorgio Simonelli, con Gino Bramieri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello, Cristina Gaioni. Italia commedia 1962 — *Una spia trafuga la formula di un esplosivo e la fa tatuare sulla natica di un inconsapevole impiegato. I servizi segreti tentano in tutti i modi di «leggergli» [illegible] natica*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Le [illegible] di San Francisco,** telefilm
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol,** soap. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan. 543° episodio
FILM 21,30 **La parete della s[illegible] accanto,** film per la tv. Con Marina Pierro, Sergio Castellitto — *Un [illegible] sente le grida disperate di [illegible] donna nell'alloggio accanto [illegible] suo. [illegible] più nulla. S'indaga: mistero*
22.20 **Tg2 stasera**
22,35 **Il milionario,** gioco a premi [illegible] Jocelyn
[illegible] **Tg2 [illegible]**
— **Meteo 2**

James Mason alle 23,40

FILM 23,40 **Il fuggiasco,** di Carol Reed, con James Mason, Fay Compton. Gran Bretagna drammatico 1947 — *La fuga di un irlandese inseguito dalla polizia inglese. Al suo fianco c'è una ragazza. Love story fra i due*

Odeon Tv
Canali 24, 36, 63

14 — **Happy End,** telenovela
15 — **Tutta una vita,** telenovela
18,30 **Dr. Slump e Arale,** cartoni animati
— **I predatori del tempo,** cartoni animati
— **Phantaman,** cartoni animati
— **Starzinger,** cartoni animati
— **Voltron,** cartoni animati
19 — **Storie italiane,** telefilm
20 — **Aeroporto internazionale,** telefilm
20,30 **Odeon Odeon,** spettacolo d'estate dello Sporting Club di Montecarlo. Con Paolo Villaggio
FILM 22,30 **Breakin' electric boogaloo,** di Sam Firstemberg, [illegible] Lucinda Dickey, Adolfo Quinones, Michael Chambers. Usa musicale 1986 — *D[illegible] «Flashdance» e la breakdance, [illegible] modo di [illegible] e di vivere la musica*
FILM 0,30 **Che [illegible] quella notte,** di Ghigo De Chiara, con Enrico Maria Salerno, Valeria Moriconi, Adolfo Celi. Italia commedia 1977 — *Un uomo di mezz'età è socialmente arrivato ma è deluso sul piano [illegible]. Perde la testa quando per caso prende [illegible] dai compromessi cui si è piegato, [illegible] rinunce fatte per viltà, dal tradimento [illegible] aspirazioni giovanili. La sua pazzia dura una notte. Il giorno dopo torna ad essere lo stimato professionista che tutti apprezzano. Il re[illegible] Ghigo De Chiara si cimenta per la prima vol[illegible] direzione di un film*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
14 — **Candid Camera,** varietà
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
15,30 **Furia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Flo, la piccola Robinson,** cartoni animati
— **Magica, magica Emi,** cartoni animati
— **Nanà Supergirl,** cartoni animati
— **Ewoks,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Starsky e Hutch,** telefilm
20 — **Polyanna,** cartoni animati
FILM 20,30 **Alla conquista del West,** miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley
22,20 **Montreux Festival 1987,** musicale
23,50 **Hardcastle and McCormick,** telefilm
0,50 **La strana coppia,** telefilm
1,20 **Park Palace,** telefilm
1,50 **Ai confini della realtà,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 **Jo e il gazebo,** di Jean Girault, con Louis de Funès, Claude Gensac. Francia commedia 1981
16,30 **L'uomo di Atlantide,** telefilm
17,30 **L'albero [illegible] mele,** telefilm
18 — **Una famiglia americana,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
FILM 20,30 **Un sacco bello,** di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Mario Brega, Renato Scarpa. Italia commedia 1980 — *A Roma, in agosto, il bullo Enzo organizza un viaggio verso Cracovia. Quando cerca uno che lo accompagni si imbatte in strani personaggi, [illegible] interpretati dallo stesso Verdone*
22,30 **Attenti a quei due,** telefilm
23,30 **Mississippi,** telefilm
0,30 **Première,** settimanale di informazione cinematografica
0.45 **Sceriffo a New York,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi
— **L'incantevole Creamy,** cartoni animati
— **Juny Peperina inventa tutto,** cartoni animati
— **Speed Buggy,** cartoni animati
— **Vola mio pony,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** soap
15,30 **Così gira il mondo,** soap
16,15 **I giorni di Brian,** telefilm
17,15 **Il Santo,** telefilm
18,15 **C'est la vie,** [illegible]
18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Quincy,** telefilm
FILM 20,30 **Le piogge di Ranchipur,** di Jean Negulesco, con Lana Turner, Richard Burton. Usa avventuroso 1955 — *Lord Alan e sua moglie Edwina giungono in uno Stato del Pakistan. Lei, che ha sposato lui solo per ambizione, conosce un medico e se ne innamora...*
22,30 **Peyton Place,** telefilm
0,30 **Madigan,** telefilm

Temperatura a Torino ore 8 +16 [illegible]	Regioni ore 8	
PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.	Aosta	+10
	Alessandria	+17
	Asti	+17
	Cuneo	+15
	Novara	+14
	Vercelli	+17
	Genova	+22
	Imperia	np
	Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

Italia	[illegible] 17
[illegible]	+24
Milano	+26
[illegible]	+27
[illegible]	+22
Roma	+28
Napoli	+26
Bari	+20
Reggio C.	[illegible]
Palermo	[illegible]
Cagliari	+26

All'estero ieri		
Atene	+19	+30
Berlino	np	np
Bruxelles	+11	+20
Buenos Aires	+7	+13
Ginevra	+13	+21
Lisbona	+16	+27
Londra	+11	+18
Mosca	+9	+10
New York	+14	+23
Parigi	+13	[illegible]
Tokyo	+23	[illegible]

In 6 mila a Cuneo per applaudire il simpatico cantautore

DALLA CANTA PER SALVARE IL MARE

Dopo aver percorso coste e isole con la sua goletta «Catarro», racconta: «La musica deve anche avere uno scopo: il mio impegno è per il mare». L'incontro con Damilano

CUNEO — Lucio Dalla è contento: lo si vede, è contagioso. Rilassato e [illegible]no, il quarantaquattrenne Lucio tiene gli ultimi concerti [illegible] questa [illegible] che l'ha visto veleggiare per coste e isole con la [illegible] goletta «Catarro» per tenere una dozzina [illegible] spettacoli con gli «Stadio» nel [illegible] [illegible] «Salviamo il mare». *«La musica deve anche [illegible] uno scopo, no?* — ci dice —, *e allora quale impegno più bello [illegible] non dire che bisogno lavorare, ma davvero, per [illegible]care il mare che è la [illegible] culla?».*

Dalla ha tenuto ieri [illegible] il concerto conclusivo della «Fiera della Provincia Granda» davanti a seimila persone, in piazza d'Armi. Un pubblico attento e partecipe, che ha sentito con [illegible] sensibilità della pelle [illegible] di Lucio e l'ha seguito leggero, con tutti i [illegible] delle fiammelle che bruciano gli [illegible] per «Futura» e «Anna e Marco», [illegible] per «Balla balla, ballerino», [illegible] silenzio per «Caruso» salutata [illegible] un boato d'applausi.

Prima dello spettacolo, nel camper, c'è l'incontro fra il cantautore bolognese e il campione del mondo di marcia, lo scarnafigese Maurizio Damilano, che di Dalla è un *fan* totale. [illegible] chiacchierata fra amici che hanno in [illegible]se [illegible] e musica, ma soprat[illegible] il sassofono, io [illegible] di fotografie e autografi. *«E' un onore, per me, incontrarti* — ha detto Lucio Dalla al riservato Maurizio, che finalmente sorride e si diverte e presenta la fidanzata e il gemello Giorgio a Dalla —; *ti stimo moltissimo. Fai [illegible] sport mica [illegible] ridere: è duro ragazzi!».*

Dalla è malato [illegible] sport.. *«Lo seguo tutto, ma [illegible] modo particolare il basket, che mi piace anche praticare. Sì, lo so che può sembrare una battuta, ma è così. Sono fanatico della Virtus Bologna, che adesso è sponsorizzata dalla Dietor. [illegible] poi c'è il Bologna Calcio, la Ferrari, il ciclismo, le regate, Maurizio Damilano, un campione che mi onora della sua amicizia».*

Damilano, dopo l'introduzione degli [illegible] (che [illegible] [illegible] «Allo stadio», e «Canzo[illegible] alla radio»), [illegible] [illegible] grande palco e riceve applausi ed «Alé-oo Alé-oo»: [illegible] [illegible] ringrazia e presenta «il [illegible]stro più grande cantautore», mentre le [illegible] gli [illegible] a cercare chiavi e tasti [illegible] [illegible] nel lungo assolo che Lucio Dalla fa nella canzone «Washington». Lucio, camicia rosa, pantaloni [illegible] e il grande [illegible] chiaro che ha sostituito il baschetto blu, [illegible] [illegible] [illegible] «Com'è profondo il mare» (in omaggio all'impegno ecologico assunto) e [illegible]isa, dopo un'ora e mezzo, con «Caruso», ma torna sul palco per il doveroso bis concesso [illegible] «Itaca»: sul[illegible] coda musicale, che gli «Stadio» allungano in una *jam-session*, saluta e [illegible] veloce dal palco infilandosi [illegible] [illegible] «Ritmo» bianca che [illegible] fuori dall'area spettacoli.

Lucio, da [illegible] arriva questa ritrovata tranquillità?

«Dev'essere il [illegible]: mi fa sempre questo effetto. Il [illegible] terminerò la tournée al Festi[illegible] nazionale dell'Unità [illegible] Bologna con il concerto di chiusura della manifestazione e poi riprenderò il [illegible]; è un'ubriacatura che non [illegible] passo [illegible]. Chissà, forse [illegible] ne andrò [illegible] Brasile, a Salvador di [illegible]... Sì, me ne andrò in Brasile: tu che ne dici?».

Alberto Gedda

[illegible] Mesceri e Giulia Boschi in «Notte italiana»

SULLA LAGUNA
l'esordio di Mazzacurati

NOTTE ITALIANA di Carlo Mazzacurati, con Marco Messeri, Giulia Boschi, Memè Perlini, Tino Carraro, Mario Adorf. Commedia drammatica, produzione italiana, a colori (Cinema Studio Ritz).

Il film che segna l'esordio nella regia [illegible] [illegible] Carlo Mazzacurati e l'esordio nella produzione dell'arrabbiato Nanni Mo[illegible] [illegible] conseguito [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] Venezia un [illegible] che lo [illegible] [illegible] agli occhi di [illegible] pubblico non abitudinario.

TRAMA — Lagune, barene, valli da pe[illegible] acque [illegible] silenti incorniciano l'indagine disperata di [illegible] avvocato [illegible] [illegible] deve valutare una serie di terreni [illegible] espropriare in vista della creazione [illegible] Parco naturale nel delta del Po. Avvicina, conosce e stima parecchi tra i rudi abitanti del posto. Si affeziona a una ragazza infelice che fu ingiustamente accusata [illegible] appartenere alle bande armate. Non [illegible] sottrarsi a un'attrattiva sinistra che esercitano le pompe di metano abbandonate, le condotte che ora passano assurde [illegible] mez[illegible] agli allevamenti dei polli e alle strade [illegible] asfalto.

Non ha torto perché scoprirà di trovarsi nel pieno di una grande truffa, insanguinata da vittime [illegible] e avallata da politici corrotti. Finale [illegible] [illegible] all'americana, con la [illegible] all'innocente.

GIUDIZIO — Mazzacurati descrive se[illegible] una sua calma sorniona la natura, i caratteri, i contrasti. Prepara poi con scrittura elegante e positiva una polemica sociale che risente del piacere dell'invettiva caro [illegible] produttore. *Una notte italiana*, con Marco Messeri e Giulia Boschi, piace per la prima ora e interessa nell'ultima mezz'ora. Non sempre avviene.

p. per.

LEGENDA	★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●●	PUBBLICO
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDE	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3000/4000
Da martedì a domenica lire [illegible]/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 858.321
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mossel, Dianne Wiest (Usa - Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000 — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 858.321
Dimenticare Mozart, di Slavo Luther, con Max Tidof, Caterina Raacke (Germania-Colori) — Attorno a Mozart morente sono riuniti quelli che lo hanno frequentato: rievocazioni, sospetti e intrighi — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Arrivano i Flodder, di Dick Maas, con Nelly Frijda, Huub Stapel ([illegible]a-Colori) — Bruti, [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di case di borghesi perbene, provocando [illegible] scompiglio in tutto il quartiere. Finale catastrofico-demenziale. Viet. 14 — Commedia
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il [illegible] della rosa, [illegible] Jean-Jacques Annaud, con [illegible] Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Aria condizionata — Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Arizona Junior, di Joel Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — Poliziotta ed ex galeotto, freschi sposi, [illegible] possibilità di diventare genitori, rapiscono un bambino. Ma veri criminali hanno le stesse idee — Commedia
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.[illegible]
La casa di Helen, di Ethan Wiley, con Arye Gross, Jonathan Starck (Usa -Colori) — Nella casa del delitto, ritornano inquietanti e spaventevoli forme di vita tra cui il nonno zombie che gioca con i teschi — Horror
Ore 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
L'amica della mia amica, di Eric Rohmer, con Emmanuelle Chaulet, Eric Viellard (Francia-Colori) — Da Venezia il sesto episodio della serie «Commedie e proverbi» dove sono di scena amicizia, dubbi e infedeltà, trattati con ironia — Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Una donna per tutti, di Paul Vecchiali, [illegible] Marianne Basler, Jean Sorel (Francia-Colori) — Rosa, bellissima prostituta, s'innamora di un giovane imbianchino e per amor suo vuole uscire dal giro. Viet. 14 — Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Highlander (L'ultimo immortale), [illegible] R. Mulcahy, con Christopher [illegible]bert, [illegible] [illegible] (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, [illegible] di due immortali impegnati in un duello senza fine. Ultimi giorni. N.V. — Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●●●

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 850.71.90
Predator, di [illegible] [illegible], con Ar[illegible] Schwarzenegger (Usa-Colori) — Squadraccia di mercenari pronti a tutto cala nella giungla per vedersela con un nemico che ha molto poco di umano. Non vietato — Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 543.422
Meat Balls — Porcelloni in vacanza, di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman (Usa-Colori) — Concluse vacanze [illegible] [illegible]. Tutti pensano solo a «quello», ma c'è chi trova l'amore (vero) — Comico
Ore 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Prima visione

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Ray Liotta (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno... — Commedia drammatica
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Prima visione

[illegible]EO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La luce del giorno, [illegible] Paul Schrader, con Michael J. Fox, Gena Rowlands (Usa-Colori) — Liti, malattie, amor fraterno e canzoni. Protagonista un meccanico che sogna di diventare star della canzone, sua sorella e una madre comprensiva — Drammatico
Ore 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,20 — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cercasi l'uomo giusto, di Susan Seidelman con John Malkovich, Ann Magnusson (Usa-Colori) — Un robot tuttofare molto umano, biondo, bello e gentile, coinquilino di una yuppie che di mestiere fa l'image maker e che deve lanciarlo sul mercato — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (Usa-Colori) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile — Drammatico
Ore 16,10; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.740
Emmanuelle 5, di [illegible] Borowczyk, [illegible] [illegible] Gabrielle (Francia-Colori) — Emmanuelle stavolta viene rapita da un sceicco libertino e birbone. Ma ecco arrivare un americano buono che la salva. Vietato 18 — Erotico
Ore 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30 — Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Predator, di John McTiernan, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Squadraccia di mercenari pronti a tutto cala nella giungla per vedersela con un nemico che [illegible] molto poco [illegible] umano. Non vietato — Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 830.74.63
Querelle de Brest, di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (Germania-Francia - Col.) — Marinaio concupito da un tenente uccide un collega e incolpa il fratello che ama e odia. V. 18 — Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione 1983

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis, Tel. 537.100
Mississippi adventure, di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa - Colori) — Un ragazzo diventa compagno di strada e di avventure di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande fiume — Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Avventura nel tempo, di John Hough, [illegible], Fiona Hutchinson (Inghilterra-Colori). Non vietato. Per una «proiezione temporale» agente pubblicitario di oggi viene proiettato nei periodi della prima guerra mondiale — Fantascienza
15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 — Prima visione

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 879.850
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Giulia e Giulia, di Peter Del [illegible], con [illegible] Turner, Sting (Italia-Colori) — Una donna vive due personalità: [illegible] angosciata e moglie insoddisfatta. Uccidere l'amante del tempo reale. V. 14 — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non [illegible] mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. V. 18 — [illegible]
Ore 16,35; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible] Stepfather (Il patrigno), [illegible] Joseph Ruben, con Terry O'Quinn, Jill Schoelen (Usa-Colori) — Padre tranquillo e in realtà un pazzo furioso. [illegible] tra l'aguzzino della propria famiglia. — Drammatico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Dogtags il collare della vergogna, di Romano Scavolini, con Clive Wood, James[illegible], Baird Stafford (Italia-Colori) — Tornano nel Vietnam per riprendere amici prigionieri e recuperare un carico d'oro — Guerra
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.581
Notte italiana, di Carlo Mazzacurati, con Giulia Boschi, Mario Messeri (Italia-Colori) — Presentato a Venezia '87: giovanotto si trasferisce sul Delta del Po, dove trova amici, amore, ma anche misteriose speculazioni edilizie e un delitto — Giallo
[illegible] 16,30; 18,30; [illegible] — Oggi la prima

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.7[illegible]
Creepshow 2, di Michael Gornick, con Tom Savini, George Kennedy, Dorothy Lamour (Usa-Colori) — Da un racconto di Stephen King, tre episodi di vario horror, con statue vendicative e morti ammazzati redivivi — Horror
15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleg[illegible] 13, Tel. 748.2[illegible]
Malcolm, di Nadia Tass, con John Hargreaves, Lindy Davies (Australia-Colori) — Un ragazzo col talento della meccanica e due suoi amici progettano una folle rapina tutta automatica. Lieto fine per tutti — Commedia
Ore 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. 217.197
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. — Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 830.214
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 7[illegible]
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana — Avventuroso
Ore 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

NUOVO [illegible] — via [illegible], Tel. 7[illegible]
Chiuso per [illegible].

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Il giardino indiano, di Mary McMurray, con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey (Gran Bretagna-Colori) — Vedova inglese restaura un giardino scontrandosi con un'aiutante indiana, difficile di carattere quanto lei — Drammatico
Ore 20,15; 22,00 — ★★★/●●

ALTRE VISIONI

ANNELLI (c. Paolo Sarpi 111, tel. 612.126) — Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) — [illegible].

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.[illegible]) — [illegible].

FALCHERA (via [illegible] 36, tel. 262.16.63) — Oggi chiuso.

CANTERI (c. G. Cesare 90, tel. 284.134) — Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.19.[illegible]) — Oggi chiuso.

STUDIO [illegible] (c. Cosenza 56, [illegible]) — Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 25/A, tel. 325.054) — Oggi chiuso.

LUCI RO[illegible]

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Ragazze bagnate con Gabriel Pontello. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Moglie supermaniaca bisex, con Valentina Nc. (prima visione) — Transex Excitation[illegible] 15, ult. ore 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 13)
Beverly Hills (novità assoluta). Dalle 14,30 alle 20. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
La pantera bionda con Moana Pozzi. Otto super games. Non stop [illegible] 14 alle 2. Ult. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Marina, una bestia in calore, con Marina Lotar, Valerie Sidd. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 108, tel. 287.974)
Torbide emozioni Col. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe [illegible], tel [illegible])
Il miele sulla bocca, con Trinity Loren, Vanessa D'Oro. Ap. 14,30; ult 22,30

[illegible] (via Milano 6, tel. 530.298)
Dacca, un brivido di piacere, con Marina Frajese, Marisa Narmoni (holy erotic love — novità). Non stop dalle 9 all'1. Ult. Ore 23,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.8851)
La regina ultrasex (Manhattan pornoshow) Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 173, t. 430.[illegible])
Sexy Starlet con Dini Noack — Quelle come che scelse Nevizio Albano Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuato.

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.785)
La voglia bagnata di mia moglie, con Rhonda Campbell, Ron Jeremy (super [illegible] hard core). Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 689.3617)
Marina superstar con [illegible] [illegible]. [illegible] ore 15, ult. [illegible]

TORINO (c. Guala 9, tel. 530.353)
Oceano, con Karin Schubert, Marina Lotar. Ore 14,30, ult. 22,30. Non stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Bollenti Blues di Memphis (Uomo più). Non stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3500, 2500, 1500.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: 1 settimana e ½.
SPLENDOR: Il nome della rosa.
CHIVASSO
CINECITTA': Radio Days.
POLITEAMA: Grido di coyote. Viet. 10
PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator.
ITALIA: Arrivano i Flodder.
RITZ: Arizona junior.

Presto, in base a un recente decreto, i pazienti potranno evitare i laboratori delle Saub

ANALISI NELLO STUDIO DEL MEDICO

MILANO — Il medico di famiglia potrà effettuare subito in ambulatorio i più comuni accertamenti sul sangue, l'analisi delle urine, la coprocultura, il tampone faringeo, il pap test e l'esame di gravidanza. Potrà anche praticare le vaccinazioni non obbligatorie e rimuovere i punti di sutura.

La novità è sancita nella convenzione promossa dal ministro della Sanità Donat-Cattin, approvata [illegible] decreto del Presidente della Repubblica [illegible] giugno [illegible] pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 169 del 21 luglio.

Da [illegible] tutti i pazienti italiani avrebbero il [illegible] di usufruire del nuovo servizio, pretendendo in sede

il ministro Donat-Cattin

ambulatoriale quegli interventi che li costringevano ad affrontare lunghe code presso le Usl competenti.

E' ovvio, tuttavia, che i medici potranno operare solo quando si saranno equipaggiati per erogare le [illegible] prestazioni. Dovranno anche riorganizzare i loro flussi di lavoro, dilatando gli orari, per armonizzarli con le esigenze di alcuni interventi. I prelievi sanguigni, ad esempio, devono essere effettuati a digiuno e pertanto gli ambulatori dovranno essere aperti anche al mattino.

I medici di famiglia probabilmente saranno quindi costretti a fissare giorni esclusivi per queste particolari applicazioni.

TOTOCALCIO: AI 13 SEICENTO MILIONI

Alcuni risultati a sorpresa scaturiti dalle partite dell'ultimo turno di Coppa Italia hanno favorito vincite notevoli al Totocalcio. Sono solo sei infatti i giocatori che hanno realizzato tredici punti.

Ai tredici vanno lire 601.367.000. Buone anche le quote per i dodici. Ai 298 vincitori spettano lire 12.106.000.

[illegible] la colonna [illegible]: X X X X X 1 X 2 1 X 1 2 2. Il montepremi era di lire 7.216.414.869.

Le vincite di prima categoria sono state realizzate nelle seguenti zone: Bari (2); Firenze (1); Milano (1); Napoli (1); Palermo (1).

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 241

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 7 Settembre 1987

BORSA

[illegible]

MILANO — Il dollaro è [illegible] fissato a 1298,40 [illegible] contro le 1300,90 di venerdì scorso.

BORSA di MILANO. Nonostante [illegible] volume di scambi alquanto ridotto, il [illegible] ha presentato [illegible] buon afflusso di ordini. L'indice Mib (che alle 10,45 aveva registrato +1,8% sul 29% del listino) segna nel finale +0,95%.

I FRANCESI ABBATTONO BOMBARDIERE DELLA LIBIA

N'DJAMENA — Le autorità ciadiane hanno annunciato che un Tupolev-22 da bombardamento libico è stato abbattuto stamane nel cielo [illegible] capitale ciadiana e si è [illegible] al suolo nel sobborgo di Farcha. L'incursione del bombardiere libico sulla capitale del Ciad, distante mille chilometri dal confine tra i due Stati, appare come la risposta più palese del regime di Gheddafi all'invasione delle truppe ciadiane che sabato, penetrate in territorio libico, hanno occupato la base di Maten-As-Sarra.

[illegible] del Ciad ha Parigi ha confermato la notizia dell'abbattimento del Tupolev, che è un aereo di fabbricazione sovietica, nei pressi di N'Djamena. Il 17 febbraio dell'anno scorso un altro bombardiere Tupolev [illegible] aveva sganciato una [illegible] sull'aeroporto della capitale del Ciad, usato anche come base dalla forza di intervento francese. In quella occasione Tripoli disse che si era trattato di un'azione di rappresaglia per [illegible] incursione francese contro la base aerea libica di [illegible] Doum nel [illegible] Ciad. Quella base è da marzo nelle mani dei ciadiani.

L'aeroporto di N'Djamena è difeso dai radar e dai sistemi missilistici contraerei francesi. Un corrispondente dell'agenzia di stampa *France Presse*, il quale ha visto il Tupolev [illegible] venire abbattuto, ha detto che l'apparecchio è stato colpito da un missile lanciato dai soldati francesi intorno alle 7 di [illegible] prima che l'aereo potesse sganciare il suo carico di bombe. Il Tupolev si è avvicinato da Nord seguendo il corso del fiume Chari, che separa il Ciad dal Camerun. Si è schiantato al suolo a Nord della base franco-ciadiana ai margini dell'aeroporto.

Ufficiali [illegible] detto che il missile terra-aria «*Hawk*» di fabbricazione americana che ha colpito l'aereo libico è stato la[illegible] dagli [illegible] della contraerea francese. L'aereo è esploso in volo ed è precipitato in pezzi.

Improvvisa svolta nell'inchiesta: è un complice?

ARRESTATA GUARDIA CARCERARIA PER LA RIVOLTA A PORTO AZZURRO

PORTO AZZURRO — A Porto Azzurro c'era una [illegible] del carcere che sapeva del piano per introdurre le armi nella prigione. Non se ne conosce il nome ma è certo che è già [illegible] arrestata, questa mattina, in esecuzione a un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pierluigi Vigna e dal collega Ubaldo Nannucci. E' l'ultimo tassello di un puzzle ricostruito dai magistrati che [illegible] sulla rivolta nel penitenziario dell'Isola d'Elba.

Le due rivoltelle sarebbero state portate da Gianpaolo e Romeo Marroccu, fratelli di Mario, ergastolano detenuto a Porto Azzurro. E' avvenuto nel corso di una visita prima di ferragosto. Probabilmente è stato sfruttato un «buco» nella sorveglianza dalla parte dove c'è il campo di calcio e che il Marroccu prigioniero frequentava perché era il centravanti della squadra in grado di sfondare le reti tanto era potente il suo tiro.

Il clan dei sardi — Mario Marroccu, Gaetano Manca, Mario Tolu e Mario Cappai — pensava a un [illegible] «lampo» ma per una serie di contrattempi il piano è fallito

L'ingresso del carcere di Porto Azzurro nell'isola d'Elba

e si è trasformata in una rivolta [illegible] quale si [illegible] aggiunti Ubaldo Rossi e il «nero» di Empoli Mario Tuti. Una rivolta drammatica che si è trascinata per sette notti, otto giorni e 170 [illegible] lando pochi momenti di ottimismo e di fiducia con tempi ben più lunghi segnati dall'angoscia e dalla paura. I ribelli [illegible] in ostaggio 28 persone e questo [illegible] bagaglio di vite [illegible] sentava il peso di un ricatto efficace.

Fin dall'inizio è apparso inopportuno fare [illegible] uomini delle «teste di cuoio» per un'irruzione armata. Non sarebbe [illegible] possibile evitare una strage. E, dunque, si è imboccata la strada della trattativa: difficile, estenuante, spesso sul punto di spezzarsi [illegible] sempre rimandata all'ultimo [illegible]. Chi rappresentava lo Stato — i magistrati di Livorno e di Firenze e il direttore dell'ufficio penitenziari e pene Nicolò Amato — hanno chiesto la [illegible] consegna delle armi e degli ostaggi in cambio di [illegible] non-ritorsione.

Prima di cedere, gli altri, asserragliati nel quarto piano del [illegible] dove c'è l'infermeria trasformata in un accampamento e in un bunker, hanno chiesto un elicottero per andarsene chissà dove. Il «partito dell'elicottero» aveva sostenitori anche fuori dal penitenziario. Lo aveva capeggiato lo stesso sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi. Ma quella sua iniziativa suggerita probabilmente [illegible] generosità gli sta procurando una montagna di guai. Il prefetto di Livorno lo ha sospeso per trenta giorni dall'incarico di ufficiale di [illegible]. Cartellino giallo. E i magistrati gli hanno mandato [illegible] giudiziaria in cui si [illegible] il reato di «diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose».

Festival Venezia

COM'È BELLA TORINO IN QUEI FILM

Eleonora Rossi Drago

[illegible] NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alla Mostra si sono [illegible] seguite due produzioni «torinesi», distanziate [illegible] trentina d'anni, che si saldano in maniera impressionante: nella retrospettiva di Cinecittà si è rivisto «Le amiche» di Antonioni e fuori concorso «L'enigma» di Jean Rouch. [illegible] titoli di testa delle «Amiche» (1955) la cinepresa compie una panoramica con lentezza, scendendo sicura verso il centro della città — via Roma, via Po, Giardini Cavour — dove l'amara vicenda acquisterà forza. Antonioni vanta l'insolente perfezione d'un [illegible] poraneo: quando nell'armonia della metropoli ordinatissima indica la punta mozza della Mole distrutta da un tornado, pare segnare così la rottura d'un equilibrio sentimentale e narrativo.

[illegible] perlustrando i dintorni di Porta Palazzo con Eleonora Rossi Drago che vi rispecchia la sua gioventù, [illegible] richiamo ripetuto due volte: Salvatore, Salvatore! Un nome tipicamente meridionale che chiarisce [illegible] come Torino stia cambiando.

I Murazzi del Po e le ville della collina [illegible] misteriosamente in entrambi i film. [illegible] «L'enigma» i torinesi Ciulantarello, [illegible] Ca[illegible] e Pianciola accompagnano il maestro dell'antropologia Rouch in [illegible] ricognizione incantata. Perché a Torino [illegible] v'esserci un museo egizio? E significa qualcosa di proibito la guglia della Mole ricostruita?

[illegible] per.

Drammatico esito delle votazioni nella tormentata Argentina

VITTORIA DEI PERONISTI, BATTUTO ALFONSIN

Economia e fallimento del «progetto Patagonia» mettono in pericolo la democrazia

BUENOS AIRES — Il peronismo, tradizionale cavallo vincente in tutte le elezioni degli ultimi quarant'anni di storia argentina, ha ritrovato la strada del trionfo nelle [illegible] che aveva smarrita in due sole recenti occasioni, nel 1983 e nel 1985.

Nelle otto precedenti elezioni in cui gli [illegible] stato consentito di presentarsi il giustizialismo aveva ottenuto schiaccianti vittorie sul [illegible] eterno rivale, l'unione civica radicale.

Una consuetudine che [illegible] particolare [illegible] era riuscito a sfatare due volte Raul Alfonsin, ma [illegible] queste decisive elezioni politico-amministrative, è tornata più forte che [illegible].

Il peronismo vincente di oggi si è scrollato di dosso l'immagine di totalitarismo interno che era stata sua compagna di viaggio per molto tempo e, [illegible] l'attraente etichetta di «rinnovatore», è riuscito a travolgere in quasi tutte le regioni argentine l'unione civica radicale. [illegible] esperti spiegano questo inatteso ritorno di fiamma degli argentini per il giustizialismo con il fallimento della politica economica del governo [illegible] dicale (in particolare il fallimento del progetto Patagonia, varato due [illegible] per sviluppare una delle zone più depresse [illegible] Paese) e [illegible] nuova immagine con la quale il movimento fondato da Perón si è presentato [illegible] degli elettori.

[illegible] storiografi [illegible] spiegano facilmente il fenomeno: dopo l'exploit di Alfonsin [illegible] 1983 e 1985, attribuito più agli errori [illegible] dal loro stesso partito [illegible] alle proposte radicali, le elezioni di ieri hanno consentito [illegible] compagine di recuperare il capitale normale di voti e con questo il ruolo di prima donna della politica argentina. Un ruolo che svolgeranno sia in seno al Parlamento dove sono riusciti a strappare la maggioranza assoluta al radicalismo, sia nei governi regionali — quasi tutti in mano agli eredi di Perón, compresa la provincia chiave di Buenos Aires — sia nelle amministrazioni [illegible] nali. All'unione civica [illegible] le è rimasta la consolazione di aver mantenuto le posizioni nella capitale e nella provincia di Cordoba, tradizionale bastione di Alfonsin.

[illegible] — Questi i risultati ufficiali [illegible] base dello scrutinio [illegible] 96,68 per cento dei seggi:		
PARTITI	VOTI	PERCENTUALI
PJ (Peronisti)	6.474.032	41,59
UCR (Alfonsin)	5.799.616	37,26
UCD (Centro)	901.[illegible]	5,79
PI (Centro-sinistra)	318.500	2,05
SINISTRA (4 partiti)	584.205	3,77

Come potrà l'amministrazione attuale in queste condizioni portare avanti alcuni progetti lungimiranti che stanno particolarmente a cuore al presidente? Questa la domanda che si pongono oggi gli osservatori e che si riferisce più che altro all'iniziativa del presidente di riformare la Costituzione per trasformare il sistema di governo argentino da presidenziale a parlamentare.

Il neoeletto governatore della provincia di Buenos Aires, Antonio Cafiero, 64 anni, economista di origine napoletana, vero protagonista del ritorno del giustizialismo, ha assicurato nelle sue prime dichiarazioni che la coabitazione non solo sarà possibile ma tutt'altro che nociva [illegible] della democrazia.

Oltre alla perdita di voti del partito di [illegible] queste elezioni hanno segnato il notevole arretramento — alcuni parlano di scomparsa dalla scena — della sinistra, che si è presentata divisa in quattro partiti (intransigente, operaio, movimento al socialismo e fronte popolare) senza raggiungere in tutto il 5 per cento e l'altrettanto notevole [illegible] del partito di destra unione del centro democratico.

Non appena le proiezioni sul risultato finale [illegible] no lasciato dubbi sulla vittoria del giustizialismo, i seguaci di Perón si sono riversati sulle strade [illegible] principali città argentine con tutto l'arsenale del loro pittoresco folclore: le grancasse, i nastri celesti e bianchi [illegible] i capelli, i poster con l'immagine del *leader* e della [illegible] indimenticabile [illegible]. Evita. Le manifestazioni si [illegible] svolte senza incidenti, ad eccezione di [illegible] scontro nella capitale con un gruppo di giovani dell'unione del centro democratico.

Il presidente Alfonsin con Isabelita Peron in una foto del 1983

La cantante anche a Bari, Roma e Firenze

LIZA MINNELLI A TORINO IN CONCERTO IL 7 OTTOBRE

FIRENZE — La tournée di Liza Minnelli toccherà anche Torino, il 7 ottobre, dopo la prima di Bari del 2 e del 3 e l'esibizione romana del 5: la chiusura avverrà poi a Firenze.

Figlia di Judy Garland e di Vincente Minnelli, Liza è nata in California 46 anni fa ed ha debuttato [illegible] a Broadway nel musical «Flora, the red menace», ma deve soprattutto al cinema la sua notorietà, raggiunta con il film di Bob Fosse «Cabaret», per il quale nel 1973 ha vinto l'Oscar quale migliore attrice.

Liza Minnelli

Un torinese ospite volontario [illegible] una comunità a Castagneto Po per disintossicarsi

A 17 ANNI SI UCCIDE PER DROGA

TORINO — Dramma della droga sulle colline di Castagneto Po. Un ragazzo di 17 anni, Giovanni Mazzucchetto, [illegible] Salvemini 25/1, si è ucciso impiccandosi ad un albero, a trecento metri dalla Comunità per ex tossicodipendenti nella quale [illegible] da [illegible] più di un [illegible]. [illegible] scomparso giovedì [illegible] del mattino. Poco prima [illegible] «sveglia» si era allontanato ed a nulla erano valse le ricerche degli altri ospiti e dei responsabili del [illegible]. Ieri pomeriggio, verso le 17, una ragazza spagnola, che presta la [illegible] opera nella comunità, ha visto la [illegible] poggiata ad un albero: «*Mi [illegible] avvicinata, credevo dormisse. Invece ho avvertito un odore nauseante ed ho capito che quello [illegible] un cadavere*». [illegible] è [illegible] dato ai carabinieri della compagnia di Chivasso [illegible] hanno provvo[illegible] ad avvertire il medico legale: la morte risalirebbe a poche ore dopo la scomparsa.

La comunità «L'Incontro» si trova in strada Nusma, in frazione San Genesio di Castagneto Po. E' attiva da quattro anni, da quando un gruppo di volontari cominciò a restaurare un vecchio [illegible] abbandonato: [illegible] ospita [illegible] di giovani ed alcuni operatori sociali, anche stranieri. Accanto alle attività agricole, i giovani sono impegnati nell'allevamento di fagiani, polli e conigli. Nel raggio di un chilometro si trova un'altra sola casa, in questi giorni affittata ad un [illegible] di turisti svedesi di Göteborg.

Giovanni era arrivato a San Genesio appena un mese fa. «*Era contento. Il posto gli piaceva, anche se è molto isolato. Diceva soltanto di sentirsi un po' solo*» raccontano i parenti. [illegible] della solitudine parlano anche gli altri ospiti [illegible] comunità: «*Sembrava molto chiuso. Spesso si metteva da parte per scrivere delle lettere*». Lettere che sono state sequestrate e ora sono al vaglio del magistrato.

Pare comunque che Giovanni [illegible] sofferto moltissimo la separazione da [illegible] ragazza che, dal giorno dell'ingresso in comunità, non aveva più visto.

La sua è una storia drammatica. Tossicodipendente dall'età di 16 anni, orfano dei genitori, aveva tre fratelli: uno è sposato a Domodossola, un'altra è ospite degli zii in via Salvemini, il terzo è morto misteriosamente quattro mesi fa nel carcere di Fossano, dove stava scontando una pena per reati contro il patrimonio. Giovanni era parso sconvolto da questa vicenda, ma recentemente si era ripreso.

A «tirarlo fuori dalla droga» aveva provato in passato don Ferrero, parroco della Chiesa Ascensione di Gesù di via Bonfante 3. Attraverso il suo interessamento era stato possibile, tre mesi fa, trovargli una [illegible] nella comunità alloggio di corso Cosenza 71, da dove era fuggito dopo appena quindici [illegible]. A San Genesio ha resistito un po' di più, poi non ce l'ha più fatta. Solo contro la droga, senza amici, colpito dalla drammatica fine del fratello, e con la ragazza lontana ha preferito morire. A 17 anni, già stufo di vivere.

Stagione «meravigliosa», prezzi in discesa

CON LA LUNA SOTTO LA PIOGGIA UN TRIONFO DI FUNGHI

C'erano anche le torte «a soggetto» [illegible] meravigliosi [illegible] di funghi, ieri durante la manifestazione di Ciriè

Sostiene che [illegible] questa difficilmente [illegible] ripeterà «perché la luna è venuta [illegible] la pioggia». I temporali della scorsa settimana sono stati una vera e propria manna per i funghi. Ed [illegible] ra di più faranno il sole ed il bel tempo di questi giorni: «Con il bosco umido e il caldo dell'estate che continua le condizioni [illegible] ideali. E' come se sui porcini avessero messo il lievito».

Tutto [illegible] Sembra di [illegible] a veder «Funghi [illegible] piazza», quinta [illegible] micologica organizzata ieri a Ciriè in borgo Loreto. Sulle bancarelle [illegible] via Vittorio Emanuele decine e decine di cestini stracolmi di funghi di ogni tipo e dimensione hanno fatto bella mostra di sé. C'era l'esemplare da quasi un chilo e c'era il [illegible] da venti piccoli porcini «che gustarli [illegible] insalata è una favola».

Spiega la signora Lucia Onofrio, [illegible] comitato [illegible] «Li hanno raccolti un po' per tutto il Piemonte. I cercatori li hanno portati al nostro concorso dopo essersi alzati al mattino alle cinque. Chi cerca funghi deve [illegible] mattiniero [illegible] aver gambe buone per affrontare le salite, altrimenti qualcuno [illegible] precede e si porta via gli esemplari più belli. Abbiamo funghi trovati [illegible] boschi del Cuneese e della [illegible] d'Aosta, non solo attorno a Ciriè e nelle valli di Lanzo. E' la riprova che [illegible] stagione è veramente eccezionale. Quest'anno i funghi [illegible] abbondanti e, soprattutto, spuntano dappertutto grazie alla pioggia ed [illegible] temporali».

Il sindaco di Ciriè, Giuseppe Novero, e l'assessore all'agricoltura, Aldo Buratto, con [illegible] soddisfatti [illegible] dell'iniziativa. Migliaia di [illegible] hanno [illegible] la via riservata all'esposizione osservando ed ammirando. Ieri sera è arrivato anche il presidente [illegible] Consiglio regionale, l'avvocato [illegible] Viglione.

L'asta dei cestelli, al termine [illegible] della [illegible] è stato un successo. I prezzi sono saliti alle stelle. Centinaia di biglietti da mille per i «plateaux» più prestigiosi.

Dice Aldo [illegible]: «Sia chiaro [illegible] questi prezzi [illegible] valgono [illegible] termini [illegible] paragone. C'è un'asta, la gara per aggiudicarsi i pezzi più belli falsa il valore reale. Nei negozi invece si possono trovare porcini [illegible] discreta qualità [illegible] e dimensione a prezzi che variano dalle [illegible] alle trentamila. Anzi, se la stagione va avanti così abbondante è probabile che nelle prossime [illegible] settimane i prezzi scenderanno di qualche cosa».

A Ciriè il comitato organizzatore ha fatto le cose per bene. Subito dopo l'entusiasmante, ed invitante, sfilata dei «porcini», di «mazze di tamburo», «crave», «cucumele» e «orecchie di gatto», la [illegible] può ammirare i «funghi [illegible]»: torte e dolci vari a forma [illegible] fungo. Per i buon gustai c'è da perder la testa.

Man mano che si [illegible] lungo via Vittorio Emanuele si arriva anche alle «manifestazioni collaterali». I funghi spuntano in tutte le salse, nel formaggio e sott'olio, ma anche nelle esposizioni di quadri e filateliche.

A conclusione della giornata, i premi. [illegible] citiamo alcuni: per il porcino [illegible] grande, la palma è andata a Luigi Brero (di Caselle), che ha presentato un esemplare a [illegible] grammi; il miglior cesto di porcini è stato confezionato da Vittorio Di Prima (di Ciriè), [illegible] il più bell'esemplare [illegible] porcino raccolto in [illegible] appartiene a Pasquale [illegible] ovviamente di Ciriè anche [illegible]. Ma i «ciriacensi» hanno [illegible], [illegible] era logico prevedere, [illegible] bassa di premi: Paolo Zovic, che ha otto anni, è stato il concorrente più giovane, mentre Giuseppe Catalano, che ne ha 74, il più maturo. Piero e [illegible] Trevisi hanno presentato il miglior [illegible] «porcinelli». Giovanni Caveglia il più [illegible] fungo [illegible] specie: una «bestione» da 16 chili che [illegible] la verità non si capisce sino a che punto è fungo o radice d'albero.

Il concorrente più lontano è [illegible] Margherita Viotto (di Cumiana), mentre una torinese, Rita Bruno, è riuscita a [illegible] la più grande «Mazza di tamburo». e Luigi Sandroni [illegible] Alpignano) ha presentato il [illegible] più originale. Ma nel campo delle curiosità Michele Bellezza (di None) ha battuto tutti, arrivando col più [illegible] cestino... di funghi velenosi.

La passeggiata sopraelevata

VIA ROMA CON VISTA DALL'ALTO

Sono state presentate stamane due importanti iniziative per settembre: le grandi manifestazioni in piazza Cln e il mercatino dello studente, che comincia domani in piazza Carlo Alberto

Carla Spagnuolo

Stamane sono [illegible] presentate due iniziative che allieteranno le passeggiate e le serate nel centro di Torino. Questo settembre che da [illegible] vive già di musica grazie alla manifestazione dell'assessorato alla Cultura (impostasi ormai a livello europeo), in occasione del cinquantenario di via Roma, da sabato prossimo sarà arricchito per quarantacinque giorni da mostre, spettacoli e altre [illegible]. Il cuore sarà in piazza Cln. Lì è stata montata [illegible] gigantesca struttura mobile che fornirà palcoscenico e passeggiata architettonica. Si potranno toccare [illegible] mano ad altezze inusuali i palazzi piacentiniani, e [illegible] attraversare via [illegible] per abbassare lo sguardo da Porta Nuova a piazza Castello. Nelle vetrine [illegible] esposti quadri di celebre firma, oggetto di un'asta il cui devoluto andrà alla Fondazione [illegible] la ricerca sul cancro. I negozi resteranno aperti sino alle 23.30, le sere del [illegible] 9 e 16 ottobre. E ancora incontri, dibattiti, [illegible], concerti, spettacoli, addirittura lezioni di golf.

[illegible] Caffè [illegible], [illegible], il presidente dell'Associazione via Roma, Alfredo La Penna, l'architetto Giorgio Rosental, l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, tra gli altri, hanno illustrato l'imponente manifestazione.

Sempre oggi, gli assessori alla Gioventù Leo, alla Viabilità Ravaioli, alla Polizia urbana Risaliti e all'Economato Galasso hanno presentato le novità del «[illegible] dello studente» che si svolgerà da domani al [illegible] ottobre in piazza Carlo Alberto.

Aspetta la libertà

UN RINVIO PER IL BR MALATO

Non è ancora tempo [illegible] libertà per Giulio Pala, [illegible] dannato a sette anni di carcere per il suo passato di appartenente alle Brigate rosse ma [illegible] incurabile [illegible] sclerosi a placche. Il tribunale di sorveglianza (presidente Fornace) — che aveva già rinviato [illegible] volta [illegible] no — ha aggiornato l'udienza di [illegible] per consentire la presenza dell'interessato oggi assente.

Pala, accusato di aver [illegible] tecipato [illegible] ferimento [illegible] poreparto della Fiat Albertini e del giornalista Rai Piccinelli, non è nelle condizioni di stare in carcere. Per questo, già durante il processo in [illegible] d'assise, il [illegible] avvocato Aldo Perla [illegible] ch[illegible] ottenuto [illegible] libertà provvisoria.

Ma adesso la sentenza è diventata definitiva e per evitare il carcere c'è solo l'istituto del «differimento [illegible] pena». [illegible] attesa di decisione, Pala è [illegible] clinico dei detenuti delle Molinette.

PER L'AVIS SINO ALL'ULTIMO RESPIRO OTTOCENTO CHILOMETRI IN MONOPATTINO

Sport e dono del sangue: un binomio [illegible] per l'Avis di Ivrea è diventato da qualche tempo ormai inscindibile. Ieri, per le vie [illegible] centro storico eporediese, si è svolta la prima [illegible] della «Sei ore di monopattino». Dice Silvio Bonfanti, [illegible] anni [illegible] guida dei donatori di Ivrea: «Dopo il podismo e il calcio abbiamo voluto dedicarci a questa specialità che nella vicina Valle d'Aosta [illegible] incontrando l'interesse [illegible] molti giovani. Grazie alla collaborazione dell'Azienda autonoma di Aosta siamo riusciti ad organizzare [illegible] prova: la gara diventa [illegible] veicolo pubblicitario per l'Avis. La gente si ferma, [illegible] gli atleti, legge il nostro materiale pubblicitario. I risultati della nostra azione li vediamo poi nelle settimane successive quando il numero [illegible] donatori cresce».

L'Avis di Ivrea [illegible] attualmente 2200 soci: per iscritti e sangue donato è la seconda sezione della provincia dopo quella di Torino. In fatto di promozione sportiva non ha però rivali. Aggiunge [illegible]: «Ogni anno organizziamo una corsa podistica iscritta nel campionato [illegible]; l'Avis sponsorizza alcune formazioni [illegible] giovanili dell'Ivrea, del Bellavista e del San Bernardo. C'è poi la tradizionale fiaccolata del Canavese. Il nostro obiettivo è semplice: essere presenti. Fare sport significa mantenersi in salute e quindi poter donare il sangue».

La «Sei ore» [illegible] monopattino di ieri è stata dominata dal quartetto valdostano dello «Yeti Orivola»: [illegible] 11 [illegible] 17 ha [illegible] giri dell'anello di [illegible] per un totale di 133 chilometri. Al via otto squadre fra cui una dell'Avis Ivrea [illegible] insieme all'ultimo momento. I [illegible] atleti hanno percorso complessivamente quasi 800 chilometri.

Applauditissimi dal pubblico quattro [illegible] tutti sotto i 14 anni: i fratelli Erik [illegible] Alain Selotto, Davide Pascarella e Danilo Scalta. [illegible] sono classificati ultimi ma per loro l'importante era concludere le sei ore di gara. Bene anche il quartetto tutto femminile con Marisa Lunari, Luisa Giordano, Eleonora Serafini e [illegible] Colosimo. Insomma un successo che [illegible] convinto il presidente Bonfanti [illegible] i suoi collaboratori a riproporre la gara il prossimo anno. «Non c'è ancora niente di deciso: a fine dicembre scadrà il [illegible] del direttivo, dopo il rinnovo decideremo. Dal pubblico che [illegible] seguito le evoluzioni dei monopattini c'è comunque da credere che questo sport piaccia».

Una parte consistente [illegible] raccolto dai donatori di Ivrea viene inviato ai talassemici della Sardegna: il resto serve all'ospedale eporediese e a quelli di Torino. Il problema [illegible] non ha [illegible] ripercussioni sulle donazioni: «Abbiamo avuto un solo caso sospetto di sieropositività — [illegible] il presidente Bonfanti — una successiva analisi ha però escluso la presenza del virus».

Guido Novaria

Operaio di Chivasso era caduto dal quinto piano mentre lavorava

MORTO DOPO TRE GIORNI D'AGONIA ERA PRECIPITATO COL MONTACARICHI

E' morto al Martini, dov'era stato ricoverato in condizioni disperate venerdì scorso per le gravi lesioni riportate [illegible] un incidente sul lavoro l'operaio Franco Canazza, 37 anni, che abitava a Chivasso in via San Maurizio 4.

L'uomo stava [illegible] da solo, intorno alle 10.30, ed era intento a fissare un montacarichi al quinto piano di uno stabile [illegible] via Mercadante [illegible] sul lato del cortile, dove dovevano essere eseguiti dei lavori di ristrutturazione.

Dopo aver imbullonato alcuni tiranti che dovevano [illegible] sostenere [illegible] pesante struttura metallica, si è affacciato alla ringhiera per sistemare lo [illegible] montacarichi nelle apposite guide.

Molto probabilmente, proprio per il peso, non è riuscito a trattenerlo e [illegible] è sfuggito [illegible] mano: deve aver ancora cercato [illegible] bloccarlo, ma è stato trascinato nel vuoto.

Le [illegible] condizioni [illegible] apparse subito disperate. Franco Canazza lascia la moglie Caterina e le figlie Federica ed Elena. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, [illegible] Chivasso, nella chiesa di San Giovanni.

Franco Canazza

d. a.

Un incidente ha rischiato di turbare la festa di 200 ciclisti ieri a Chivasso

BRIVIDO ALLA PEDALATA: UN RAGAZZO FERITO

Scattano i soccorsi, [illegible] in ospedale: pochi punti di [illegible] ed è dimesso

Un momento di riposo durante la 10ª pedalata di Chivasso

Oltre 200 ciclisti di tutte le età hanno partecipato ieri, a Chivasso, alla decima pedalata [illegible] le nove frazioni [illegible] Comune, il «Memorial Achille Chiavari» organizzato [illegible] Gruppo sportivo chivassese, ultima manifestazione a chiusura dei festeggiamenti patronali per il beato Angelo Carletti.

L'organizzazione era perfetta, ma a due chilometri dall'arrivo [illegible] incidente ha rischiato di turbare una domenica di festa: Celestino Boscia, dodici anni, residente in città [illegible] via Mazzini 11, è caduto dalla bicicletta sul cavalcavia di Pratoregio.

Il ragazzo è stato ferito [illegible] freno, la cui leva si è infilata nell'inguine destro. Immediati i soccorsi. Il dottor Carlo [illegible] sanitario [illegible] seguito della [illegible] lo ha medicato, poi con un'ambulanza della Croce Rossa il [illegible] è stato trasportato al vicino ospedale.

Qui i medici [illegible] hanno praticato alcuni punti di sutura; per fortuna la ferita non era così grave, e Celestino Boscia è stato subito dimesso.

Tutto il resto è filato liscio. Il [illegible] alla Pedalata è [illegible] dato alle 14,30 [illegible] piazza del Municipio; dopo [illegible] breve percorso cittadino la lunga colonna di ciclisti ha transitato per Castelrosso, Torassi, Betlemme e Mandria; in quest'ultima località c'è stata una breve [illegible] per un tè caldo.

Risaliti nuovamente in sella, i partecipanti hanno [illegible] raggiunto Boschetto, Fogliani, Mosche, Montegiove, Pratoregio, e dopo [illegible] pedalato per trenta chilometri hanno fatto ritorno in piazza del Municipio, per la premiazione.

Oltre [illegible] una medaglia ricordo a tutti i partecipanti, l'assessore ai Lavori pubblici Ugo Brannetti (sostituiva il collega allo Sport, Piero Camoletto, assente per malattia) ha premiato con coppe e targhe i concorrenti [illegible] giovani e più anziani. Si tratta rispettivamente di Francesco Tonengo, 3 [illegible], Elena Pocorobba, 3 anni, e Antonio Migliorino e Alessandro Bergoglio, entrambi settantaquattrenni, tutti di Chivasso.

Definitivamente chiusa l'inchiesta sui tre morti di Cortereggio

BOMBE VECCHIE, «SCONOSCIUTE»

[illegible] sapeva [illegible] andavano [illegible] lontane dagli [illegible]

[illegible] o forse meno, sarebbero [illegible] ti per evitare la tragica esplosione [illegible] maggio [illegible] persero la [illegible] tre artificieri dell'esercito impegnati a far brillare alcuni residuati bellici trovati [illegible] una [illegible] Cortereggio, una popolosa [illegible] di San Giorgio Canavese. Ancora pochi secondi infatti [illegible] il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, [illegible] anni, [illegible] l'aiuto dell'operaio civile Mauro Corte, 25 anni, avrebbe innescato la miccia accanto al materiale esplosivo [illegible] in una buca scavata in aperta campagna.

Ma [illegible] quei dieci secondi la polvere pirica dell'innesco di [illegible] vecchie bombe risalenti alla prima [illegible] mondiale è esplosa provocando la sciagura: Rizzo e Corte uccisi dalla violentissima deflagrazione sentita anche a parecchi chilometri di distanza. Il sergente Paolo Lavernicocca, 22 anni, [illegible] seguendo i movimenti dei due colleghi più esperti quando le bombe sono saltate. Anche [illegible] lui la morte è stata istantanea.

Soltanto un terzo sottufficiale, [illegible] Michelis, 20 anni, è sopravvissuto: [illegible] nando [illegible] il furgone parcheggiato [illegible] dove li attendeva l'autista Salvatore Porqueddu, 20 anni, un giovane sardo in servizio di leva al primo Reparto Rifornimenti di Alessandria [illegible] dove quel giorno [illegible] partito il nucleo di artificieri. De Michelis è rimasto però sfigurato [illegible]. Tre mesi dopo la tragedia di Cortereggio l'inchiesta disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea Manfredi Palumbo ha messo la parola fine sulla vicenda.

Il [illegible] è stato archiviato: secondo il magistrato il gruppo [illegible] artificieri era preparato. Il sergente maggiore Rizzo aveva all'attivo [illegible] interventi con i più disparati esplosivi. Spiega il [illegible] Palumbo: «Quasi sicuramente [illegible] né i suoi uomini avevano però [illegible] visto quelle vecchie bombe che hanno poi causato l'esplosione. L'Esercito le [illegible] usate negli Anni Venti, poi erano state messe fuori dotazione. Nonostante il passare del tempo però l'effetto della polvere pirica dell'innesco non si era annullato: [illegible] pulviscolo micidiale si è cristallizzato; il movimento durante [illegible] fase di trasporto delle bombe [illegible] accelerato l'esplosione». Qualche precauzione in più sarebbe stata necessaria: lo ha [illegible] anche il maresciallo Nebbia cui il dottor Palumbo aveva affidato il compito di stendere [illegible] perizia tecnica.

[illegible] bombe dovevano essere tenute [illegible] dall'altro materiale trovato nella cascina di Cortereggio. Una precauzione questa usata dallo [illegible] Giuseppe Bertolino il pensionato nell'abitazione del quale vennero scoperti gli ordigni: i suoi parenti durante la pulizia del sottotetto trovarono infatti le [illegible] nascoste [illegible] paglia, mentre micce e detonatori [illegible] in una cassetta di legno. Gli artificieri dell'esercito sistemarono tutto il materiale in una bacinella di plastica: l'esplosione sarebbe potuta avvenire anche durante il prelievo delle bombe ed il successivo trasporto in aperta campagna.

Le conseguenze sarebbero state allora drammatiche [illegible] professionalità degli artificieri [illegible] era in discussione: nel fascicolo dell'inchiesta i «curriculum» del sergente Rizzo e dell'operaio Corte erano eccellenti.

OGNI SETTIMANA

oltre venti milioni di premi con

STAMPA SERA del pomeriggio

AUT. MIN. RIC.

IL 14 SETTEMBRE RICOMINCIA IL BINGO

puoi vincere

- una Lancia Autobianchi Y10 Fire
- e 5 milioni in buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15

e

NOVITÀ

BINGOLINEA

Le cartoline per giocare al BINGO sono in distribuzione da mercoledì 9 settembre presso il Centro Commerciale Lagrange 15 e i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, da giovedì 10 settembre anche presso tutti i giornalai di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

LANCIA

MILANO

[illegible] [illegible]

MILANO — Disposizioni molto sostenute oggi in Borsa [illegible] dalle prime battute. Nonostante un [illegible] di scambi alquanto ridotto tuttavia il [illegible] ha presentato immediatamente buon afflusso di ordini specialmente sui titoli primari registrando nella prima mezz'ora uno spostamento dell'indice generale di +1,7% sul solo 35% del listino. In seguito il tono si è leggermente calmato ma è rimasto sempre intonato a sostenutezza nonostante si stiano avvicinando le scadenze tecniche. Ben tenute [illegible] munque per quanto leggermente calme le Mediobanca in apertura a 232.500 con chiusura a 229.950. Tra i valori primari attivissime le Montedison e i titoli del gruppo molto stabili le Fiat e gli altri titoli del settore, in denaro le Olivetti. Alcuni assicurativi ben tenuti in chiusura. Attivo anche il mercato dei premi per fine ottobre. A metà seduta l'indice è passato a +1,5% sul 82% del listino.

Tra gli altri valori da rilevare la buona tenuta delle Olivetti e di altri titoli industriali. Calme invece le Assitalia a 29.510, stabili le Unipol a 24.800, calma stabile la Iniziativa Meta a 11.551. Sul finale la tendenza si è fatta leggermente irregolare e dopo le ore 13 l'indice generale di Borsa è sceso a +1,2% sull'80% [illegible] listino. Dopo Borsa irregolare con tendenza prevalentemente più calma. In complesso buona giornata positiva del mercato.

Prezzi: Generali 124.700, dopoborsa 124.600, 124.300; Fiat 10.645, 10.590, 10.570; Fiat priv. 6348, 6330, 6300; Montedison 2330, 2340, 2335; Viscosa 3160; Olivetti 11.300, priv. 7500; Toro 28.300, priv. 17.710; [illegible] 21.900, risp. 13.650; Ifi [illegible] 21.950, [illegible].750; Burgo 11.000, priv. 9100.

TORINO

Si [illegible] il [illegible]

TORINO — Una discreta [illegible] di acquisti concentrati soprattutto sui principali assicurativi e sui titoli del gruppo Fiat ravviva oggi il mercato e permette [illegible] ripresa dei [illegible]

Si risveglia anche [illegible] [illegible] del premi [illegible] [illegible] [illegible] tevoli soprattutto per fine ottobre.

Ai recuperi consistenti della prima ora, ha fatto seguito tuttavia una fase alquanto più calma.

I compratori si astengono da forzature dei prezzi, mentre si presentano realizzi da parte degli operatori differenziali.

Conseguentemente i corsi recedono alquanto dai massimi, pur mantenendo per [illegible] maggior parte del listino dei discreti margini di guadagno.

Tali margini sono di questa entità:

— nell'ordine del 3 per cento per Ifi e Lloyd Adriatico ordinarie,

— del 3 per cento e oltre per Pirelli Spa e Ifil,

— di poco meno per Ras risparmio, intorno al 2 per cento per le tre Fiat e la Pirelli & C. ordinarie,

— tra l'1 e l'1,5 per cento per Ras ordinarie, Toro privilegiate, Burgo ordinarie.

Vengono poi le Generali (+0,7 per cento), le Montedison ordinarie (+0,6 per [illegible] to), le Olivetti ordinarie (+0,5 per cento).

Risultano piuttosto trascurati i bancari, con [illegible] Mediobanca in leggera flessione (meno 0,14 per cento) e prevalentemente offerti gli alimentari.

Fixing Fiat: ordinarie 10.645, privilegiate 6348, risparmio 6302.

Alcuni dei prezzi di chiusura dei titoli trattati nelle Borse collegate: Snia ordinarie 3170, risparmio 2020, risparmio [illegible] convertibili 1679; Sip ordinarie 2150, risparmio 2230; Stet ordinarie [illegible] Warrant Stet 930, Stet risparmio [illegible]; [illegible] ordinarie 10.585, privilegiate [illegible] risparmio 6231; Generali 124.175; Montedison 2334, risparmio 1076.

RISPARMIATORI MENO FREDDI? MERCOLEDI' LA PAROLA AI BOT

Oggi si vola

CONTROLLORI ANCHE LA UIL SOSPENDE SCIOPERO

ROMA — Anche la Uil ha sospeso lo sciopero dei controllori di volo dopo la sospensione di quello proclamato insieme alla Cisl per il 10 settembre. Pertanto il trasporto aereo si svolge regolarmente. La revoca è stata decisa dalla Uil dopo che il ministro Mannino ha anticipato dall'11 al 9 settembre la convocazione dei sindacati.

[illegible] — Alle prese con i grandi numeri della Finanziaria, il ministro del Tesoro Amato segue, [illegible] il fiato [illegible] speso, il «problema Bot». Il primo appuntamento è per mercoledì: si conoscerà l'esito dell'asta di metà mese.

La posta in gioco, di per sé, non è alta: poco più di tremila miliardi offerti a rendimenti invariati. Ma è un [illegible] significativo, dopo il mezzo fallimento registrato la scorsa settimana sul fronte dei Cct. Tremila miliardi, infatti, sono meno di un quinto della necessità (14.000 miliardi) previsti per alimentare [illegible] questo mese una spesa pubblica sempre più dirompente. Ma se anche questa asta dovesse fallire, al ministro del Tesoro Amato non [illegible] che ricorrere al conto corrente di Tesoreria, la [illegible] di credito aperta con [illegible] [illegible] d'Italia, che consente al Tesoro di indebitarsi al tasso dell'1,5%, [illegible] che è ormai prosciugata (restano 3-4 [illegible] miliardi sui 60 mila previsti).

In queste condizioni è comprensibile come ogni collocamento sia vissuto dal Tesoro con [illegible]. Anche se sembra [illegible] probabile che i risparmiatori, questa volta, riserveranno ai titoli [illegible] Stato un'accoglienza più [illegible] [illegible] quella riservata venerdì [illegible] Cct. La ragione è molto semplice: si tratta per lo più di una emissione a breve. E il mercato, quando vive in una fase di incertezza, ha sempre dimostrato [illegible] preferire Bot (soprattutto a tre mesi) ai Btp e ai Cct. Anche se l'ultima emissione di Cct era stata condita [illegible] rendimenti più elevati per sgombrare il campo, e banche [illegible] dagli effetti perversi [illegible] doppia tassazione.

I motivi addotti dagli operatori, per spiegare questa «freddezza», sono molti: in giro, dicono, c'è poca liquidità e poi i Fondi (dopo l'agosto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] ai riscatti) sembrano [illegible] per il mome[illegible] [illegible] finestra, in attesa di tempi migliori. Infine c'è chi attende «novità» sul fronte della [illegible] e dei tassi. Su questo terreno si intrecciano più che mai «voci», anche se la Banca d'Italia e il Tesoro sembrano ri[illegible]: non ci sarà svalutazione, hanno già fatto capire, e i rendimenti dei titoli di Stato non saliranno perché (oltre che ad essere già al netto dell'inflazione, i più [illegible] dei Paesi industrializzati) innescherebbero nuovi processi inflattivi. Ma, sempre sul mercato, c'è chi punta al quadro internazionale.

Sul fatto che l'aumento del tasso [illegible] sconto americano (dal 5,5 al 6%) smorza le aspettative di una riduzione del costo del denaro in Germania: e dovrebbe aprire nuovi spazi di manovra per le autorità monetarie italiane. Bankitalia è disponibile?

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7/9	4/9
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 80	101 50
Enel 82/89 indicizzate	104 70	104 70
Enel 82/89 II indicizzate	106 10	106 10
Enel 82/89 III indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 IV indicizzate	104 80	104 80
Enel 83/90 I indicizzate	106 30	106 30
Enel 83/90 II indicizzate	104	104
Enel 83/90 III indicizzate	104	104
Enel 84/92 I indicizzate	107	107
Enel 84/92 II indicizzate	104 80	104 80
Enel 84/92 III indicizzate	106	106
Autostrade 6% 88/93 I	98	98
Autostrade 6% 88/89	93 80	93 20
Autostrade 7% 72/88	99 80	99 50
C.C. OO. PP. 5%	65	65
C.C. OO. PP. 5,5%	66	66
C.C. OO. PP. 6%	75 40	75 40
C.C. OO. PP. 7%	76	76
C.C. OO. PP. 6% 74	75	75
C.C. Int. St. 6% 66 III	96 80	96 50
C.C. Int. St. 6% 66 IV	94 20	94 20
C.C. Int. St. 6% 69 V	94 50	94 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	90	90
C.C. Int. St. 7% 71 II	91 70	91 70
C.C. Aut. 7% 72 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	97 20	97 70
FF.SS. 7% 72 II	92	92
Amm. FF.SS. 7% 70	95	95
Amm. FF.SS. 73/88 7%	98 80	98 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103	103
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	102 50	102
Amm. FF.SS. 84/92	103 40	102 30
Amm. FF.SS. 85/95 indicizz.	102 40	102 40
ICIPU vent. 6%	96 50	96 50
ICIPU 7% 71 I	87 35	87 35
IMI 69/89 XXVII	95 50	[illegible]
IMI 70/85 25° 7%	97	97
IMI [illegible]	114	114
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	107 60	107 60
IMI-CN 73/81 IV 7%	83	[illegible]
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 69/89 I	82	82
IMI-Aut. 73/83 II 66	82	82
Montedison 13,5% 75	171	171
Gim 73/88 cv 6%	84	[illegible]
Pacchetti 6%	89	89
Metalli 73/88 6%	95	95
Mittel 82/89 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	69	69
Ist. S. Paolo To 6%	78 40	[illegible]
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83 50	83 50
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	[illegible]	78
S. Paolo OO. PP. 6%	[illegible]	77 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127	126 00
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	104 10	104 10
S. Paolo OO. PP. [illegible] 21° indic.	99	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	[illegible]	102
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	102 [illegible]	102 60
S. Paolo OO. PP. 82 25° indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1225	[illegible]
[illegible] 86/91	96	95
Castagnetti 13,5% 82/91	[illegible]	[illegible]
Cir 10% 85/92	105	106
Eridania 10,75% 85/90	107	107
Italgas 14% 82/88	364	370
Mediobanca 14% 82/88	3850	2690
Medio Sabaudia 7% 88/90	[illegible]	87
Medio Sip 8% 88/91	95	95
Mira Lanza 14% 82/87	360	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	300	298
Snia 10% 85/93	[illegible]	[illegible]
Stet 10,25% 83/88	113	113
[illegible] DI [illegible]		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	108	108
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	108	[illegible]
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107 80	107 50
C.C.T. ECU 11,25% 85/91	108 20	108 20
C.C.T. 1-11-87	100	100
C.C.T. 1-12-87	100	100
C.C.T. 1-1-88	99 85	99 95
C.C.T. 1-2-88	100	100
C.C.T. 1-3-88	99 95	100
C.C.T. 1-4-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-5-88	99 90	100
C.C.T. 1-6-88	100	100
C.C.T. 1-6-88	100 40	100 20
C.C.T. 1-9-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-10-88	100 70	100 70
C.C.T. 1-11-88	102 40	102 40
C.C.T. 1-11-88 II	97 70	97 70
C.C.T. 1-12-88	102 20	102 20
C.C.T. 15-12-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-1-91	102 10	102 10
C.C.T. 17-1-91 II	98 20	98 20
C.C.T. 1-2-91	102 20	102 15
C.C.T. 18-2-91 II	98 35	98 35
C.C.T. 1-3-91	101 20	101 20
C.C.T. 18-3-91 II	98 75	98 35
C.C.T. 1-4-91	101 40	101 15
C.C.T. 1-5-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-6-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-7-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-9-91	100 40	100 70
C.C.T. 1-10-91	100 60	100 65
C.C.T. 1-11-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-12-91	100	100
C.C.T. 1-1-92	98 15	98 15
C.C.T. 1-2-92	97	97
C.C.T. 1-3-95	97 80	[illegible]
C.C.T. 1-3-95	94	93 85
C.C.T. 1-4-95	94	93 85
C.C.T. 1-5-95	93 95	93 85
C.C.T. 1-6-95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-7-95	96 20	96
C.C.T. 1-8-95	95 20	95
C.C.T. 1-9-95	96 70	97
C.C.T. 1-10-95	96 45	[illegible]
C.C.T. 1-11-95	96 90	96
C.C.T. 1-12-95	96	[illegible]
B.T.N. 12% 1-10-87	[illegible]	100 30
B.T.P. 1-2-88	100 60	100 60
B.T.P. 1-2-88 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-10-88	102 05	101 50
B.T.P. 1-11-88	102 10	101 65

Cambi bancari

quotazioni informative banconote - Milano

Valuta	Quotazione
[illegible]	1298,50-1299
Sterlina	2151-2153
Marco tedesco	724-724,10
Franco svizzero	873,80-874,30
Franco francese	216,38-216,45
Franco belga	34,83-34,88
Fiorino olandese	643,30-643,60
Scellino	102,90-102,95
[illegible]	8,48-8,49
[illegible]	10,7780-10,7850
Escudo	9,17-9,18
Yen	9,17-9,1770
Ecu	1500,75-1501,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7/9	4/9
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Eridania risp	2490	[illegible]
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	[illegible]	[illegible]
Milano Ass. r. n.c.	17400	17200
C. Latina	13050	13000
C. Latina r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Lloyd Adriatico	23500	23500
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	13000
Generali	124175	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
Ras r.	22990	[illegible]
Sai	21900	21900
Sai r.	13500	13950
Toro	[illegible]	28600
Toro p.	[illegible]	17700
Toro r.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2900	[illegible]
Banca C. Ital. r. n.c.	1620	2625
B. Naz. Agr.	6850	6820
B. Naz. Agr. p.	[illegible]	2250
B. Naz. Agr. r.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6600	6650
[illegible]	1830	1810
Credito Italiano r.	1800	1790
Interbanca	23100	23000
Interbanca p.	13250	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
N. Banco Ambr.	[illegible]	[illegible]
N. Banco Ambr. r.	1710	1710
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	11000	10900
Burgo p.	9100	[illegible]
Burgo r.	11000	10800
Gruppo ed. Fabbri p.	1920	1905
[illegible] - [illegible]		
Cement. di Augusta	4810	4850
Unicem	22000	22000
Unicem r. n.c.	12790	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	2600
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	2334	[illegible]
Montedison r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Pierrel	1700	1700
Pierrel r. n.c.	[illegible]	670
Saffa	8250	[illegible]
Saffa r.	[illegible]	[illegible]
Saffa r. n.c.	[illegible]	5580
Saiag	2445	2450
Saiag r.	1330	[illegible]
Snia Bpd	3170	3120
Snia Bpd r.	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd r. n.c.	1670	1660
Sorin	10900	10900
COMMERCIO		
Rinascente	1010	1050
Rinascente p.	605	610
Rinascente r.	620	635
Silos Genova	[illegible]	1180
Sites r. n.c.	645	640
COMUNICAZIONI		
Alitalia	870	850
Alitalia p.	590	600
Autostrada To-Mi	10700	11100
Italcable	14000	[illegible]
Italcable r. n.c.	14300	14000
Sip	3160	2150
Sip r. n.c.	2230	[illegible]
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	410	[illegible]
Cir	3800	5150
Cir r.	[illegible]	[illegible]
Cir r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4220
Cofide r. n.c.	1680	1700
Comau Finanziaria	[illegible]	3430
Comau w.	80	80
Fiseurop Galc	33850	33000
[illegible]	[illegible]	6350
Pozzi-Ginori	1750	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	1190
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Fiscambi r.	[illegible]	[illegible]
Gim	[illegible]	7850
Gim r. n.c.	[illegible]	2850
Ifi p.	21900	[illegible]
Ifil	4450	4435
Ifil r. n.c.	2480	2430
Isefi	[illegible]	1900
Mittel	3750	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C. r.	3900	[illegible]
Pirelli	[illegible]	4060
Pirelli r.	4155	3850
Pirelli r. n.c.	2790	2680
[illegible]	1630	1550
Sabaudia r. n.c.	1110	[illegible]
Saes	2430	2450
Saes r.	1280	1290
[illegible]	9600	[illegible]
Schiapparelli	585	[illegible]
Sme	1800	1600
Smi	2200	2200
Smi r.	2150	2150
Sogefi	3850	3900
Stet	2990	2990
Stet risp.	2950	2960
Stet warrant	930	980
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4750	4750
I.p.i.	4570	4570
Risanamento	13700	14000
Risanamento r. n.c.	10800	10800
Sils	3550	3550
Sils r.	2750	2750
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Gerlo Lanzet	[illegible]	[illegible]
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Fiat	10528	[illegible]
Fiat p.	[illegible]	6212
Fiat r.	6231	[illegible]
Gilardini	17300	17350
Gilardini r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Magneti [illegible]	2580	[illegible]
Magneti Marelli r.	2570	[illegible]
Saes Getters p.	5800	5650
Tecnost	2420	3400
Olivetti	[illegible]	11190
Olivetti p.	[illegible]	[illegible]
Olivetti r.	11100	11100
Olivetti r. n.p.	6020	6000
Pininfarina	17000	17000
Pininfarina r.	16700	16500
Saslb	4850	4800
Saslb p.	4900	4950
Saslb r. n.c.	3350	3350
Westinghouse	35000	35700
METALLURGICI		
Dalmine	300	300
Teksid Grafite	31900	31900
Tecnocomp	1620	1650
Tecnocomp r.	1080	1100
Valeo	7280	7300
TESSILI		
Benetton	18250	17600
Benetton w.	160	169
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni r.	[illegible]	7750
Fisac	5100	5100
Fisac r.	5100	5100
[illegible]		
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Ciga r. n.c.	2150	2120
Pacchetti	185	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titoli	7/9	4/9
ALIMENTARI		
Alivar	8450	8450
Bonifiche Ferr.	32100	31550
Buitoni	6410	6419
Buitoni r. n.c.	3185	3180
Eridania	4300	4349
Eridania r. n.c.	2450	2475
Perugina	4505	4550
Perugina r. [illegible]	1402	1430
Zignago	3150	3161
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	68800	68000
Alleanza r.	69000	69000
Assitalia	29510	29150
Ausonia	3160	3115
Milano Ass.	29980	29850
Milano Ass. r. n.c.	17240	17250
C. Latina	13040	13030
C. Latina r. n.c.	3818	3811
Generali	124700	125100
Italia Assicurazioni	18481	18200
L'Abeille	134475	133600
La Fondiaria	66400	66900
La Previdente	29900	29400
Lloyd Adriatico	23500	23990
Lloyd Adriatico r.	13365	12980
Ras	94000	85400
Ras r. n.c.	32580	32000
Sai	21990	21510
Sai r.	13850	13700
Toro	28300	28320
Toro p.	17710	17840
Toro r.	14095	14050
Unipol p.	24800	24490
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	5180	5189
Banca C. Ven. r. n.c.	3370	3300
Banca Comm. Ital.	2872	2872
Banca C. Ital. r. n.c.	2640	2611
B. Agr. Milanese	10090	9800
Manusardi	1615	1480
B. Mercantile	9830	9800
Bna	8240	8240
Bna p.	2230	2240
Bna r. n.c.	2190	2215
Bnl r. n.c.	20500	20700
G. Chiavari	4460	4460
Banca Toscana	5860	5770
Banco Roma	6360	6408
Banca Lariano	3870	3710
Banco Napoli r.	19340	19380
B. Sardegna r.	11130	11140
Credito Comm.	4110	[illegible]
Cr. Fondiario	4150	4200
Credito Italiano	1801	[illegible]
Credito Ital. r. n.c.	1801	1788
Cred. Varesino	3530	3500
Cr. Varesino r. n.c.	2400	2500
Interbanca	22990	23000
Interbanca p.	13380	13400
Mediobanca	229950	[illegible]
Nba	2965	2965
Nba r. n.c.	1700	1700
CARTARI - EDITORIALI		
Bioda	3400	[illegible]
Burgo	11000	10895
Burgo p.	9100	8950
Burgo r.	11010	10900
Ed. Espresso	52800	51100
Fabbri p.	1920	1910
Mondadori	17770	17[illegible]
Mondadori p.	11370	11600
Mondadori r. n.c.	9150	9100
Poligrafici Ed.	5820	5820
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	3200	3190
C. Augusta	4810	4790
C. Merone	4055	4036
C. Sardegna	7700	7720
C. Siciliane	11310	11210
Cementir	3735	3705
Italcementi	104300	103400
Italcementi r. n.c.	58300	56700
Unicem	22010	21810
Unicem r. n.c.	12790	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6140	[illegible]
Caffaro	990	[illegible]
Caffaro r.	1014	996
F.M.C.	2950	[illegible]
Farmitalia-Erba	n.r.	n.r.
Farmit.-Erba r. n.c.	n.r.	n.r.
Fidenza Vet.	6350	[illegible]
Italgas	2580	2578
Manuli Cavi	3440	[illegible]
Manuli Cavi r. n.c.	1890	[illegible]
Mira Lanza	35850	35600
Montedison	2336	2320
Montedison r. n.c.	1070	1085
Montefibre	1946	1935
Montefibre r. n.c.	1340	1338
Perlier	2070	2070
Pierrel	1700	1701
Pierrel r. n.c.	695	670
Pirelli Spa	4160	4030
Pirelli Spa r.	4180	4110
Pirelli Spa r. n.c.	2580	2598
Recordati	10240	10000
Recordati r. n.c.	4901	4950
Rol	2048	2005
Rol r. n.c.	1501	1461
Saffa	8240	8200
Saffa r.	7950	7930
Saffa r. n.c.	5600	5550
Bioasigeno	28400	27000
Bioasigeno r.	24000	24000
Snia	3150	3140
Snia r.	3070	3041
Snia r. n.c.	1850	1844
Snia Fibre	2190	2150
Snia Tecnop.	4635	4400
Sorin Biom	10070	10180
Ucs	1340	1391
Ucs r. n.c.	1280	1290
Vetreria Ital.	4800	4880
COMMERCIO		
La Rinascente	1005	1006
La Rinascente p.	600	610
La Rinascente r. n.c.	610	617
Silos Genova	1162	1162
Sites r. n.c.	565	571
Standa	17700	17350
Standa r. n.c.	6800	6800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	876	863
Alitalia p.	590	590
Ansaldo Tr.	5810	5600
Ausiliare	8190	8000
Autostrade To-Mi	10880	10750
Autostrade p.	1218	1190
Italcable	15800	15800
Italcable r. n.c.	14000	14250
Selm	2199	2214
Selm r.	2300	2200
Sip	3140	2149
Sip r. n.c.	2285	2261
Sirti	10110	10195
Sondel	798	794
Telecomunicazioni	1400	1400
FINANZIARI		
Acqua Marcia	800	780
Acqua Marcia r. n.c.	441	440
Bastogi	407	406 25
Bonif. Siele	38600	38000
Bonif. Siele r. n.c.	16000	15690
Brioschi	820	805
Buton	2350	2400
Cam. Fin.	2470	2470
Cir	5165	5140
Cir r.	5250	[illegible]
Cir r. n.c.	2416	2380
Cofide	4177	4189
Cofide r. n.c.	1610	1651
Comau	3430	3430
Comau w.	80	77 50
Editoriale	3450	3500
Eurogest	1024	1025
Eurogest r.	1018	1010
Eurogest r. n.c.	585	570
Euromobiliare	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare r. n.c.	4195	4180
Ferruzzi Ag. F.	[illegible]	2150
Ferruzzi Ag. [illegible]	3891	[illegible]
Fidis	9330	[illegible]
Finrex	1587	1585
Finarte	2501	2510
Fin Breda	9000	[illegible]
Fiseurop Galc	[illegible]	32560
Finrex	1150	1130
Finrex r. n.c.	485	[illegible]
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Fiscambi r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Gemina	1909	1900
Gemina r.	1790	1790
Gerolimich	118	116
Gerolimich r. n.c.	99 50	99
Gim	7650	[illegible]
Gim r. n.c.	2840	2851
Ifi p.	22220	20830
Ifil	[illegible]	[illegible]
Ifil r. n.c.	2480	2410
Inis. MeTa	11551	11551
Inis. MeTa r. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Isefi	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	124700	124000
Italmobiliare r. n.c.	68000	68000
Mittel	3180	3300
Kernel	580	588
Partec. Finanz.	3690	3700
P. Fin. r. n.c. [illegible]	1448	1449
Pirelli & C.	5714	5800
Pirelli & C. r.	3802	3750
Pozzi	1758	1754
Pozzi r. n.c.	1160	1160
Reggio Sale	3870	3980
Reggio Sale r. n.c.	2805	2880
Rejna	13380	13310
Rejna r. n.c.	16600	14800
Riva Finanz.	10130	10230
Sabaudia	1512	1526
Sabaudia r. n.c.	1140	1111
Saes	2420	2430
Saes r.	1280	1258
Saes gett. p.	5865	5836
Schiapparelli	585	584
Sem	sosp.	sosp.
Sevil	6545	6580
Selemar	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3545
Sifa r. n.c.	2725	2720
Sme	1787	[illegible]
Smi	2381	[illegible]
Smi r.	[illegible]	2150
Sogefi	[illegible]	3850
So.pa.f.	2781	[illegible]
So.pa.f. r. n.c.	1821	1810
[illegible]	2990	[illegible]
Stet risp.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	873	[illegible]
Stet warrant Sip	462	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	3840
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Tripcovich r. n.c.	4700	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6850	6900
Aedes r.	5600	5490
Attività Immobiliari	4730	4750
Calcestruzzi	9790	9800
Cogefar	5300	5210
Cogefar r.	2535	2500
Del Favero	4790	4560
Grassetto	17540	17520
Inv. Imm. I.	2280	2270
Inv. Imm. I. r.	2310	2320
Risanamento	13700	13990
Risanamento r. n.c.	10940	10950
Vianini	3880	3875
Vianini r. n.c.	3700	3700
Vianini Ind.	1691	1700
Vianini Lav.	4395	4380
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3450	3445
Aturia	1680	1680
Aturia r. n.c.	1551	1585
Danieli & C.	6390	6400
Danieli & C. r. n.c.	3170	3170
Dalecoangel	8800	8810
Faema	3930	3950
Fiar	16800	16400
Fiat	10645	10536
Fiat p.	6348	6162
Fiat r.	6302	6161
Fochi Filippo	2006	2005
Franco Tosi	20350	20200
Gilardini	17000	17200
Gilardini r. n.c.	13700	10900
Ind. Secco	1700	1660
Magneti M.	2670	2580
Magneti M. r.	2590	2540
Necchi	2340	2280
Necchi r.	2280	2251
Nuovo Pignone	4790	4680
Olivetti	11300	11190
Olivetti p.	7500	7501
Olivetti r.	11220	[illegible]
Olivetti r. n.c.	6090	6030
Pininfarina	17000	17050
Pininfarina r.	16720	16520
Saffa	5200	5200
Saffa r.	5060	[illegible]
Saipem	3360	3354
Saipem r.	3250	3260
Saipem r. w.	780	700
Saslb	5020	[illegible]
Saslb p.	4835	[illegible]
Saslb r. n.c.	3410	3360
Tecnost	2410	2410
Telecomp	1010	[illegible]
Telecomp r. n.c.	1100	[illegible]
Valeo	7250	7220
Westinghouse	34500	34090
Worthington	1467	1450
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4060	4000
Dalmine	300	300 50
Falck	4655	4480
Falck r.	4551	4550
La Metalli Ind.	900	900
Maffei	3299	3402
La Magona	9000	9000
TESSILI		
Benetton	18250	18300
Benetton w.	169	170
Cantoni	7800	7800
Cantoni r.	7850	7850
Cucirini	1846	1846
Eliolona	2800	2800
Fisac	5100	5105
Fisac r.	5155	5155
Linificio	1841	1871
Linificio r. n.c.	1880	1874
Marzotto	5300	5200
Marzotto r.	5389	5370
Marzotto r. n.c.	4290	4290
Olcese Veneziano	3740	3680
Rotondi	22500	22000
S. R. Manufatti	13690	13610
Zucchi	4110	4105
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	4444	4444
A. De Ferrari r. n.c.	2131	2100
Acque Potabili	6800	6850
Ciga	4580	4560
Ciga r. n.c.	2130	2125
Jolly Hotel	13000	13050
Jolly Hotel r.	13360	13290
Pacchetti	186	184

L'annuncio del leader del msi: me ne vado

DOPO ALMIRANTE?

UNA SORPRESA: IL «DELFINO» E' FINI

MIRABELLO — Il leader del msi, Giorgio Almirante, se ne va. Lo ha annunciato ieri alla Festa del Tricolore a Mirabello (in provincia di Ferrara) indicando allo stesso tempo il nome del suo successore alla segreteria del partito, quello di Gianfranco Fini. «Ma io — ha aggiunto Almirante — resterò a collaborare a fianco del giovane che mi sostituirà».

Giorgio Almirante

Sui programmi futuri del partito, Almirante ha detto che «il msi intende rimanere forza di alternativa al sistema, disponibile alle massime convergenze senza alcuna preclusione con chiunque si trovi d'accordo con le sue battaglie ideali di principio, ma intransigentemente chiuso ai compromessi squallidi e ipocriti cui purtroppo i partiti di regime hanno abituato gli italiani».

Almirante ha anche affermato che «il governo è completamente privo di una politica che vada oltre l'immediata contingenza».

«Le non scelte del governo Goria — ha detto il leader del movimento sociale italiano — che pensa di risolvere i problemi con ulteriori inaccettabili inasprimenti fiscali ai quali il msi si oppone fermamente fino a che non saranno ridotte le spese inutili e clientelari con cui il regime sostiene questa "democrazia delle tangenti", condurranno inevitabilmente il paese a scontare l'imprevidenza di un governo che non ha saputo approfittare delle contingenze economiche sul piano internazionale per impostare una seria politica di ripresa non puramente finanziaria ma dell'intero sistema produttivo».

r. L

Insolita iniziativa in casa comunista nel Monferrato

VOLETE CHE IL PCI CAMBI SEGRETARIO? A CASALE QUASI UN REFERENDUM

CASALE MONFERRATO — «Quali sono le cause dell'insuccesso elettorale del pci?»: la domanda non se la pongono solo a livello di dirigenza comunista, ma il pci casalese ha deciso di rivolgerla direttamente ai diciassettemila capifamiglia di Casale sottoponendo loro un dettagliato questionario.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'annuale «Festa sociale dell'Unità», che si sta svolgendo fino a domenica prossima a Casale, ed è presentata con lo slogan «I cittadini giudicano il partito comunista».

A Casale la perdita comunista alle recenti elezioni politiche ha sfiorato il 5 per cento, rispecchiando a grandi linee la flessione registrata a livello regionale. Il partito comunista italiano ha perso comunque il primo posto nelle preferenze degli elettori per il Senato ed ha mantenuto solo di stretta misura il vantaggio sulla Camera.

Sulle cause del crollo a Casale come altrove molto si è discusso tra addetti ai lavori e nelle segreterie, ma questa è forse la prima volta in Italia dove a dare un giudizio sono chiamati i cittadini.

Nei diciassettemila questionari distribuiti, e che dovrebbero essere consegnati compilati nell'ambito della «Festa», sei sono le domande proposte.

Alessandro Natta

Tra queste si chiede anche «che cosa dovrebbe fare il pci per recuperare consensi?» o tra le varie risposte già stampate si legge anche «cambiare il gruppo dirigente» e «cambiare segretario».

Commenta Ettore Coppo, da un paio d'anni segretario del pci casalese: «Ognuno di noi del gruppo dirigente si sente sempre sotto verifica, ogni giorno, per cui è ovvio che terremo conto delle indicazioni che emergeranno dalle risposte dei cittadini».

Coppo spiega che l'idea del questionario è nata «per dare un segno alla gente che non è vero che non è successo nulla dopo le elezioni, ma che occorre iniziare insieme una riflessione».

Aggiunge il segretario comunista: «Vorremmo cogliere direttamente dalla gente la natura delle critiche espresse con il voto, poiché secondo noi questo voto non è il segno di un declino del pci, ma di una richiesta critica di fare meglio».

Così il partito comunista italiano chiede ai casalesi «quali sono le figure sociali verso cui è mancata in questi anni maggiormente l'iniziativa del pci?», e «che cosa rimproverate maggiormente al pci di Casale?»; ed ancora: «L'immagine del pci: com'è?».

Tra i «rimproveri» tra cui il cittadino può scegliere sono elencati: «far sentire poco la sua voce», «avere un gruppo dirigente poco conosciuto», «aver assunto posizioni sbagliate», «non conoscere i problemi della gente», «svolgere un'opposizione troppo morbida in Consiglio Comunale».

I questionari saranno elaborati nei giorni successivi alla chiusura della «Festa dell'Unità» ed i risultati, se quello che a tutti gli effetti si può definire referendum avrà successo, al pci di Casale assicurano che saranno resi pubblici.

Mario Facciolo

La decisione spetta ora alla Corte Costituzionale

PER I FITTI DEI NEGOZI CON IL FIATO SOSPESO MIGLIAIA DI ITALIANI

ROMA — Sarà ancora una volta la Corte Costituzionale a decidere la sorte delle locazioni commerciali. La questione interessa centinaia di migliaia di proprietari ed inquilini di immobili ad uso non abitativo (cioè negozi, uffici, studi professionali, laboratori, magazzini, garage, alberghi, pensioni, ristoranti, eccetera) dati in affitto. Le azioni giudiziarie promosse dalla Confedilizia sono già approdate a tempo di record a palazzo della Consulta.

I pretori di Milano, Fiorenzuola d'Arda e Albano Laziale hanno posto sotto accusa sia le disposizioni della legge del 5 febbraio scorso, sia quelle del decreto Fanfani, che ha ulteriormente «congelato» gli sfratti ed aumentato le indennità di avviamento commerciale.

Secondo il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, sarebbe opportuno che il governo Goria prenda in considerazione i rilievi mossi dai tre pretori e non riapprovi ulteriormente il decreto-legge Fanfani del 27 luglio scorso che dovrebbe invece scadere definitivamente il 28 settembre prossimo. L'esecuzione degli sfratti dovrebbe riprendere il 2 novembre senza sospensioni.

Negli ultimi anni la Corte Costituzionale ha infatti ripetutamente dichiarato l'illegittimità delle proroghe dei contratti di locazione commerciale. Pertanto, secondo l'ingegner Viziano, anche le eccezioni sollevate dai tre magistrati dovrebbero essere accolte. Inoltre non è giustificabile ricorrere ad un altro decreto-legge perché manca il necessario presupposto dell'urgenza. A parere del presidente Confedilizia, un nuovo provvedimento governativo costituirebbe «una grave ingiustizia nei confronti della proprietà risparmiatrice e un indebito arricchimento da parte degli inquilini».

Ecco in dettaglio i tre provvedimenti giudiziari. Il pretore di Albano Laziale, Ettore Visca, ha ritenuto illegittimo l'articolo 1 della legge del 5 febbraio '87 n. 15, che sancisce il diritto dell'inquilino ad ottenere dal proprietario un'indennità di buonuscita per l'avviamento commerciale. Sarebbero infatti violate due disposizioni della Costituzione, cioè l'articolo 42 — sotto il profilo dell'imposizione al proprietario meno abbiente di un rinnovo forzato della locazione — e l'articolo 3, sotto il profilo dell'irragionevole disparità di trattamento tra proprietari abbienti e meno abbienti. In realtà, solo i primi possono ottenere il rilascio dell'immobile.

Nell'ordinanza si legge inoltre che l'articolo 1 della legge del 5 febbraio, nel commisurare l'indennità al canone offerto dall'inquilino, anche in misura superiore a quello di mercato, ha omesso di effettuare una valutazione comparativa delle condizioni economiche del proprietario e dell'inquilino, che un anno fa la Corte Costituzionale aveva ritenuto «indispensabile per intuitive ragioni di giustizia sociale senza la quale potrebbe accadere che categorie di conduttori economicamente più forti si arricchiscano in danno dei locatori che versano in condizioni economiche più deboli».

Il pretore di Milano, Domenicantonio Ciapi, ha invece sospettato di illegittimità lo stesso articolo 1 della legge n. 15 per violazione dell'articolo 3 della Carta repubblicana, ma nella parte in cui riconosce agli inquilini di immobili (come gli studi professionali) adibiti ad esercizio di attività che non comportano contatti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori un diritto ad un compenso di 12 mensilità del canone (richiesto od offerto e, in difetto, di mercato), «sganciato completamente dall'avviamento non ipotizzabile in questi casi, che è una sorta di premio o di buonuscita la cui attribuzione non è giustificata da alcun valido motivo».

Infine il pretore di Fiorenzuola d'Arda, dottor Lucchini, ha contestato la legittimità dell'articolo 2 del decreto-legge Fanfani del 25 maggio scorso per presunto contrasto con gli articoli 3 e 42 della Costituzione, perché configura di fatto e nella sostanza «una protrazione coattiva dei vecchi contratti di locazione commerciale, e ciò sotto falso nome e in spregio dei reiterati avvertimenti della Corte Costituzionale, in quanto il congelamento dei canoni presuppone l'attuale vigenza — e dunque la rinnovata proroga — dei medesimi e dei vecchi contratti».

«Insomma — secondo il magistrato emiliano — ancora una volta si è di fronte al tentativo del legislatore di ottenere il solito risultato (cioè la protrazione coattiva dei contratti) ricorrendo a sempre nuovi espedienti e a sempre nuove espressioni letterali e statuizioni sostanziali».

Pierluigi Franz

«Legge splendida»

IL PSI DIFENDE LA RIFORMA DELLA SANITA'

BOLOGNA — La legge 833, ovvero la riforma che istituì nove anni fa il servizio sanitario nazionale, «va difesa nella sua interezza».

Lo ha sostenuto la senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, intervenendo a un dibattito della Festa dell'Unità. L'esponente socialista ha sostenuto che più studia la materia e più si convince che la 833 è una «splendida legge», che forse ha bisogno di qualche ritocco, ma che resta la migliore a livello europeo.

Per fare scuola ai loro tecnici

I «QUADRI» A RIPOSO HANNO UN FUTURO LI CERCANO I CINESI

UDINE — «Le autorità cinesi si rivolgono da alcuni anni a tecnici europei pensionati per far fare ai loro quadri quel salto di qualità reso possibile solo dall'insegnamento dell'esperienza». Lo ha dichiarato ad Udine, presso la sede dell'associazione degli industriali della provincia, il dott. Gabriele Paganini, responsabile a Pechino del consorzio «Friuli-China trade».

«Tutto nacque due anni fa — ha detto Paganini — quando una delegazione cinese, guidata dal ministro dell'Industria, si recò in Germania Federale». Durante una delle tante visite ad aziende, un capofabbrica disse ai cinesi di essere ormai vicino alla quiescenza ma che, pur non essendo più giovanissimo, si sentiva ancora in forze per dirigere lo stabilimento.

Partì subito la richiesta: «Perché non viene da noi in Cina ad insegnare e a dirigere uno stabilimento che abbiamo costruito da poco?». La proposta venne accettata.

Da quell'esperienza, nata quasi per caso, i cinesi hanno perfezionato una «filosofia» che oggi si va poco per volta definendo.

«In pratica — ha osservato Paganini — i tecnici europei, che siano stati impegnati nei settori strategici per l'economia cinese e che abbiano raggiunto l'età pensionabile, possono trasferirsi in Cina per alcuni anni, dove avranno il compito di insegnare e dirigere stabilimenti nuovi. Questa ricerca di tecnici è una necessità per il governo di Pechino, poiché la rivoluzione culturale ha in pratica falcidiato una generazione di dirigenti, non solo industriali. Si cerca così di sopperire ad un vuoto che incomincia a pesare sulla strada dell'industrializzazione della Cina».

I settori ai quali i cinesi sono interessati, sono il meccanico, il tessile, l'abbigliamento e l'industria leggera in generale.

«Il consorzio Friuli-China Trade — è stato detto a conclusione dell'incontro — è a disposizione di quanti anche in Friuli fossero interessati a questa prospettiva».

L'iniziativa non è comunque nuova. In Europa da tempo esistono associazioni che organizzano esperti uomini di azienda, che giunti all'età della pensione desiderano dare ancora qualche cosa di sé e della propria esperienza per migliorare il mondo, specie quello dei paesi in via di sviluppo. Tutte le organizzazioni sono inquadrate nell'«European Seniors Coordination», che ormai è in grado di disporre di circa 4 mila uomini, superspecializzati.

I governi e gli enti che desiderino ottenere la loro consulenza gratuita possono richiederla attraverso la Comunità Economica Europea. La domanda verrà esaminata, valutando il tipo di operatore da inviare, secondo le caratteristiche del lavoro che dovrà compiere.

La scelta è effettuata con l'aiuto di una banca dati, nella quale è stata registrata l'anagrafe completa dei volontari, suddivisi in base alle loro esperienze e competenze. In questo modo si è sempre sicuri che arrivi l'uomo migliore presente sulla piazza europea.

Fino all'anno scorso l'Italia non era ufficialmente rappresentata nell'«European Seniors Coordination». I volontari italiani agivano sotto la bandiera di associazioni estere, in quanto non esisteva alcuna organizzazione italiana che li riunisse.

Dal giugno scorso tutto è stato rimediato. Grazie alla collaborazione della Fondazione Giovanni Agnelli e del Lions Club International è stato costituito a Torino il gruppo «Volontari Senior per il Progresso», con sede in via Massena 87.

L'associazione, pochi giorni dopo essere entrata in attività, ha raccolto l'adesione di diverse decine di professionisti e tecnici, subito richiesti in Marocco, nel Burkina Faso, in India e nel Sud America.

Sono già partiti ed ora alcuni spiegano in Africa come organizzare fabbriche, linee ferroviarie. A qualcuno è stato persino chiesto di insegnare come si produce la famosa pasta all'italiana.

FORMICA INSISTE, PER LE PENSIONI STA PREPARANDO LA LEGGE DELEGA

Oggi vede industriali e Cgil Cisl Uil

ROMA — La messa a punto di una «legge delega» di lungo periodo per consentire nel tempo, eventuali integrazioni e correzioni, sarà oggetto del confronto che oggi il ministro del Lavoro Formica ha prima con gli imprenditori pubblici e privati e poi con Cgil, Cisl, Uil.

Intenzione del ministro è accorciare i tempi della riforma mediante la «legge delega» che fissa, sentite le parti sociali nonché il Parlamento, i capisaldi della riforma e consente al governo una rapida attuazione.

La proposta del ministro ha già sollevato critiche tra le forze politiche per una paventata «espropriazione» del Parlamento e su di essa Cgil Cisl Uil non sembrano aver raggiunto una posizione comune. Afferma Bruno Bugli, segretario confederale della Uil: «Se ci troveremo d'accordo sul metodo, cioè sulla legge-delega, allora potremo cominciare a parlare di principi e contenuti».

Il dirigente della Uil non nasconde un certo fastidio per lo stato di disarticolazione presente nel sindacato. «C'è nel sindacato chi vuole — continua Bugli — un rapporto col Parlamento, come se gli accordi il sindacato li facesse con tale istituzione e non col governo e chi invece è più aperto a tale soluzione».

Paventare l'espropriazione del Parlamento, a giudizio di Bugli, «è fuori luogo, perché la legge non può che contenere principi e criteri definiti non solo con le parti sociali, ma dal Parlamento. A quel punto scatta la delega al governo per un rapido varo della riforma». Per i principi ed i criteri della riforma non si parte da zero.

«Il lavoro già fatto con il ministro De Michelis — aggiunge Bugli — negli ultimi anni è una utile base di partenza per tutti. Ormai stando all'età pensionabile, i 65 anni sono un discorso non più drammatico».

«Siamo tutti rispettosi delle prerogative del Parlamento e del ruolo delle forze sociali — è l'opinione del segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola —, è però interesse del paese fare una riforma complessiva del sistema pensionistico su contenuti e parametri certi di riordino, come: età pensionabile; separazione tra assistenza e previdenza; criteri di calcolo sulla retribuzione; rendimenti; pensioni integrative».

Rino Formica

Nino Cristofori

ROMA — La democrazia cristiana non vuole «leggi delega» per riformare il sistema pensionistico, come ipotizza invece il ministro del Lavoro Formica. Il partito di De Mita ha già in mente un preciso progetto di ristrutturazione dell'Inps.

L'onorevole Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo dc alla Camera, intervistato dal quotidiano democristiano «Il Popolo» spiega: «L'opposizione alle deleghe riguarda i contenuti profondi e le regole della previdenza. La struttura delle gestioni, il calcolo delle pensioni, il sistema dei contributi non può non essere una decisione del Parlamento. La dc è poi favorevole a che venga delegificata una parte della materia previdenziale, cioè tutta quella che si prefigge di dare efficienza ai servizi».

Secondo Cristofori bisogna operare una ristrutturazione generale dell'Inps «così come gli altri istituti previdenziali che oggi non sono in grado di erogare puntualmente prestazioni ai lavoratori pubblici».

Il vicepresidente del gruppo dc ha precisato che «l'orientamento è quello di sganciare la disciplina dell'Inps dalla legge 70 del parastato: questo per consentire alla struttura dell'Inps di avere maggiore autonomia».

Cristofori prevede in questa ristrutturazione «la distinzione fra assistenza e previdenza. Le numerose gestioni interne dell'Inps dovrebbero essere unificate. Si immagina una gestione specifica per l'assistenza, con un suo sistema di finanziamento attraverso lo Stato. Si propongono anche gestioni con autonomia dei propri organi per quanto riguarda artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti».

C'è già una proposta di legge, presentata al Parlamento dalla dc, che prevede di rinnovare tutto l'impianto degli assegni familiari. La democrazia cristiana ha diverse idee per riformare il sistema pensionistico: «Una — ricorda Cristofori — riguarda il sistema delle pensioni dei lavoratori autonomi. Si tratta di prevedere il passaggio del calcolo della pensione dal sistema contributivo a quello retributivo». Altre proposte ipotizzano la costituzione di una cassa autonoma anche per i dipendenti statali, una maggiore attenzione alla previdenza integrativa e la parità di trattamento di fine rapporto lavoro fra lavoratori privati e pubblici.

«Per la dc — ha ricordato Cristofori — è inimmaginabile che oggi i lavoratori pubblici abbiano delle trattenute che i privati non hanno e che per di più nel calcolo della loro liquidazione non venga conteggiata l'indennità integrativa speciale. Questa molto spesso è la parte più consistente della loro contribuzione».

ACCORDO MONDADORI DE LUCA

ROMA — La De Luca Editore di Roma, specializzata in pubblicazioni d'arte, ha stabilito un accordo con la Arnoldo Mondadori Editore per la distribuzione delle proprie pubblicazioni. L'accordo è stato siglato per garantire alla produzione editoriale della De Luca una capillare diffusione sul territorio nazionale e una presenza sul mercato internazionale.

Il ciclone Mirka che ha sconvolto Miss Italia

CHE BELLA, E CHE BUGIARDA

L'ACCUSA DELLE COLLEGHE: «HAI TRADITO NOI»

Ha collezionato fasce e corone. Poi è sparita. Quando è tornata col marito i giornalisti e le concorrenti l'hanno «sbranata». Il padre intanto inveiva, solo su una panchina: «Non ne posso più...»

DAL NOSTRO INVIATO

Un ciclone splendido. Alto un metro e 78, che dichiara misure eccelse come 90-60-90, che vanta occhi e movenze da pantera, lunghe gambe e lunghissimi capelli castani ha sconvolto Miss Italia. Si chiama Mirka Viola, ma secondo alcuni anche il è un'altra delle tante invenzioni.

Ha vinto il titolo di più bella d' giungendo al concorso come Romagna e presentando la seguente scheda: *«Viola Mirka, 19 anni, segretaria d'azienda. Da due anni ha cominciato a muovere i primi passi nella moda. Pratica il nuoto e la ginnastica e per mantenersi in forma e salute è diventata una fedele sostenitrice della dieta macrobiotica, aiutata in questo dal fratello laureando in medicina»*.

Ha guadagnato il titolo di Miss Hair Look, ribattezzato Miss Bellicapelli e decretato dai giornalisti presenti. Ha vinto il titolo di Miss Computer (è stata infilata in un Olivetti M24 l'«equazione della bellezza» elaborata da un esperto universitario americano e lei è risultata la più confacente), e ha pure vinto il titolo di *«Miss Platea»*, destinato alla più votata dal pubblico. Una curiosità: la votazione è avvenuta in due sere base di circa 400 schede scrutinate. Al termine della prima chi non ha saputo resistere alla tentazione di andare a nel computer in cui erano stati depositati trovava Mirka al settimo posto con una manciata di voti, e al primo la torinese Simona Donalisio.

La fascia di Miss Italia le è stata conferita un po' a sorpresa da una giuria che fino a poche prima era decisa a far vincere la concorrente numero 4, Sonia Silvestri, quindicenne Miss Triveneto, figlia di un di Padova, scortata da madre divertita, padre un po' e fratello a caccia di ragazze.

Poi il mini-scandalo: Mirka è sposata col produttore cinematografico Enzo Gallo, ha anche un bebè di due anni battezzato Nicholas in onore — così dice il padre — del regista Nicholas Ray. E, insomma, ha tutti in giro, santa inviati, venti organizzatori, sessanta concorrenti, e circa duecento rappresentanti degli sponsor. Per dodici ore è pure scomparsa. La dei giornalisti si è lanciata sul padre della concorrente, che però attorno alle dieci del mattino sostava su una panchina continuando a contro il concorso dopo un'abbondante colazione a base di vino bianco Scandiva: *«Non ne posso più»*, incurante della voce incontrollata che stava spargendosi: *«Il padre non è il padre. Ma comparsa»*.

Mirka Viola assieme al marito Enzo Gallo risp alle domande dei giornalisti. A fianco: Mirka viene incoronata . E' molto probabile che nei giorni prossimi venga detronizzata. Sotto: Mirigliani (a sin.) col padre della concorrente

I MILLE INTOPPI DI CANALE 5 SHOW FRA TANTE PROTESTE

Chi ha visto lo speciale su trasmesso ieri sera su Canale 5 si è forse stupito di alcune piccole discrepanze tecniche riguardanti soprattutto l'audio. Veniva inquadrato il pubblico, si vedeva la gente applaudire e non si sentiva nulla. Oppure si ascoltava un improvviso boato di plauso che nasceva e s'interrompeva troppo artificialmente per vero. Il fatto è che raramente si è visto uno show tanto fischiato dal pubblico. E' andata così: Canale 5 ha preso il palcoscenico di Miss Italia per uno studio . In studio si può registrare e ripetere all'infinito la stessa scena. Si possono fare lunghe pause fra un «pezzo» e l'altro e il pubblico, che entra sempre gratuitamente e su invito (oppure è composto da comparse pagate), accetta.

A Miss Italia il pubblico ha pagato 25 mila lire e si è sentito un po' maltrattato da diciassette causate da impedimenti tecnici, semplice disorganizzazione, papere di Andrea Giordana, presentatore della serata e improvvisi la gente ha fischiato dall'inizio alla fine dimostrando anche un certo senso dell'umorismo nel coniare slogan come «Viva la Rai» e perfino qualche «Viva Manca». Lo spettacolo è stato registrato nell'arco di tre serate (difficile quindi capire perché ancora confusione alla terza sera) che più o meno si sono svolte allo stesso modo, con la gente che batteva i piedi per terra e i tecnici del network che con le braccia spalancate chiedevano alla folla di pazientare.

Ha fatto da contrappunto allo di Canale 5 la splendida diretta Rai sul concerto di Madonna: interviste-lampo perfettamente organizzate, incrocio di immagini sincronizzate al millimetro, enorme professionalità in tutto. Una violissima a Mirigliani (che, ancora ignaro del mini-scandalo della Miss sposata, sfogava fra sé la sua rabbia con 5) ha commentato: «Se il governo volesse distruggere Berlusconi dovrebbe dargli la diretta immediatamente e preavviso. Resterebbe in piedi solo Baudo».

Tutto da ridere.

Chi non ride è Enzo Mirigliani, settantenne, calabrese, organizzatore di varie manifestazioni (l'organizzazione Miri, la con sede nel centralissimo Piazzale Flaminio a Roma è forse la più grande d'Italia) e da una trentina d'anni patron di Miss Italia. Ieri mattina girava nella del lussuoso Hotel de Milan, dai giornalisti e fotoreporter. Un portiere più disperato di supplicava e minacciava *«mi state distruggendo l'albergo, ora uscite tutti fuori, da bravi»*, che nessuno lo degnasse di uno sguardo. E Mirigliani continuava a ripetere: *«E' sono troppo onesto e non ho voluto influenzare la giuria: non volevo che vincesse quella lì, ma la principessa. Lo scandalo la gioca, ma far vincere una principessa me ne avrebbe fatto certo di più»*.

La principessa in questione non è una principessa. Si chiama Michela Rocco di Torrepadula, ed è la figlia di un principe settantunenne che fa l'antiquario e di una medichessa friulano-tedesca. Il padre specifica: *«Mia figlia al massimo ha diritto ad essere chiamata "Donna Michela"*, ma non è nobile», ma lei per Mirigliani comunque «*La principessa*», per la stampa «*La principa*» e pure per i fotografi che le : *«A Principo, facce 'n sorriso»*.

Il padre dice: *«Non questo è più cretino o più squallido»*, e quando la Miss Italia latitante emerge col marito dal suo nascondiglio, esprime una serie di opinioni che da un principe, effettivamente, non ci si aspetterebbe.

Il ciclone Mirka è assalito ex compagne. Claudia Urtis, splendida e simpaticissima ragazzona (99-69-99) eletta Miss Sardegna, l'accusa: *«Ci hai preso tutte in giro. Hai portato via quattro titoli a quattro di noi. Lo sapevi che ci stavi imbrogliando? Che ci stavi tradendo?»*. diciannovenne onde e risponde male (si potrebbe riferire una frase edulcorata o riferire nulla: limitiamoci a dire «rispondo male»), la stampa incomincia a sbranarla e Miss Italia (ma lo è ancora?) decide di sparire.

Mirigliani bisbiglia: *«Io la squalifico»*. Secondo l'avvocato Giorgio Assumma, che col collega Massaro è il più grande esperto italiano di contese riguardanti il dello spettacolo, è facoltà sua farla restare in carica o meno. Il titolo per ora le è stato sospeso (resta in carica Roberta Capua, Miss e nei giorni prossimi sapremo che cosa ha deciso l'organizzazione Miri.

Chi si è arrabbiato di più? Qualche Miss, ma soprattutto del : Miss Italia, per regolamento, viene fotografata per fare pubblicità a una decina di prodotti. Ieri nel ballamme generale dell'Hotel de Milan si svolgeva anche il pranzo celebrativo della casa di costumi da bagno che da dieci anni ha il patrocinio della manifestazione. Uno dei responsabili schiumava rabbia: *«Abbiamo messo centinaia di milioni in quest'affare. Dov'è Miss Italia? E chi è Miss Italia?»*.

Stefano Pettinati

Simona Dalcielo, corona di Miss Italia dovesse cambiare collocazione, è lei la candidata che probabilmente su a Mirka Viola. A fianco: un momento dell'«esame» giuria

Pazzaglia, Paternostro e gli altri: tic e piccoli segreti

QUEI GIUDICI TRA PLATONE E KANT...

Ma Salvatore Fiume è un pittore o un calciatore?

DAL NOSTRO INVIATO

La giuria di Miss Italia è composta da ventiquattro persone. I membri si dispongono lungo un tavolo: di fronte viene piazzata passerella, sulla passerella viene sistemato un microfono. Le ragazze sfilano, si fermano e rispondono alle domande. L'elenco dei giurati è un elenco in parte di : sono gli sponsor, che in pratica cercano fra le quella adatta a far bella mostra di sé nei manifesti che reclamizzano costumi da bagno, orologi, calze, prodotti di bellezza e altre cose. I giurati anonimi gli unici che prendono sul serio il compito, si consultano in continuazione fra loro, e possono anche litigare.

della tavola siedono i giurati celebri, in genere quattro o cinque, più Sandro Paternostro, di casa a Miss Italia. Questa volta i nomi celebri spiccavano quelli di Riccardo Pazzaglia, Marina Ripa di Meana, figlia Lucrezia Lante Della Rovere, Dan Peterson e il pittore Salvatore Fiume. Da programma dovevano arrivare anche Silvana Pampanini e Tinto . La prima ha all'ultimo momento, il secondo semplicemente non c'era.

Pazzaglia era presidente di giuria. Lo abbiamo incontrato all'arrivo, giovedì e ci ha spiegato molta ironia: *«Non presidente, ma stimolatore verbale. Vorrei impostare la conversazione sulla domanda: la bellezza è un fatto in sé, come spiega Platone, o* questione soggettiva, *come dice Kant e come ribadisce il proverbio "ogni scarrafone è bello a sua"?»*.

Lo stesso discorso — identiche parole, medesime pause — lo ha rivolto a i giornalisti presenti e lo ha ripetuto in pubblico due volte durante spettacoli serali. Per chi non l'avesse apprezzato al punto giusto, Pazzaglia ne ha preparato anche una versione ciclostilata. Poca spontaneità? Non è vero: frase spontanea gli è scappata alla fine, durante la bolgia causata dall'arrivo di Mirka Viola dopo la latitanza. Pazzaglia stava ripartendo alla volta di Napoli quando, mentre nessuno badava a lui, è stato raggiunto dal portiere dell'albergo che gli ha presentato il conto degli extra. Ha pagato, ha il capo ed è filato in macchina esclamando: *«Pure gli extra m'hanno fatto pagare! più! Mai più...»*.

Pazzaglia ha deciso che le candidate dovevano essere esaminate anche, e soprattutto dal punto di vista della cultura generale, e così ha snocciolato a ciascuna le tre domande che tutti i giornali hanno riportato: Che cosa disse Cavour prima di morire? Come si scrive «soqquadro»? e lei preferirebbe andare in vacanza in Lucania o in Basilicata?

Complimenti a Miss Sardegna è sola che ha risposto esattamente a ogni quesito, anche aggiungendo che Cavour pronunciò «Libera Chiesa in libero Stato» nel delirio della e che la frase, più che un motto storico, era probabilmente frutto del delirio di un moribondo. Miss Sardegna è purtroppo caduta sul dell'autore di Sherlock Holmes. Peccato: quel il gruppo dei giornalisti ha fatto in tempo a rivelarglielo.

Salvatore Fiume ha dato una domanda personale: *«Salvatore Fiume è un pittore o un calciatore?»*. La «candidata» ha risposto scusandosi: *«Ma io non mi intendo di calcio»*, e lui, un po' intristito, ha di domande.

Marina Ripa di Meana e figlia sono arrivate alle 14,05 di sabato, giusto in tempo per votare. Per chi non le conosceva sono state una vera sorpresa: sono infatti una più simpatica dell'altra. La figlia ha perfino un'inaspettata aria timida. La madre ha cercato Gianfranco D'Angelo, che a «Drive In» l'ha sempre presa in giro la Marina Lante Delle Rovere, e si è fatta ripetere le sue ridendo una .

Sandro Paternostro si è un po' risentito quando un inserviente emiliano lo cercava chiedendo dov'era «quel lì *fài piturè*», riferimento ai capelli vistosamente tinti. Gira con un giornale arrotolato dentro il quale nasconde una spazzola che usa in continuazione pensando che nessuno lo veda.

pet.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

L'appuntamento notturno

La notte era tempestosa, essendosi scatenato [illegible] [illegible] uragano.

Il vento ruggiva e ululava su mille toni fra le boscaglie, torcendo i rami delle piante e facendo volteggiare in alto [illegible] di fogliame, piegando e sdraiando i giovani alberi e scuotendo poderosamente quelli [illegible]. Di tratto in tratto dei lampi abbaglianti rompevano le fitte tenebre, e [illegible] folgori cadevano abbattendo e incendiando le più alte piante della foresta.

Era una vera notte d'inferno, [illegible] notte propizia per tentare un audace colpo di [illegible] sulla villa. Disgraziatamente gli uomini [illegible] *prahos* non [illegible] là ad aiutare Sandokan [illegible] temeraria impresa.

Quantunque l'uragano infuriasse, i due pirati non si [illegible]. Guidati dalla luce dei lampi, cercavano [illegible] giungere [illegible] fiumicello per vedere se qualche *praho* avesse potuto rifugiarsi nella piccola baia.

Senza [illegible] della pioggia che cadeva a torrenti, [illegible] guardandosi bene dal farsi schiacciare dai grossi rami che il vento schiantava, dopo due ore giungevano inaspettatamente presso la foce del fiumicello, mentre per recarsi alla villa avevano impiegato doppio tempo.

«In mezzo all'oscurità ci [illegible] guidati meglio che in pieno giorno», disse Yanez. *«Una vera fortuna in una notte [illegible] questa»*.

Sandokan scese la riva e, atteso un lampo, lanciò un rapido sguardo sulle acque della baia.

«Nulla», disse [illegible] voce sorda. *«Che sia toccata qualche disgrazia ai miei legni?»*.

«Io credo che non abbiano ancora abbandonato i loro rifugi», rispose Yanez. *«Si saranno accorti che un altro uragano minacciava di scoppiare e da gente prudente non si saranno mossi. Tu sai che non è facile approdare qui quando infuriano le onde e i venti»*.

«Ho delle vaghe inquietudini, Yanez».

«Che cosa temi?».

«Che siano naufragati».

«Bah! I nostri legni sono solidi. Fra qualche giorno noi li vedremo giungere. Hai dato loro l'appuntamento in questa piccola baia, è vero?».

«Sì, Yanez».

«Verranno. Cerchiamo un ricovero, Sandokan. Piove a dirotto e questo uragano non si calmerà tanto presto».

«Dove andare? C'è la capanna costruita da Giro-Batol durante il suo soggiorno in quest'isola, [illegible] dubito di poterla trovare».

«Gettiamoci in mezzo a quel macchione di banani. Le gigantesche foglie di quelle piante ci ripareranno».

«Meglio costruire un attap, Yanez».

«Non ci avevo pensato. Fra pochi minuti possiamo averlo».

Servendosi [illegible] *kriss*, tagliarono alcuni bambù che crescevano sulle rive [illegible] fiumicello e li piantarono sotto un superbo *pombo*, le cui fronde assai fitte erano quasi bastanti per ripararli dalla pioggia. Incrociati i bambù come lo scheletro di [illegible] tenda, li coprirono con le gigantesche foglie dei banani, sovrapponendole in modo da formare due tetti spioventi.

Come Yanez aveva detto, pochi minuti furono sufficienti per costruire quel riparo. I due pirati vi [illegible] cacciarono sotto, portando con sé un grappolo di banane, poi, dopo una parca [illegible] composta unicamente [illegible] quella frutta, cercarono di addormentarsi, mentre l'uragano si scatenava con maggior violenza, [illegible] accompagnamento di lampi e di tuoni assordanti.

L'illustrazione è tratta dal [illegible] Fabbri

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

La notte fu pessima. Parecchie volte Yanez e Sandokan furono costretti a rafforzare la capannuccia e a ricoprirla di frasche e [illegible] foglie di banano per ripararsi dalla pioggia diluviale e incessante. Verso l'alba però il tempo si [illegible] un po' in calma, permettendo ai due pirati di dormire tranquillamente fino alle dieci del mattino.

«Andiamo a cercare la colazione», disse Yanez, quando si svegliò. *«Spero di trovare ancora qualche ostrica colossale»*.

Si spinsero verso la baia, seguendo la sponda meridionale, e frugando le numerose scogliere riuscirono a procurarsi parecchie ostriche d'incredibile grossezza e anche alcuni crostacei. Yanez v'aggiunse delle banane e alcuni *pombo*, aranci [illegible] grossi e molto succolenti. Terminata la colazione, risalirono la costa verso il settentrione, sperando di scoprire qualcuno dei loro *prahos*, ma non ne videro alcuno veleggiare [illegible] largo.

«La burrasca non avrà permesso loro di ridiscendere al sud», disse Yanez. *«Il vento ha soffiato costantemente da mezzodì»*.

«Pure [illegible] molto inquieto sulla loro sorte, amico», rispose la Tigre della Malesia. *«Questo ritardo mi fa nascere dei gravi timori»*.

«Bah!... I nostri uomini sono marinai abilissimi».

Durante gran parte della giornata si aggirarono per quelle spiagge, poi verso il tramonto rientrarono nei boschi per avvicinarsi alla villa di lord James Guillonk.

«Credi tu che Marianna abbia trovato il nostro biglietto?» chiese Yanez a Sandokan.

«Ne sono certo», rispose la Tigre.

«Allora verrà all'appuntamento».

«Purché sia libera».

«Che cosa vuoi dire, Sandokan?...».

«Temo che lord James [illegible] sorvegli strettamente».

«Diavolo!...».

«Noi però andremo egualmente all'appuntamento, Yanez. Il cuore [illegible] dice che io la vedrò».

«Purché tu non commetta delle imprudenze. Nel parco e nella villa vi [illegible] ranno [illegible] dei soldati».

«Di questo sono certo».

«Cerchiamo di non farci sorprendere».

«Agirò con calma».

«Me lo prometti?».

«Sì».

«Allora andiamo».

Procedendo adagio, con gli occhi in guardia, gli orecchi tesi, spiando prudentemente fra i fitti cespugli e i macchioni, onde [illegible] cadere in qualche imboscata, verso le sette della sera giunsero nelle vicinanze del parco. Rimanevano ancora pochi minuti di crepuscolo e potevano bastare per esaminare [illegible] villa.

Dopo essersi accertati che nessuna sentinella si trovava nascosta nei dintorni, s'avvicinarono alla palizzata e aiutandosi l'un l'altro la scalarono.

Lasciatisi cadere dall'altra parte, si gettarono in mezzo alle aiuole, devastate in gran parte dall'uragano, e si nascosero in un gruppo di peonie di Cina. Da quel luogo potevano osservare comodamente ciò che succedeva nel parco e anche nel villino, non avendo dinanzi a sé che radi alberi.

«Vedo un ufficiale a una finestra», disse Sandokan.

> [illegible]
>
> Sandokan, tornato a Mompracem, roccaforte dei pirati della Malesia, è accolto con entusiasmo dai compagni che lo credevano morto durante l'attacco d'un incrociatore inglese al [illegible] veliero. Sandokan, scampato all'assalto, era stato raccolto — ferito e privo di forze — da lord Guillonk nell'i[illegible] di Labuan. Nella tenuta del gentiluomo inglese, il pirata ha conosciuto lady Marianna e se n'è innamorato. Ma ha incontrato pure il baronetto William Rosenthal, che lo ha smascherato agli occhi del lord: «Costui non è un principe, ma un pirata...».
>
> Sandokan è stato perciò costretto alla fuga. Nella giungla incontra Giro-Batol, uno dei suoi fidi, e con lui raggiunge Mompracem. Sandokan ama Marianna fino allo spasimo e decide di tornare a Labuan per rapirla. Salpa dunque con l'amico Yanez e affronta una bufera che rischia di affondare la nave. Sandokan fa preparare una scialuppa e con Yanez vi si butta dentro. Sbarcano e riescono a penetrare nella villa, sfuggendo ad alcuni soldati di guardia. [illegible] [illegible] un messaggio per Marianna [illegible] un cestino dove lei conserva [illegible] che le serve per ricamare.

«Ed è una sentinella che veglia all'angolo della villa», aggiunse Yanez. *«Se quell'uomo rimane colà anche dopo calate le tenebre, ci darà non poco fastidio»*.

«Lo spacceremo», rispose Sandokan risolutamente.

«Sarebbe meglio sorprenderlo e imbavagliarlo. Hai qualche corda tu?...».

«Ho la mia fascia».

«Benissimo e... Là! Bricconi!...».

«Che cos'hai, Yanez?...».

«Non vedi che hanno messo le inferriate a tutte le finestre?...».

«Maledizione di Allah!...» esclamò Sandokan a denti stretti.

«Fratello mio, lord James deve conoscere molto bene l'audacia della Tigre della Malesia. Perbacco!... Quante precauzioni!...».

«Allora Marianna sarà sorvegliata».

«Certamente, Sandokan».

«E non potrà recarsi al [illegible] appuntamento».

«E' probabile», disse Yanez.

«Ma la vedrò egualmente».

«In qual modo?».

«Scalando la finestra. Tu già avevi previsto ciò e le abbiamo scritto che si procurasse una fune».

«E se i soldati ci sorprendono?...».

«Daremo battaglia».

«In due soli?...».

«Tu sai che hanno paura di noi».

«Non dico di no».

«E che noi ci battiamo come dieci uomini».

«Sì, quando le palle [illegible] fioccano troppo fitte. Eh!... Guarda, Sandokan».

«Che cosa vedi?...».

«Un drappello di soldati che lascia la villa», rispose il portoghese, che si era issato su una grossa radice di un vicino *pombo* per meglio osservare.

«Dove vanno?».

«Lasciano il parco».

«Che vadano a sorvegliare i dintorni?...».

«Lo temo».

«Meglio per noi».

«Sì, forse. Ed ora aspettiamo la mezzanotte».

Accese con precauzione una sigaretta e si sdraiò a fianco di Sandokan, fumando tranquillamente come se si trovasse sul ponte di uno dei suoi *prahos*.

Sandokan invece, róso dall'impazienza, non poteva [illegible] fermo un istante. Di quando in quando si al[illegible] per scrutare le tenebre, [illegible]do di discernere ciò che accadeva nella palazzina del lord o di scoprire la giovinetta. Dei vaghi timori lo agitavano. Poteva darsi che gli avessero preparato un agguato nei dintorni dell'abitazione. Forse il biglietto era stato trovato da qualcuno e consegnato a lord James invece che a Marianna.

Non sapendo più frenarsi, continuava a interrogare Yanez, ma questi fumava senza rispondere.

Finalmente giunse la mezzanotte. Sandokan si [illegible] [illegible] scatto, pronto a slanciarsi verso la palazzina, anche a rischio di trovarsi improvvisamente dinanzi i soldati di lord James.

Yanez però, che era pure balzato in piedi, lo afferrò per un braccio.

«Adagio, fratellino», gli disse. *«Tu mi hai promesso di essere prudente»*.

«Non temo più nessuno», ribatté Sandokan. *«Sono deciso a tutto»*.

«Mi preme la pelle, amico. Tu dimentichi che c'è [illegible] sentinella presso la villa».

«Andiamo a ucciderla dunque».

«Basta che [illegible] dia l'allarme».

«La strangoleremo».

Lasciarono il macchione di peonie e si [illegible] a strisciare fra le aiuole, nascondendosi dietro ai cespugli e dietro i rosai di Cina che crescevano numerosi.

Erano giunti a circa [illegible] passi dalla palazzina, quando Yanez fermò Sandokan.

«Lo vedi quel soldato?» gli chiese.

«Sì».

«Mi pare che si sia addormentato, appoggiato al suo fucile».

«Tanto meglio, Yanez. Vieni e sii pronto a tutto».

«Ho preparato il mio fazzol[illegible] per imbavagliarlo».

«Ed io ho in mano il kriss. Se manda un grido lo uccido».

Si spinsero entrambi in mezzo a [illegible] fitta aiuola che si prolungava in direzione della villa e, strisciando [illegible] due serpenti, giunsero a soli pochi passi dal soldato.

Quel povero giovanotto, certo di [illegible] venire disturbato, si [illegible] appoggiato al muro della palazzina e sonnecchiava, tenendo il fucile fra le mani.

«Sei pronto, Yanez?» chiese Sandokan con un filo di voce.

«Avanti».

Sandokan con un salto da tigre si avventò sul giovane soldato e, afferratolo strettamente per la gola, [illegible] una spinta irresistibile lo atterrò.

Yanez si era pure slanciato. Con mano lesta imbavagliò il prigioniero e gli legò le [illegible] e le gambe, dicendogli con voce minacciosa:

«Bada!... Se fai [illegible] solo gesto, ti pianto il kriss nel [illegible]».

Poi, volgendosi verso Sandokan:

«Alla tua fanciulla, ora. Sai quali sono le sue finestre?».

«Oh sì!» esclamò il pirata, che già le fissava. *«Eccole là, sopra quel pergolato. Ah! Marianna, se tu sapessi che io [illegible] qui!...»*.

«Abbi pazienza, fratello mio, e se il diavolo non ci mette la coda, la vedrai».

A un tratto Sandokan retrocesse, mandando un vero ruggito.

«Che hai?» chiese Yanez impallidendo.

«Hanno chiuso anche le sue finestre con una inferriata!».

«Diavolo!... Bah! Non importa!».

Raccolse una manata di sassolini e ne lanciò uno contro i vetri, producendo un leggero rumore. I due pirati attesero trattenendo il respiro, in preda a una viva [illegible].

Nessuna risposta. Yanez lanciò un secondo sassolino, poi un terzo, indi un quarto.

24 - *(continua)*

CONTROTABU'

Franca Romé, studiosa di psicologia [illegible] compor[illegible] e [illegible] sessuologia, si [illegible] da [illegible] della condizione femminile e dei problemi della coppia.

SOGNANDO L'AMICO...

Dieci anni «sbagliati» col marito, poi ecco arrivare l'altro. «Lui all'inizio mi ha dimostrato simpatia, poi è diventato freddo e scostante...»

«Sono sposata [illegible] più di dieci anni, ma soltanto adesso mi accorgo che la mia è stata una vita tutta sbagliata. Con mio marito non ho mai potuto parlare, dire tutto dei miei pensieri. Neppure quando mi ha [illegible] per lungo tempo con [illegible] stessa donna sono riuscita a farmi sentire. In me qualcosa è cambiato da quando il più caro [illegible] [illegible] mio marito [illegible] [illegible] separato e ha cominciato a venire tutti i giorni a casa nostra. Con lui mi [illegible] stato facile parlare, aprirmi fino al punto di sentirmi come innamorata. Lui, però, dopo un brevissimo periodo in cui mi [illegible] dimostrato simpatia, ha preso un atteggiamento [illegible] e scostante. Allora ho cominciato a sognarlo, a fantasticare di lui, persino mentre facevo l'amore con mio marito. [illegible] [illegible] fare? Se mi separassi, potrei conquistare l'amore di quest'uomo che credo tanto adatto a me? Ma saprei [illegible] da sola, senza l'appoggio di un marito? [illegible] rimettere insieme il mio matrimonio? Mi aiuti, la prego». Aldina L., Torino

Cominciamo dal fondo, cara amica [illegible]. Io credo proprio che lei dovrebbe cercare di rimettere in piedi [illegible] suo matrimonio! Perché [illegible] questo? Perché la sua [illegible] non riguarda la modificazione della relazione [illegible] suo marito ma l'affiorare di alcune prese di coscienza [illegible] tutte in lei, donna. Non solo, ma lei sembra rendersi conto di una struttura psicologica alquanto pericolosa. Carica [illegible] dubbi, intendo, [illegible] contraddizioni, [illegible] incertezze. E' bastata la presenza in casa di [illegible] figura maschile [illegible] — quella dell'amico separato e bisognoso d'appoggio — per mettere in moto meccanismi [illegible] sogno [illegible] tutto astratti.

Lei ha una personalità che definirei di tipo «passivo», che tende a subire, [illegible] [illegible]pacità di reazioni immediate contro ciò che la soffrire. Per anni, infatti, lei ha accettato un tradimento grave del marito, limitandosi a prendere l'aria della vittima e a lanciargli occhiatacce. Adesso, dopo essersi presa una pseudocotta [illegible] quell'altro, si [illegible] in silenzio per i suoi comportamenti, ma [illegible] ha il coraggio di affrontarlo direttamente, con semplicità. Se permette, io sento [illegible] lei [illegible] che [illegible] buona dose di «infantilismo». [illegible] dimostra quella specie di [illegible] che si è creata intorno alla figura dell'amico, senza che costui le abbia dato la benché minima certezza [illegible] ricambiare i suoi sentimenti.

[illegible] quanto a quel «dire tutto» che lei auspica per un rapporto d'amore, la esorto a riflettere! Nella realtà è impossibile dire «tutto» a un altro essere umano. E' talmente potente la contraddittorietà e [illegible] complessività [illegible] nostri sentimenti e dei nostri pensieri che diventa arduo [illegible] esprimere. Anche quando crediamo in buona fede [illegible] aprirci [illegible] un [illegible] essere, facciamo sempre delle [illegible]. Persino nell'amicizia, che, più dell'amore, cerca ed esige la sincerità.

Piuttosto il suo problema è quello di imparare a esprimere, [illegible] chiarezza e coraggio, almeno alcuni stati d'animo e pensieri che premono in lei. Può [illegible] che suo marito non le offra il famoso e tanto auspicato «dialogo», è il punto cruciale della maggior parte degli uomini (almeno secondo le lamentele delle donne), ma può essere anche che lei non abbia fatto proprio niente per stimolare tale [illegible] fronto diretto.

In quanto a cullare i fantasmi amorosi dell'altro, facendo l'amore con [illegible] marito, beh!, sappia almeno calcolare la pericolosità di tale giochetto. Non varrebbe la pena [illegible] concentrarsi su [illegible] persona più reale? Suo marito, appunto? E' ben vero [illegible] [illegible] studiosi [illegible] sessuologia [illegible] sostengono [illegible] potenza e la positività delle fantasie erotiche, [illegible] quali possono talvolta aiutare a vivacizzare un matrimonio che [illegible] è intiepidito dal punto [illegible] vista erotico. Ma [illegible] [illegible] usa vere e proprie fantasie, lei mette [illegible] atto un processo di sostituzione. Processo [illegible] [illegible] [illegible] poi [illegible] più confusa e spiazzata nella vita di tutti i giorni. Tanto [illegible] vero che lei divaga fra possibilità totalmente antitetiche: sepa[illegible] per lanciarsi alla [illegible] quista di [illegible] uomo che non la cerca, paura di restare sola e [illegible] farcela, tentativo di rimettere in piedi [illegible] matrimo[illegible].

La [illegible] opinione l'ho espressa. [illegible] vuole, mi riscriva, ma prima cerchi di mettere un po' d'ordine nella realtà che [illegible] a disposizione.

Franca Romé

La tennista canadese Carling Bassel posa [illegible] il fotografo Michael Colombo. L'immagine verrà inserita nel calendario «Le donne del tennis» per il 1988. La [illegible] sia [illegible] in luce [illegible] Torneo U. S. Open di New York

Tarocchi

[illegible] COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di [illegible] centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, [illegible] luogo tranquillo e lontano dal [illegible], i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su [illegible] quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero [illegible] ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata [illegible] possibile [illegible] giornale.

Gli Arcani Maggiori [illegible] tarocchi p[illegible] essere esaminati sotto vari aspetti ma sinora non abbiamo parlato a sufficienza del loro lato estetico. Infatti, anche per i tarocchi deve valere [illegible] discorso in base al quale l'uomo propende in una determinata direzione guardando alla grazia ed alla bellezza.

Per Eliphas Levi, nel famoso «Dogma e rituale di [illegible] magia», non esistono dubbi: [illegible] tarocco più bello [illegible] [illegible] è il numero sette, il Carro: «Questo geroglifico [illegible] il più bello ed il più completo fra tutti quelli che compongono la chiave dei tarocchi». Una valutazione, dunque, che si fonda soprattutto sul lato estetico. Le carte, quindi, vengono riguardate a seconda se piacciono [illegible] di più o di meno.

Affermazione drastica che certamente [illegible] troverà d'accordo tutti coloro che amano i tarocchi e che possono avere altre predilezioni. Le ragioni che hanno portato un cabalista del livello di Levi a questa affermazione [illegible] certamente molte e complesse ed anche, in certi casi, talmente contorte da diventare incomprensibili.

Quando leggiamo [illegible] Urim e Thummim e della sovrana «destinata al [illegible] crificio» ci sentiamo francamente [illegible] pochino perplessi e del tutto impreparati ad affrontare l'argomento.

Prendiamo comunque atto che per Eliphas Levi l'Arcano più bello è il Carro, dopo che la doppia sfinge è stata sostituita [illegible] due cavalli.

Prima di lui, i tarocchi portavano altri simboli, [illegible] poi d[illegible] «pariglia platonica», nella quale il destriero savio [illegible] [illegible] ricondurre alla ragione quello imbizzarrito e riottoso ai comandi. Diciamo che si bilanciano fra loro.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

MA. JO. — Un suo nuovo amore sta nascendo, anche tra le comprensibili difficoltà (12 e 17). Non deve però e[illegible] pessimista: il 10 è al terzo posto e il 14 finale concorrono a dare la felicità che cerca. La sintesi 8 vuol dire che l'unico (relativo) ostacolo è il matrimonio di entrambi.

AMORE SBAGLIATO — Prima di interpretare il gioco, eccole un parere dettato dal senso analitico che concede la vecchia Luna in Vergine. Si firma «amore sbagliato»: chiede «se troverà l'uomo giusto [illegible] amare» e nello [illegible] tempo afferma di avere [illegible] relazione «con un uomo sposato che l'ama sinceramente». Sta attraversando, gentile lettrice, un [illegible] della vita molto confuso: perché [illegible] uomo [illegible], e probabilmente con figli, non [illegible] amarla sinceramente continuando a sdoppiarsi. [illegible] le volesse bene sul serio, dovrebbe piantare [illegible] asso, magari con civile fermezza, la [illegible] legale, ovvero fare [illegible] sacrificio (non solo [illegible] moglie, ma soprattutto i figli, poi i parenti, i conoscenti, l'immagine sociale e così via) per dimostrarle che l'affetto è realmente puro, che è [illegible] [illegible] donna del destino. Per [illegible] fortuna, tra le scarne cinque righe emerge un interrogativo importante, l'attesa di un altro uomo. E qui [illegible] parlare i tarocchi, che dicono: scelte da fare (6) con il cervello e non con il sentimento, alle quali seguiranno, per esempio nel prossimo in[illegible], dei lenti ma importanti cambiamenti (10): se l'oggi è nebuloso, comples[illegible] e velato dal segreto (18), [illegible] domani è segnato [illegible] progresso, [illegible] realizzazione delle speranze (14). Ecco dunque che il libro magico [illegible] al suo quesito una risposta affermativa. La sintesi 12 chiarisce: troverà quello che cerca, ma solo a costo di un stor[illegible]. In termini più chiari: non è possibile continuare a vivere una relazione clandestina in attesa del nuovo incontro. O l'una o l'altro, [illegible] tutte e due insieme, per comodità. So che è in grado di recepire perfettamente questo commento, e di metterne in pratica i suggerimenti, perché se è vero che è una donna molto romantica, altruista e idealista (sensi[illegible] inclinazione della scrittura verso destra), è altrettanto precisa, logica, coerente, ragionatrice [illegible]curata doppia sottolineatura dello pseudonimo, con il righello e [illegible] interferire sulle lettere...).

DANIELA 35 — Non credo che la sua parente ami ancora [illegible] ragazzo con cui ha vissuto per alcuni anni: nel gioco non vedo carte che indichino affetto sincero. E, indipendentemente dalla crisi del settimo anno, i più [illegible] meno brevi «distacchi che prova» lasciano sempre il tempo che trovano. Si ripete il solito vecchio discorso: o ci si vuol bene sul serio, e allora nemmeno si pensa a certe vie di mezzo, i malefici «compromessi», oppure non esiste altro che una specie di tiepidino, offuscato e quindi tutt'altro che [illegible] amicizia. [illegible] [illegible] questo caso è «salute», parafrasando l'I-King, lasciar girare la ruota del destino nella direzione che essa ha scelto. Poiché è una donna [illegible] [illegible] intelligente (grafia che denota un soggetto abituato a prendere appunti rapidi e sintetici: studi in medicina?) è sicuramente [illegible] grado di capire questo [illegible], e di farlo capire alla persona che le sta a [illegible]. I tarocchi: il 9 al primo posto, sinonimo di freddezza, di gelo nell'attuale momento, [illegible] seguito dall'arcano [illegible], sofferenza, disagio; il 22 al terzo posto indica il caos, la situazione priva di vie d'uscita. Per fortuna il 5 finale conferma l'intuizione dell'astrologo: questo distacco sarà seguito da nuove interessanti conoscenze. Un piccolo [illegible] (sintesi 12) e la vita continua.

CER. B. - Deve tradurre in pratica, al più presto l'idea concernente la nuova tecnica di lavoro: l'ispirazione è giusta (7) e foriera di successo. Proceda con la massima fiducia nelle sue convinzioni (1), anche se l'ultimo [illegible] è 12: vuol dire che le persone geniali, quando incominciano a progredire sul serio, d[illegible] fronteggiare dei momenti di smarrimento. La sintesi 7 è sinonimo di soddisfazioni, a partire dall'autunno.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

casa, giardino & piante

[illegible] FINITE, SI TORNA IN CITTA' E PER PRIMA COSA PENSIAMO ALLE PIANTE DI CASA NOSTRA

Composizioni [illegible] [illegible]

I vasi di vetro per i fiori recisi [illegible] noti fin dal Rinascimento. I maestri vetrai di Murano — famosi ancor oggi — producevano vasi dalla caratteristica forma a due [illegible] e un piede. La trasparenza del vetro conferisce [illegible] vaso una certa incorporeità che armonizza con i fiori leggiadri, leggeri e profumati. I fiori nel vaso devono stare un po' radi ed allargati, affinché la loro disposizione ripeta l'effetto di trasparenza del vaso, soprattutto se questo ha uno stelo lungo e sottile. Forme floreali massicce e pesanti contrastano con la natura del vetro: perciò i vasi moderni con le pareti spesse e pesanti dovrebbero contenere solo composizioni aeree e delicate.

Se si usano vasi a bocca larga o a forma [illegible] acquario, una parte [illegible] [illegible] andrà lasciata vuota, [illegible] né fiori né materiale di supporto, per dare [illegible] che mai risalto [illegible] trasparenza [illegible] vetro.

I vetri colorati o opachi ammettono composizioni più serrate, sebbene la natura levigata e fine delle pareti del vaso imponga in ogni modo di rinunciare ad un'eccessiva abbondanza di fiori.

[illegible] a trasparenza [illegible]...

Importante [illegible] anche la scelta del mezzo di supporto dei fiori nel vaso la cui trasparenza non deve venire lesa.

Se è assolutamente necessario far [illegible] ad una spugna per sostenere i fiori, nell'interesse dell'estetica del [illegible] [illegible] bisogna far in modo che l'osservatore non cerchi con lo sguardo l'espediente tecnico, ma abbia l'impressione che i fiori si sostengano con qualche elemento della composizione: per esempio dei sassolini [illegible] fiume levigati, o delle biglie di vetro o di stagnola che riflettono ed esaltano [illegible] trasparenza del vetro creando un piacevole effetto visivo.

La soluzione più neutrale consiste nel rivestire la spugna con della pellicola trasparente pieghettata lungo i bordi, [illegible] modo che il verde o il bianco della [illegible] [illegible] spugnosa [illegible] si noti.

Nel periodo delle feste natalizie [illegible] potrà nascondere [illegible] la base di sostegno con delle noccioline o [illegible] pigne.

Per mantenere il vetro lucente e trasparente bisogna rimuovere polvere e sporco con detersivo da stoviglie, spazzolarlo ed asciugarlo [illegible] un telo non pelo[illegible].

E' [illegible] [illegible] [illegible]

Appartenente alla [illegible]miglia delle Primulacee, originario del Bacino del Mediterraneo e dell'Asia Minore, [illegible] Ciclamino [illegible] una pianta perennemente provvista di un grosso tubero.

In Italia è coltivato esclusivamente per la produzione di vasi fioriti, in una vasta gamma di colori.

Per la sua coltivazione occorre un terriccio sciolto, organico e ben drenato. Le quotidiane innaffiature, richieste per il periodo vegetativo, provocano il dilavamento del terriccio asportando i principi vegetativi, per questo bisogna intervenire con frequenti concimazioni.

Il periodo [illegible] riposo inizia dopo la fioritura, quando le foglie incominciano a ingiallire.

Essendo in origine una pianta da sottobosco, il Ciclamino non ama l'esposizione diretta alla luce del sole, pur riuscendo ad adattarsi a luoghi luminosi.

La temperatura ideale per questa pianta [illegible] aggira sui 15-18° [illegible] con una percentuale di umidità dell'a[illegible] molto elevata (80%).

Fra [illegible] piante da appartamento una [illegible] quelle maggiormente apprezzate è senza dubbio la «Tillandsia» per la gamma di varietà che sa offrire, con la sua bellezza ora stellare ora filiforme, e per le numerose sistemazioni che consente, soprattutto in bassi vasi a «coppetta», per ingentilire l'angolo verde della casa

Quelle [illegible] radici punto [illegible] di ogni [illegible] [illegible]

Pianta di [illegible] facile coltivazione, ma molto rigogliosa e decorativa è l'azalea. Originaria [illegible] Cina e del Giappone, si è diffusa in [illegible]gulto in Asia e Europa.

Punto debole dell'azalea sono le radici particolarmente delicate, che richiedono un terriccio organico molto areato con umidità [illegible]. Va innaffiata frequente[illegible] [illegible] acqua [illegible] saline e, in estate, [illegible] opportuno spruzzare anche le [illegible].

Benché non presenti particolari esigenze climatiche, la pianta si sviluppa [illegible] condizioni ottimali se tenuta in ambiente luminoso durante la fioritura, e in condizioni [illegible] semiombra [illegible] estate.

Dotata di buona resistenza nei confronti dei parassiti vegetali, l'azalea [illegible] difesa [illegible] alcuni insetti, quali mosca bianca, cocciniglie e afidi. Si propaga [illegible] talea.

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriversi indirizzando a «Stampa [illegible] - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

C'è [illegible] [illegible] begonia [illegible] [illegible] [illegible] grandi fiori [illegible]

Fu scoperta nel 1690 dal francese Charles Plumier che decise [illegible] chiamarla Begonia [illegible] onore del suo protettore Michel Begon, sovraintendente a Santo Domingo durante la dominazione francese del '600. Da allora questo fiore tropicale ha [illegible] la sua vita tra gli uomini che hanno imparato a riconoscerlo dalle altre specie a [illegible] [illegible] [illegible].

Attualmente esistono più di [illegible] specie [illegible] Begonia diffuse per tutto il mondo: dall'America all'Africa, dall'Asia all'Italia. Almeno quattro sono i gruppi che comprendono [illegible] varietà più conosciute: [illegible] Begonia bulbosa, tuberosa, rizomato[illegible] e fibrose. [illegible] Begonia Tuberybrida, appartenente [illegible] famiglia delle tuberose, è la più rinomata tra i floricoltori. Fiorisce in estate [illegible] [illegible] quantità e con [illegible] resistenza superiore a tutte le altre specie. La Begonia Gloire de Lorraine, del gruppo delle Bulbose, fiorisce in [illegible]. E' caratterizzata da grandi e abbondanti fiori rosa.

La Begonia più reperibile sul mercato rimane sempre la Pendula e la Multiflora, fiori bellissimi da coltivare in contenitori sospesi che mettano in risalto tutta la bellezza dei colori (giallo, rosso, salmone, bianco) e degli steli cadenti.

[illegible] polvere [illegible] del [illegible]

Pianta erbacea perenne, il Pothos richiede un substra[illegible] organico leggero e poroso, mantenuto costantemente [illegible]ido con frequenti irrigazioni. [illegible] foglie, delicatissime, [illegible] pulite spesso per [illegible] che il pulviscolo ostacoli la traspirazione.

Il Pothos [illegible] di un ambiente luminoso, [illegible] non va [illegible] a luce diretta. Va tenuto a temperatura costante (18-25°) tutto [illegible] e difeso da parassiti vegetali (funghi) e animali (acari, cocciniglie e afidi). Si propaga per talea di apice, con due o tre foglie, o per talea [illegible] rametto, con una [illegible] [illegible] foglie.

LE MILLE E UN'IMMAGINE D'UNO SPLENDIDO ALBUM MONDIALE

DAL NOSTRO INVIATO

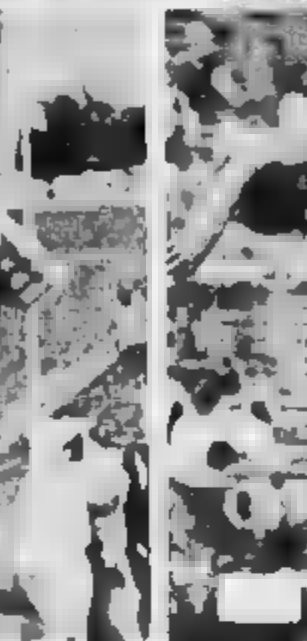
ROMA — I momenti di gloria sono tanti e commoventi. L'atletica ne fa incetta, con pudore, e se ne compiace, come si conviene alla regina [illegible] [illegible] olimpici. E' però difficile fissare gli attimi più significativi, i più degni di una menzione particolare nel giorno del [illegible]tivo. Anche perché non [illegible] [illegible] esistono analogie fra le prospettive dell'immagine offerta in diretta dagli atleti e quella più «distaccata», ma egualmente suggestiva, mandata in onda dagli strumenti televisivi. Cerchiamo di interpretare, al di là del risultato tecnico e [illegible] gradimento soggettivo, il pensiero del lettore e del telespettatore che ha seguito per otto giorni la più grande manifestazione sportiva mondiale dell'anno.

Non [illegible] molta immaginazione per [illegible] ricerca [illegible] fotogrammi sublimi. C'è stato un momento, nella giornata di sabato, in cui il nostro senso patriottico non ha temuto gli strali di Borges, che qualificava «l'uomo nazionalista simile al primate».

Erano le 18 e [illegible] quando dentro all'Olimpico si accendevano, in contemporanea, tre [illegible] di dolce follia: Toso superava i 2,24 nella fase di qualificazione nell'alto, Evangelisti otteneva 8,19 e avvicinava i grandi del «lungo», mentre Panetta, intuendo il cedimento della lepre Boffi, inseriva il «turbo» e si avviava verso il cammino della felicità scoperta dietro le siepi.

Non sappiamo se [illegible] telespettatori siano [illegible] offerte le immagini [illegible] saltatori in alto, nel loro preludio di riscaldamento. I balzi si succedevano con intermittente continuità ed [illegible] più [illegible] [illegible] piumo che scavalcamenti dell'asticella, ed erano tanto sincronizzati, nella successione, da sembrare balletti suggeriti da un regista divino.

E poiché agli atleti non occorreva [illegible] «concentrazione» particolare o una speciale «contrazione» dei muscoli, data la quota bassa (due metri), si potevano apprezzare l'elasticità armonica di uomini quasi disarticolati e il loro [illegible] del tempo, scandito attraverso gesti rilassati e delicatissimi.

I 100 metri ricordano una carica [illegible] bisonti inferociti, che non sollevano polvere [illegible] perché il tartan [illegible] [illegible] sprovvisto [illegible] è stato l'animale più rapido nell'uscire [illegible] blocchi. Lewis il più [illegible] [illegible] messa [illegible] moto, tanto da denunciare un [illegible] impossibile da recuperare, nonostante il rush conclusivo. Due forze della natura a confronto, il canadese che infuriava come un uragano, l'americano filante come il vento, che assecondava una natura [illegible] [illegible] molto prodiga.

Stefka Kostadinova ha sofferto i dispetti di un calendario che ha programmato il salto in [illegible] nel giorno in cui [illegible] [illegible] celebrate soprattutto le grandezze di Johnson e di Lewis. Stefka ha comunque dato la sensazione di sorreggersi ad [illegible] filo di seta, e di arrampicarvisi con delicato all invisibili, senza che alcuna forza terrestre potesse tagliarle. Uno spettacolo di armonia e di elasticità, di leggerezza e di coordinazione, espresse con una brillante rincorsa.

Sullo stesso piano spettacolare vanno posti Sjoeberg, Avdeenko e Paklin, protagonisti nell'alto-maratona. La leggerezza deliziosa nel volo dello svedese e dei sovietici ha stupito perché sembra appartenere più al corredo sportivo della donna che dell'uomo.

Il bulgaro Markov, nelle sue esecuzioni nel triplo, era più simile ad una palla di gomma che ad un atleta. Soltanto Conley lo ha avvicinato, però con progressioni, balzi e rimbalzi apparentemente più fluidi, quasi ascoltasse musica per seguire il ritmo.

Gli arrampicamenti [illegible] Bubka nell'asta, [illegible] come una [illegible] [illegible] [illegible], sono [illegible] [illegible] spettacolari, e mancata solo la gioia di un altro primato. Di Panetta ci si occupa in altra pagina, come di Damilano, Andrei, Evangelisti e Bordin.

Hanno suscitato ammirazione la volata della Zagorcheva nei [illegible] [illegible] ostacoli, le due cavalcate rotonde e potenti della [illegible] dell'Est [illegible] Gladisch nei 100 e nei 200. Moses ha [illegible] offerto il thrilling che ha più messo i brividi [illegible] [illegible] pubblico. Ha aggredito i primi ostacoli rischiando il collasso, [illegible] lasciato fuori della pista talento e stile ed ha retto grazie all'esperienza ed alla volontà. E' rimasto il re, ma [illegible] a lui non c'è più il vuoto.

Non ha deluso la Joyner nell'epthathlon, però non ha fatto il record, ed è stata [illegible] straordinaria nel lungo con 7,36, a 9 centimetri dal suo mondiale, irridendo la Drechsler.

Uno show inatteso ha offerto l'occhialuto tedesco orientale Schoenlebe, «europeo» con 44,33, e unico [illegible] fra sette neri.

Il crollo [illegible] Cram [illegible] [illegible] nuisce l'intelligenza tattica del somalo Abdi Bile nei 1500. Indelebili restano le immagini riferite alla marcia femminile, con l'umidità a falcidiare la truppa delle più distratte, che avevano dimenticato di bere liquidi con sali minerali e zuccheri.

Spettacolarità di grande effetto ha mostrato la maratona nella [illegible] globalità, [illegible] gli atleti che si [illegible] fusi all'entusiasmo [illegible] folla e delle bellezze di una Roma sempre civettuola nel mettere in vetrina i [illegible] angoli storici più deliziosi. Infine, il [illegible] finale delle staffette, coreografia sportiva ineguagliabile. Le immagini sono infinite, impossibile dare spazio a tutte.

Chi ha miglior memoria completi la rassegna con la propria immaginazione, poiché in questi campionati delle meraviglie c'è proprio spazio per tutti e [illegible], perché è stato tutto fiabesco.

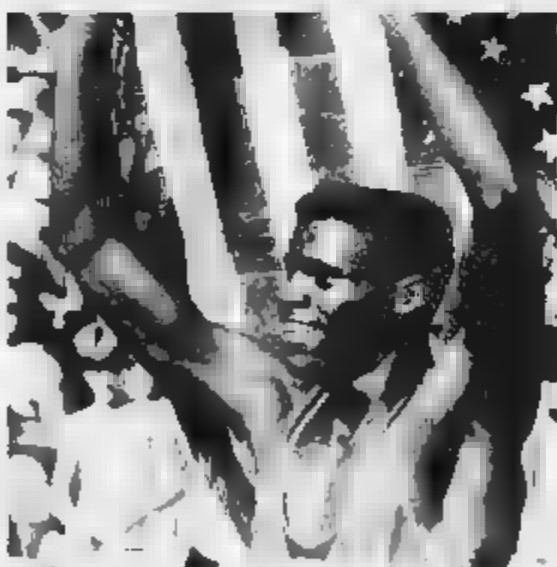
Angelo Caroli

Johnson (in alto), Moses (qui sopra), Kostadinova e Markov (a sinistra), quattro indimenticabili [illegible] del mondiale

---

Carl, l'artista della duttilità

L'ATLETICA SCRITTA IN PUNTA DI LEWIS

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La capitale ha scelto l'idolo. Carl Lewis, lo ha fatto senza ipocrisie, e non solo per le tre medaglie conquistate (oro nel lungo e nella 4X100 e argento nei 100 metri), ma anche per l'attenzione che calamita attorno a sé appena mette i piedi nello stadio. Il suo ingresso rappresenta da solo uno show nella galassia di stelle che hanno sfilato sulla pista dell'Olimpico. La gente lo ha capito e gli ha tributato gli applausi più calorosi e continui. Quando però sul palcoscenico non c'era un italiano.

Carl Lewis è idolo perché è il più bello visivamente, per la spettacolarità estetica che riesce a condensare nel ge[illegible] molto vicini alla perfezione. [illegible] è arrivato secondo nei 100 metri, bruciato dalla potenza, talvolta [illegible] ma sempre efficace come un tuono di [illegible], di Ben Johnson. Ma il ritorno di Carl vicino al canadese nella parte conclusiva, stabilisce la grandezza di un atleta che forse per [illegible] violentare [illegible] sua natura penalizza l'avvio, in modo che l'armonia delle falcate non subisca affronti.

Lewis è infinito nella staffetta, dove può meglio esplicare la progressione, [illegible] il sospingere le ginocchia in avanti, [illegible] cunei che paiono trafitture nell'aria. Nessuna scompostezza si nota nell'azione, sviluppata con la raffinata arte [illegible] cesellatori, [illegible] [illegible] ai talenti naturali di cui gli States hanno sempre abbondato.

[illegible] salto [illegible] lungo, ha lasciato indietro l'avversario più pericoloso, l'armeno Emmyan (ecco un atleta dotato di elasticità esplosiva, [illegible] la tenera età di 22 anni) e [illegible] Evangelisti, gazzella educata ad una tecnica sopraffina. Lewis [illegible] conosce avversari, salta e [illegible] subito confini inavvicinabili, con la rincorsa che non subisce rallentamenti nel transito sulla pedana, nonostante la [illegible] [illegible] caricamento, e con l'abbassamento del baricentro non percepibile a [illegible]. In aria, continua la corsa grazie ad un «tre e [illegible]» esemplare, che si conclude con impeccabile chiusura del busto agli [illegible] [illegible], e in virtù della potenza degli addominali, che sono muscoli di sostegno.

Non [illegible] atleta più duttile, il pubblico ha capito subito anche questo particolare e ne ha [illegible] il fascino. Lewis rappresenta forse l'aspetto aristocratico dell'atletica mondiale, ma è impensabile che il popolo, più vicino al campione che vince soffrendo, rifiuti l'idea di Carl Lewis come simbolo dell'atletica [illegible] moderna ed evoluta. «È [illegible] *far ricorso a* [illegible] *illecite*» aggiunge lui, con un sorriso carico di [illegible] ironia.

ang. car.

L'AZZURRA SCHIERA IN ALTALENA SU I RAGAZZI, LE DONNE A FONDO

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'atletica maschile italiana ha fatto un grosso passo avanti, quello femminile un [illegible] indietro: la partecipazione azzurra ai seco[illegible] campionati del mondo può esser riassunta in questi termini, al di là del bottino di medaglie più elevato, pressoché raddoppiato rispetto a quattro anni fa quando fu conquistato un oro (Cova sui 10.000), un argento (la staffetta 4x100 maschile) e un bronzo (Mennea sui 200).

Questa volta gli ori sono due (Damilano nei 20 chilometri di marcia e Panetta nei 3000 siepi), così come gli argenti (ancora Panetta sui 10.000 e Andrei nel peso) e i bronzi (Evangelisti nel lungo e Bordin nella maratona). E poi, come finalisti, ci sono ancora tre piazzati nella marcia e tre nello sprint, con Pavoni a fare la parte del leone in quanto tre volte tra i primi [illegible]: ottavo sui 100, settimo sui 200 e con la staffetta 4x100.

Nonostante Pavoni, che come atleta merita stima per quanto ha fatto in questi mondiali ma come uomo ha dimostrato con i suoi divistici atteggiamenti di avere ancora molto da maturare, lo sprint [illegible]ro è il settore maschile che rispetto ai mondiali di Helsinki è più peggiorato: quattro anni fa accanto a Mennea ci fu Simionato settimo sui 200, la staffetta 4x100 magnifica seconda alle spalle degli Stati Uniti e la 4x[illegible] quinta.

Questa volta, invece, il settore ha denunciato tutti i suoi problemi di ricambio: d'accordo che un Mennea non si trova facilmente dietro l'angolo, però c'è da registrare un pericoloso inaridimento del vivaio.

Piangere sugli infortuni di Tilli o Ullo (il primo tra l'altro faceva già parte della 4x100 di Helsinki) non ci sembra spieghi e giustifichi le carenze del nostro sprint, al quale certo non giovano le «sparate» di chi sostiene che i nostri velocisti vanno piano perché sono «puliti».

Il termine, già di per sé offensivo in mancanza di prove (è facile dire «quello va forte perché si droga», ma bisogna provarlo altrimenti si fa solo del danno inutile), nuoce perché autorizza i nostri sprinters a sentirsi sempre, e [illegible], giustificati.

Un certo tipo di mentalità [illegible] insomma rivisto, cambiato, per evitare danni crescenti. E' [illegible] ammettendo i pro[illegible] [illegible] e lavorando in umiltà che si può progredire, magari prendendo esempio [illegible] Francia che molto e bene ha lavorato negli ultimi anni superando un periodo di crisi.

Dal mezzofondo, nonostante i forfait di Cova e Mei, giungono le indicazioni più eclatanti: la scuola milanese di Giorgio Rondelli, tecnico federale e della Pro Patria, è stato ancora premiata con l'oro, con un ideale testimone passato dalle mani di Cova a quelle di Panetta. Ed anche da marcia e maratona ecco le consuete confortanti conferme, perché dietro l'oro di Damilano c'è la crescita dei pur squalificati Arena e Poggi, nonché di Ducceschi che sorpresa non è più. E dietro Bordin, ci sono sempre Pizzolato ed anche Bettiol, una realtà in cui occorre credere.

Gli ostacoli sono in crisi: come la velocità. La mancanza di sprinters penalizza il settore che non può attingere come sarebbe logico farese. Se non si risolve un problema, difficile si esca [illegible]tro.

Nel [illegible] le medaglie di Andrei [illegible] Evangelisti sono cosa grande, perché dimostrano oltre le capacità degli atleti anche la preparazione dei nostri allenatori, trattandosi di gare estremamente tecniche.

Infine le donne. Davvero peggio non si poteva andare: la Lombardo semifinalista sui 100 ostacoli e la Bizioli dodicesima nella maratona sono i teorici fiori all'occhiello. Fiori indubbiamente appassiti anche se nel conto occorre mettere il mancato recupero di Gabriella Dorio e Laura Fogli, oltre alle precarie condizioni di Giuliana Salce. E' indubbio che occorre girar pagina, non soffermarsi a piangere ma rimboccarsi le maniche: quando Elio Locatelli in apertura di stagione ha accettato l'incarico di commissario tecnico del settore sapeva a cosa andava incontro. E' importante non si scoraggi adesso: a costo di fallire ancora per qualche anno occorre lavorare alla base, sulle giovani e giovanissime. Solo grazie a forze nuove, infatti, si può cercare di risalire la china.

Giorgio Barberis

Lewis (in [illegible] a sinistra), [illegible] aristocratico campione dell'atletica, Pavoni (qui sotto) finalista nei 200 e Panetta (a destra) medaglia d'oro nei 3000 siepi

---

Lo stadio, il tifo

NEL MITE SCRIGNO DI ROMA

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La capitale ha dato un saggio di passionalità misurata e competente, ha frequentato l'Olimpico sempre fiutando l'aria favorevole degli avvenimenti [illegible] importanti e appetitosi. A testimonianza che lo sport deve offrire spettacolo ad alto livello se vuole appagare il pubblico. La smania divoratrice dei tifosi, del resto, è incredibilmente inarrestabile.

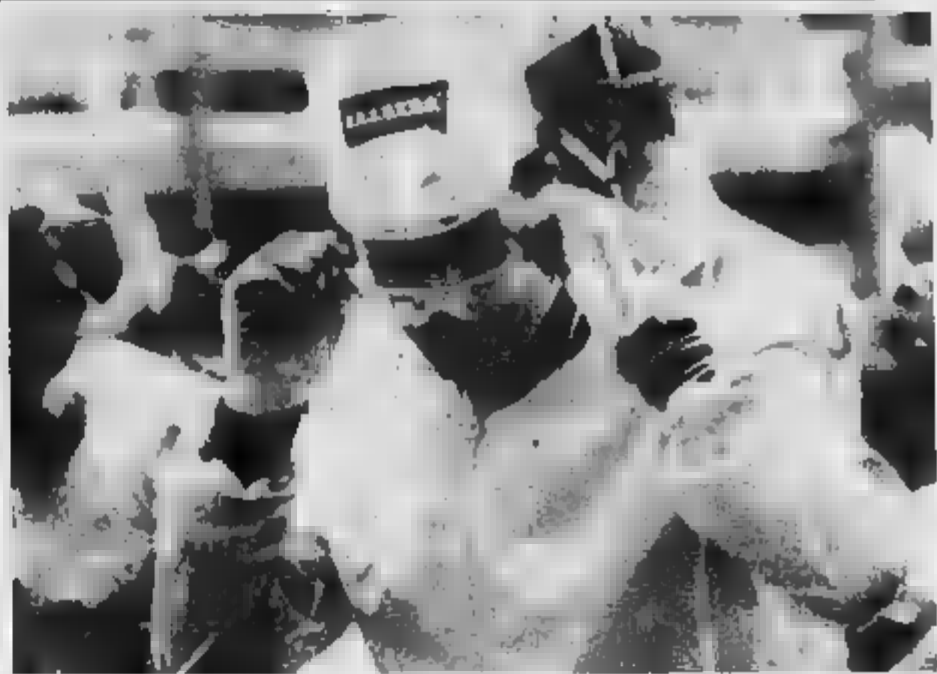
Roma si è messa al balcone, mentre la fiumana di turisti, italiani e non, riempiva e svuotava lo stadio, come una clessidra frenetica. Ed ha mostrato i suoi volti più belli, affascinanti e simpatici in un clima familiare dove lo straniero si sente [illegible] [illegible] propria. Quest'aria stuzzicante e calda ha dato una [illegible] a [illegible] ai mondiali, in [illegible] che la manifestazione potesse godere di un fondale climatico ideale.

Riscoprire Roma così bella ed ospitale è stata un'esperienza bellissima per molti.

Un neo è però cresciuto sulla pelle dei mondiali: e sono [illegible] quei fischi dispensati allo svizzero Guenthoer quando scagliava il peso [illegible] battere Andrei o all'americano Myricks che tentava di togliere il bronzo ad Evangelisti. La nostra non è la ricerca di una verginità [illegible] cui [illegible] na popolazione sportiva può [illegible] ma [illegible] modo semplice [illegible] ricordare che l'atletica [illegible] va avanti bene anche [illegible] quelle sonore frenate per bloccare, anche se pacifica[illegible] [illegible] il «nemico».

a. c.

Paradossalmente la mancata vittoria di Argentin, unico italiano affermatosi in una classica in questa stagione, è [illegible] bene per il nostro ciclismo costretto [illegible] a valutare con serietà la [illegible] crisi

A sin. il podio a Villach. A destra: Roche. Sotto: Argentin durante la fuga decisiva

ROCHE METTE A NUDO L'EQUIVOCO AZZURRO

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACH — Grande [illegible] a Villach fra la tifoseria italiana che da [illegible] ha «fatto» il successo e l'incasso del campionato mondiale [illegible] ciclismo su strada, nonostante il tempo perfido di quasi tutta la giornata di domenica: osannare l'iridato Roche, e ritenerlo anche un po' italiano perché il [illegible] primo grandissimo successo il sta[illegible] colto al Giro, perché il suo stipendio è sino a fine stagione pagato dalla Carrera, oppure piangere sul secondo posto di Argentin, sulla sconfitta di tutto il nostro ciclismo, sul bilancio [illegible] raddrizzabile di [illegible]a in cui il solo Argentin ha colto [illegible] successo internazionale, alla Liegi-Bastogne-Liegi, beffando proprio Roche nel finale?

La gente italiana di Villach si è divertita [illegible] fondo, o comunque appassionata: bella e facile [illegible] seguire la corsa, con [illegible] circuito piccolo, ventitré giri, ed [illegible] copertura televisiva costante da parte della televisione austriaca. Dignitosa l'uscita di scena di Moser, all'ultimo Mondiale, e di Saronni. E forse per la prima volta nella storia del ciclismo iridato un secondo posto che non è una fregatura: Roche ha vinto in maniera [illegible] bella che Argentin, primo nella volata dei battuti, è parso in realtà il migliore dei «normali».

In effetti Roche ci ha riportati ai tempi di Merckx, del quale ha eguagliato il primato [illegible] 1974: Giro e Tour e campionato del mondo nella stessa annata. Merckx e il [illegible] cannibali[illegible], Merckx e la sua perentorietà, Merckx e [illegible] classe.

Roche è irlandese, nella storia del ciclismo c'è [illegible] soltanto una nazione così piccola e così grande: [illegible]amo del Lussemburgo di Frantz prima della guerra, di Gaul negli Anni Cinquanta. Si tenga però [illegible] che l'Irlanda, contrariamente al Lussemburgo, non ha tradizioni ciclistiche, almeno per quello che [illegible] il classico ciclismo agonistico europeo, e che in tutto ha presentato cinque professionisti alla prova mondiale di Villach.

L'Irlanda di Roche, cioè l'Eire, ha la popolazione di Milano, ha grossi problemi di [illegible] e [illegible] emigrazione, ma pratica tanto di quello sport che davvero [illegible] il capisce [illegible] (accia ad capitare anche il ciclismo, e quello vero, quello grande: gli irlandesi giocano a football, a rugby, alla gamma tipica degli sport britannici (golf, cricket, badminton,), sono [illegible]vi nel pugilato, nella corsa a piedi, praticano i giochi [illegible] di vecchissima [illegible] rude [illegible]moria. E hanno [illegible] e [illegible] Kelly. [illegible] solo di questi due ciclisti basterebbe per fare la [illegible] due ruote di [illegible] nazione.

Argentin senza Roche in gara avrebbe vinto e probabilmente si sarebbe parlato di sua [illegible]ne. Argentin avrebbe cambiato, con [illegible] pedalata vittoriosa, an[illegible] all'ultimo metro, il bilancio nostro dell'anno. Argentin avrebbe fatto del bene ai nostri tifosi, del male al nostro ciclismo, allontanando l'idea chiara e dura di una crisi, la [illegible]sità di una catarsi.

Non vogliamo d[illegible] che non [illegible] un bene che Argen[illegible] non [illegible] vinto. [illegible] dob[illegible] dire [illegible] adesso certe cose [illegible] chiare. Il nostro ciclismo [illegible] troppe squa[illegible] [illegible] corridori veri deve [illegible] un regolata, ridurre e serrare i ranghi, dimenticare i vecchi campioni, avere il coraggio di [illegible] chiedere ad essi nulla, usare i Fondriest (se ne sono) per un'operazione spericolata, alla fine della quale saremo i primi o gli ultimi, ma saremo chiari anche a noi [illegible].

Da troppi anni Moser e Saronni servono per discorsi stucchevoli, a parte i primati dell'ora di San Francesco. Se a Villach avesse vinto Argentin, [illegible] parte della fiamma iridata si sarebbe riverberata su loro due. Così, invece, si spengono le luci, e al buio vero un cerino può già fare sensazione, ed è comunque più onesto, più sincero di una lampada che [illegible] luce soffusa, romantica ma fasulla.

Gian [illegible] Ormezzano

E DOPO GIORNI DI FATICA PHILIPOT RE PER 8 SECONDI

AOSTA — Il volto appare [illegible] più scavato di quando una settimana fa prese il via nella corsa più estenuante tra quelle organizzate per la categoria dilettanti. Il trion[illegible] del Giro [illegible] Valle d'Aosta, edizione numero 24, è lui: Fabrice Philipot, ventiduenne di Francia.

Originario di Montbard, un piccolo centro della Borgogna a pochi chilometri da Digione, il vincitore del «petit tour» si [illegible] a scambiare qualche abbraccio con le vallette. Regala i [illegible] alle signore. Ha conquistato il suo [illegible] successo italiano nell'uni[illegible] gara fino ad oggi disputa[illegible] nel nostro Paese. [illegible], dopo questo importante appuntamento, spera che qualcuno [illegible] mondo del professionismo si accorga di lui. Certamente [illegible] exploit gli varrà come un'ottima credenziale per l'immediato [illegible]turo. Eppoi, scaramanzia a parte, [illegible] questi ultimi anni, praticamente tutti i vincitori [illegible] Giro [illegible] V[illegible] d'Aosta [illegible] approdati al mondo del professionismo.

Dilettante da tre anni, nazionale da due, Philipot si è dimostrato una delle migliori promesse in fatto di «arrampicate». *«Vado abbastanza bene anche in pianura e [illegible] discesa* — ci tiene a precisare sottovoce — *Questo [illegible] l'ho ottenuto grazie [illegible] miei compagni di squadra da Madouas, a Bau a De Las Cuevas a Henry. Tutti bravi, tutti egualmente meritevoli. Proprio Henry ha giocato un ruolo fondamentale nell'ultima tappa, quando mi trovavo al secondo posto, con 28 secondi da recuperare su Lanteri. Alla vigilia dell'ultima giornata di gara mi ero quasi rassegnato all'idea [illegible] arrivare secondo. Ma, come raramente accade, ho azzeccato il momento giusto per andare [illegible] fuga. Lanteri, il diretto avversario per la conquista del [illegible] finale si è fatto cogliere di sorpresa. [illegible] vinto d'un soffio, perché 8 secondi su 20 [illegible] di corsa sono davvero un'inezia. Ma oggi pensare di guadagnare una [illegible] a tappe [illegible] un quarto d'ora o soltanto dieci minuti di vantaggio è diventata pura utopia».*

La squadra lo porta in trionfo, mentre il direttore sportivo si lascia andare [illegible] primo commento nell'arco di una settimana. *«Stiamo lottando per il primo posto. Ma può accadere di tutto»*, non faceva che ripetere a chi nei giorni scorsi gli domandava un pronostico sul risultato finale. Ora Borreau è disponibile al dialogo: *«Avevo grande fiducia in Fabrice* — dichiara soddisfatto — *Non ha sbagliato [illegible] virgola, correndo con cognizione [illegible] Giro che [illegible] lo vedeva certamente tra i grandi favoriti della vigilia. Spesso ha dovuto lottare da [illegible] a suon di pedalate, in una competizione che a livello europeo è di sicuro una delle più dure e faticose in assoluto».*

Philipot, vincitore [illegible] [illegible] della [illegible] d'Aosta, solleva trionfante la coppa

Il Giro si conclude [illegible] i soliti festeggiamenti dei vincitori delle diverse classifiche e gli immancabili mugugni degli sconfitti. In tanti hanno qualcosa da recriminare; sol[illegible] Philipot sembra essere estraneo ad ogni discussione. Evidentemente, in attesa dei prossimi imminenti impegni (prenderà parte a tutte le classiche del ciclismo dilettante francese) il transalpino sogna intensamente quella maglia da professionista che forse indosserà già il prossimo anno.

Piero Abrate

PIEMONTE, IL VIVAIO NON E' PIU' DI MODA

La brutta figura rimediata al «Torneo delle Regioni» di pallavolo svoltosi ad Aosta, ha ribadito la mancanza di una politica dei giovani. L'allenatore delle ragazze, Demichelis: «Troppi club si limitano a farsi la guerra per cercare giocatori esperti»

Due [illegible] deludenti per una manifestazione riuscita benissimo. Per quattro giorni [illegible] ha ospitato i 300 partecipanti [illegible] quinta [illegible] del «Trofeo [illegible] Regioni» pallavolistico. I migliori «Under 16» d'Italia hanno [illegible]biato mettendocela davvero tutta nelle oltre cento gare disputate.

Lo spettacolo, che non era mai mancato nelle combattutissime fasi di qualificazione, è [illegible] purtroppo il grande assente: soltanto nella gran festa finale quando sono andate in [illegible] le due partite decisive.

Giocatori, giocatrici, tecnici, dirigenti ed osservatori neutrali erano tutti lì, pronti ad applaudire le quattro formazioni più forti del torneo e sicuri di poter assistere a due sfide appassionanti con la grinta delle due rappresentative [illegible] opposta alla tecnica dei marchigiani e delle toscane.

Tutto, invece, si è esaurito in poco più di un'ora. La Lombardia è crollata due volte di schianto: 14 punti hanno conquistato le ragazze contro la scatenata Toscana guidata d[illegible] biondissima [illegible] [illegible] [illegible] quattordicenne [illegible] Carrara che gioca a volley da due sole stagioni ma fa [illegible] tutto [illegible] impressionante naturalezza ed efficacia), appena 8 [illegible] hanno messi a segno i ragazzi contro le Marche degli infallibili Pietrelli e Sorcinelli.

Le incolori prestazioni di [illegible] mattina non intaccano comunque l'ottimo risultato d'assieme ottenuto [illegible] Lombardia che con due secondi posti si è aggiudicata la speciale classifica della «[illegible]binata» tra i settori [illegible] e femminile.

All'estremo opposto [illegible] questa graduatoria, troviamo purtroppo il Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] ha chiuso con la decima posizione delle ragazze (Sicilia e Lazio, superate negli scontri diretti, [illegible] ter[illegible] più avanti per gli scherzi della formula) ed il clamoroso ultimo rango toccato ai ragazzi dopo un vero e proprio calvario. L'unica soddisfazione [illegible] questa «quattro giorni» aostana è stata l'unanime riconoscimento da parte dei tecnici presenti del buon livello di gioco [illegible] in mostra dalla nostra selezione femminile che, a detta anche degli [illegible] [illegible] settore nazionale, ha schierato alcu[illegible] giocatrici dalle ottime [illegible] fisiche, assai interessanti in proiezione futura (i nomi [illegible] segnalati sono stati quelli delle cafassesi Perona e Secco, della aostana Ottavi e della (mancina torinese Ruata).

Resta, però, il problema più generale che è, soprattutto in campo maschile, la scarsità di materiale su cui lavorare che inevitabilmente si traduce in [illegible] di elementi validi da poter proporre in queste rassegne-vetrina a livello nazionale.

A lanciare il grido d'allarme è Mauro Demichelis, tecnico in tandem [illegible] Mina della [illegible] rappresentativa femminile. *«Pochissime tra le nostre società di vertice curano con [illegible] dovuta [illegible] il vivaio. Molte, anzi, preferiscono [illegible] scannarsi tra [illegible] loro in estate per correre dietro [illegible] pochi giocatori e[illegible]ti [illegible] grado [illegible] fare la differenza. Così facendo, si può anche rischiare [illegible] di vincere un campionato ma non si crea certo una [illegible] solida sulla quale poter co[illegible] [illegible] seria programmazione. Reclutare e formare nuovi talenti dovrebbe essere il compito e l'obiettivo principale di ogni club. In troppi pare che l'abbiano dimenticato ed i risultati si vedono».*

Roberto Condio

SALUZZO CHIAMA, IL GRANDE BASKET RISPONDE ECCO LE «SPERANZE» ITALIANE, SPAGNOLE E SLAVE

Con il torneo che comincia mercoledì si rinnova un appuntamento di prestigio. Insieme a Barcellona e Cibona di Zagabria presenti Boston Livorno, San Benedetto di Torino, Tracer Milano e Stefanel Trieste

Mercoledì sera a Saluzzo si accendono i riflettori [illegible] quello che dal 1984 è diventato in Piemonte il più importante appuntamento cestistico prima dell'inizio dei campionati. Ma la quarta edizione del trofeo internazionale juniores «Cassa di Risparmio di Saluzzo» [illegible] sicuramente una risonanza tale da uscire [illegible] confini della regione. Nel Palazzetto [illegible] Sport di via della Croce si confrontano, infatti, tre fra le migliori scuole cestistiche europee. [illegible] jugoslava, che sarà [illegible]sentata dal Cibona Zagabria, quella spagnola, con la presenza qualificatissima del Barcellona, quella italiana, esemplificata da quattro quotatissime società quali sono la [illegible] Enichem Livorno, [illegible] Fonte San Benedetto Torino, la Tracer Milano e la Stefanel Trieste.

[illegible] quattro giorni di [illegible] ed in nove partite si potranno quindi vedere all'opera [illegible] tra i migliori giovani cestisti d'Europa: il Cibona vanta giocatori alti oltre 2 metri, un [illegible] che nessuna squadra italiana juniores può permettersi [illegible] il pubblico che gremirà, come tutti gli anni, le gradinate del Palazzetto saluzzese spera di scoprire nelle file della giovane squadra slava un [illegible] Drazen Petrovic, il fuoriclasse che è [illegible] soprannominato il «Mozart del [illegible]».

Il tifo andrà tuttavia alle squadre italiane. [illegible] [illegible] Benedetto di Danna, il coach torinese che ha preferito lasciare ad altri gli onori e gli oneri della A per dedicarsi a tempo pieno al settore giovanile della società piemontese. E [illegible] ci saranno i milanesi della Tracer, un nome che fa grande ri[illegible] anche se in campo non ci sono i Meneghin e i D'Antoni ma ragazzi di belle speranze, la Boston Enichem, la Stefanel Trieste.

Federico Danna

I «produttori» del trofeo internazionale sono i brillanti dirigenti della Pallacanestro Saluzzo, una società ancora «piccola» che si è segnalata per iniziative coraggiose come l'allestimento di questo [illegible] e che ha [illegible] seminato molto e bene per assicurarsi un lungo futuro aprendo ben sette centri di minibasket a Saluzzo e nei paesi del circondario e portando, in soli 8 anni di vita, oltre 200 ragazzi alla pratica del basket. La prima squa[illegible] è [illegible] promossa la scorsa primavera in serie D e l'occasione migliore per festeggiare è senz'altro questa 4ª edizione del trofeo «Cassa [illegible] Risparmio di Saluzzo», un piccolo «mundialito» del basket giovanile.

Renato Botto

UNA FORMULA UNO DECISA DAGLI UMORI DELLA HONDA

Il quarto posto ha messo di buon umore Berger

Potrebbero rivelarsi determinanti le simpatie dell'industria giapponese che fornisce i motori alla Williams e alla Lotus: Piquet piace più di Mansell, [illegible] il preferito sarebbe Senna. Ancora problemi d'affidabilità per la Ferrari

L'arrivo trionfale [illegible] Nelson Piquet

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Dopo la vittoria di Piquet davanti al [illegible]zionale Senna [illegible] Gran Premio d'I[illegible] ieri, il campionato mondiale di Formula 1 potrebbe avere cambiato volto. [illegible] propongono infatti nuovi interrogativi, anch[illegible] il pilota brasiliano della Willi[illegible] rimane sempre il grande fa[illegible] nella corsa al titolo. Ci si chiede infatti se saranno i due concorrenti più quotati, cioè proprio i due sudamericani, a lottare per il casco iridato, o se saranno invece i tecnici giapponesi a decidere questa durissima sfida. Sembra che la Honda sia in grado di pesare a sufficienza sulla decisione [illegible].

Ieri in corsa Piquet era molto più forte del [illegible] compagno di squadra [illegible] Mansell. Lo è [illegible] anche [illegible] va nel [illegible] precedenti. [illegible] ha surclassato [illegible] piano della velocità. Ma non [illegible] l'inglese a dominare la prima parte della stagione, almeno in fatto di prestazioni? Cosa è successo di tanto importante [illegible] avere ribaltato la situazione? Mansell è sicuro: *«Il mio motore non andava come quello di Nelson* — ha detto — [illegible] *dall'inizio della gara mi sono trovato in difficoltà con i* [illegible]. *Come è possibile* [illegible] *lui riuscisse ad essere più veloce e a non avere difficoltà con la benzina?».*

La [illegible] che si pone il bravo corridore dell'isola di Man è logica e pertinente. Per [illegible] motivo Piquet è riuscito a tornare alla [illegible] in maniera così prepotente? Nelson è sempre stato [illegible] pilota bravissimo, di grande classe, lo ha dimostrato in più di un'occasione, tuttavia nel primo scorcio [illegible] stagione si [illegible] dimostrato meno aggressivo e soprattutto meno rapido del compagno di squadra. Adesso invece le cose [illegible] cambiate nettamente a suo favore.

E' dunque la Honda che fornisce i motori attualmente a Williams e Lotus che potrà decidere nella lotta per il titolo mondiale. Mansell è stato scartato. Non piace ai giapponesi, è stato poco gen[illegible], non ha voluto effettuare dei test che erano stati richiesti. [illegible] soprattutto, è il pupillo di Frank Williams, il costruttore inglese, al quale i giapponesi hanno fatto un brutto sgarbo togliendogli appunto i loro propulsori [illegible] il prossimo anno. Le spiegazioni che [illegible] state date per questo improvviso divorzio sono formali: soltanto una questione tecnica, un accordo fra amici che hanno deciso di lasciarsi. [illegible] dietro, alle spalle della vicenda, c'è certamente una storia più complicata, più complessa e non amichevole.

Ma torniamo al Mondiale. Piquet è sicuro di vincerlo, [illegible]. Il suo vantaggio è quasi incolmabile. Ma anche il brasiliano della Williams deve stare [illegible]. Non è detto che [illegible] tradimento non sia pronto anche per lui, alle sue spalle. I tecnici giapponesi, infatti, puntano molto [illegible] Ayrton Senna, il pilota che a loro piace di più, il più gentile, il più simpatico, il più disponibile. Ed anche il più veloce, secondo le loro v[illegible]zioni. Senna non ha ancora vinto [illegible] titolo [illegible] mentre Piquet se [illegible] già [illegible] giudicati due. Non sarebbe meglio avere in squadra, l'anno prossimo, [illegible] campioni del mondo invece [illegible] due? Prost e Piquet questo obiettivo lo hanno già conquistato in passato, [illegible] volte ciascuno. Senna, invece, in questo senso è [illegible] vergine. Un motivo in più per spingere il bra[illegible] [illegible] Lotus. [illegible] considerare che proprio la Lotus, nelle ultime [illegible] trebbe rivelarsi molto compe[illegible] grazie alle sue sospensioni attive che apparentemente so[illegible] ancora migliori di quelle della Williams. Ieri Senna, a conferma [illegible] questa ipotesi, è stato l'unico che [illegible] ha cambiato le gomme. Certamente lui è bravo a guidare, sa risparmiare i pneu[illegible], ma è chiaro che la macchina ha fatto la [illegible] parte.

Resta [illegible] dire della Ferrari. Il quarto posto [illegible] Berger è meglio che niente. [illegible] il ritiro di Alboreto e le prestazioni [illegible] troppo rilevanti anche della vettura dell'austriaco hanno buttato una bella secchiata d'acqua sulle [illegible] dell'entusiasmo per la scuderia di Maranello che sta recu[illegible]. Bisogna dire che la Ferrari è stata anche molto sfortunata. L'incidente che ha privato il pilota italiano [illegible] parte della carrozzeria, il fatto che l'austriaco sia stato costretto a gareggiare con la vettura di riserva [illegible] che poco prima della [illegible] la sua aveva denunciato dei problemi alla frizione. Ma è proprio questa mancanza di affidabilità, questa continua ricerca di tappare le falle, che preoccupa. Probabilmente, [illegible] delle soddisfazioni, delle grosse soddisfazioni, bisognerà proprio attendere il prossimo [illegible], quando il progettista [illegible] riuscirà finalmente a mettere in pista la sua creatura. [illegible] tanto attesa Ferrari [illegible] l'impronta inglese.

Cristiano Chiavegato

Pallone - Ha stroncato Rosso

IL PRODIGIO-BERRUTI A CACCIA DEL TITOLO

SANTO STEFANO BELBO — Euforia nel clan della Santostefanese-Agrifull per la [illegible] vittoria di Berruti di fronte ad Arrigo Rosso. Le apprensioni della vigilia si sono ben presto stemperate [illegible] campo dove [illegible] ha rivelato di essere in giornata negativa, lasciando così via libera [illegible] un Berruti in gran forma. Il punteggio di 11-1 dice tutto: Massi[illegible], senza impegnarsi a fondo, ha conquistato sei «giochi» consecutivi, poi ha ceduto quello successivo per collezionare quindi altri 5 punti. Un punto in classifica facile facile, ma che alla luce [illegible] [illegible] di Canale, dove Tonello ha messo in ginocchio nientemeno che Balocco, [illegible] il significato di una doppia vittoria. Massimo ha così acciuffato in graduatoria il «capitano» [illegible] Canalese quando non ci sperava più.

La lotta per arrivare al titolo si accende di nuovi entusiasmi, quando ormai tutto [illegible]va deciso a favore della coppia Alcardi-Balocco. *«In corsa per la finalissima ci sono anch'io* — ammette Berruti — *e conto di giocare tutte le mie carte».*

Dopo alcuni anni di eclisse, Massimo a 39 anni [illegible] è [illegible] sulla [illegible] dell'onda. [illegible] a far valere i diritti della classe anche contro avversari che hanno dieci anni di [illegible]. E' in ottime condizioni fisiche e di for[illegible] e ha il morale [illegible] stelle. *«Quest'anno* — aggiunge — *gioco per divertirmi; sarà per questo motivo che sono arrivato in finale quando [illegible] me l'aspettavo proprio e ora non ho [illegible] di abbassare bandiera.* [illegible] *sembra di aver ritrovato la voglia di vincere che avevo 8 anni fa, quando disputai la finalissima con Balocco».*

Anche quest'anno il «capitano» della Canalese è il suo [illegible]ario da battere. Entrambi puntano al secondo posto per misurarsi [illegible] Alcardi nella finalissima. *«Ora siamo in parità* — dice Berruti — *ma Balocco deve* [illegible] *a Santo Stefano e io credo di avere qualche chance in più. Certo, d'ora in avanti le partite saranno tutte difficili e un ruolo determinante nel promuovere i due finalisti potrebbero giocarlo le due reclute Tonello e Arrigo».*

Il traguardo di Berruti è dunque il secondo posto nella finalissima, ovviamente al posto di Balocco. La possibilità di disputare la «bella» per il titolo solletica l'orgoglio di Berruti e del [illegible] tre compagni Galliano, Assolino e Gola. *«Certo* — dice Berruti — *Alcardi sarebbe favorito,* [illegible] [illegible] *non avendo nulla da perdere potremo giocare con maggior tranquillità e sicurezza».*

Berruti, intanto, mercoledì [illegible] sarà ancora di scena a Santo Stefano Belbo: in coppia [illegible] Bertola avrà di fronte [illegible]co-Alcardi in una sfida al cordino.

Piero Galasso

[illegible] sin.: Larry Holmes in [illegible]. Nella foto grande, un duro [illegible] di colpi tra il gigante e Spinks (a destra). Sotto: [illegible] trionfante dopo un «match»

COSI' HOLMES SI ARRESE AL FANTASMA DI MARCIANO

La rievocazione delle grandi sfide di pugilato si chiude sui tentativi del gigante nero di eguagliare e quindi superare il record di 49 successi stabilito dal grande Rocky. Ma Spinks (dopo una cura ingrassante) stroncò il sogno dell'allievo prediletto di Mohammed Alì

La grande sfida che chiude questa serie di rievocazioni della grande boxe [illegible] passato è una sfida del tutto particolare. [illegible] è la lotta tra due fuoriclasse ma il duello [illegible] [illegible] pugile e un fantasma [illegible] passato, tra [illegible] campione in attività, sia pure al lumicino della [illegible], ed un mito che resiste da 32 anni e che [illegible]bra rappresentare una sorta [illegible] [illegible] di maleficio, di triangolo delle Bermude, per chiunque tenti di infrangerlo.

E' un [illegible] di tutti quello [illegible] superare il record del grande Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi degli Anni [illegible] [illegible] imbattuto nel [illegible] dopo [illegible] vittorie, delle quali [illegible] per k.o., avendo [illegible] ben sei volte il titolo strappato a Joe Walcott nel [illegible]. Ma nessuno ci è mai [illegible]to, anche se [illegible] altro peso massimo è andato [illegible] vicino a questo trionfale obiettivo, che avrebbe suggellato una carriera tutto sommato [illegible] brillante.

Si tratta di Larry Holmes, un gigante nero cresciuto al[illegible] di Mohammed Alì, del [illegible] fu per lungo tempo lo [illegible] partner prefe[illegible]. Pur avendo meno fantasia, [illegible] intelligenza [illegible]tica rispetto al [illegible] grande maestro, Holmes nelle lunghe sedute in palestra con il grande [illegible] riuscì ad assimilare [illegible] parte delle doti [illegible] fuoriclasse di Louisville diventandone un degno erede.

Campione del mondo per il Wbc nel giugno 1978 a spese di Ken Norton — a quell'epoca Alì era riconosciuto solo più dalla Wba e al[illegible] ritirato di lì a pochi mesi — Holmes [illegible] regnato indisturbato per ben cinque anni, difendendo la sua porzione di titolo mondiale [illegible] sedici volte. Tra gli avversari da lui battuti, in un patetico tentativo di ritorno nel 1980, anche il vecchio Mohammed Alì, [illegible] segnalosi all'abbandono nell'undicesima ripresa.

Nel 1983, [illegible] rinunciò al titolo Wbc per divenire il primo campione del mondo della nuova sigla [illegible], per il quale difese il titolo tre volte, arrivando, imbattuto, al combattimento n. 48. A questo punto, [illegible] [illegible] nel 1985, due anni fa, Larry aveva ormai [illegible] anni, era [illegible] per la pensione.

Ma il miraggio di eguagliare e magari battere il favoloso re[illegible] di Marciano lo indusse a continuare. [illegible] ac[illegible] una sfida sulla carta alquanto sproporzionata, quella di Michael Spinks, campione del mondo in carica fra i mediomassimi, inferiore di ben [illegible] chilogrammi.

L'organizzatore Don King garantiva una borsa di 8 miliardi di [illegible] a lui e di 3 allo sfidante e [illegible] offriva pure un pre-contratto di 2 miliardi per disputare sotto le [illegible] insegne, contro un avversario da designare, il combattimento numero [illegible], quello del record. Sembrava tutto facile, sulla carta nessuno pensava che quel «cartavellina» di Spinks potesse reggere [illegible] classe e al [illegible] del gigantesco Holmes.

Ma Michael Spinks basava la fiducia in se stesso su dati di fatto abbastanza convincenti. I vari Moxon, Foster, Moore, eccetera, mediomassimi che avevano tentato invano di conquistare il titolo della categoria superiore, [illegible] ormai pugili al [illegible] del tramonto. Stavolta invece il rapporto di efficienza fisica era semmai tutto a suo favore, il pugile in [illegible] era l'altro, il vecchio Holmes. Inoltre Michael, appena firmato il contratto per la sfida impossibile, si [illegible] affidato ad un dietologo, per una... contraddetta ingrassante, in [illegible] da ridurre il [illegible] l'handicap di peso.

Sul ring di Las Vegas, il 21 settembre 1985, Michael Spinks si presentò a [illegible] chilogrammi, undici chili in più. Ma evidentemente ingrassare fa bene, perché questo campione a tutta ciccia conservò mobilità e vitalità a sufficienza per imbrogliare le carte ad un vecchio campione dai riflessi allentati, che non riusciva più ad imporre alle braccia ormai lente e stanche quello che suggeriva il cervello.

Spinks [illegible] fece cose eccezionali sul ring, [illegible] mulinando i pugni, stando sempre addosso all'avversario per poi schizzare all'indietro, riuscì sempre a rompere l'azione di Holmes, a [illegible]dirgli di pensare, a far capire chiaramente che quel *match* era arrivato con sei o sette anni di ritardo. L'Holmes delle vittorie su Weaver, Shavers, eccetera, si sarebbe mangiato in insalata questo fastidioso moscerino che invece ora, svolazzando bellardo fuori portata del lento sinistro di Larry, si guadagnava [illegible] chiara, convincente vittoria ai punti. E intanto dal paradiso del [illegible] [illegible] mondo, Rocky Marciano annotava soddisfatto che l'aspirante al [illegible] record era scivolato sull'ultimo ostacolo.

Persa ogni speranza di record, ma non convinto di essere inferiore a quello sgraziato rivale, Holmes volle la rivincita e perse anche quella, il [illegible] aprile 1986, pur battendosi [illegible] meglio e sfiorando il risultato clamoroso nel quattordicesimo round.

Nella st[illegible] del record, [illegible]vece, il fantasma di Rocky Marciano poche settimane fa ha vinto un'altra volta. Il pretendente al primato dopo 48 vittorie, [illegible] è [illegible] Patrizio Oliva, imbattuto campione del mondo dei superleggeri Wba, che invece trovò sulla sua strada [illegible] «tabù» rappresentato dallo sferzante sinistro dell'argentino Juan Martin [illegible]. [illegible] il napoletano avesse vinto, probabilmente le ossa di Rocky Marciano si sarebbero rivoltate nella tomba, ma questo è un altro discorso.

Gianni Pignata

(10 - Fine)

ANTEPRIMA VENEZIA / «Made in Heaven» di Rudolph

UNA LOVE STORY IN PARADISO

Timothy Hutton e Kelly McGillis sono i gradevoli protagonisti della commedia in programma questa sera, che si rivela briosa solo a tratti. Gli altri film visti nel weekend

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Mike è generoso. Vede che due bambini e la loro madre stanno per affogare nella macchina che lentamente s'inabissa in uno stagno e non esita a salvarli rimettendoci la vita. Finisce spaesato e fuori tempo in paradiso, dove apprende che l'esistenza quotidiana non trascorre troppo dissimile da quella terrena. C'è soltanto (ed è magari una novità sensazionale) la possibilità di spostarsi con la forza del pensiero o di amare senza limitazione alcuna.

Anzi, con una limitazione strampalata. Annie, la donna dei sogni che Mike ha incontrato tra le nuvole, viene inviata sulla Terra per conoscere un ciclo di esperienza mondana. Da un momento all'altro Mike si vede costretto a campare — si dirà così? — di ricordi. Ma la passione non si piega di fronte a simili banalità. L'uomo ottiene di tornare a sua volta tra i vivi, con trent'anni di tempo a disposizione per rintracciare l'amor suo.

Sembrerebbe facile, sennonché entrambi hanno perduto la consapevolezza del passato nel regno dei Cieli e si costruiscono relazioni personali comunque insoddisfacenti. Annie è la nevrotica figlia d'un industriale di giocattoli ossessionato dall'idea di far ridere i piccini e Mike un solista jazz alla tromba che non disdegna la fortuna commerciale attraverso un long playing di successo.

La sceneggiatura e la cinepresa avvicinano i due che hanno una generica sete di arrivare più avanti, di operare meglio. In platea si fa il tifo per Timothy Hutton e Kelly McGillis, i protagonisti di *Made in Heaven*, diretto da Alan Rudolph che la Mostra presenta oggi in concorso. E' inutile: il teleobiettivo e lo zoom creano false illusioni. Finalmente un'occhiata casuale a un crocicchio intasato di passanti rivela o meglio conferma ai due innamorati che la loro storia rinasce per trionfare in eterno.

Detto così, è piacevole. Del resto Timothy Hutton, se non deve fare l'arrabbiato e Kelly McGillis, se non deve fare la fatale, onorano con ferma disponibilità lo schermo e il sogno. Forse la regia di Alan Rudolph, che si presenta nelle vesti di cantore del vecchio spirito hollywoodiano, non risulta la più adatta a un racconto che si vorrebbe lievissimo.

Trent'anni orsono gli angeli birichini e le anime sante avrebbero procurato deliziosi equivoci a non finire mescolandosi con i mortali egoisti, presi da tutt'altre faccende che non l'amore. Al contrario Mike e Annie si comportano con brio solo in paradiso mentre nell'America 1987 fanno pretese sociologiche e satiriche.

Gli interpreti di «Divinas palabras» di Sanchez, in concorso oggi per la Spagna

Non importa, perché l'operazione commerciale viene controllata con acume dalla prima all'ultima inquadratura. Incuriosisce il motivo della scelta d'un «director» come Rudolph da parte della produzione Lorimar. Rudolph con eleganza e tecnica affatto diverse era stato maligno in *Welcome to L.A.* e scatenato in *Choose me*.

Di presa e interesse addirittura contrastanti i numerosi titoli presentati in concorso durante il week end. Il migliore è *Lunga vita alla Signora!* che segna il ritorno al cinema dopo una grave malattia di Ermanno Olmi. Non c'è fiducia nella società, non c'è connivenza con il potere nell'impietosa satira ambientata per intero nel salone d'un castello che ospita i potenti, in occasione del compleanno d'una decrepita, terribile dama.

All'occhio vergine di Libenzio, il giovanissimo cameriere portato ai sogni che vive con imbarazzo la grande e deludente occasione, Olmi contrappone le meschinità e i crolli degli invitati eccellenti. Non si coglie un crescendo nel racconto né tantomeno lo sviluppo degli esiti noti narrativi. «*Lunga vita alla signora!*» vive e consiste del suo stesso sulle prive di faciloneria.

Valga per tutti l'episodio fulmineo dell'adescamento del giovanissimo Libenzio dove non si abbozza né un gesto né un'espressione sguaiata. Noi stessi respiriamo, con il protagonista che nella realtà proviene dalla scuola di cinema fondata a Bassano da Olmi e dedicata a Paolo Valmarana, quando finalmente il castello si trova alle nostre spalle e nemmeno il terribile mastino che lo custodisce incute più paura.

Alain Souchon e soprattutto Jane Birkin rendono onore all'impegnativo titolo di «*Comédie!*», fingendo deliberatamente di sostenere più parti nel corso di un colloquio caldo e infinito dentro una villa sulle colline della Provenza. L'abilità del regista Jacques Doillon è meccanica e sicura alla stregua d'una macchina attrezzata con buone dosi di accademismo, letteratura, acrobazia e mestiere. Un passo avanti non da poco rispetto alla fatua provocazione dell'86: «*La puritaine*».

Difficile in ogni caso che venga tradotto, come pure «*L'esattrice*» di Juzo Itami. Da noi non lo vedrebbero volentieri i professionisti e i commercianti che nell'evasione fiscale hanno trovato una fonte primaria e scorretta di reddito. In Giappone a quanto pare, gli ispettori si muovono in piena licenza tra irruzioni e agguati, che danno alla storia l'andamento di un thriller. Ritmo e polemica sostenuti, recitazione e chiarezza non esemplari.

Non parliamo di «*The Tale of Ruby Rose*», triste divagazione sulla solitudine femminile nell'altipiano pauroso della Tasmania. Il regista australiano Roger Scholes regala alla prim'attrice Melita Jurisic primi piani scontrosi e tirate liricissime attraverso un racconto che quasi fisicamente geme nell'aspirazione alla luce e alla bellezza. Svolgimento tradizionale sullo schermo e tradizionale disattenzione in sala.

Reclama invece un'immediata traduzione «*Pljumbum*», scottante divagazione di Vadim Abdrashitov sulla delinquenza oggi nell'Unione Sovietica. Che cosa rappresenta veramente il castigamatti minorenne raffigurato da uno sgorbio odioso chiamato Anton Androsov? E perché la generazione precedente viene definita nella migliore delle ipotesi come svagata di fronte al televisore o nella pista di pattinaggio? E a chi vanno le colpe del sacrificio finale di una ragazza innocente che precipita dal tetto?

Abdrashitov non ha paura di chiamare ragazzo di piombo questo suo terribile contestatore, che nessuno mai ha il coraggio di fermare perché ovunque difettano le coscienze pulite.

Piero Perona

Tre personaggi di cinema e teatro alla Mostra di Venezia

FANTONI, MORRICONE, MALLE

C'è chi è al Lido per aggiornamento, chi per i premi

FANTONI — Sergio Fantoni è uno dei maggiori interpreti della prosa in Italia e uno dei pochi attori che sia stato sotto contratto per anni con Hollywood.

Si trova al Lido per un aggiornamento delle conoscenze, per un adempimento delle curiosità. Il soggiorno è finito, Fantoni se ne va. Non tutto gli è piaciuto, in particolare la recitazione in certi film della *nouvelle vague* di Germania e Usa. Sarà un caso ma ha perso la pazienza il giorno della prima de *Gli occhiali d'oro*, con Rupert Everett e Valeria Golino. Ha proposto non già l'interdizione ma giustizia pubblica mediante fucilazione.

MORRICONE — Per Ennio Morricone, autore famoso delle musiche di *Gli intoccabili*, la manchette pubblicitaria non riesce a trattenere la commozione. Nonostante che non conosca una sola parola d'inglese — vi si afferma —, il maestro ha creato la colonna sonora basandosi sulla sola suggestione delle immagini.

Ora (a parte che sembra assurdo immaginare Morricone il quale non sappia contare fino a «*one, two, three*»), torna in mente la freddura dell'omino piccino piccino che aveva sfidato il campione del mondo dei massimi e l'aveva stracciato. Ma si battevano al biliardo, la sua specialità.

MALLE — E' imminente il ritorno di Louis Malle, che in ogni caso sarà ricordato dalla giuria per il suo «*Au revoir les enfants*».

Nel momento del congedo ha ricevuto con la moglie, Candice Bergen, un premio speciale detto Leone d'oro dei fotografi per l'amabilità e la professionalità dimostrata. L'ultima sua immagine lo vede camminare paziente, con il sorriso sulle labbra, e per un quarto d'ora almeno letteralmente avviluppato, lui e i suoi interpreti ragazzi, in una siepe di ragazzi.

Una signora che se ne intende (si deve aver fatto e letto il Sessantotto) commentava, ignorando che il primo a rallegrarsi era proprio monsieur Malle: «*Ma questa è una violenza, basta, basta*».

p. per.

RITORNA FATTY GRASSO E BUFFO

NOSTRO SERVIZIO

VENEZIA — S'è aggiunto alla Mostra di Venezia un «evento» non annunciato: un solitario omaggio a «Fatty», alias Roscoe C. Arbuckle, figura buffa di grassone delle prime due reels del cinema muto americano. Nel centenario della nascita, (morì quarantaseienne nel 1933) però col preciso scopo di contribuire in qualche modo alla sua riabilitazione, già in atto — da tempo — negli Stati Uniti.

«Fatty», di cui lo schermo del Lido ha presentato una comica del 1919: *Love*, chiamato da noi *Fatty alla fattoria*, avrà una «personale» tutta per sé alle prossime Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Nel pieno della propria attività, che lo vedeva appaiato ai grandi sbellicanti successi di Charles Chaplin, di Buster Keaton, di Larry Semon (Ridolini), di Harry Langdon, di Harold Lloyd, esattamente nel settembre del 1921, «Fatty» veniva arrestato sotto l'accusa di violenza carnale e omicidio colposo. Il fatto, si dice, accadde durante un party folle a base di alcolici e forse d'altro, dove una ragazza trovò la morte. Il processo fu clamorosissimo. Infiammò l'America. Il cinema, che ancora oggi non conosce il codice morale di autoregolamentazione, anche in seguito a quel fattaccio imparò a comportarsi con maggior discrezione.

«*Quel giorno smettemmo di ridere*», disse Buster Keaton, che — per contratto — non aveva mai riso in pubblico. Frase storica, che resta attuale anche dopo che «Fatty», il 18 aprile 1922, in una revisione del processo (il primo era stato viziato da testimoni pagati per accusarlo) il comico venne riconosciuto innocente. Non lo si fece più lavorare: trovò sporadiche occasioni, quasi clandestine, presso la Vitagraph.

Esiste un libro, su tutto questo, datato 1976, dello scrittore-detective David A. Yallop, intitolato appunto «The Day the Laughter Stopped»: la frase, in originale, pronunciata allora da Buster Keaton. Libro che verrà presentato a Pordenone.

Guglielmo Biraghi ha fatto benissimo a introdurre nei programmi della Mostra una delle comiche di Fatty «due rulli», che la Regione Friuli Venezia Giulia ha restaurato dopo averla comprata da un «collezionista» veneziano. Una copia ancora con le didascalie d'epoca eseguite in italiano dalla torinese Pittaluga con un linguaggio all'epoca (Anni Venti) buffo. Contenente battute come questa: «Quella grassona pare una balena...» (sic!). Nelle immagini sottoposte a viraggio in diversi colori, Fatty ama, ricambiato, Sofonisba, figlia di un fattore che di lui non vuole sapere, perché ha già un pretendente di sua scelta.

Fatty però non disarma. Machiavellicamente mette del sapone nella minestra del suocero, il quale licenzia la cuoca credendola colpevole. E ne richiede all'agenzia un'altra. La nuova si presenta con tutte le referenze richieste. Sotto quelle spoglie, però, si nasconde lui, Fatty. Il quale il giorno delle nozze si sostituisce al rivale. Lieto fine.

Ingenuo e fresco. Un assaggio della scorpacciata annunciata per Pordenone.

Piero Zanotto

In onda stasera su Raidue il primo dei 5 film

TUTTE STORIE PAUROSE

Episodi legati fra loro dall'angoscia e dal mistero

Andrea Ferreol

ROMA — Da stasera andranno in onda con cadenza settimanale, alle 21,30, su Raidue, cinque film-tv che Carlo Di Carlo ha realizzato, interamente con mezzi elettronici, presso gli studi Rai di Torino.

Sotto l'unico titolo di «*Cinque storie inquietanti*», i film sono legati tra loro dal comune denominatore dell'angoscia e del mistero, tratto distintivo anche dei racconti dello scrittore americano Stanley Ellin, che Carlo Di Carlo e Antonio Vergine hanno adattato per il cinema, in questa occasione.

Realizzati nel corso di un anno (18 settimane di riprese) a Torino, in Piemonte, a Genova e Milano, i cinque titoli sono: «*La parete della stanza accanto*» (da «*The betrayers*»), con Sergio Castellitto, Sergio Fiorentini e Marina Pierro; «*Il treno delle cinque*» (da «*Broker's special*»), con Adalberto Maria Merli e Giulia Urso; «*Scacco matto*» (da «*Fool's mate*»), con Felice Andreasi, Andrea Ferreol e Armando Bandini; «*La zampa del gatto*» (da «*The cat's paw*») con Hector Alterio e Alessandro Haber; «*La ragazza con gli occhiali neri*» (da «*You can't be a little girl all your life*»), con Marika Ferri, Roberto Accornero e Renato Cecchetto.

La fotografia è di Ludovico Negri Della Torre e Mario Cremonino; le scene di Paolo Bernardi; le musiche originali di Luis Bacalov; i costumi di Loredana Zampacavallo e di Livia Barilla; il montaggio di Gianni Scave e Mario Gola; aiuto-regista è Milena Canonico; direttore di produzione Ezio Torta. Tredici attori protagonisti e altri trenta nei singoli film compongono il cast completo delle «*Cinque storie inquietanti*».

Un filo continuo, ossessivo ed inquietante attraversa i cinque racconti e li porta, fin dalle prime battute, su un piano molto diverso da quello del «*giallo*» tradizionale, genere con cui già le prime pagine di Ellin hanno poco a spartire, nel solco di un filone vitale e sorprendente della moderna letteratura americana, e che nella riscrittura scelta da Di Carlo si trasforma ulteriormente in una appassionante indagine sul quotidiano e sulla «*specialità*» dell'esistenza di protagonisti in qualche modo «*eroici*» contro l'orrore dell'incubo e dell'angoscia.

Un giovane attratto dalla vita di una donna che sente attraverso la parete della sua camera; un agente di cambio che scopre, suo malgrado, le prove di un tradimento della moglie; uno oscuro impiegato al catasto che si appassiona al gioco degli scacchi e ne ha la vita sconvolta; un emigrante argentino coinvolto in un pericoloso complotto; una ragazza ossessionata dal ricordo di un misterioso aggressore. Sono questi i protagonisti delle «*Cinque storie inquietanti*», persone qualunque che si allineano nella galleria di ritratti che potrebbero far pensare ai «*Casi clinici delle psiche e misteri della mente*».

Girati interamente col mezzo elettronico, con un uso inedito ed innovativo delle tecnologie televisive, i cinque film-tv sono esempi di quella categoria del «*mystery*» che rappresenta un fenomeno importante e riconoscibile della moderna letteratura, specialmente angloassone, e che spesso ha rappresentato un aspetto distintivo del cinema di Carlo Di Carlo.

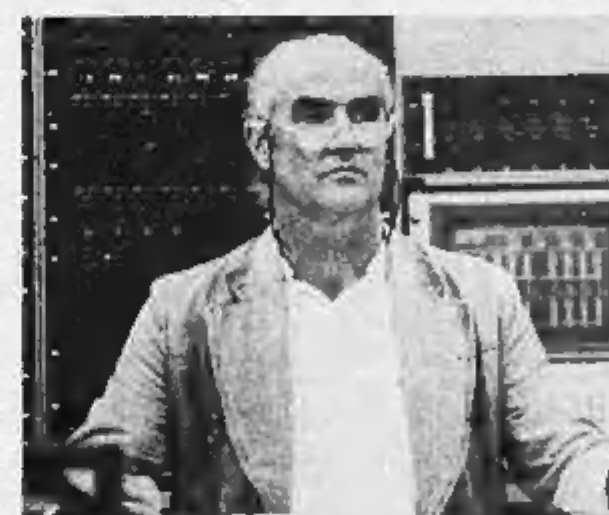
I grandi concerti di sabato e di ieri

SUL TRONO DI SETTEMBRE MUSICA

Torino ha (finalmente) incoronato re Luigi Nono

Ottima conclusione dell'omaggio a *Nono*, domenica sera all'Auditorium, con l'orchestra e il coro della Rai e un gruppo di solisti guidati da Hans Zender per l'esecuzione de *Il canto sospeso*, la composizione che nel 1956 segnalò l'autore sul piano internazionale, e che ancora oggi viene considerata, per l'impegno civile e intellettuale che l'anima e per alcune particolarità compositive, uno degli esempi più luminosi ed emblematici della sua produzione.

Prima del *Canto sospeso* è stata eseguita la *Grande Aulodia* di Bruno Maderna, con un accostamento foriero di stimoli e ricco di motivazioni, a partire da quella sintonia e fratellanza che fece segnare molte convergenze tra le vie artistiche ed esistenziali dei due musicisti. La *Grande Aulodia* è del 1970, una delle ultime composizioni di Maderna; unisce al grande organico strumentale (gli archi suddivisi in tre gruppi, vasta la sezione dei fiati, vastissima la percussione) due solisti, uno impegnato su flauti (oltre allo strumento normale, l'ottavino e il flauto contralto) e l'altro su ance doppie (oboe, oboe d'amore, musette e corno inglese). A parte la sezione centrale di scrittura aleatoria (il direttore richiede, a suo giudizio, l'esecuzione di vari blocchi ai diversi gruppi strumentali) in cui si raggiunge la massima densità, è dal canto dei due solisti che si irradiano le suggestioni timbriche destinate a caratterizzare tutta la partitura, fino a quello straordinario finale in cui l'onirica visione di una grecità senza tempo si manifesta attraverso colori dalle sfumature addirittura impressioniste. Interpreti magnifici e lungamente applauditi ne son stati l'oboista Piero Borgonovo e il flautista Giorgio Fasani, prime parti dell'orchestra torinese.

Tre voci soliste (qui il soprano Susanna Rigacci, il mezzosoprano Béatrice Mathes-Wütrich e il tenore Mario Bolognesi) e il coro partecipano con l'orchestra all'esecuzione del *Canto sospeso*, basandosi su un testo che utilizza frammenti delle *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea* (la raccolta pubblicata da Einaudi); sarebbe improprio dire che cantano — nel senso della percepibilità — queste frasi di aforistica e bruciante drammaticità: come ha ampiamente illustrato Ivanka Stoianova nel suo saggio dedicato a quest'opera (incluso nel volume *Nono* pubblicato dal festival), il cuore del procedimento compositivo consiste nella dispersione nello spazio sonoro del significato del testo, operata attraverso la riduzione della parola a dimensione di suono. E' dunque dal rinvio continuo di un parametro sonoro all'altro che questo *Canto* sale verso zone di assoluta e globale espressione poetica.

Di questa dimensione collettiva è stato lucido interprete il maestro Hans Zender, attento ad evidenziare i caratteri distintivi delle nove sezioni del lavoro, a coordinare con raffinatezza i tre bravi solisti con l'orchestra e con il coro istruito da Mino Bordignon), il cui non felicissimo avvio è stato prontamente ricondotto nella generale ed elevata qualità dell'esecuzione.

* *

Le matinée dei due fine settimana posti al centro del calendario di *Settembre Musica* sono dedicate al repertorio di epoca barocca, e hanno come sede la chiesa dello Spirito Santo e come protagonisti i complessi dell'omonima Accademia che da qualche anno Sergio Balestracci dirige con entusiasmo e competenza.

I primi due concerti, sabato e ieri mattina, erano dedicati ad Alessandro Stradella, rispettivamente ad alcune «sinfonie» conservate presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e a quel piccolo capolavoro che è l'oratorio *San Giovanni Battista*. La tormentata e romanzesca vita di Stradella, scandita da una lunghissima serie di scandali amorosi (in seguito a una sua relazione con la moglie di un patrizio veneziano era con lei fuggito a Torino, dove due sicari ingaggiati da una sorta di associazione tra mariti traditi l'avevano accoltellato, nel settembre 1677; ferito, fuggì a Genova, dove nel 1682, sempre per lo stesso motivo, un nuovo agguato pose fine alla sua esistenza), ha messo un po' in minoranza la conoscenza effettiva delle sue opere rispetto alle vicende biografiche.

Il *San Giovanni Battista* merita un'attenzione speciale per il continuo rapporto che intercorre tra l'organizzazione dello strumentale e la parte vocale (compare qui, in un lavoro datato 1675, una delle primissime suddivisioni dell'orchestra tra «concerto grosso» e «concertino» che tanta fortuna avrà nei decenni successivi) e soprattutto uno spiccatissimo senso della drammaticità tradotto con l'aderenza psicologica della musica al testo: abbandonata la figura di un narratore, Stradella disegna personaggi vivi e palpitanti, che hanno pochi riscontri nel vastissimo repertorio oratoriale d'epoca.

Coro e orchestra dell'Accademia hanno evidentemente lavorato a lungo e con passione sotto la guida di Balestracci, e anche l'apporto solistico era sostanzialmente degno di lode, dell'ottimo contraltista Giuseppe Zamboni, nel ruolo di Giovanni, al tenore Mario Cecchetti, a Jean Louis Bindi, basso, e Anna Siccardi, soprano. Un'indisposizione ha fatto sostituire all'ultimissima ora l'altro soprano («Erodiade figlia», cioè Salomè) con Maurizia Barazzoni, alla quale va il merito di aver consentito l'esecuzione, nonostante l'improvviso impegno; ne ha però risentito non poco l'omogeneità dell'insieme e la coerenza del lavoro che, salvo il duetto finale, è stato decurtato di tutti i pezzi d'insieme, compreso quello in cui Salomè chiede la testa del Battista, centro drammatico e musicale della composizione.

Giorgio Pugliaro

Dove andiamo stasera in città

REQUIEM DI BERLIOZ
in piazzetta Reale

Concerti

Settembre Musica. Questo pomeriggio alle 16 nella chiesa di San Giovanni Evangelista, gli organisti Roberto Cognazzo e Giancarlo Parodi eseguiranno musiche di Pasquini, Piazza, Pleyel, Bach, Soler, Bianco. Alle 21, nella piazzetta di *Palazzo Reale*, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, il Coro Accademico di Zagabria e il Coro «Jeka Primorja» di Rijeka (Thomas Moser, tenore, Dmitrij Kitaenko, direttore) eseguiranno il Requiem di Berlioz. L'ingresso ad entrambi i concerti è gratuito. In caso di maltempo, alle ore 21,30 all'Auditorium Rai avrà luogo un concerto sinfonico con l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kitaenko. In programma musiche di Ciajkovskij.

Settembre rock. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino secondo un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più diritto di prevendita) è effettiva da Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischanto, Birreria Marconi, Videofilm, [illegible], Master Sound, [illegible] My [illegible], Fal's Shop, Porta Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, anche in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.56.

Inizierà ai primi di settembre, nei soliti punti, la prevendita per i biglietti dei concerti di Litfiba (9 settembre), Bill Bragg (15 settembre), Zucchero (il 18), Edoardo Bennato (il 16) e Francesco Guccini (il 25), organizzati da Radioflash al palazzetto dello sport, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Accade

Holiday On Ice. E' ritornato a Torino, sotto il gigantesco tendone montato in piazza d'Armi, l'attesissimo Holiday On Ice: sono a disposizione del pubblico i 4600 posti a sedere intorno alla grande pista ghiacciata lunga 40 metri per 18 di larghezza.

La rivista offre tre ore di spettacolo di altissimo livello artistico ed atletico.

Fanno parte del corpo di ballo 24 ragazze e 12 ragazzi, e tutti vantano un passato atletico glorioso.

Un quadro sarà dedicato alla [illegible] degli Anni Venti, mentre per i più piccini, ci sarà la [illegible] di Biancaneve e i sette nani e, una novità, i topi pattinatori.

Repliche fino al 20 settembre.

Dal mercoledì al giovedì ore 21,30, venerdì e domenica doppio spettacolo alle ore 17,30 e 21,30.

Prezzi: poltronissima 25.000 lire, poltrona 20.000 e 15.000, tribuna 10.000. I bambini fino a 12 anni pagano metà prezzo.

L'Idrovolante. Prosegue l'Estate sul Po promossa dall'associazione l'Idrovolante presso il circolo Imbarcadero del Castello Medioevale, in viale Virgilio. L'iniziativa intende rivalutare, insieme alla cultura di alcune zone d'Europa, uno dei luoghi più suggestivi della città per una più approfondita conoscenza del fiume e delle sue sponde.

L'ingresso è gratuito e riservato ai soci. La quota annuale d'iscrizione è di 10.000 lire. Per informazioni, telefonare al [illegible] 602.

GiovaniCiak. Il Centro GiovaniCiak dell'assessorato alla Gioventù ha promosso la pubblicazione della 2ª edizione del Catalogo «Cinema e Video a Torino '88», che uscirà nel gennaio '88. Si invitano tutti gli operatori (autori e tecnici non devono superare i 35 anni) ad inviare il materiale documentativo della propria attività, entro il 30 ottobre, a GiovaniCiak, Assessorato della Gioventù, via Assarotti 2 - 10122 Torino. Tel. 011 / 5765.3579 / 3580 / 3554.

Festa d' Turin. Alle ore 21 presso la sala circoscrizionale di corso Ferrucci 55/A si svolgerà la 5ª edizione della festa d'Turin. — *La manifestazione non vuole solo ricordare una pagina importante della storia della città, la liberazione di Torino dall'assedio francese ed il sacrificio di Pietro Micca, ma vuole riconfermare e fare proprio il messaggio di libertà e autodeterminazione che da quell'episodio scaturisce. Anche se alcuni storici hanno affermato che il gesto di Pietro Micca non può considerarsi come un gesto di eroismo suicida, ma va ritenuto come un incidente in un'azione rischiosa, resta comunque precisa la testimonianza di come sempre, nella storia, i popoli hanno saputo opporsi fino all'estremo sacrificio alla violenza delle armate di occupazione.*

Il significato della festa vuole dunque essere questo, non una manifestazione di folklore, né di intolleranza regionalistica, ma un momento di riflessione, rievocando una pagina della storia di Torino, sul significato e sul valore della lotta di ogni popolo che si batte per la propria autodeterminazione.

Come nelle precedenti edizioni, anche quest'anno i poeti presenti potranno leggere le loro poesie su Torino e sul Piemonte, sia in lingua italiana che in vernacolo. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

ODEON ODEON
Stasera si parte

Odeon Tv

Ore 20,30: Odeon Odeon, registrazione di una serata di gala che festeggia la nascita del nuovo network, che in realtà non è un network e che in realtà non nasce sul serio, trattandosi solo di Eurotv che cambia nome e qualcos'altro nella speranza di ottenere dalla nuova stagione tv risultati meno magri di quelli del passato. La serata è stata ripresa allo Sporting di Montecarlo quest'estate. Pubblico e ospiti entrambi internazionali, e due presentatori nostrani: Paolo Villaggio e Susanna Termali, la ragazza bionda ed estremamente carina che ha presentato le puntate di «Studio 5» su Canale 5 alle 19,30 tutte le sere e che ora è passata anima e corpo alla nuova tv.

Fra gli ospiti del lungo varietà ci sono: Donna Summer, Dionne Warwick, George Benson, Roger Moore, Paolo Conte, Joan Collins e Charlton Heston. La neonata Odeon Tv è tanto affezionata alla trasmissione da replicarla venerdì prossimo.

Odeon Tv appartiene per metà a Calisto Tanzi, l'industriale della Parmalat che possedeva il 100 per cento delle quote di Eurotv, e per metà a Vincenzo Romagnoli, il finanziere che controlla Bastogi e Acqua Marcia. La nuova tv è nata circa quattro mesi fa e ha assorbito da Canale 5, oltre alla Termali e a Villaggio (che condurrà un talk show e che la candidatura per ciò ha reso inviso alla Rai) anche Guido Bagatta e Cristiano Minellono. Dalla Rai ha preso Fabio Fazio e Giancarlo Nicotra, mentre dalla vecchia Eurotv ha preso tutto il magazzino di film e programmi.

Fra i dirigenti spicca il nome di Lillo Tombolini ex direttore di Italia 1, poi passato a Canale 5. Romagnoli ha liquidato recentemente la rete di venditori di pubblicità di Eurotv, e ha assunto nuovi «venditori di spot» prendendoli direttamente dalle scuderie di Berlusconi che al momento parrebbe essere la più agguerrita d'Italia.

Nelle prossime settimane dovremmo vedere trasmissioni nuove, come «Jenny 20-21», show giornalistico presentato da Michael Pergolani (lo ricordate nell'«Altra domenica?») e il quiz importato dalla Cbs «La ruota della fortuna».

Italia 1

Ore 19: Starsky e Hutch, telefilm. Italia 1 non poteva far cosa più gradita della replica di questo «storico» telefilm che per tre anni rivaleggiò [illegible] sulla Rai. Si tratta di una vera e propria tappa nella storia dei telefilm d'azione, che vede protagonisti i poliziotti Ken Hutchinson, detto Hutch, e Starsky, rispettivamente interpretati da David Soul (il biondo) e Paul Michael Glaser (quello con i capelli castani ricci). Glaser dopo il secondo anno di repliche divenne anche regista e infine pure produttore del serial. Soul invece finì in una clinica per alcolizzati e venne lasciato dalla moglie che lo accusò pure di continue violenze e riuscì a farsi pagare una bella cifra a titolo di risarcimento.

Il sodalizio fra i due attori comunque si sciolse, e le possibilità che la serie venga ripristinata sono nulle. Gli episodi che vedremo sono [illegible] quelli girati attorno alla fine degli Anni Settanta e già mandati in onda dalla Rai. Si distinguono (o almeno si distinguevano allora) per l'estrema vivacità del dialogo, per i toni a volte un po' enigmatici (famosa la frase di una delle tante comparse femminili che al bar ordina: «una farfalla rosa in una mela di velluto») e per il fatto di riuscire ad alternare comicità e azione. Peccato rivedere la serie piena zeppa di spot.

Raiuno

Ore 20,30: Professione assassino. Usa giallo 1972. L'America aveva scoperto Charles Bronson dopo che Sergio Leone gli aveva dato notorietà con «C'era una volta il West». Prima l'attore, che pure era comparso in film come «I magnifici sette» e «Quella sporca dozzina» era considerato un caratterista di lusso, e nessuno si era mai azzardato a dargli in mano un film da protagonista.

All'insegna del più puro cinema d'azione, qui Bronson fa la parte di un assassino a pagamento, personaggio in sé piuttosto detestabile, che il clima fantasioso della vicenda riesce comunque a rendere lo stesso simpatico e al di fuori di qualsiasi giudizio. La trama è in pratica una scusa per [illegible] diversi episodi in cui Bronson accoppa varia gente nelle maniere più sofisticate e insolite. La sua grande capacità è quella di far sembrare i suoi omicidi banali incidenti, e il modo in cui riesce a farlo costituisce il lato più interessante del film.

La vicenda prende una piega un po' melodrammatica quando la misteriosa organizzazione che lo paga e stima le sue capacità professionali gli affianca un giovane apprendista che in teoria ha il compito di imparare da lui i trucchi del mestiere, e in realtà ha quello di ucciderlo (Bronson capisce «sa troppo»). I due prima sono amici, poi lottano fra di loro, e fanno scivolare la vicenda verso il prevedibile finale. Prevedibile, ma non troppo: attenzione al colpo di scena dell'ultima sequenza. Chi apprezza il cinema di tutta azione apprezzerà questo film.

Canale 5

Ore 20,30: Un sacco bello, Italia commedia 1980. Show di Carlo Verdone che, qui al suo primo film da protagonista, incarna tutti i suoi personaggi. Lo sfondo è quello di Roma travolta dalla canicola di agosto. Verdone è un bullo che ha in testa di fare un viaggio a Cracovia (dove le ragazze «ci stanno» subito). Il comico romano è poi un mammone che tenta senza successo una conquista femminile, e infine è un hippie travestito che rifiuta di tornare in famiglia. Il film incassò bene e nacque grazie ai buoni uffici di Sergio Leone, gran protettore di Verdone.

Raiuno

12,05 **Portomatto**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri — Prima parte
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
FILM 14 — **Ecco il film dei Muppet**, di James Frawley, con i Muppet, Elliott Gould, Mel Brooks, Telly Savalas, Orson Welles, Bob Hope. Usa comico 1979 — *I pupazzi in voga alcuni anni fa abbandonano il loro regno per andare a Hollywood. Strada facendo incontrano vari divi del cinema nei panni di sé stessi*
15,35 **Pac Man**, cartoni animati
17,05 **Taxi**, telefilm
17,35 **I miserabili**, sceneggiato dal romanzo di Victor Hugo. Con Lino Ventura, Michel Bouquet. Regia di Robert Hossein. Primo episodio
18,30 **Portomatto**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri — Seconda parte
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Professione assassino**, di Michael Winner, con Charles Bronson. Usa drammatico 1972 — *Un killer di professione riceve diversi «contratti» e li porta a termine con estrema abilità nel far sembrare le sue uccisioni degli incidenti. Un giorno l'organizzazione a cui fa capo gli spedisce un allievo e il protagonista ci mette poco a capire che è un killer incaricato di ucciderlo. Finale a sorpresa*
22,10 **Telegiornale**
22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **Speciale Tg1**
23,25 **Tg1 notte**

Charles Bronson alle 20,30

Raitre

18,25 **Torneo internazionale di basket**
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Astrofisica: Comete e fenomeni meravigliosi**, documenti
20 — **L'Italia vista dal mare**, documenti
20,30 **I professionals**, telefilm
21,30 **Tg3 Flash**
21,45 **Campioni — Le più belle partite della nostra vita** — Andrea Barbato stasera ripropone la storica partita che il 16 maggio 1984 a Basilea contrappose la Juventus e il Porto per la Coppa delle Coppe. Fra gli ospiti: Giampiero Boniperti, il sindacalista Ottaviano Del Turco e il violinista Accardo
24 — **Fino all'ultimo film** — in diretta dalla Mostra del Cinema di Venezia
0,35 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **Arcobaleno**, varietà. Con Tony Binarelli e Maria Flavi
— **Animali al sole**, document.
— **Dick Tracy**, telefilm
— **Blondie**, telefilm
FILM 16,55 **I tre nemici**, di Giorgio Simonelli, con Gino Bramieri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello, Cristina Gaioni. Italia commedia 1962 — *Una spia trafuga la formula di un esplosivo e la fa tatuare sulle natiche di un inconsapevole impiegato. I servizi segreti tentano in tutti i modi di «leggergli» le natiche*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, soap. Con Rory Calhourn, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan. 543° episodio
FILM 21,30 **La parola della difesa accanto**, film per la tv. Con Marina Pierro, Sergio Castellitto — *Un uomo sente le grida disperate di una donna nell'alloggio accanto al suo. Poi più nulla. S'indaga: mistero*
22,20 **Tg2 stasera**
22,35 **Il milionario**, gioco a premi presentato da Jocelyn
23,25 **Tg2 flash**
— **Meteo 2**

James Mason alle 23,40

FILM 23,40 **Il fuggiasco**, di Carol Reed, con James Mason, Fay Compton. Gran Bretagna drammatico 1947 — *La fuga di un irlandese inseguito dalla polizia inglese. Al suo fianco c'è una ragazza. Love story fra i due*

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **Tutta una vita**, telenovela
16,30 **Dr. Slump e Arale**, cartoni animati
— **I predatori del tempo**, cartoni animati
— **Phantaman**, cartoni animati
— **Starzinger**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
19 — **Storie italiane**, telefilm
20 — **Aeroporto internazionale**, telefilm
20,30 **Odeon Odeon**, spettacolo d'estate dallo Sporting Club di Montecarlo. Con Paolo Villaggio
FILM 22,30 **Breakin' electric boogaloo**, di Sam Firstenberg, con Lucinda Dickey, Adolfo Quinones, Michael Chambers. Usa musicale 1985 — *Dopo «Flashdance» e la breakdance, un nuovo modo di ballare e di vivere la musica*
FILM 0,30 **Che notte quella notte**, di Ghigo De Chiara, con Enrico Maria Salerno, Valeria Moriconi, Adolfo Celi. Italia commedia 1977 — *Un uomo di mezz'età è socialmente arrivato ma è deluso sul piano umano. Perde la testa quando per caso prende coscienza del compromessi cui si è piegato, delle rinunce fatte per viltà, del tradimento delle aspirazioni giovanili. La sua pazzia dura una notte. Il giorno dopo torna ad essere lo stimato professionista che tutti apprezzano. Il regista teatrale Ghigo De Chiara si cimenta per la prima volta nella direzione di un film*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 21

13 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Magica, magica Emi**, cartoni animati
— **Nanà Supergirl**, cartoni animati
— **Ewoks**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
FILM 20,30 **Alla conquista del West**, miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley
22,20 **Montreux Festival 1987**, musicale
23,50 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
0,50 **La strana coppia**, telefilm
1,20 **Park Palace**, telefilm
1,50 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Jo e il gazebo**, di Jean Girault, con Louis de Funès, Claude Gensac. Francia commedia 1961
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
FILM 20,30 **Un sacco bello**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Mario Brega, Renato Scarpa. Italia commedia 1980 — *A Roma, in agosto, il bullo Enzo organizza un viaggio verso Cracovia. Quando cerca uno che lo accompagni si imbatte in strani personaggi, tutti interpretati dallo stesso Verdone*
22,30 **Attenti a quei due**, telefilm
23,30 **Mississippi**, telefilm
0,30 **Première**, settimanale di informazione cinematografica
0,45 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **L'incantevole Creamy**, cartoni animati
— **Juny Peperina inventa tutto**, cartoni animati
— **Speed Buggy**, cartoni animati
— **Vola mio pony**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, soap
15,30 **Così gira il mondo**, soap
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17,15 **Il Santo**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, quiz
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi

19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Le piogge di Ranchipur**, di Jean Negulesco, con Lana Turner, Richard Burton. Usa avventuroso 1955 — *Lord Alan e sua moglie Edwina giungono in uno Stato del Pakistan. Lei, che ha sposato lui solo per ambizione, conosce un medico e se ne innamora...*
22,30 **Peyton Place**, telefilm
0,30 **Madigan**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

14 — **Musica oggi**
15 — **Radiouno per tutti:** Eco... eco... eco...
16 — **Il paginone estate,** attualità
17,30 **Il jazz negli Anni Ottanta**
18 — **Ondaverde camionisti**
18,30 **Musica sera: piccolo concerto**
19,15 **Ascolta, si fa sera** attualità
19,25 **Audiobox: Silenzi osceni**
20 — **L'allegra faccia della terza età**
20,30 **XX Anniversario della Stagione dei Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Concerto diretto da Alfred Walter**
22,30 **Orchestre della sera**
23,05 **La telefonata,** attualità

RAISTEREOUNO

16 — **Stereobig**
19,15 **Stereodrome**
[illegible] **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Dovestate?,** quiz
15 — **...estate con noi,** attualità e musica
15,45 **Cappello a cilindro,** i grandi della commedia musicale hollywoodiana
16,32 **Matilde,** originale radiofonico
18,30 **Professione scrittrice: Katherine Mansfield** documenti
19,50 **Sera in due,** musicale
22,40 **Sera in due,** musicale (II parte)

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue:** in diretta notizie, personaggi e musica
16,05 **I magnifici dieci (Dischi in cerca della hit parade)**
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo
20,30 **Stereodue Classic**

TRE (FM 98,2)

14,30 **Diario di Para,** attualità
15,15 **Un certo discorso estate,** attualità
17 — **La donna nei secoli,** documenti
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali
19 — **Spazio Tre** (II parte)
21 — **Gautier, le bellezze dell'opera,** documenti
22,05 **Pagine da «Capitan Fracassa»**
22,30 **Nuove musiche**
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

13,45 **Sport News**
14 — **Natura amica,** documentari
15 — **Snack,** cartoni animati
— **Batman,** telefilm
FILM 16 — **A tutto gas,** di Norman Taurog, con Elvis Presley, Nancy Sinatra. Usa commedia 1968 — *Fra una canzone e l'altra Presley qui fa la parte di un campionissimo del volante con qualche problema di soldi (il fisco gli chiede cifre impossibili) e pochissimo denaro per colpa del suo amministratore. Per pagare deve stravincere sempre e non pensare all'amore*
18 — **Sale, pepe e fantasia,** telemenù
18,10 **Agua Viva,** telenovela
19 — **Get Smart,** telefilm
19,30 **TMC News**
19,50 **TMC Sport**
FILM 20,20 **Il gusto del peccato,** di John L. Moxey, con Barbara Stanwyck. Usa film giallo per la tv 1971
22 — **Hello news**
22,20 **Appesi a un filo,** sceneggiato
FILM 23,20 **E' sbarcato un marinaio,** di Norman Taurog, con Andy Griffith, Walter Matthau, Felicia Farr. Usa commedia

Svizzera R1 tv

16 — **Rue Carnot,** telefilm
17,45 **Per i ragazzi**
18 — **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano,** attualità
19,30 **Speciali,** promozionale
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il sindaco,** film per la tv
22,15 **Sintesi dei campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**
23,15 **Storie straordinarie,** sceneggiato

Capodistria

17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19 — **Oggi in città — Telegiornale**
19,45 **Veronica, il volto dell'amore,** telenovela
FILM 20,30 **Film**
22 — **Tg — Tuttoggi**
22,15 **Sintesi dei campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**
23,15 **Storie straordinarie di Edgar Allan Poe,** sceneggiato

Telecupole — Canali 64, 57, 21

FILM 13 — **Il bandito,** di Alberto Lattuada, con Amedeo Nazzari, Anna Magnani, Carlo Campanini. Italia drammatico 1946 — *Ernesto torna dalla guerra e trova le seguenti cose: casa distrutta, madre morta, sorella in un bordello. Il tentativo di liberare la ragazza lo spinge a diventare bandito*
15 — **Povera Clara,** telenovela
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Ben Richards l'immortale,** telefilm
20 — **Povera Clara,** telenovela
21 — **La corona del diavolo,** sceneggiato. Con Biran Cox. Primo episodio
22,40 **Il cappello sulle ventitré,** varietà. Con Rosa Fumetto
24 — **Videocar,** promozionale
FILM 0,15 **Il mostro di Magendorf,** con Rosa Salgado, Heinz Ruhlmann, Michel Simon. Germania poliziesco

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Il padrone delle ferriere,** di Anton Giulio Majano, con Virna Lisi, Antonio Vilar, Evi Maltagliati, Wandisa Guida. Italia drammatico 1959
15 — **Kodiak,** telefilm
15,30 **La schiava Isaura,** telenovela. Con Lucelia Santos
16,30 **La baia di Ritter,** telefilm
17 — **La famiglia Smith,** telefilm
17,30 **The Flying Kiwi,** telefilm
18 — **La famiglia Smith,** telefilm
18,30 **Hello Larry,** telefilm
FILM 20,30 **La battaglia dei V1,** di Vernon Sewel, con Michael Rennie, Patricia Medina. Gran Bretagna drammatico 1958 — *Quattro partigiani polacchi riescono a sabotare lo stabilimento di produzione del terribile V1 posticipando così il bombardamento di Londra. Due dei protagonisti muoiono, ma gli altri due riescono a spedire agli Alleati un esemplare dell'arma segreta perché possano studiarla*
23 — **L'uomo dell'UNCLE,** telefilm

Primantenna — Canali 21, 37

FILM 12,15 **Avamposto dell'inferno,** di Joe Kane, con Rod Cameron. Usa avventura 1955
14 — **Le auto della settimana,** promozionale
15,30 **Pomeriggio con simpatia,** attualità
17 — **Ragazzi in gamba,** cartoni animati
20 — **Flash cinema**
20,30 **Agente Scott,** telefilm
21,30 **Le auto della settimana,** promozionale
22 — **Melody,** telefilm
22,30 **Spazio promozionale**

Tele Subalpina — Canale 46

14 — **Colonel March,** telefilm con Boris Karloff
FILM 16,30 **Scipione l'Africano,** con Ave Ninchi, Camillo Pilotto, Fosco Giachetti. Italia storico 1937
18,30 **Il Papa alla Sinagoga di Roma,** attualità
19,30 **Il Regionale,** attualità
FILM 20,30 **I fantasmi del mare,** di Francesco De Robertis, con Rai Tindi, Gaby Silvia. Italia guerra 1948
23 — **Il Regionale,** attualità

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Il bandolero stanco,** di Fernando Cerchio
19 — **Spazio redazionale,** promozionale
19,15 **Le più belle favole del mondo,** cartoni animati
19,45 **Victoria Hospital,** sceneggiato
FILM 20,15 **Segreti che scottano,** con Ira Furstemberg, Georges Geret. Francia spionaggio 1968
22,30 **Spazio redazionale,** promozionale
22,45 **Swat,** telefilm

Videouno — Canali 53, 39, 26

16 — **New Scotland Yard,** telefilm
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19 — **Oggi in città — Telegiornale**
19,45 **Veronica, il volto dell'amore,** telenovela
FILM 20,30 **Film**
22 — **Tg — Tuttoggi**
22,15 **Sintesi dei campionati mondiali di atletica leggera (da Roma)**
23,15 **Storie straordinarie di Edgar Allan Poe**

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

15 — **Le auto della settimana,** promozionale
FILM 15,30 **Brigata di fuoco,** di Robert D. Webb, con Victor Mature, Lee Marvin. Usa guerra 1953
18 — **Videonotizie**
18,05 **L'ispettore Maggie,** telefilm
18 — **Videonotizie**
19 — **Detective School,** telefilm
20,30 **Rosa de Lejos,** telenovela
22,15 **Il termometro dell'economia,** attualità
23 — **Le auto della settimana,** promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia,** attualità. Replica
0,30 **Le auto della settimana,** promozionale

Pan Tv — Canali 31, 62, 33

13,30 **Vetrine che luccicano,** promozionale
FILM 15,30 **Film**
18,45 **Notizie Oggi**
19,15 **New Scotland Yard,** telefilm
20 — **Povera Clara,** sceneggiato
FILM 21 — **Matanza, il volto della morte,** Italia western 1969
23,30 **In viaggio con l'avventura,** telefilm
— **Film**

Rete Manila — Canale 37

FILM 13 — **Il mistero dell'isola maledetta,** con Rock Stevens. Usa avventura 1965
FILM 16 — **L'assassino è in casa,** Italia giallo
18 — **Le auto della settimana,** promozionale
FILM 20 — **Notte di bivacco,** di Raoul Walsh, con Dennis Morgan, Bruce Bennett, Jane Wyman. Usa western 1949
FILM 23,35 **La donna che violentò se stessa,** di Adrian Hoven

Retepiemonte — Can. 32, 60, 25

14 — **Cartoni animati**
20,30 **The doctors,** telefilm
21,30 **Informa 7,** attualità
22 — **The name of the game,** telefilm con Tony Franciosa
23,30 **Una modella per l'onorevole,** telefilm
24 — **L'ispettore Maggie,** telefilm
1 — **The doctors,** telefilm

Telecity — Canali 63, 38, 36

14 — **Carmin,** telenovela
15 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
16 — **Occhio al prezzo,** promozionale
16,30 **David Niven Show,** telefilm
17 — **Avventure in famiglia,** telefilm
18,30 **Affari di cuore,** telefilm
19,30 **Speciale cronaca,** documenti
20 — **L'eco di Eva,** telefilm
FILM 20,30 **Violenza,** di Richard T. Heffron, con Robert Culp, Marilyn Mason. Usa film drammatico per la tv 1973 — *Per combattere una banda di teppisti, un medico organizza una banda di vigilantes. Violenza però non chiama altro che violenza*
23,30 **New Scotland Yard,** telefilm
FILM 24 — **Lo sguardo che uccide,** di Terence Fisher. Gran Bretagna drammatico 1964

Quartarete — Canali 22, 35, 23

13 — **Derby thrilling,** telefilm
15,30 **Monty Nash,** telefilm
16,15 **Adolescenza inquieta,** telenovela
17 — **Jeronimo,** telenovela
18 — **Andrea Celeste,** telenovela
20 — **Rapsodia,** telefilm
FILM 21 — **Tieni duro, Jack!,** di D. Ford, con Mark Jones, Sue Longhurst, Maggie Burton. Gran Bretagna erotico 1973 — *Un attore eredita un bordello di lusso. Sulle prime si sente un po' imbarazzato nel suo nuovo lavoro, poi finisce anche per innamorarsi contemporaneamente delle due ragazze più belle*
22,45 **Monty Nash,** telefilm
23,30 **Automarket,** promozionale

Quinta Rete — Canale 47

14 — **Airport 84,** telefilm
16 — **Milleidee,** promozionale
17 — **Viva l'estate,** attualità
18,30 **Le avventure di Nigel,** telefilm
19,30 **Amanda,** telefilm
20 — **Una modella per l'onorevole,** telefilm
FILM 20,30 **Petulia,** di Richard Lester, con Julie Christie, Richard Chamberlain, George C. Scott. Usa drammatico 1968 — *Un noto medico di San Francisco, sposato e con figli, intreccia una relazione con Petulia, giovane delusa dal matrimonio con un marito manesco e infantile. Questi scopre però dove gli amanti si incontrano e sfoga la sua rabbia su Petulia*
22,30 **Polvere di stelle,** telefilm
FILM 23,30 **Bisessuali,** di Yasuzo Masumura, con Michiyo Yasuda, Reil Ogata. Giappone drammatico 1968

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli atteggiamenti imprevedibili sconcertano i colleghi di lavoro e gli amici, creando confusione per gran parte della giornata di domani. Soltanto verso sera riuscirete a mettere un po' di ordine nelle idee e raggiungerete quanto vi siete prefissi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Volontà e fantasia alleate gestiscono le azioni in maniera ottimale e catturano un successo in campo professionale o sociale. Anche in amore, la fortuna viene garantita da un atteggiamento sensibile e alieno da possessività e gelosia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La possibilità di interessarvi a qualcosa di nuovo potrebbe venire ostacolata da un eccessivo nervosismo, ma ciò non toglie che un'impresa stimolante sia probabile. In amore, invece, rischi di rottura: impostate i rapporti sulla sincerità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Martedì piacevole e creativo, con belle novità nelle ore diurne. In serata, possibile errore di valutazione nei confronti di un amico e atteggiamento sbagliato che potrebbe incrinare il rapporto o alienarvi la simpatia. In amore, serenità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Novità piacevoli che consentono di consolidare la professione e di alimentare utili rapporti sociali. Incontri proficui ed economia in rialzo. La fortuna aumenta con il passar delle ore e, in serata, qualcosa o qualcuno vi renderà euforici.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non lasciate che la tensione nervosa veli o respinga le ottime intuizioni che percepirete. Traducetele subito in pratica con prontezza e senza riflettervi troppo, perché i cavilli potrebbero capovolgere i valori. In amore, fortuna certa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Negatevi a quegli svolazzi della fantasia che vi tengono lontani dalla realtà: si presenta un'ottima occasione da sfruttare con senso pratico e usando la consueta diplomazia. Agite nelle ore diurne, perché la serata è incline agli sbagli.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Martedì positivo, con valorizzazione delle proprie doti migliori e sicuro raggiungimento dei risultati a cui state mirando. La lealtà e l'entusiasmo vi tengono lontano le consuete diatribe zioni e la fortuna diventa facile in tutto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Possibilità di soluzione improvvisa di un problema che vi dà preoccupazioni. Ma dovete conservare la baldanza ottimistica ed evitare gli atteggiamenti rinunciatari, dovuti a dubbi o a incertezze. In amore, la crisi peggiora.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Evitate di sfoderare ipersensibilità in un momento poco adatto se non volete perdere la protezione o il sostegno di una persona autorevole. Usate la volontà in maniera più razionale, sfruttando meglio le occasioni. In amore, momenti bellissimi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Creatività e genialità in aumento. Sfruttate a vostro vantaggio una novità in campo lavorativo e otterrete un successo importante nella sfera sociale che vi appagherà. Gli orizzonti si dilatano e diventa facile far valere opinioni e diritti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La crisi sentimentale sembra peggiorare a causa di continui e inaspettati disinganni. La cura migliore è quella di non pensarci e di usare la fantasia per dedicarsi ad attività congeniali. In questo modo, la giornata diventa più che positiva.

Temperatura a Torino ore 12 +20	Regioni ore 12	
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.	Aosta	+15
	Alessandria	+20
	Asti	+20
	Cuneo	+22
	Novara	+19
	Vercelli	+21
	Genova	+24
	Imperia	+27
	Savona	+27

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+13
Milano	+17
Bologna	+16
Ancona	np
Roma	+19
Napoli	+19
Bari	+18
Reggio C.	+20
Palermo	+24
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+19	+30
Berlino	np	np
Bruxelles	+11	+20
Buenos Aires	+ 7	+13
Ginevra	+13	+21
Lisbona	+18	+27
Londra	+11	+18
Mosca	+ 9	+10
New York	+14	+23
Parigi	+13	+20
Tokyo	+23	+30

In 6 mila a Cuneo per applaudire il simpatico cantautore

DALLA CANTA PER SALVARE IL MARE

Dopo aver percorso coste e isole con la sua goletta «Catarro», racconta: «La musica deve anche avere uno scopo: il mio impegno è per il mare». L'incontro con Damilano

CUNEO — Lucio Dalla è contento: lo si vede, è contagioso. Rilassato e sereno, il quarantaquattrenne Lucio tiene gli ultimi concerti di questa estate che l'ha visto veleggiare per coste e isole con la sua goletta «Catarro» per tenere una dozzina di spettacoli con gli «Stadio» nel nome del «Salviamo il mare». «*La musica deve anche avere uno scopo, no?* — ci dice —, *e allora quale impegno più bello se non dire che bisogna lavorare, ma davvero, per salvare il mare che è la nostra culla?*».

Dalla ha tenuto ieri sera il concerto conclusivo della «Fiera della Provincia Granda» davanti a seimila persone, in piazza d'Armi. Un pubblico attento e partecipe, che ha sentito con la sensibilità della pelle la serenità di Lucio e l'ha seguito leggero, con tutti i riti delle fiammelle che bruciano gli accendini per «*Futura*» e «*Anna e Marco*», ballando per «*Balla balla, ballerino*», in silenzio per «*Caruso*» salutata con un boato d'applausi.

Prima dello spettacolo, nel camper, c'è l'incontro fra il cantautore bolognese e il campione del mondo di marcia, lo scarnafigese Maurizio Damilano, che di Dalla è un *fan* totale. Una chiacchierata fra amici che hanno in comune sport e musica, ma soprattutto il sassofono, lo scambio di fotografie e autografi. «*E' un onore, per me, incontrarti* — ha detto Lucio Dalla al riservato Maurizio, che finalmente sorride e si diverte e presenta la fidanzata e il gemello Giorgio a Dalla —; *ti stimo moltissimo. Fai uno sport mica da ridere: è dura ragazzi!*».

Dalla è malato di sport... «*Lo seguo tutto, ma in modo particolare il basket, che mi piace anche praticare. Sì, lo so che può sembrare una battuta, ma è così. Sono fanatico della Virtus Bologna, che adesso è sponsorizzata dalla Dietor. E poi c'è il Bologna Calcio, la Ferrari, il ciclismo, le regate; Maurizio Damilano, un campione che mi onora della sua amicizia*».

Damilano, dopo l'introduzione degli «Stadio» (che suonano «*Allo stadio*», e «*Canzoni alla radio*»), sale sul grande palco e riceve applausi ed «*Alé-oo Alé-oo*»: ma subito ringrazia e presenta «*il nostro più grande cantautore*», mentre le mani gli corrono a cercare chiavi e tasti del sax nel lungo assolo che Lucio Dalla fa nella canzone «*Washington*». Lucio, camicia rosa, pantaloni bianchi e il grande panama chiaro che ha sostituito il baschetto blu, inizia subito con «*Com'è profondo il mare*» (in omaggio all'impegno ecologico assunto) e termina, dopo un'ora e mezzo, con «*Caruso*», ma torna sul palco per il doveroso bis concesso con «*Itaca*»: sulla coda musicale, che gli «Stadio» allungano in una *jam-session*, saluta e scende veloce dal palco infilandosi in una «*Ritmo*» bianca che schizza fuori dall'area spettacoli.

Lucio, da dove arriva questa ritrovata tranquillità?

«*Dev'essere il mare: mi fa sempre questo effetto. Il 19 terminerò la tournée al Festival nazionale dell'Unità di Bologna con il concerto di chiusura della manifestazione e poi riprenderò il mare: è un'abbronzatura che non mi passo mai. Chissà, forse me ne andrò in Brasile, a Salvador di Bahia... Sì, me ne andrò in Brasile: tu che ne dici?*».

Alberto Gedda

Marco Messeri e Giulia Boschi in «Notte italiana»

SULLA LAGUNA
l'esordio di Mazzacurati

NOTTE ITALIANA di Carlo Mazzacurati, con Marco Messeri, Giulia Boschi, Memè Perlini, Tino Carraro, Mario Adorf. Commedia drammatica, produzione italiana, a colori (Cinema Studio Ritz).

Il film che segna l'esordio nella regia del giovane Carlo Mazzacurati e l'esordio nella produzione dell'arrabbiato Nanni Moretti ha conseguito alla Settimana della Critica di Venezia un successo che lo qualifica agli occhi di un pubblico non abitudinario.

TRAMA — Lagune, barene, valli da pesca, acque basse e silenti incorniciano l'indagine disperata di un avvocato onesto che deve valutare una serie di terreni da espropriare in vista della creazione del Parco naturale nel delta del Po. Avvicina, conosce e stima parecchi tra i rudi abitanti del posto. Si affeziona a una ragazza infelice che fu ingiustamente accusata di appartenere alle bande armate. Non sa sottrarsi a un'attrattiva sinistra che esercitano le pompe di metano abbandonate, le condotte che ora passano assurde in mezzo agli allevamenti dei polli e alle strade in asfalto.

Non ha torto perché scoprirà di trovarsi nel pieno di una grande truffa, insanguinata da vittime innocenti e avallata da politici corrotti. Finale di grammatica all'americana, con la caccia all'innocente.

GIUDIZIO — Mazzacurati descrive secondo una sua calma sorniona la natura, i caratteri, i contrasti. Prepara poi con scrittura elegante e positiva una polemica sociale che risente del piacere dell'invettiva caro al produttore. *Una notte italiana*, con Marco Messeri e Giulia Boschi, piace per la prima ora e interessa nell'ultima mezz'ora. Non sempre avviene.

p. per.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 4500/5000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 858.321
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 858.321
Dimenticare Mozart, di Slavo Luther, con Max Tidof, Catarina Raacke (Germania-Colori) — Attorno a Mozart morente sono riuniti quelli che lo hanno frequentato: rievocazioni, sospetti e intrighi. Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Arrivano i Flodder, di Dick Maas, con Nelly Frijda, Huub Stapel (Olanda-Colori) — Brutti, sporchi, cattivi diventano vicini di casa di borghesi perbene, provocando lo scompiglio in tutto il quartiere. Finale catastrofico-demenziale. Viet. 14. Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Aria condizionata. Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.190
Arizona Junior, di Joel Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — Poliziotta ed ex galeotto, freschi sposi, nell'impossibilità di diventare genitori, rapiscono un bambino. Ma veri criminali hanno la stessa idea. Commedia
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La casa di Helen di Ethan Wiley, con Arye Gross, Jonathan Starck (Usa -Colori) — Nella casa del delitto, ritornano inquietanti e spaventevoli forme di vita tra cui il nonno zombie che gioca con i teschi. Horror
Ore 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
L'amico della mia amica di Eric Rohmer, con Emmanuelle Chaulet, Eric Viellard (Francia-Colori) — Da Venezia il sesto episodio della serie «Commedie e proverbi» dove sono di scena amicizia, dubbi e infedeltà, trattati con ironia. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Una donna per tutti di Paul Vecchiali, con Pierre Cosso, Marianne Basler, Jean Sorel (Francia-Colori) — Rosa, bellissima prostituta, s'innamora di un giovane imbianchino e per amor suo vuole uscire dal giro. Viet. 14. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine. Ultimi giorni. N. V. Avventuroso
Ore 16,20; 18,30; 20,40; 22,45 ★★★/●●●●●

CRISTALLO — via Gobbo 5, Tel. 650.71.00
Predator, di John McTiernan, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Squadraccia di mercenari pronti a tutto cala nella giungla per vedersela con un nemico che ha molto poco di umano. Non vietato. Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

DORIA — via Grattoni 9, Tel. 542.422
Meat Balls — Porcelloni in vacanza, di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman (Usa-Colori) — Concitate vacanze estive in California. Tutti pensano solo a «quello», ma c'è chi trova l'amore (vero). Comico
Ore 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Ray Liotta (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno. Commedia drammatica
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La luce del giorno, di Paul Schrader, con Michael J. Fox, Gena Rowlands (Usa-Colori) — Liti, malattie, amor fraterno e canzoni. Protagonista un meccanico che sogna di diventare star della canzone, sua sorella e una madre comprensiva. Drammatico
Ore 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,20 Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cercasi l'uomo giusto di Susan Seidelman con John Malkovich, Ann Magnusson (Usa-Colori) — Un robot tuttofare molto umano, biondo, bello e gentile, conquista una yuppie che di mestiere fa l'image maker e che deve lanciarlo sul mercato. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.657
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (Usa-Colori) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile. Drammatico
Ore 16,10; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768
Emmanuelle 5, di Valerian Borowczyk, con Monique Gabrielle (Francia-Colori) — Emmanuelle stavolta viene rapita da uno sceicco libertino e birbone. Ma ecco arrivare un americano buono che la salva. Vietato 18. Erotico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Predator, di John McTiernan, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Squadraccia di mercenari pronti a tutto cala nella giungla per vedersela con un nemico che ha molto poco di umano. Non vietato. Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.74.05
Querelle de Brest, di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (Germania-Francia - Col.) — Marinaio concupito da un tenente uccide un collega e incolpa il fratello che ama e odia. V. 18. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione 1983

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.106
Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio e Joe Seneca (Usa - Colori) — Un ragazzo diventa compagno di strada e di avventure di un vecchio bluesman: insieme raggiungeranno il grande fiume. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Avventura nel tempo, di John Hough, con Neil Dickson, Fiona Hutchinson (Inghilterra-Colori). Non vietato. Per una «procedure temporale» agente pubblicitario di oggi viene proiettato nei pericoli della prima guerra mondiale. Fantascienza
15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Colori) — Una donna vive due personalità: vedova angosciata e moglie insoddisfatta. Ucciderà l'amante del tempo reale. V. 14. Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen che indaga intorno ai principali tabù sessuali. V. 18. Commedia
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
The Stepfather (Il patrigno), di Joseph Ruben, con Terry O'Quinn, Jill Schoelen (Usa-Colori) — Padre tranquillo è in realtà un pazzo furioso. Diventerà l'aguzzino della propria famiglia. Drammatico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Doguga il collare della vergogna, di Romano Scavolini, con Clive Wood, James Gaines, Baird Stafford (Italia-Colori) — Tornano nel Vietnam per riprendere amici prigionieri e recuperare un carico d'oro. Guerra
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
Notte italiana di Carlo Mazzacurati, con Giulia Boschi, Marco Messeri (Italia-Colori) — Presentato a Venezia '87: giovanotto si trasferisce sul Delta del Po, dove trova amici, amore, ma anche misteriose speculazioni edilizie e un delitto. Giallo
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Creepshow 2 di Michael Gornick, con Tom Savini, George Kennedy, Dorothy Lamour (Usa-Colori) — Da un racconto di Stephen King, tre episodi di vario horror, con statue vendicative e morti ammazzati redivivi. Horror
15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.3907
Malcolm di Nadia Tass, con John Hargreaves, Lindy Davies (Australia-Colori) — Un ragazzo col talento della meccanica e due suoi amici progettano una folle rapina tutta automatica. Listino per tutti. Commedia
Ore 20,45; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. N. V. Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. Guerra
20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 480.505
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 785.003
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Avventuroso
Ore 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, Tel. 748.2342
Chiuso per ristrutturazione.

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Il giardino indiano, di Mary McMurray, con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey (Gran Bretagna-Colori) — Vedova inglese restaura un giardino scontrandosi con un'aiutante indiana, difficile di carattere quanto lei. Drammatico
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●

ALTRE VISIONI

ARMELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Oggi chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668) Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65) Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.87) Oggi chiuso.

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 66, tel. 359.836) Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 39/A, tel. 385.064) Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baiocchi 18, tel. 511.283) **Ragazza bagnata** con Gabriel Pontello. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,35.

ARCO PARK (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) **Moglie superamente libera**, con Valentina Ko. (prima visione) — Transex Excitation Ap. ore 15, ult. ore 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) **Beverly Hills** (novità assoluta). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.544) **La perdita bionda** con Moana Pozzi, **Orno super games**. Non stop dalle 14 alle 24. Ult. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **Marina, una bestia in calore**, con Marina Lotar, Valerie Sidd. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAGDA (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) **Torbide emozioni** CSI. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Il miele sulla bocca**, con Trinity Loren, Vanessa D'Oro. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 8, tel. 650.256) **Donna, un brivido di piacere**, con Marina Frajese, Marisa Harrison (tutto erotic love — novità). Non stop dalle 9 all'1. Ult. Ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.0951) **Le regine ultrasex (Manhattan porno-show)** Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.865) **Sexy Bistrot** con Gini Noack — **Quella carne che scotta** Nanda Albana Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) **Le voglie bagnate di mia moglie**, con Rhonda Campbell, Ron Jeremy (super american hard core). Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817) **Marina superstar** con Marina Frajese. Ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.353) **Delirio**, con Karin Schubert, Marina Lotar. Ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) **Ballata Blues di Memphis (Uomo più)**. Non stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3500, 2500, 1500.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: 9 settimane e ½.
SPLENDOR: Il nome della rosa.
CHIVASSO
CINECITTA': Radio Days.
POLITEAMA: Sotto di voglia. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Predator.
ITALIA: Arrivano i Flodder.
RITZ: Arizona Junior.